Anno 118 Numero 291

A PAGINA 5

Il dopo Tito comincia adesso. Dibattito del pc serbo sul sistema politico

di Frane Barbieri

Il maresciallo Tito

LA STAMPA

Domenica 9 Dicembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 15

Monete in ottovolante. Ma non si può parlare di svalutazione della lira

di Renato Cantoni

I ragazzi drogati di San Patrignano

All'inferno e ritorno

Non conosco Vincenzo Muccioli, l'uomo che governa la comunità di San Patrignano presso Rimini, dove a centinaia vengono a cercare rifugio e salvezza i tossicodipendenti. Mi dicono che è un gigante buono, un colosso forte e tranquillo, dotato di una capacità quasi magnetica di ispirare sensi di sicurezza e di serenità. Il mondo della droga mi è così visceralmente estraneo che faccio fatica a cercar di capire come un essere umano possa cominciare a drogarsi, sapendo con assoluta sicurezza che si tratta della discesa in un inferno senza ritorno. Ma questo inferno esiste, è intorno a noi, e tentare di capirlo è un dovere.

Sfogliando i giornali si apprendono cifre sconvolgenti: sono 240 mila in Italia i tossicodipendenti schedati, sicché la cifra reale sarà almeno doppia. La droga non conosce classi sociali o livelli culturali, perché attraversa come una lama avvelenata tutto il ventre molle delle nostre società postindustriali, ghermisce figli di proletari e figli di intellettuali, dal ragazzo delle borgate romane al rampollo del miliardario.

Soprattutto per i meno abbienti comincia una rapida degradazione: apatia, anemie, una ricerca vaneggiante della droga, un'indifferenza morale che non indietreggia di fronte ai mezzi più abbietti. L'esito l'emarginazione, il deperimento organico, l'epatite, la sifilide, la morte precoce. Chi ha mezzi ed ha ormai pianto tutte le sue lacrime sulla sorte di un figlio, ricorre alle cliniche più costose, alle case di cura costta, dove i ragazzi vengono magari disintossicati dall'eroina, ma imbottiti di psicofarmaci altrettanto distruttivi: restano per sempre dei sonnambuli, e pronti alla ricaduta.

Qual è la risposta che Muccioli propone? Quella di una comunità operosa, guidata da una presenza tranquilla ma inflessibile, che restituisca a tanti giovani sbandati l'immagine a lungo attesa del padre. Non medicine, ma una carica umana straripante, un affetto severo, una presenza non eludibile che imponga alle coscienze ottenebrate i princìpi basilari del lavoro duro, dell'amore fraterno e dell'esempio quotidiano. Nessuna indulgenza per la disintossicazione graduale, nessuna somministrazione di metadone, cioè di un surrogato che non spezza la servitù ma si limita a travestirla come il belletto sul viso dei cadaveri.

Attorno a queste deboli vittime San Patrignano propone un nuovo ordine di vita, fondato sulla ragione e ignaro di qualunque angoscia; ragazzi ridotti in coma vi sono rifioriti in pochi mesi, lavorano, obbediscono a regole severe, anche sessuali, comprese e accettate come necessarie. Qualcuno di loro, ricuperato appieno, ha potuto tornare alla vita normale; altri, più vulnerabili, preferiscono restare in quella fortezza senza mura che li difende dal mondo. Sul dolore impietrito dei loro parenti è cominciato a spirare un alito di speranza.

Accusato di praticare metodi bruschi, di aver impedito a qualche giovane di allontanarsi per ritornare sulla strada, Vincenzo Muccioli è stato per 36 giorni in carcere e ora subisce da settimane un processo snervante. Le testimonianze di ammirazione e gratitudine si accumulano nei verbali del tribunale, parlano di salvataggi miracolosi, di esseri disfatti recuperati alla vita. Il rischio è che l'uomo se esca con l'aureola del santo o col fascino ambiguo di un santone, oppure segnato con il marchio di un plagiatore di coscienze o di un carceriere violento.

Vedendo che la comunità gestisce fiorenti attività produttive, qualcuno insinua sospetti di sfruttamento. Il fatto che Gianmarco Moratti la sostenga con qualche miliardo all'anno sembra spiacere a chi forse preferiva suo padre quando finanziava l'Inter di Herrera. Sindacati e ispettori del lavoro sono sul piede di guerra per sapere quali sono le retribuzioni e i contributi previdenziali. Qualche autorità ecclesiastica non gradisce che la comunità sia laica e non cerchi assistenza religiosa. Il pci è critico perché ritiene che ai tossicodipendenti debba provvedere esclusivamente lo Stato, benché le strutture pubbliche non solo appaiono oggi rovinosamente carenti, ma sembrano destinate a ripetere il modulo della clinica-riformatorio, cioè a restare impersonali e repulsive.

Quanto ai magistrati, è certo loro dovere tutelare la libertà fisica e psichica dei cittadini; ma la tossicodipendenza non era prevista dai legislatori. Chi si dà alla droga è vittima di un eclisse della volontà e la legge non può tutelare un bene che non esiste. Il drogato ha un disperato bisogno di qualcuno che voglia per lui: se una coercizione è necessaria — in modi umani e ispirata dall'amore — ben venga la forza che trattiene dal ripiombare nell'abisso. I trattati giuridici sono zeppi di considerazioni sui vizi del volere, sull'incapacità e sull'interdizione. Senza una legge rinnovata, più dura e più umana al tempo stesso, il recupero può diventare impossibile. E' tempo di rimedi estremi, se è vero che una madre è giunta a pugnalare nel sonno suo figlio per liberare lui e sé da un troppo lungo orrore.

Luigi Firpo

La fabbrica riprende il lavoro per smaltire il veleno

A Bhopal altri 200 morti Ora è il cibo a uccidere

Un gruppo di familiari delle vittime chiede risarcimenti per 30 mila miliardi alla Union Carbide tramite il più celebre avvocato Usa - Il presidente della società espulso dall'India

NEW DELHI — Altre duecento persone sono morte a Bhopal, il bilancio è ora di 2700 vittime. Gli intossicati sono duecentomila: chi non muore — in modo atroce, per soffocamento — e chi non rimane accecato, denuncia gravi disturbi alla vista, turbe mentali, lesioni al fegato e ai reni. Gli aborti sono sempre più frequenti, si parla di sterilità irreversibile.

Le dimensioni della tragedia si conosceranno solo tra qualche anno. Ieri le autorità cittadine hanno chiuso i mercati del pesce, e hanno sconsigliato la popolazione non india dal mangiare carne, dopo che tracce di veleno sono state trovate in questi cibi. Vi sono ora indizi che anche frutta e verdura siano rimaste inquinate: e da una settimana gli abitanti di Bhopal ne mangiano senza timore.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un gruppo di parenti delle vittime della tragedia di Bhopal ha denunciato per danni la Union Carbide, proprietaria della fabbrica dalla quale si è sprigionato l'isocianato di metile. E' stato chiesto un risarcimento di 15 miliardi di dollari, quasi 30 mila miliardi di lire. Il governo indiano ha ordinato l'espulsione del presidente della multinazionale americana, Warren Anderson, che era accorso a Bhopal, accusandolo di «negligenza colposa». L'industriale ha già lasciato New Delhi alla volta di New York. Un portavoce della Union Carbide ha annunciato che, entro breve tempo, l'impianto di Bhopal riprenderà la produzione dei suoi insetticidi «fino a esaurimento delle scorte tossiche»: lasciarle intatte sarebbe più pericoloso.

La denuncia dei parenti delle vittime è stata presentata dal più celebre avvocato degli Stati Uniti, Melvin Belli di San Francisco, al tribunale di Charleston, nella Virginia Occidentale, dove la Union Carbide possiede una fabbrica identica a quella di Bhopal, anch'essa temporaneamente chiusa. La multinazionale americana è accusata di «negligenza nella costruzione degli impianti». Belli ha anche chiesto un'ingiunzione del tribunale contro eventuali offerte di risarcimento danni alle vittime «senza un parere appropriato dei loro diritti». L'azione dell'avvocato verrà sicuramente ripetuta da altri studi

legali, per altri gruppi, presso altre sedi giudiziarie, ad esempio nel tribunale della città in cui sorge la sede centrale della Union Carbide: Danbury, nel Connecticut.

Il consiglio d'amministrazione della società attende il ritorno di Anderson per decidere la linea difensiva da seguire. Il presidente, arrestato al suo arrivo a Bhopal l'altro ieri e poi rilasciato su cauzione di 2 mila dollari, ha dichiarato al telefono che il suo allontanamento dall'India è stato ordinato per «evitare incidenti e dimostrazioni di protesta», ma che «non corro pericoli gravi». Anche Andersen ha confermato che gli impianti di Bhopal verranno chiusi «appena esaurite le scorte di isocianato di metile».

La Union Carbide è rimasta scossa dall'entità del risarcimento richiesto. La società è assicurata per alcuni miliardi di dollari, e i suoi avvocati ritengono possibile un compromesso sia con le vittime che con le autorità di New Delhi. Ma la multinazionale ha già perso oltre mezzo miliardo di dollari in Borsa, dove le sue azioni sono crollate, e continueranno sicuramente a cadere la prossima settimana. Non è escluso, inoltre, che essa vada incontro a costi enormi per l'adozione di misure supplementari di sicurezza nei suoi impianti americani. Una decina d'anni fa, quando venne proibito il Ddt, la casa produttrice, la Melville, dovette dichiarare bancarotta.

Dopo la tragedia di Bhopal, l'Ente americano per la difesa dell'ambiente (Epa) ha precisato di avere pronta un'équipe per interventi di emergenza nel caso di fughe di sostanze tossiche.

Ennio Caretto

Natta e il pentapartito

Dietro l'uscio dei litiganti

Le vicende della vita politica italiana, talvolta irritanti, più spesso noiose, hanno diffuso la convinzione che il governo sia ormai logoro e che bisogna tenercelo per mancanza di alternative. Ma è proprio vero? Va osservato, anzitutto, che il governo, pur tra mille difficoltà, ha fatto e continua a fare qualcosa di importante: ha varato la legge finanziaria, ha disciplinato la spesa pubblica fino a ieri definita «incontenibile», ha raffreddato l'inflazione. Assistiamo perfino a qualche primo tentativo di far pagare le tasse a tutti gli italiani.

Il governo, dunque, non è da buttare. Ma detto questo, va subito ricordato che non è affatto insostituibile. In democrazia le alternative non mancano mai; se un ricambio diventa indispensabile ci pensano gli elettori. C'è poi un terzo luogo comune, diffuso negli ultimi mesi da alcuni autorevoli democristiani e ripreso in maniera piuttosto acritica da molti giornali. Questi democristiani attribuiscono gran parte delle attuali difficoltà al gran vuoto lasciato da Berlinguer e alla pochezza del suo successore. Secondo loro, Alessandro Natta, invece di proseguire e magari di approfondire un nobile disegno, si sarebbe cacciato in una politica gretta e settaria, del tutto priva di quel respiro strategico che si confà ad ogni grande partito.

Per la verità, in un paese come l'Italia, dove le ambizioni (per fortuna) sono modeste e le idee (purtroppo) un po' confuse, dei respiri strategici se ne può fare anche a meno. Limitiamoci perciò ad esaminare gli ultimi episodi per quello che appaiono in superficie, resistendo alla tentazione di cercarvi reconditi significati. Per esempio, fino al giugno scorso un certo dialogo tra dc e pci aveva resistito allo sfascio della solidarietà nazionale. Ma andava attribuito a una nostalgia del compromesso storico, presente in Berlinguer come in De Mita, o più semplicemente al fatto che tutti e due temevano un successo elettorale di Craxi approdato a palazzo Chigi? Comunque alle «europee» Craxi non ha guadagnato voti. Subito sono migliorati i rapporti tra dc e psi e si è interrotto il dialogo tra i partiti maggiori.

Seconda osservazione. Fino al giugno scorso, nessuno riteneva seriamente che la dc potesse perdere la maggioranza relativa. Invece è successo, sia pure di stretta misura e per una settimana soltanto. Però Natta ha ormai la possibilità di passare alla storia, fin dalle elezioni del maggio prossimo, come il segretario che ha fatto del pci il partito più forte d'I-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Anche Arafat, Dom Mintoff e Gheddafi dividono il governo

Craxi: non sono velleitario Mi muovo solo per la pace

ROMA — Governo senza pace. Proprio quando non c'è accordo su un tema decisivo come quello del fisco, scoppia una nuova polemica nella maggioranza sulla politica estera, ed in particolare sull'incontro di Craxi a Tunisi con il leader dell'Olp Arafat. In realtà è un po' tutta la politica internazionale del governo che viene nuovamente contestata da repubblicani, liberali e alcuni gruppi dc: Craxi e Andreotti vengono rimproverati per non aver fatto cessare con la dovuta energia le provocazioni del premier maltese Dom Mintoff contro l'Italia e per non aver dato una risposta più dura a Gheddafi.

Ieri Craxi ha deciso di intervenire sull'incontro con Arafat. Al presidente del Consiglio non è piaciuta l'accusa che sulla «Voce Repubblicana», in un corsivo anonimo, gli ha rivolto il presidente della commissione Esteri La Malfa. E' una accusa a due facce. La prima: il governo italiano ha preso una iniziativa «slegata» da qualunque forma di accordo preventivo con gli altri «partner» comunitari; anche all'ultimo vertice di Dublino la Comunità non ha dato deleghe a nessuno. La seconda: l'Italia sembra perseguire, proprio in area delicata come il Medio Oriente, una politica di «iniziative improprie, non una carica di protagonismo che sarebbe destinata a sconfinare nel velleitarismo».

Con una nota diramata da Palazzo Chigi, Craxi risponde alla accusa di aver agito «slegato» dagli accordi comunitari capovolgendo il ragionamento di La Malfa. Con l'incontro di Tunisi, spiega il presidente, ha potuto delineare «i presupposti sui quali può poggiare un ruolo di sostegno italiano ed anche europeo agli sforzi per una soluzione giusta e durevole del conflitto arabo-israeliano. Una riaffermazione della volontà dei Dieci di non restare testimoni passivi di fronte alle tormentate vicende medio-orientali è venuta dal vertice, nel quale si è tra l'altro convenuto sull'importanza che siano intensificati i contatti dei Paesi europei, sia in forma collegiale, che individualmente, allo scopo di favorire il movimento verso il negoziato».

Proprio questa tesi del movimento, più esattamente di un «processo di movimento» verso il negoziato, è usata da Craxi per replicare all'altra accusa, basata sulle iniziative improprie e sul protagonismo. Craxi ricorda che a Dublino i capi di Stato e di governo, dopo il recente consiglio nazionale dei palestinesi ad Amman, hanno ritenuto che «l'Olp debba essere associato ai negoziati di pace».

Per Craxi questa importante affermazione implica che la riunione di Amman è, per il consiglio d'Europa, un fatto politicamente rilevante. Soprattutto, che «viene collocata nel processo di movimento per il negoziato di pace», con la riaffermazione che l'Olp deve essere «soggetto attivo» del negoziato.

Non sappiamo se questa tesi del «movimento» abbia convinto il pri. Sappiamo invece che La Malfa, come presidente della commissione esteri, ha chiesto ad Andreotti di riferire non solo sull'esito del colloquio di Tunisi, ma anche sulle circostanze che lo hanno preceduto.

I liberali non si accontentano del rapporto del ministro degli Esteri in commissione. Il vicesegretario del pli Patuelli ha chiesto un dibattito parlamentare per chiarire i «vari aspetti» della politica estera italiana, e non solo il significato dell'incontro con Arafat: «Deve essere data la risposta che merita alle minacce di Gheddafi, così come debbono essere chiariti i rapporti con Malta».

Nella dc, il vicepresidente dei deputati Segni sostiene che il governo sta riscoprendo «certe forme di terzomondismo: spetta alla dc correggere questa tendenza».

Nella maggioranza, l'unico partito che ieri ha appoggiato apertamente Craxi è il psi, da Martelli a Spini. Per il vicesegretario socialista, i critici di Craxi sono «anime pie». Anche il pci giudica l'incontro di Tunisi «un atto politico-diplomatico positivo».

Luca Giurato

Napoli, panico per forte scossa di terremoto

NAPOLI — Una forte scossa di terremoto, preceduta da un boato, è stata avvertita alle 22,35 nel Napoletano. La scossa, che ha avuto per epicentro la zona flegrea, ha causato molto panico. Numerose persone a Pozzuoli, e nel centro della città, specie nei quartieri popolari, sono scese in strada decise a restarvi per la notte.

Nessuna segnalazione di vittime o di crolli è stata fatta ai vigili del fuoco.

A Teheran i pirati liberano 39 passeggeri ma non americani e kuwaititi

«Facciamo esplodere l'Airbus Sono criminali, non ostaggi»

TEHERAN — Il dramma dell'airbus kuwaitita si avvicina all'ultimo atto, e i timori che la conclusione sia tragica vanno rafforzandosi ora dopo ora. I pirati, un commando sciita filoiraniano, sembrano disposti a tutto e non perdono occasione per mostrare una brutalità finora sconosciuta ai dirottamenti. Nei cinque, interminabili giorni di terrore a bordo dell'aereo, hanno ucciso quattro passeggeri e decine sono stati percossi selvaggiamente. Ieri sembrava che il rilascio di altre 39 persone potesse preludere a una resa o all'ammorbidimento delle condizioni, ma in un folle proclama i quattro terroristi hanno annunciato che faranno saltare l'airbus, su cui si troverebbero ancora una quindicina di ostaggi. *«Americani e kuwaititi non li rilasceremo mai —* ha urlato uno di loro alla radio di bordo —. *Sono criminali, vanno giustiziati secondo la legge di Dio e del Corano. Morire non ci spaventa».*

La giornata di ieri era cominciata nel segno della speranza. Il Parlamento del Kuwait aveva annunciato una seduta plenaria per esaminare situazione e richieste dei pirati. Se non il rilascio di tutti e 17 i guerriglieri filoiraniani che nell'83 attaccarono le ambasciate Usa e francese dello sceiccato, si potevano attendere concessioni parziali od offerte alternative.

Ma l'assemblea respinge in toto la possibilità di trattare, accusando neppure troppo larvatamente Teheran di proteggere i dirottatori. Le critiche kuwaitite, che seguono quelle Usa di analogo tono, provocano aspre reazioni nella capitale iraniana. Le autorità della repubblica islamica, con una mossa a sorpresa, propongono di far intervenire le loro «teste di cuoio» per liberare gli ostaggi. Il Kuwait esita, poi rifiuta: teme una strage a bordo che potrebbe fare il gioco di Khomeini.

Ma il dramma vero non si gioca nel concitato intrecciarsi di segnali diplomatici fra capitali arabe e occidentali, ma in pochi metri, su un aereo ormai ridotto a «letamaio» (parole di un ostaggio), con passeggeri legati mani e piedi, in balìa di terroristi ormai sfigurati da stanchezza e tensione.

Venerdì sera avevano annunciato: domani uccideremo quattro ostaggi. Poche ore dopo hanno cinicamente alzato la posta: ne faremo fuori uno ogni mezz'ora finché il Kuwait non cederà. Minacce che volevano sbloccare la trattativa, ma che i pirati non hanno messo in atto. C'è stata sì una sparatoria a bordo, ma per fermare un ostaggio che tentava la fuga. Poco dopo, un bandito è apparso sulla scaletta dell'aereo insieme a un passeggero; l'ha picchiato selvaggiamente davanti alle telecamere per risospingerlo dentro pochi minuti dopo. Forse era proprio l'americano Charles Kipper, che urlerà il suo terrore e la sua disperazione alla radio di bordo: *«Dategli quello che chiedono. Qui ci ammazzano tutti».*

Americani e kuwaititi (otto, pare) sono i primi della lista. Un infermiere salito a bordo ha detto che il commando li ha isolati dagli altri passeggeri e restano costantemente sotto tiro. *«Avevano i volti tumefatti, quasi irriconoscibili per le botte ricevute. Li chiamano spie della Cia».*

Con le altre persone a bordo, soprattutto pachistani, i quattro guerriglieri sono stati brutali, ma non spietati. Da martedì non è passato giorno senza che qualche gruppetto venisse rilasciato. Così anche ieri. In due riprese — la prima, gli altri successivamente — l'incubo è finito per trentanove persone (le autorità iraniane non ne hanno rivelato le generalità).

Chi sono esattamente i loro carcerieri? A cinque giorni dal dirottamento non è ancora possibile dirlo con certezza. Loro si sono sempre definiti palestinesi, ma cresce la convinzione che appartengano al gruppo «Ad Dawa» (l'appello), organizzazione clandestina degli sciiti iracheni, sovvenzionata da Teheran.

e. st.

Morto a 91 anni Shklovskij un padre del futurismo

MOSCA — Lo scrittore sovietico Victor Shklovskij, che fu il creatore del formalismo russo e teorico del futurismo, di cui Vladimir Majakovskij fu uno dei più noti esponenti, è morto a 91 anni.

Victor Shklovskij è stato anche critico, storico letterario, romanziere e drammaturgo: ha lasciato numerosi studi sulla letteratura russa e in un volume autobiografico delinea le figure dei suoi amici entrati nella leggenda: Serghiei Eisenstein, Osip Mandelstam e Vladimir Majakovskij.

Roma, in coma la moglie Elisabetta

Incidente, grave Renzo Rossellini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Renzo Rossellini e sua moglie Elisabetta Caracciolo sono ricoverati da ieri mattina in due ospedali romani in gravi condizioni: la loro automobile, una A112 si è scontrata con altre due vetture sull'Autostrada del Sole, presso Settebagni.

Nel tamponamento, avvenuto per cause ancora non chiare, sono state coinvolte altre due auto, un'Alfa Romeo 2000 e una Golf: l'utilitaria di Rossellini e della moglie, che si stavano dirigendo verso il castello di Montecalvo, presso Todi, è stata scaraventata in una scarpata.

Rossellini, che ha riportato fratture ai femori e varie contusioni, è stato operato d'urgenza e solo dopo trasferito all'ospedale romano S. Camillo, dove si trova ora in prognosi riservata. Sua moglie, che è in coma al S. Giovanni, è stata sottoposta al Tac (tomografia assiale computerizzata) in quanto ha subito un trauma cranico.

Quarantatré anni, figlio del regista Roberto e della sua prima moglie Marcella De Marchi, Rossellini è stato dal '77 all'83 presidente della Gaumont italiana.

Renzo Rossellini

La prima alla Scala con Claudio Abbado: un successo con qualche dissenso

Carmen, il capolavoro impossibile

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Contrariamente a quanto si sostiene in questi giorni, non è la prima volta che la Scala presenta la «Carmen» in versione originale, cioè in francese senza i recitativi apposti da Ernest Guiraud, non già per la prima rappresentazione, bensì per la prima rappresentazione fuori dell'Opéra-Comique, dove invece l'opera si è sempre rappresentata nella versione originale, essendo gli artisti di quel teatro capaci, per lunga tradizione, di cantare e di recitare. Alla Scala l'aveva fatto Karajan una trentina di anni fa, certamente riducendo al minimo i dialoghi parlati, non possedendo di solito i cantanti italiani e tedeschi quella doppia bravura.*

Anche nell'esecuzione diretta da Abbado la sera di Sant'Ambrogio per l'inaugurazione della stagione scaligera, questi dialoghi sono stati convenientemente sfrondati, come pare indispensabile per la lunghezza considerevole che l'opera presenta, anche riunendo gli ultimi due atti.

La regia, le scene di Piero Faggioni (suoi anche i costumi, con la collaborazione di Maurizio Millenotti), propongono qualche novità. Nella comice corsa all'originale — più - originale - dell'originale —, in cui i nostri teatri sembrano da alcuni anni impegnati, Faggioni ha pensato di ricondurre la «Carmen» da Bizet a Mérimée, il quale pone il centro dell'azione nel carcere dove don José attende d'essere giustiziato per avere ucciso Carmen (e, con parsimonia, altre tre persone). «Non restava — scrive il regista — che ricostruire sulla scena un'analoga situazione — un carcere — e popolarla delle immagini del passato di José». Il che avviene nel corso dei preludi che introducono i singoli atti dell'opera.

Che Bizet conoscesse perfettamente il racconto di Mérimée e ne avesse scartato certi aspetti a ragion veduta, non sembra al regista argomento degno di considerazione. L' «originale» è quello di Mérimée; dunque ritorniamo a Mérimée.

La cosa, in sé, non dà poi molto fastidio. E' questione di chiudere gli occhi durante i preludi e riaprirli quando comincia l'azione vera. Tuttavia la situazione presenterebbe qualche complicazione se ci si ponesse nel punto di vista che dovrebbe essere sempre quello d'ogni rappresentazione teatrale; tenendo presenti, cioè, le esigenze d'uno spettatore che assista per la prima volta all'opera rappresentata. A costui le torturanti immagini carcerarie potrebbero opporre qualche problema.

Ma questa impostazione sposta alquanto il criterio generale dell'interpretazione, anche musicale. Il fatto è che questa benedetta «Carmen» non ha ancor finito di scandalizzare, come ai suoi primi giorni.

E' molto chiaro che a Faggioni dà fastidio il divario troppo grande fra il colore superficiale, così pittoresco, e l'essenza profondamente tragica dell'opera. Quindi, non ci facciamo distrarre dalle ghirlande di fiori (fiori di melodia e soprattutto di ritmi brillanti) che rallegrano la vispa partitura, lavandola dal peccato originale della sua origine vergognosa di «opéra-comique» cioè quasi di operetta alla Offenbach, e sbalzandola nei cieli della tragedia lirica, anzi, del dramma musicale.

Vero protagonista dell'opera è allora il disgraziato Don José, l'unico personaggio che non scherza mai, non gioca col ritmi, con le armonie, coi timbri strumentali. E invece, Carmen che cos'è? meno o dirlo: un simbolo.

Questa concezione, nobilissima, ha impregnato di sé tutta l'esecuzione, anche musicale, considerando la forma, e in qualche caso anche l'età, degli interpreti principali, autentici e gloriosi amatori della scena lirica: Shirley Verrett, salita a grande livello tropico nell'ultimo atto quando Carmen ha finito di fare la sbarazzina e va incontro coraggiosamente alla sua sorte; Placido Domingo, un Don José dalla voce piena di sole, e Ruggero Raimondi, vigoroso e corretto Escamillo.

Tra gli altri personaggi Alida Ferrarini ha raccolto notevoli consensi, dato che il personaggio di Micaela è proprio quello concepito da Bizet nello stile pomposo e sentimentale dell'opera lirica. Gli altri — Armando Ariostini, Ernesto Gavazzi, Orazio Mori,

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Primo successo dopo quasi 9 anni

Erlacher rilancia la valanga azzurra

Puy St-Vincent. Erlacher, al centro, ha rilanciato la valanga azzurra. Dopo quasi nove anni un italiano è così tornato a vincere uno slalom gigante mondiale. Il successo del corridore completato dal terzo posto di Pramotton (a destra della foto, dove compare anche lo svizzero Hangl, secondo) e dall'ottavo di Tötsch (Servizio di C. Chiavegato in pagina sportiva)

La necessità di una soluzione resa evidente dagli ultimi casi

Proteggere i parenti dei pentiti una legge o misure di polizia?

Due i punti di vista - Vitalone (dc): un provvedimento che preveda un comitato di aiuto - Violante, Mannino (pci) e Rizzo (indipendente) favorevoli all'intervento diretto dei servizi di sicurezza

ROMA — Una volta tanto, è la mafia ad imitare la camorra: l'organizzazione che, storicamente, dettava agli altri gruppi criminali comportamenti e regole del gioco, adesso è costretta ad imitare i «cugini» napoletani. Se non altro, nelle vendette trasversali: in quella pratica cioè che conduce, quando non è possibile colpire il bersaglio voluto, ad ucciderne i familiari, le persone care, gli amici più stretti.

Tutto questo nasce certamente dal fatto che è stata la camorra a dover subire per prima gli effetti del «pentitismo». Così, com'era accaduto un anno fa per i parenti di Pasquale D'Amico e di altri vecchi seguaci di Raffaele Cutolo, adesso la mafia uccide Pietro Busetta, cognato e quasi omonimo di «don Masino» Buscetta, il primo, grande pentito nella storia della onorata società.

Era già accaduto, pochi giorni prima, per Leonardo Vitale, il primo mafioso che si era deciso a parlare: l'uomo che undici anni fa, raccontando cose analoghe a quelle riferite da Buscetta, aveva ottenuto solo di essere considerato pazzo. Di fronte al diffondersi di questi fenomeni, la domanda comunque, per la mafia come per la camorra, è identica: possibile che lo Stato non faccia nulla per proteggere parenti ed amici dei pentiti? Che nessuno, fino ad oggi, abbia valutato gli effetti che queste intimidazioni possono provocare su chi sta maturando nuove, possibili confessioni?

Solo pochi giorni fa c'era stato chi questi dubbi li aveva posti ufficialmente al governo. Martedì scorso i deputati Mannino e Violante, comunisti, col collega della sinistra indipendente Aldo Rizzo avevano presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per chiedere quali programmi di protezione erano stati approntati. Due giorni dopo, giovedì, il senatore Claudio Vitalone, democristiano, aveva fatto giungere al presidente della commissione parlamentare antimafia, Abdon Alinovi, una lettera che sollecitava gli stessi accorgimenti.

«A questo punto — è la tesi di Vitalone — *è indispensabile una legge che prescriva misure adeguate. Ho già proposto al presidente Alinovi di convocare magistrati siciliani e napoletani e sentirli, insieme con esponenti del Consiglio superiore della magistratura, per proposte di carattere legislativo, se necessario».*

Il senatore democristiano, è dunque per una soluzione formale. *«La commissione antimafia* — insiste — *deve intervenire subito, collegandosi al Consiglio superiore ed alla stessa magistratura».* Lo scopo dovrebbe essere quello di istituire una specie di comitato cui i parenti e le persone vicine ai detenuti che confessano possano rivolgersi, quando si sentano minacciati. Potrebbero studiarsi così misure come il cambiamento di identità, o il trasferimento da una città all'altra.

Di opinione analoga è il dottor Giuseppe Ayala, sostituto procuratore a Palermo e inserito nell'ultima, grande inchiesta contro la mafia.

Le proposte di Violante e Rizzo, invece di puntare sul dato legislativo, si accentrano maggiormente sull'aspetto funzionale. «Così *come si è fatto per i pentiti del terrorismo, dopo l'assassinio di Roberto Peci* — propone Violante — *bisogna mettere a punto un piano di protezione anche per i famigliari dei pentiti di mafia e camorra. Ipotizzare una difesa totale è impossibile: ma un'iniziativa del genere avrebbe almeno degli effetti psicologici, e riaffermerebbe la presenza dello Stato».*

«A indicare i parenti, o comunque le persone più esposte al rischio di ritorsioni — aggiunge Aldo Rizzo — *potrebbero essere gli stessi pentiti. E nessuno impedisce che nell'opera di protezione intervengano anche i servizi di sicurezza».*

Non dunque una legge vera e propria, ma piuttosto un accordo fra ministeri dell'Interno e della Difesa non solo per la protezione delle possibili vittime, ma anche per la costituzione di un «fondo» destinato ad aiutare chi vuole cambiare città, o addirittura Paese.

Il problema, com'è evidente, a questo punto diventa anche di mezzi, e di organici.

Ruggero Conteduca

Per il cenone di Natale tutto l'hotel

Nicoletti al confino affitta otto stanze

PIACENZA — Enrico Nicoletti, l'imprenditore romano coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda dell'ateneo di Tor Vergata ed assolto l'altro giorno dall'accusa di aver favorito il latitante Ciro Maresca, è arrivato la scorsa notte a Maraglia di Cortebrugnatella. Il Comune dell'Appennino dove dovrà trascorrere cinque anni di soggiorno obbligato come ha stabilito il tribunale di Roma.

Nicoletti è arrivato in paese a bordo della sua Mercedes metallizzata con autista; con lui la moglie, la figlia dodicenne ed uno dei suoi avvocati.

Cortebrugnatella, un paesino a trecento metri sul livello del mare lungo la statale Piacenza-Genova, ad una cinquantina di chilometri dalle due città, ha un unico albergo, il «Due Valli», e Nicoletti aveva già fatto prenotare otto stanze dai suoi incaricati giunti nei giorni scorsi per un sopralluogo.

Ieri mattina Nicoletti ha prenotato un cenone di Natale per una cinquantina di capiti (il che vuol dire che tutto l'albergo sarà riservato per l'imprenditore).

Con la vedova Ambrosoli

Milano. In Prefettura Pertini abbraccia la signora Anna Gorla, vedova dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona ucciso davanti a casa nel luglio 1979

La Fiom condanna la Fim per la manifestazione davanti alla Scala

Pertini difende gli operai «Erano altri a contestare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I problemi dell'occupazione sono stati ieri al centro del primo impegno della giornata milanese del presidente Pertini. In prefettura ha ricevuto i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici e due membri dei Consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo e della Magneti Marelli, nella quale sono in corso oltre 500 licenziamenti.

Già venerdì sera il presidente della Repubblica, parlando nel *foyer* della Scala della contestazione inscenata davanti al teatro, aveva espresso comprensione per le preoccupazioni degli operai. Ieri ha ribadito questo concetto: «*Non bisogna mettere al bando la classe operaia* — ha detto — *perché è parte integrante dello Stato, ne è uno dei fulcri. Chi ha manifestato davanti alla Scala non lo ha fatto certo per capriccio. La disoccupazione è un male tremendo, terribile: io sono stato operaio e posso capire. Bisogna avere comprensione per chi è senza lavoro».*

Alle parole Sandro Pertini ha fatto seguire un gesto significativo consegnando 200 mila lire quale sua partecipazione personale al fondo di sciopero: «*Non ve li do per demagogia* — ha spiegato — *Accettateli come un piccolo segno della mia solidarietà».*

In merito alla contestazione della sera precedente il Presidente ha fatto una distinzione tra gli operai che avevano attuato una protesta civile e coloro che avevano lanciato uova e petardi. «*Nella manifestazione operaia* — ha affermato — *si erano infrafolati degli altri, della gente che approfitta sempre di ogni occasione. Me ne sono accorto alla fine dello spettacolo. I lavoratori erano ancora lì, in piazza. "Sandro, vieni qui con noi", mi hanno gridato».*

Anche il segretario regionale della Fiom, Carlo Moro, ha espresso un rifiuto della contestazione violenta: «*Il nostro giudizio su quanto è accaduto la notte scorsa è totalmente negativo».*

A sua volta, Cesare Moreschi, segretario generale della Fiom milanese, ha detto: «*I Consigli di fabbrica della Magneti Marelli e dell'Alfa Romeo non erano davanti alla Scala. La Fim non aveva indetto alcuna manifestazione, ma solo un volantinaggio diretto a tutta la popolazione».*

«*Grave è invece* — ha aggiunto — *la responsabilità della Fim-Cisl che, in contrapposizione a Fiom e Uilm, ha presenziato alla manifestazione coi suoi massimi dirigenti, ha chiamato a raccolta i contestatori con appelli attraverso Radio Popolare».*

Sempre in prefettura, Pertini ha incontrato Anna Ambrosoli, vedova del liquidatore della Banca Privata Italiana, assassinato da sicari della mafia; dell'organizzazione del delitto è accusato Michele Sindona. La signora, che era accompagnata dai tre figli, vestiva di nero e portava al collo l'anello nuziale del marito. «*E' stato un incontro commovente e significativo* — ha detto la signora — *ed è stato per me di grande conforto».*

«*Ho trovato davanti a me* — ha detto Pertini — *una famiglia, madre e figli, veramente pieni di dignità e sereni pur nel loro dolore. Ho detto alla signora Ambrosoli se ha bisogno, anche per i figli, di rivolgersi pure a me e vedremo cosa si può fare».*

Successivamente il Presidente ha assistito, nella sacrestia delle Grazie, alla presentazione dell'edizione nazionale delle opere di Cesare Beccaria finanziata da Mediobanca per ricordare l'avvocato antifascista Adolfo Tino, che fu presidente dell'Istituto. Erano presenti ministri ed esponenti del mondo imprenditoriale e finanziario.

Prima di andare a colazione con il sindaco Carlo Tognoli, Pertini ha visitato l'ospedale neurologico «Besta» dove è stata installata una nuova apparecchiatura diagnostica.

Marzio Fabbri

LETTERA AL DIRETTORE

Longo: ecco cosa chiedo a Visentini

Caro Direttore,

essendo stato chiamato in causa più volte per le posizioni assunte dai socialdemocratici sul «pacchetto Visentini», mi consenta di precisare la mia posizione.

Una brevissima premessa: l'on. Visentini fu un rigido oppositore della permanenza di ogni residuo accertamento presuntivo nella nostra legislazione finanziaria all'epoca della giusta riforma Preti, agli inizi degli Anni Settanta. Si oppose alla pratica del concordato e ad ogni altra forma di discrezionalità lasciata nelle mani della pubblica amministrazione.

Ricordo i suoi commenti salaci sul «redditometro» introdotto dal ministro Forte e le difficoltà che incontrammo nella trattativa con i sindacati per inserire le note indicazioni sui criteri induttivi e sul sistema del *forfait*. Desidero, per inciso, aggiungere che nel programma economico del psdi, presentato alla vigilia delle elezioni politiche del 1983, tali ipotesi di riforma della legislazione erano indicate come necessarie per ristabilire una sostanziale equità fiscale.

Quando l'on. Visentini accolse, negli incontri di luglio di Villa Madama, le nuove norme fiscali, tra i partecipanti a quelle riunioni io più degli altri tirai un sospiro di sollievo.

Non potevo certo immaginare che il ministro delle Finanze, convertito alle nuove dottrine, potesse poi essere folgorato da una vocazione estremista che non sospettavo. Da parte nostra, infatti, non si discute il principio del *forfait* o l'esigenza di introdurre criteri induttivi d'accertamento. Si discute della bontà e della validità delle proposte in rapporto alla situazione economica di migliaia di piccole aziende ed alla certezza del diritto del contribuente, in quanto l'eccessiva discrezionalità lasciata all'amministrazione finanziaria può essere fonte d'infiniti guai.

Sul *forfait* non abbiamo fatto questioni particolari, ma reclamato l'introduzione di una suddivisione per fasce che consenta alle imprese sino a 200 o 300 milioni di poter optare tra il *forfait* e una contabilità intermedia. E' infatti del tutto evidente che per il piccolo negozio commerciale o la familiare bottega artigiana è impossibile scegliere la contabilità ordinaria invece del *forfait*, per le difficoltà e gli oneri che questa comporta.

Sull'introduzione del metodo induttivo vorrei ricordare che il ministro delle Finanze presentò una proposta (ex art. 11) che prevedeva che gli uffici delle imposte dirette e gli uffici Iva potevano farvi ricorso anche nel caso di scritture contabili regolarmente tenute e sulla base di presunzioni semplici, anche se prive dei requisiti dell'art. 2729 del codice civile, quello appunto che stabilisce i criteri cui una presunzione deve sempre attenersi.

Rifiuto per cultura e per natura le criminalizzazioni in massa e l'arbitrio. Da queste considerazioni muovono le nostre proposte d'emendamento al progetto Visentini, legate all'esigenza di condizionare gli accertamenti induttivi o a violazioni sostanziali di norme stabilite dalla legge (obblighi di fatturazione e registrazione di vendite ed acquisti, ricevuta fiscale, scontrino fiscale, bolla d'accompagnamento, contrassegni Iva ecc.) o a sottoporre l'accertamento lasciato libero a una commissione collegiale (ad esempio, la commissione tributaria di I° grado) che decida la legittimità dell'azione intrapresa entro 60 o 90 giorni. Si tratta di migliorare sostanzialmente la norma dopo i timidi passi in avanti già compiuti al Senato.

Pietro Longo
segretario del psdi

Indagini sull'uccisione del cognato del boss

Scarsa sorveglianza per la casa di Busetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo l'assassinio di Pietro Busetta, il cognato di Tommaso Buscetta, a Bagheria e Palermo polizia e carabinieri hanno potuto unicamente raccogliere la rabbia dei congiunti e spezzoni di testimonianze confuse sulle modalità dell'agguato avvenuto davanti all'abitazione della vittima, dove era stata assicurata una sorveglianza saltuaria.

«*Di certo c'è soltanto che è una vendetta trasversale, un nuovo avvertimento a Buscetta*», dice uno degli investigatori che vivono altre giornate campali.

Qualche indizio, nonostante il pessimismo, incomincia comunque ad affiorare dal buio dell'inchiesta, che procede sulle sabbie mobili proprio come tutte quelle sui crimini della mafia. E' stata usata una rivoltella calibro 38, arma precisa e potente, forse la stessa utilizzata dal 12 novembre ad ora per altri tre omicidi con vittime Leonardo Vitale (il Valachi palermitano, il primo pentito della mafia), il fratello di Salvatore Coniglio, che ha pure deciso di collaborare con la giustizia, e un amico di quest'ultimo, che aveva presentato all'«organizzazione», garantendo per lui, lo stesso Coniglio diventato poi «traditore».

Si sospetta che per questi quattro delitti ideati e realizzati per scoraggiare il «pentitismo» si siano mobilitati i vertici della mafia e i *killers* «più abili delle cosche vincenti». L'uccisione del cognato di Buscetta, il boss che con le sue rivelazioni sensazionali a fine agosto ha permesso di infliggere una pesante sconfitta alla mafia (370 mandati di cattura), nell'apparato investigativo di Palermo è stata un duro colpo immediatamente avvertito.

Dopo l'eliminazione di Vitale, Coniglio e Salvatore Anselmo, infatti, da alcuni giorni vanno incrociandosi pareri e tesi sulla possibilità di assicurare un'adeguata copertura ai pentiti, ai dissociati, ai loro congiunti più stretti.

«*Occorre una legge per garantire l'incolumità fisica di costoro, ispirandosi a quanto è in atto da tempo negli Stati Uniti, con ricostruzioni d'identità, facilitazioni di espatri, discreta ma efficace protezione della polizia*», ha sostenuto in un intervento sul *Giornale di Sicilia* Giuseppe Ayala, sostituto procuratore della Repubblica (è il p.m. del «caso Dalla Chiesa»).

La stessa tesi, più o meno in questi termini, l'altro ieri era stata delineata da un altro sostituto procuratore della Repubblica, il dottor Vincenzo Geraci, titolare di molte inchieste antimafia e sulla corruzione nella pubblica amministrazione a Palermo.

E sotto questo profilo lo sterminio nel clan Buscetta assume dimensioni eccezionali e un valore emblematico. A «don Masino» finora sono stati uccisi due figli, due cognati, un fratello, il genero, un nipote diretto e due acquisiti, senza contare le «lupare bianche» e gli omicidi con vittime suoi amici fidati che, come lui, si sono schierati con le cosche perdenti a suo tempo capeggiate dagli Inzerillo e dai Bontade.

Nessuno a Palermo, a questo punto, dubita che la spietata decimazione del clan Buscetta sia opera dei gruppi Greco, Marchese, Calò e dei corleonesi, i vincenti costretti però ad una non facile e certamente molto costosa latitanza.

Di Pietro Busetta assassinato da un *killer* solitario venerdì sera, poco prima delle 20, mentre rincasava con la moglie Serafina, la sorella maggiore di Tommaso Buscetta, in via Roccaforte, a Bagheria, tutti dicono un gran bene e lo descrivono «*persona corretta, squisita, riservata*».

L'ucciso non navigava nell'oro, ma viveva dignitosamente. Quattro anni fa aveva firmato cambiali per cento milioni per l'acquisto di un monoblocco tra via Federico II e la strada ferrata Palermo-Messina, nel quale aveva aperto il magazzino-negozio «Dap» per articoli da regalo e bigiotteria.

Poco dopo Busetta e la moglie avevano anche acquistato tre appartamenti nel condominio di via Roccaforte, nei quali oltre a loro abitavano due dei cinque figli.

Antonio Ravidà

Se passa la riforma fiscale di Visentini

Le nuove detrazioni per i redditi dell'84

ROMA — 264.000 lire per il coniuge a carico, 271.200 per le spese di produzione del reddito da lavoro dipendente, 295.200 per i redditi da pensione. Sono queste, salvo modifiche dell'ultima ora, alcune delle cifre relative al nuovo livello delle detrazioni fiscali per il 1984 secondo una bozza del provvedimento che per legge Visentini dovrebbe varare entro domani. Le detrazioni, che aumentano del 10% contro un tasso di inflazione media annua che a novembre è stato del 10,9%, riguardano anche i figli e gli altri familiari a carico. Rivisti inoltre l'ulteriore quota di detrazione decrescente ed i relativi livelli di reddito sia per i lavoratori dipendenti, sia per i lavoratori autonomi.

Ecco in particolare il quadro detrazioni secondo la bozza di provvedimento messa a punto dai tecnici del ministero delle Finanze.

A) detrazione per il coniuge a carico: 264.000.

B) detrazioni per i figli o affiliati minori di età. Per un figlio 19.800; per due figli 39.600; per tre figli 59.400; per quattro figli 79.200; per cinque figli 112.200; per sei figli 158.000; per sette figli 204.600; per otto figli 303.600; per ogni altro figlio 125.400. In caso di mancanza del coniuge la relativa detrazione si applica per il primo figlio e la quota detraibile in relazione al numero dei figli è raddoppiata, e l'ammontare è ridotto di 42.600 lire.

C) detrazione per ciascuno degli altri familiari a carico: 13.200.

D) detrazione per spese inerenti alla produzione del reddito di lavoro dipendente: 271.200.

E) detrazione relativa ai redditi di pensione: 295.200.

F) ulteriore detrazione decrescente, relativa ai redditi di lavoro dipendente: 264.000 se il reddito non supera 9.900.000; 203.600 se il reddito è superiore a 9.900.000 lire ma non a 11.000.000; 171.600 se il reddito è superiore a 11.000.000 ma non a 13.200.000; 82.600 se il reddito è superiore a 13.200.000 ma non a 16.500.000; 66.000 se il reddito è superiore a 16.500.000 ma non a 17.600.000 lire.

G) ulteriore detrazione d'imposta per i redditi di lavoro autonomo e di impresa minore: 220.000, se il reddito non supera 6.600.000; 110.000 se il reddito è superiore a 6.600.000 ma non a 13.200.000.

(Apl)

Roma: bottiglia incendiaria contro cinema

ROMA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri sera contro l'uscita di sicurezza del cinema «Supercinema», in via Napoli. L'ordigno ha provocato lievi danni e un principio d'incendio, che è stato subito spento.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata al «113», a nome delle «Cellule comuniste combattenti». Un giovane ha detto che era stato «colpito un cinematografo che proietta film capitalisti».

Al «Supercinema» si proietta il film «Alba rossa», che tratta l'ipotesi fantasiosa di una aggressione russa agli Usa.

Il capolavoro impossibile

(Segue dalla 1ª pagina)

Jean Lainé, Antonella Bandelli, Pietro Malakova, Aldo Bramante, ecc. — sono tutti vocalmente commendevoli e degni di un illustre palcoscenico come quello scaligero, ma mancava un poco, specialmente nei difficili concertati in punta di penna, di quel tocco frizzante, di quella sfrontata leggerezza che è prerogativa di quest'opera «scandalosa».

E Abbado? Abbado sa benissimo che il segreto della «Carmen» sta proprio qui, nella difficile coesistenza del contenuto tragico col tono operettistico di buona parte della partitura. O si riesce a conciliare questi estremi, o altrimenti non sarà mai possibile ascoltare un'esecuzione perfetta di questo, forse impossibile capolavoro.

Come ha osservato in questi giorni Isotta, «Carmen» è un capolavoro, ma forse non così grande e assoluto come quelli di Mozart, di Verdi (questo ce lo aggiungo io), di Wagner e di Berg, che riescono a spezzare le catene della vecchia forma teatrale entro la quale erano stati generati e si inventano una nuova libera forma. Bizet non spezzò interamente le intelaiature dell'«opéra-comique». Forse ci sarebbe riuscito — osserva Isotta — se non fosse morto prematuramente.

Abbado tutto questo mostra di saperlo benissimo, nel rilievo che presta a certi tratti isolati assolutamente anomali e «scandalosi» (quanti passi orchestrali della «Carmen» sembrano letteralmente sufolati!). Che questa concezione originale e spregiudicata non vada molto d'accordo con l'impostazione generale dello spettacolo e con la nobiltà delle voci (e perfino delle prudenti danze flamenche della celebre Mariemma sul tavolo dell'osteria di Lillas Pastia) è la ragione per cui nemmeno questa rappresentazione possiamo salutarla come la «Carmen» perfetta.

Anche l'accoppiamento degli ultimi due atti, per la durata di un'ora abbondante, ha contribuito alla wagnerizzazione di questa leggerissima «opéra-comique», e anche la costanza di una scena fissa, un po' cupa e pesante, in stile di mura etrusche, adattabile con piccole modificazioni alle esigenze dei quattro atti.

L'esito, in una serata di grande splendore, esaltata dalla presenza del presidente della Repubblica, è stato assai buono, con applausi per tutti, e qualche dissenso specialmente verso la protagonista.

Generalmente non amo il cecchinaggio loggionistico di quelli che aspettano il momento del ristabilito silenzio nell'inizio d'atto per lanciare nel buio il loro parere. Così non amo nemmeno quello che all'inizio del terzo/quarto atto gridò: «Ma che barba questa sera!». Però devo confessare che ero un pochettino d'accordo. **Massimo Mila**

Dietro l'uscio dei litiganti

(Segue dalla 1ª pagina)

talia. Ovviamente cerca di approfittarne.

L'obiettivo primario della propaganda comunista è stato, fino al giugno scorso, quello di bloccare la prevedibile ascesa di Craxi: ora è quello di superare la dc. Un partito che da quaranta anni sta al governo ha molti scheletri nell'armadio. Da qui la campagna scandalistica centrata su Andreotti, il rappresentante più accreditato della continuità del potere, e, secondo gli avversari, anche di un certo modo di governare. In una coalizione di partiti che rappresentano interessi diversi un certo grado di tensione è inevitabile. Grazie ai regolamenti in vigore alle Camere, concepiti per una situazione politica ben diversa, un partito di opposizione può facilmente eccitare e favorire queste divergenze.

Alessandro Natta non ha fatto nulla di trascendentale, però si muove con metodo. Invece i «governativi», e in particolare i democristiani, non sembrano avere idee altrettanto chiare. Appena vanno sotto tiro i loro uomini più rappresentativi, chiedono agli alleati di «far quadrato», rimandando a una fase successiva riforme e rinnovamenti. Ma appena si discute di fisco, di pensioni e di sfratti i quadrati vengono rimessi insieme solo a prezzo di estenuanti trattative.

Queste convergenze, troppo sollecite dinanzi alle campagne scandalistiche e troppo faticate dinanzi a provvedimenti importanti e necessari, non giovano certamente all'immagine della dc e del pentapartito. Possibile che i «governativi» non si rendano conto dei pericoli che stanno correndo? Un ridimensionamento della dc non sarebbe certo la fine del mondo, qualora a profittarne fossero gli alleati; ma alle prossime elezioni amministrative ci possiamo benissimo trovare con una dc senza maggioranza relativa e un pentapartito senza maggioranza assoluta.

Non vorremmo che la leggerezza con cui si litiga all'interno dell'alleanza dipendesse da un quarto luogo comune: dalla convinzione che Natta presenta un progetto politico del tutto inadeguato all'irruenza della sua offensiva. Il suo «governo di programma» è infatti diretto discendente da una schiera di governi «diversi», tutti basati sulla centralità del Parlamento, tutti privi di una maggioranza precostituita. Certo, una proposta del genere farebbe del pci l'arbitro dei destini nazionali, senza nemmeno bisogno di assumersi dirette responsabilità.

Va ricordato, a questo punto, che la dc ha sempre detto sì. Ma siamo sicuri che una dc umiliata e sconfitta saprebbe trovare la forza morale per resistere a tentazioni di questo genere? Per ora, si è detto, il pci più diventa forte, più perde la sua capacità di aggregazione. Sarà anche vero, ma in Italia, da tempo immemorabile, nessuno, dopo una vittoria, è mai rimasto solo.

Gianfranco Piazzesi

UNA FAVOLA DELL'ASTRONOMO

Il sonno di Keplero

«Mentre nel 1608 sedeva la discordia tra i fratelli Rodolfo, Imperatore, e Mattia, Arciduca, e le loro azioni ricordavano a tutti esempi tratti dalla storia di Boemia, io, stimolato dalla generale curiosità del popolo, volsi l'animo a una leggenda boema. Ed essendo capitato sulla vicenda dell'eroina Libussa, celebratissima per l'arte magica, accadde che una certa notte, mentre a letto dormivo sodo, dopo avere osservato le stelle e la Luna, nel sonno mi parve di leggere attentamente un libro recato dalle fate, il cui testo era questo:...».

Così scrive Johannes Kepler di Weil, ma, sì, Keplero, all'inizio di quell'opera straordinaria che è *Somnium*, tradotta per la prima volta integralmente in italiano a cura di Antonio Luigi Merlani, dall'edizione latina del 1634 e presentata in questi giorni da Theoria con un commento di Edward Rosen e un'introduzione di Giovanni Godoli. Opera straordinaria in tutti i sensi, poiché Keplero vi si afferma non solo come grande astronomo che ci ha dato le leggi del moto dei pianeti e scienziato dai molteplici interessi, dalla matematica alla meccanica, dall'ottica alla cristallografia, dalla chimica alla fisica, ma anche come poeta autore di favole, capace di ricorrere, anzi di abbandonarsi alla più sfrenata fantasia.

Allo stesso modo in cui l'autorità dell'Imperatore del Sacro Romano Impero Rodolfo d'Asburgo era stata sfidata dall'aggressività del fratello minore, l'Arciduca Mattia d'Asburgo destinato a succedergli, così Libussa, tenuta a governare il popolo boemo, si era trovata a dover fronteggiare un'insurrezione di maschi. L'attenzione per la storia boema, per l'esattezza, non era nata in Keplero, astronomo imperiale a Praga, solo nel 1608. Nel 1604 aveva, infatti, già analizzato un fatto della storia boema per negare che la supposta Nova del 1264 ne fosse stata un presagio.

Quanto alla vicenda dell'eroina Libussa, forse Keplero ci era capitato sopra indipendentemente dai contrasti tra i due fratelli Asburgo per il trono del Sacro Romano Impero ormai solo tedesco, semplicemente leggendo la *Cronaca boema* del più antico storico ceco Cosma di Praga stampata nel 1607 dalla stessa impresa che tre anni prima aveva stampato a Francoforte l'*Optica* kepleriana o, per dire il titolo tutt'intero, *Ad Vitellionem paralipomena, quibus astronomiae pars optica traditur*.

Ma Libussa attraeva Keplero, più che come protagonista della storia boema, come esperta nell'arte magica. Dopotutto, Katherine, la madre di Keplero, era in sospetto di stregoneria proprio per qualche pericolosa conoscenza del genere. Dunque, anche Fiolxhilde, la madre di Duracoto, l'immaginario autore del libro in prima persona che Keplero crede di leggere nel sonno succeduto alla contemplazione della volta celeste, è dedita alle scienze occulte.

A Duracoto la madre ha proibito di parlare del loro fantastico viaggio sulla Luna. La gente non capirebbe, s'inquieterebbe, penserebbe al peggio. Ma poi Fiolxhilde è morta e Duracoto si sente abbastanza affrancato dall'ubbidienza alla proibizione e racconta tutto quel che ricorda a proposito della Luna e dintorni. L'attenzione per la Luna era, comunque, anteriore in Keplero a quella per la storia boema, dato che nel 1595, all'università di Tübingen, aveva scritto una dissertazione in cui provava a immaginare come avrebbero potuto apparire i fenomeni celesti a un osservatore ubicato sulla Luna. Era uno stratagemma per ingannare la ben radicata ostilità di quell'università verso l'astronomia copernicana, ma implicava anche l'autentico desiderio di cambiar prospettiva, di liberarsi delle troppo grette superstizioni terrestri.

Sedici anni dopo appunto in *Somnium* Keplero tornò all'idea dell'osservatore della Luna, del punto di vista lunare, quale prospettiva alternativa. Sulla Luna, o, meglio, come la chiama Keplero, su Levania, Duracoto incontra un Demone. Si tratta del Demone locale che precisa subito come l'isola di Levania sia alta nei cieli a una distanza corrispondente a 50 raggi terrestri, e sprofonda poi nella pedante, dettagliata accanita descrizione di Levania, dei fenomeni celesti quali possono essere osservati da Levania, una descrizione così spietata che forse provoca l'anticipato risveglio del dormiente. «Essendo arrivato, sognando, a questo punto, il vento, levatosi con il rumore della pioggia, mi interruppe il sonno, cancellando così la fine del libro portato da Francoforte. Perciò, lasciati il Demone che sdottorava e gli uditori Duracoto figlio con la madre Fiolxhilde che stavano, con le teste avviluppate, tornando in me mi ritrovai in realtà col capo avviluppato dal cuscino e il corpo dalle coperte...» conclude il suo *Somnium* Keplero nel 1609. O almeno pensava di averlo concluso. Invece, la conclusione doveva ancora venire, dopo anni e anni.

Katherine, la madre di Keplero, fu processata per stregoneria e condannata al rogo. Keplero dovette impegnarsi con ogni risorsa per salvarla. La favola indugiò a lungo manoscritta e inedita, ma una copia fattane a Praga procurò non pochi guai a Keplero. In quel suo testo, infatti, si volle vedere una conferma delle accuse alla madre Katherine, che per conto suo non avrebbe voluto che il figlio stampasse mai *Somnium*. Come s'intricano si sostituiscono e s'influenzano realtà e fantasia. La madre di Keplero alla fine fu assolta, e i suoi accusatori puniti ma al figlio che l'aveva salvata restò il marchio di eretico e di figlio di strega. E, quando la madre morì quasi subito dopo l'assoluzione, Keplero decise di stampare la sua opera. Ora non c'era più Katherine a proibirglielo, e d'altra parte, lui pensava che la pubblicazione del suo *Somnium* potesse costituire un'altra punizione per gli avversari, spiegando al mondo il carattere in parte giocoso, in parte scientifico della favola.

In tempi difficili come quelli, con l'ignoranza e la superstizione al potere, la decisione di render pubblica un'opera del genere di *Somnium* rivela tutto il coraggio di Keplero. Lasciata Praga dopo l'abdicazione di Rodolfo d'Asburgo e l'avvento al trono di Mattia d'Asburgo, Keplero si trasferì a Linz e corredò la favola lunare di note. Scrisse note per quasi dieci anni dal 1622 al 1630, componendone 223, un numero di pagine tre volte superiore a quello del testo da commentare. Invece di liberarsi da un'ossessione, s'intristiva. Finiva per convincersi che i guai per la sua famiglia avessero avuto origine proprio dalla sua fantasia, da quel suo sonno spericolato e presentiva la morte.

Era il 1630. Assillato dalla povertà Keplero si mise in viaggio per riscuotere gli interessi dovutigli su due pagherò cambiari che deteneva per una somma depositata nella tesoreria degli Stati dell'Austria superiore. Il viaggio fu inutile e mortale. Il cognato Jacob Bartsch testimonia: «Mi lasciò, a dirigere le operazioni di stampa a Sagan. Secondo le sue istruzioni e con la mia cura la maggior parte della sua *Astronomia lunare* fu stampata. L'aveva concepita molto tempo prima, e prima di partire aveva corretto le bozze e l'aveva ampliata. A causa delle riflessioni non ortodosse, ivi contenute, la chiamò il suo *Sogno astronomico*. Prima che si finisse la stampa con l'ultima parola, il più grande degli uomini che si dedicò allo studio dei cieli con uno zelo virtualmente miracoloso, cadde nel suo sonno definitivo. Convinto che sarebbe stato un crimine distruggere il lavoro che egli aveva cominciato, continuai a stampare il *Sogno*...».

La stampa, tuttavia, non era ancora completa, riuscì a completarla solo nel 1634, a Francoforte, il figlio dell'astronomo, Ludwig Kepler, candidato alla laurea in medicina.

Oreste del Buono

VIAGGIO NEL PORTOGALLO PIU' ANTICO E SCONOSCIUTO

L'Eden dai tesori di pietra

Il Parco nazionale portoghese confina per ottanta chilometri con la Spagna - La sua fauna è singolare: quattrocento lupi, settanta caprioli, cinghiali, volpi, cinque coppie di aquile reali, cavalli selvaggi - Ma più degli animali e della rara vegetazione, è importante per la gente che ci vive e per i reperti archeologici affascinanti: menhir, dolmen, resti romani, di castelli medievali e di conventi

PARCO NAZIONALE DEL PORTOGALLO — *Il Parco Nazionale del Portogallo, ai confini con la Galizia spagnola, è oggi, forse, l'ultima Thule d'Europa: un luogo remoto, fuori dalle normali vie di comunicazione che collegano città e Stati, e giungervi da Oporto con il ciclone delle Azzorre che faceva ruggire l'Atlantico e con la sua pioggia ci ha seguito per giorni, è stata una esperienza singolare. Il dolce paesaggio del Minho Verde grondava acqua e le mimose e le camelie, che qui consideriamo arbusti infestanti, gonfiavano i boccioli; ma alcune pause del cielo ci hanno consentito di visitare Guimarães, bella e antica città, culla della prima dinastia portoghese, dove sotto una porta dell'antico maniero trovammo rifugio e un improvviso scroscio e una scolaretta con un capolino ci offrì dolci castagne che ancora calde di brace teneva nelle sue tasche.*

Contrabbando

Anche Braga, la romana Bracara Augusta, è una bella e pulita città e qui da Macio, mangiammo un ottimo baccalà con le olive, beviamo un fresco e novello vinho verde branco e finimmo con uno squisito formaggio di montagna, grasso e tenero che al mondo non v'è uguale.

Qui a Braga, in Rua San Geraldo, in una casa settecentesca c'è la direzione del Parco. Il direttore era andato a Lisbona per incontrarsi con i politici al fine di sollecitare il regolamento che aspettano da dodici anni; ci accolgono il vicedirettore e il signor Manuel João Oliveira, addetto alle pubbliche relazioni e che ci accompagnerà per due giorni. Mi faccio dare subito alcuni dati, mappe e pubblicazioni.

Questo parco nazionale è stato decretato nel 1971 e comprende una zona montana di 72 mila ettari nel Nord-Ovest del Paese; è a forma di ferro di cavallo con la parte interna rivolta verso la Spagna, le due ali sono due altipiani: Planalto de Castro Laboreiro a Nord e Planalto da Mourela a Sud-Est, e racchiude alcuni gruppi montani fra i 1300 e i 1500 metri che, per il Portogallo, sono quote elevate: Serra da Peneda, do Soajo, da Amarela e do Geres. Il suo nome ufficiale è infatti «Parco Nacional de Peneda-Geres».

Non ha guardie in organico e la sorveglianza è esercitata da quattordici guardie forestali distribuite nei posti strategici e collegate con radiotelefono; nel parco vi sono rifugi e cinque case-albergo amministrate dalla direzione; tre punti di campeggio autorizzato e, a Campo do Gerez, una casa ospitale e bene arredata per naturalisti, professori e studenti dove anche noi saremo ospitati.

La proprietà del territorio è così ripartita: 9009 ettari sono del Demanio, 51 delle comunità dei villaggi, 12 mila di piccoli proprietari. Ha una frontiera con la Spagna di 80 chilometri e si spera che presto, anche da quella parte, venga istituito un parco naturale; solo che questo aggraverebbe il problema per i piccoli contrabbandieri che attraverso questa frontiera scambiano merce povera e ricambi per automobili che sono la maggior fonte di guadagno per i montanari che non sono ancora emigrati.

Il parco è praticamente diviso in due zone: una esterna e periferica popolata da 15 mila contadini sparsi in 114 villaggi e una interna, praticamente disabitata e classificata «zona naturale protetta» ma dove pure si trovano aree a protezione integrale dove vegetazione, fauna, resti archeologici e particolari condizioni di microclima meritano studio e rigore. In principio gli abitanti che si trovavano inclusi nell'area del parco non dimostrarono tanto entusiasmo ma poi, vedendo che la loro vita normale di montanari poveri non veniva per niente cambiata e che tre o quattrocento persone trovano occupazione costante in lavori di sistemazione idraulico-forestale e per la manutenzione di sentieri, strade e altre opere inerenti il buon funzionamento, hanno finito con l'accettare certi vincoli.

La terra è lavorata con cura antica, i prati tutti sono terrazzati e irrigati con un sistema di canalette che, prendendo l'acqua su in alto e deviandola dai rii schiaggi, distribuiscono con arte su ogni piccolo appezzamento coltivabile a prato stabile irriguo o a seminativo: patate, segale, mais, ortaggi per loro; erba e fieno per le vacche e le greggi che da aprile ad ottobre trovano pascolo nei pianalti sulla montagna. Insomma tutta la zona è difficile e povera e si cerca, da un paio d'anni, di migliorare i servizi per i residenti al fine di rallentare l'emigrazione e l'abbandono della terra. Dei tecnici specializzati consigliano e guidano nell'allevamento del bestiame e nella conduzione dei fondi; altri tecnici forestali lavorano su tempi lunghi per riportare le foreste allo stato naturale perché in alcune zone eucalipti e mimose stavano cambiando l'aspetto primigenio.

Nel granito

La fauna del parco non è abbondante ma singolare. In primo luogo un branco di una quarantina di cavalli selvaggi di origine luso-galiziana; un uomo è addetto alla loro sorveglianza e li segue giorno per giorno perché non sconfinino o incappino in qualche malintenzionato. I lupi sono circa quattrocento; una settantina i caprioli, sottospecie cannus (hanno un trofeo meno armonico e più sottile dei nostri); numerosi e non censiti sono i cinghiali, i gatti selvatici, le volpi, le lontre; sono cinque le coppie di aquile reali, abbastanza numerose le aquile minori, il nibbio reale e altri rapaci. Specie vegetale endemica e rara è il giglio di Geres (Iris boissieri).

Ma forse più che per gli animali e la vegetazione questo Parco nazionale portoghese mi sembra importante per il paesaggio, per la gente che ci vive e per i resti archeologici che sono numerosi e affascinanti, come è Ponte da Barca la Pareda do Incanto, una grande roccia monolitica di granito profondamente incisa; le statue-menhir di Ermida, i dolmen di Mezio, e poi i resti romani lungo la via militare che univa Bracara Augusta ad Asturica Augusta, lunga 215 miglia e che ora si vorrebbe, almeno per la parte che ricade dentro il parco, riportare in luce con l'aiuto dell'Unesco. Ma poi vi sono anche resti di castri, di castelli medievali, di conventi. Unici, forse, in questa vecchia terra d'Europa i pilorio: monoliti di roccia come tronchi d'albero che tra il XVI e il XVII secolo gli abitanti dei villaggi erigevano nelle piazze a testimoniare e festeggiare la conquistata libertà municipale contro gli abusi dei potenti.

Con Manuel Oliveira, che è cugino dell'omonimo famoso regista, andiamo a prendere conoscenza diretta di questo Parco nazionale e, malgrado la pioggia che quasi sempre ci seguirà, o forse anche per questo, ne riceviamo un'impressione suggestiva, come si ritornasse indietro nel tempo. Incontriamo i terrazzi coltivati a prato con le mille e mille canalette per l'irrigazione, le foreste di pini silvestri che gocciolano sopra i tappeti di felce, le acque che scendono spumeggiando in letti di granito, i grandi massi, i peneda arrotondati dai millenni che sembrano posati sulle alture da immani giganti, i resti della strada romana con le colonne miliari e le iscrizioni illeggibili.

Ogni tanto, lungo la strada di terra battuta, incontriamo i segni lasciati dai cavalli selvaggi e qualche contadino che riparato con un rustico mantello di lana greggia e armato con una zappa molto larga tiene liberi gli scoli delle acque. Più su, nel pianalto, la foresta lascia il posto agli arbusti: ginestre, eriche, ginepri, e poi ai pascoli sempre interrotti dai grandi massi rotondeggianti e da piccoli pianori dove affiora l'acqua tra erba verdissima e gigantesche e secolari querce; anche qui vedo le tracce dei cavalli selvaggi, di conigli selvatici, di lepri, di pernici. E poi silenzio, grande silenzio [illegible].

Scende il crepuscolo e incontriamo una giovane coppia, con i sacchi in spalla, risale la montagna. Non sono contadini e sembrano venire da lontano; lui cammina avanti di tre passi, lei lo segue con i capelli sciolti e le mani infilate nelle cinghie per bilanciare il peso dello zaino; vanno in silenzio e ci salutano con un cenno del capo. Mi sembrano novelli Adamo ed Eva che si accingono a riscoprire la Terra dopo la distruzione atomica.

Mario Rigoni Stern

Asta record per una Bibbia manoscritta

NEW YORK — Una Bibbia scritta a mano in Spagna da un erudito ebreo del XIV secolo è stata venduta per 625 mila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) presso la casa d'aste Sotheby's di New York. Si tratta di un prezzo record mai battuto per un'opera ebraica da quella casa d'aste.

Trascritta nel 1312 e ornata di preziose miniature, la Bibbia è stata comprata da un collezionista europeo la cui identità non è stata rivelata. Il precedente record era stato di 455 mila dollari pagati per una Bibbia trascritta da un rabbino spagnolo del XII secolo.

Nel corso dell'asta sono stati messi in vendita svariati manoscritti ebraici appartenenti alla prestigiosa collezione del britannico David Sassoon.

Il totale del ricavato dalle vendite è stato di 8,8 milioni di dollari.

A lezione da tre Nobel

Stoccolma. Tre Nobel 1984, ieri sera, in attesa della tradizionale conferenza che devono tenere alla vigilia della consegna dei premi. Sono l'italiano Carlo Rubbia, a sin., e l'olandese Simon van der Meer (a destra), vincitori per la fisica, e l'americano Bruce Merrifield, al centro, per la chimica. La elezione dei tre si è svolta all'Accademia reale delle scienze, il cui sigillo è visibile sullo sfondo

---

A ROMA ACQUERELLI E DISEGNI DELL'ARTISTA TEDESCO

Nolde: fantasmi, tempeste di colore

ROMA — *«Gli acquarelli rappresentano uno dei momenti più alti dell'opera di Nolde; essi si collocano allo stesso livello dei dipinti, talora sono addirittura superiori».* Così Martin Urban, direttore della Fondazione Nolde di Seebüll, nel catalogo della mostra, in corso fino al 20 gennaio, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, basata su 143 aquarelli e circa 30 disegni dell'artista.

Sono parole da sottoscrivere fino in fondo. Anche da chi rammenta il fascino straordinario dei dodici oli esposti sette anni fa, nella medesima galleria, in occasione della rassegna «Die Brücke». Oppure da coloro che ancora ricordano l'emozione suscitata dai suoi venti dipinti, presenti nel '64 nella mostra fiorentina de «L'Espressionismo».

Probabilmente dipende dal fatto che, in quelle esposizioni, l'accostamento di tanti, diversi artisti non consentiva di cogliere compiutamente la fondamentale caratteristica di questo pittore. Il quale, in definitiva, fu un isolato, un figlio di contadini avverso alla vita cittadina, che è stato invece il tema centrale degli Espressionisti. Così legato alle silenziose pianure dello Schleswig del nord, tra Germania e Danimarca, dove era nato, da mutare il proprio nome Hansen in quello del villaggio nativo Nolde.

Una terra dagli orizzonti sconfinati, dai cieli tempestosi, battuta dai venti, dove realtà e fantasia sembrano accavallarsi senza posa. Proprio i due poli tra i quali l'arte di Nolde doveva rimanere in tensione per tutta la vita. Via via sempre più lontano dalle correnti artistiche del suo tempo.

A volte qualche affinità; per il resto, malgrado l'esistenza errabonda, intento a scavare, solitario, tenace, nel profondo della propria anima. In un continuo tentativo di far combaciare i propri fantasmi con ciò che, con senso panico, religiosamente, intravedeva nella natura che lo circondava. Uno sforzo condotto con sempre maggiore maestria tecnica, che appunto negli acquarelli trova, più spesso che altrove, la catarsi, l'epifania.

Emil Nolde: «Testa di apostolo» (disegno, 1909 circa)

Da qui l'importanza di questa mostra, organizzata nel quadro dell'accordo culturale con la Repubblica Federale di Germania e con il Goethe-Institut a far da motore all'iniziativa. Un'antologica dunque che non riassume l'intera personalità dell'artista ma certamente esaustiva per quanto riguarda la sostanza della sua arte.

Evidente, infatti, fin dalle prime sale della mostra, la sua autonomia da quel drappello della Brücke al quale viene di solito affratellato. Ne fece parte, ufficialmente, soltanto per un anno e mezzo, chiamandosi dagli stessi Kirchner, Heckel e Schmidt-Rottluff, i quali erano attratti dalle sue «tempeste di colore» e dalla sua sapienza grafica.

Ma egli era, oltre tutto, più anziano di circa quindici anni e la sua pittura di quel periodo, più che protestataria tendeva a un'esasperazione grottesca. In consonanza, peraltro, con Ensor, che era andato a conoscere, nel 1911, in Belgio e che sentiva vicino anche nella particolare religiosità che gli ribolliva dentro. Già due anni prima, un'estate, non lontano dalle sue amate pianure, aveva affrontato temi come la *Comunione* e la *Pentecoste*.

Senza contare che la Bibbia sarà sempre il suo «libro». Fin dagli esordi della carriera artistica, intrapresa, per necessità di lavoro, soltanto dopo i trent'anni. Così fin da quando disegnava su minuscoli fogli i personaggi fantastici che incontrava sulle spiagge deserte. Li intitolò *Locanda dei briganti*, *Adoratore del sole* ecc. ma, in effetti — come si può constatare negli undici esempi che aprono questa mostra — rassomigliano a storie bibliche.

E di vago sapore biblico sono anche i successivi schizzi di pensosi, gravi abitanti della Siberia — pure qui esposti — eseguiti durante il lungo viaggio di studio verso i mari del Sud, poco prima del conflitto mondiale del 1914/1918. Costantemente un vivo interesse per una certa primordialità, per i tratti antichi, carichi, come dicevo, di una pregnante, mistica, nordica religiosità.

Questa si espanderà poi con grande libertà, a partire dal primo dopoguerra sia negli innumerevoli fiori, sia negli altrettanto innumerevoli paesaggi (pianure, monti e soprattutto marine) che accompagnarono il suo cammino fin quasi alla morte, avvenuta nel 1956. Specie durante gli anni dell'ostracismo nazista.

Per lo più piccoli acquarelli, molti dei quali da lui chiamati, esplicitamente, *Paesaggi romantici* e *Dipinti non realizzati*. Quasi tutti senza data (una loro caratteristica, comprensibile visto che, in pratica, non hanno storia) e nei quali tentava e ritentava di ripetere il miracolo della creazione divina. Come il suo diletto amico Klee, egli credeva fermamente che l'artista ha questo compito. Con i suoi modesti, limitatissimi mezzi, rifare quel grandioso e misterioso processo che ha dato vita al creato.

Accettando, umilmente, lo stesso gioco «delle regole e del caso», teso a far coincidere i due processi, ossia come dicevo all'inizio, le sue visioni interiori e la realtà circostante. Sia che si tratti di un mare in tempesta, che, all'opposto, di un fiore dai colori armoniosissimi e, come egli stesso scrisse, «belli come la musica».

E sarà proprio la tecnica dell'acquarello a consentirgli, forse meglio di ogni altro mezzo, quell'equilibrio mirabile tra casualità e controllo, tra fantasia e natura. Basta osservare la sequenza di opere dell'ultima, grande sala. Superando l'abitudine a considerare fiori e paesaggi un «genere» (peraltro troppo abusato e quasi sempre superficiale) non sarà infatti difficile capire, o meglio sentire, come per Nolde essi costituivano una continua preghiera.

Una fiduciosa ricerca di comunione con il creato. In solitudine, l'intenso desiderio di un colloquio con Dio. Come in certi film di Dreyer.

Francesco Vincitorio

Tutta l'opera di Siyah Qalem pittore mongolo

ROMA — Domani, alle 17 e 30 nella Sala Borromini in Piazza Chiesa Nuova 18, Giulio Carlo Argan presenta l'edizione integrale in fac-simile, pubblicata dalla Salerno editrice, dell'opera pittorica di Siyah Qalem, maestro mongolo del Quindicesimo Secolo, posseduta dal Museo Topkapi di Istanbul.

A colloquio con Julio Rey Prendes, sottosegretario alla Presidenza

«La pace con Duarte o i militari Tocca alla guerriglia scegliere»

«Nel Salvador c'è ancora una Costituzione: su qualsiasi tregua deve vegliare l'esercito regolare» - Il dialogo con i ribelli continua: le elezioni di marzo «sono aperte a tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Julio Alfonso Rey Prendes, sottosegretario alla Presidenza: è lui l'uomo del giorno dacché Duarte lo ha messo a capo della delegazione che ha trattato e tratterà col Fronte rivoluzionario. Avvocato, deputato, democristiano da sempre, è un bell'uomo sulla cinquantina: piglio sicuro, aspetto deciso.

Radio Venceremos — gli dico — vi accusa di aver sabotato la tregua d'armi natalizia rifiutando pattuglie miste di controllo (guerriglieri-soldati), pretendendo che a controllarla fossero solo i soldati, i corpi speciali di polizia magari assistiti dagli advisers americani...

«La storia degli advisers non sta in piedi. Noi abbiamo accettato subito la tregua d'armi. Anzi, abbiamo assicurato gli insorti che non avremmo, in quei giorni, colpito i loro santuari né mosso azioni di rastrellamento od altro. Ma l'ordine — durante la tregua — chi può garantirlo se non il governo costituzionale, se non le forze armate?».

Ma loro insistevano su pattuglie miste per l'osservanza del cessate il fuoco.

«Essi pretenderebbero che il loro, che è un vero e proprio partito armato, venga considerato alla stessa stregua d'un governo costituzionale. Ciò è assurdo. La nostra, nonostante tutto, non è la Repubblica di Weimar del Caribe».

Un'ora dopo la conclusione dell'incontro di Ayagualo, la guerriglia ha attaccato, 45 soldati sono stati uccisi. Il dialogo continuerà?

«Certo che continuerà, il dialogo non è un armistizio, ma uno strumento per arrivare alla pace. Hanno attaccato, lei dice... C'è una spiegazione, potrei così riassumerla: i guerriglieri si sono convinti che non possono conquistare il potere con le armi, ma che bisogna utilizzarle per essere realmente forti, tanto da esigere una partecipazione nel governo».

Julio Rey Prendes, sottosegretario alla Presidenza del Salvador, che ha guidato l'ultima trattativa con i ribelli

Può dire in coscienza se ha avvertito nei suoi interlocutori una effettiva volontà di pace?

«Alla riunione di Las Palmas sì. Dopo la seconda riunione, quella di Ayagualo, ci siamo sentiti un po' più lontani. Il fatto è, ripeto, che loro pensano, con la pressione delle armi, con le azioni spettacolari, con le imboscate, di realizzare la presa del potere, sia pure a mezzadria. Noi altri, invece, vogliamo che sia il popolo, con il libero voto, a indicare chi deve rappresentarlo e, quindi, governarlo. Le elezioni del 17 marzo 1985 sono aperte a tutti, possiamo garantire la libertà di [illegible]. Con le armi si ottengono solo dolori, distruzione e morte: col voto, la libertà. E' una equazione così semplice, quella democratica, ma pare che sia difficile da capire».

Ci sarà, dunque, una terza riunione. Con quali prospettive?

«Abbiamo detto loro che siamo disposti ad incontrarci ancora, tutte le volte che sarà necessario. Abbiamo anche detto loro che l'unica forza che possiede il presidente Duarte è la Costituzione. Quindi dobbiamo, per quel che ci concerne, rispettare la Costituzione. In caso contrario il presidente potrebbe esser processato dall'Assemblea legislativa e magari rimosso. Ma è proprio la nostra vecchia Costituzione che ci dà la possibilità, la forza di trattare con la guerriglia».

Non è che la Costituzione potrebbe trasmutarsi in una camicia di forza? In certo genere di trattative ci vuole elasticità, quando il fine ultimo è la salvezza del Paese, la pace.

«Non è questione di camicia di forza ma di principi democratici. E, poi, il giorno che violassimo la Costituzione dovremmo andarcene a casa e i signori guerriglieri se la vedrebbero con l'esercito. Che bel dialogo...».

Come si svolgono le vostre riunioni, come parlate, chi sono i più duri, i militari o i politici?

«C'è molto *fair-play* anche quando ce le cantiamo aspre. Son più aperti i militari, i politici mi sembrano timorosi di urtare la suscettibilità dell'ala più intransigente della guerriglia, quella che sinora è mancata ai colloqui, l'Erp del comandante Villalobos. I militari ammettono che con le armi non riuscirebbero a entrare nella camera dei bottoni, così — lo dicono — hanno scelto il dialogo per la pace».

Vi conoscete tutti, voi e loro. Siete stati, voi dc, nella stessa barca coi comunisti e con i socialisti durante lunghi anni. Emozionati nel rivedervi, dopo tanto tempo e tanto sangue?

«Certo, a Las Palmas l'impatto è stato forte. Emotivamente, dico. Anche perché eravamo lì per parlare di pace. E poi ci si guarda in silenzio, ognuno conta le rughe in più dell'altro, scappa qualche [illegible] sulle famiglie... Insomma, è la vita».

Ottimista o pessimista?

«Potrò risponderle dopo le elezioni. Dopo il 17 marzo tutto sarà più chiaro per noi che vogliamo la pace, per quelli di loro che vogliono anch'essi la pace. Per intanto procediamo su di una strada in salita, nella speranza che a Natale, alla fine, si arrivi a una vera e propria tregua. Sono davvero convinto che all'ultimo momento la guerriglia accetterà di arrivare, attraverso la libera circolazione dei civili, al cessate il fuoco. Non è detto che la guerra civile debba sempre uccidere la pietà».

Igor Man

Intervista con il primo ministro laborista di Israele

Peres: sul caso Medio Oriente l'interlocutore non è la Siria

«L'influenza di Assad è limitata al Libano» - «Elementi interessanti nell'intervento di re Hussein al Consiglio Olp» - «Il Golfo ci preoccupa più di Beirut»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Il premier israeliano Shimon Peres ha concluso ieri una visita ufficiale in Francia: era la prima di un capo del governo dello Stato ebraico da vent'anni. Prima di partire, ha concesso questa intervista.*

Secondo lei, qual è in questo momento la crisi più grave in Medio Oriente? Il conflitto tra arabi e israeliani o la guerra tra Iran e Iraq?

Attualmente, la guerra Iran-Iraq è un fattore determinante in Medio Oriente, perché non si tratta soltanto di un confronto fra due Paesi, ma anche di un confronto religioso fra due campi. Da un lato, con gli iraniani ci sono siriani e libici. Quella dell'Iran è stata l'unica rivoluzione religiosa che sia avvenuta nel nostro secolo, con militanti estremamente decisi che non mostrano alcun segno di moderazione, che restano in preda al fanatismo e all'estremismo. Dall'altra parte ci sono egiziani, giordani, Paesi del Golfo, Olp di Arafat. E per ora questo schieramento sembra vincente.

Lei pone Yasser Arafat in questo campo?

Per il momento sì. Del resto, non è la conseguenza di una scelta di Arafat; ma dal momento che tutti i Paesi arabi si contendono la «protezione» dell'Olp, al suo leader è rimasta soltanto l'opzione giordana.

Come valuta la situazione nel settore «moderato»?

La Giordania si sente levemente sollevata dal conflitto Iran-Iraq. L'Egitto è molto soddisfatto della ripresa dei rapporti diplomatici con Amman. E Arafat è anch'egli soddisfatto per avere ottenuto un prestigioso successo, per avere riconquistato la *leadership*, e perché la rottura all'interno dell'Olp non è definitiva: sono state lasciate alcune porte aperte per i vari movimenti dell'Organizzazione. Infine, re Hussein, che sino a poco tempo fa era condannato dall'Olp, ha avuto la soddisfazione di avere il Congresso del movimento nel suo Paese, e in questa occasione ha pronunciato un discorso molto deciso, dicendo ai delegati dell'Olp che il momento della scelta di fondo era arrivato.

Considera quel discorso una risposta indiretta alle sue proposte per una «soluzione giordana» del conflitto?

In quell'intervento c'erano elementi per noi interessanti, per esempio l'importanza attribuita alle risoluzioni delle Nazioni Unite, la 242 e quella sulla partizione della Palestina. C'è di più: il Re ha ricordato che suo nonno venne assassinato per la sua realismo. In congresso, ha promesso ancora una volta di riassumere il controllo dei territori amministrati da Israele e di riunificare Gerusalemme. Ma a che punto si ferma la retorica, e dove incomincia la politica? Difficile dirlo.

Tra Hussein e il presidente Assad, chi è secondo lei l'interlocutore più importante per Israele?

Sul problema libanese è sempre Assad. Ma sul conflitto arabo-israeliano non esiste un'opzione siriana. L'opzione siriana è limitata soltanto alla situazione libanese. E' una questione che ha un carattere estremamente locale, limitato appunto.

Il viaggio di Mitterrand a Damasco può agevolare la conclusione di un accordo sullo sgombero dal Sud del Libano?

Non saprei dirlo. Ma il presidente Mitterrand ha avuto contatti diretti con Assad, ed è stato quanto mai interessante ascoltare le sue impressioni. Ma non posso parlarne, non ripeto mai quello che un capo di Stato mi dice. Con questo, bisogna che i Paesi europei mantengano i contatti con la Siria.

Che dice del progetto di una Conferenza internazionale sul Medio Oriente?

Non sono favorevole, perché equivarrebbe a porre Israele in una posizione di inferiorità. Che cosa faremmo intorno allo stesso tavolo con i rappresentanti di Siria, Giordania e Unione Sovietica?

Però volete riallacciare i rapporti diplomatici con Mosca.

Non dipende da noi, ma dai russi. Sta all'Urss, che ha rotto i rapporti con noi, riallacciarli.

Nel Libano Sud il vero problema è dispiegare l'Unifil lungo la vostra frontiera al posto dell'esercito del comandante Lahad?

E' una proposta libanese. Noi riteniamo che sui nostri confini occorra una forza militare libanese. Il nostro problema non è controllare la politica del Libano Sud, ma ottenere le misure di sicurezza necessarie per Israele.

Concorda sul fatto che l'intervento in Libano e l'occupazione del Sud hanno innescato nel suo Paese una grave crisi morale?

Non direi proprio una crisi morale. Ma le conseguenze sono state comunque importanti, e credo che sia ora di farla finita con la nostra presenza in Libano, credo che essa costituisca un ostacolo alla pace. E' una politica che non ha alcun futuro e che può soltanto ritardare le cose. A lungo termine, il problema dei territori amministrati è ben più importante di quello del Libano Sud.

Françoise Chipaux
Jacques Amalric

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Per ora l'esercito libanese non avanza

Piano Gemayel respinto a cannonate dai miliziani

BEIRUT — Con cannonate, cristiani e musulmani hanno risposto al governo Gemayel che chiedeva un impegno scritto ad applicare il piano di sicurezza, che prevede il dispiegamento dell'esercito lungo l'autostrada costiera da Tripoli al fiume Awali, dove sono attestate le truppe israeliane.

Per alcune ore dopo mezzogiorno, i reparti cristiani hanno combattuto contro i drusi sulle alture a Est di Beirut. Proiettili d'artiglieria pesante sono arrivati su Baabda, il sobborgo in cui si trova il palazzo del Presidente, e sul quartiere di Sin el-Fil, dove c'è la residenza privata di Gemayel. Sulla «linea verde» tra i due settori della capitale un soldato è morto e tre civili sono stati feriti. L'emittente drusa *Voce della montagna* ha accusato i governativi di avere bombardato i villaggi di Ain Anoub, Ainab, Baisour, Keyfoun e Aitat.

Il ministro della Difesa Adel Osseiran, che è sciita, ha dichiarato alla radio nazionale che il governo è deciso ad applicare a qualsiasi costo il piano di sicurezza.

Circa un mese fa

Re Hussein in Israele? Il premier smentisce

PARIGI — *Ieri sera il premier israeliano Peres ha smentito, alla partenza da Parigi, di essersi incontrato segretamente con re Hussein di Giordania in Israele.* «Non l'ho visto né di recente né prima ancora, non siamo mai stati a scuola insieme», *ha detto Peres sorridendo. Secondo fonti solitamente bene informate, invece, Hussein sarebbe andato recentemente in Israele per incontrare il primo ministro. Il colloquio si sarebbe svolto circa un mese fa, prima [illegible] della riunione del Consiglio nazionale palestinese a Amman.*

La notizia (voci circolavano già da alcuni giorni) non era stata confermata né smentita a Parigi dai collaboratori di Peres. Lo stesso premier israeliano non l'aveva smentita, pur avendo l'opportunità di farlo, venerdì scorso, quando gli era stato chiesto dei «suoi incontri» con re Hussein in un'intervista alla radio Europe 1. Gli era stato fatto notare che il sovrano aveva detto di provare «simpatia» nei suoi confronti, Peres aveva affermato che si trattava di «un sentimento reciproco». E aveva aggiunto: «E' venuto il momento di avere un dialogo serio» *con Amman;* «Bisogna avviare subito un negoziato diretto» *con re Hussein. Secondo il primo ministro, però, bisogna* «armarsi di pazienza» *e procedere* «in modo graduale», *perché la trattativa non deve vertere soltanto sul problema palestinese, ma anche sulle questioni* «strategiche, economiche e politiche» *tra i due Paesi.*

Peres aveva evitato l'argomento degli incontri con il monarca giordano, limitandosi ad affermare di voler commentare «la personalità» *di Hussein, non* «un avvenimento particolare». *Durante il programma, Peres si è inoltre detto disposto ad andare in qualsiasi momento ad Amman.*

e. st.

Intanto Pinochet vara il «capitalismo popolare»

Bidonville rastrellate 5000 fermi a Santiago

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Altre lunghe ore di incubo per Santiago, con polizia ed esercito impegnati in una spietata repressione che richiama alla mente i giorni del golpe. All'alba di ieri carri armati e migliaia di poliziotti in assetto di guerra hanno circondato le *bidonvilles* della capitale per un gigantesco rastrellamento. Il pretesto era individuare i responsabili dell'assassinio di un agente e di un attentato al metrò (anche ieri sono esplose cinque bombe a Santiago). Ma lo scopo vero resta un altro: terrorizzare i quartieri poveri arrestando indiscriminatamente giovani e capifamiglia per recidere il legame di solidarietà che finora ha sempre legato questa gente alla resistenza anti-Pinochet.

Così poliziotti e militari hanno setacciato una a una tutte le case del «barrio» Violeta Parra prelevando uomini e ragazzi con più di sedici anni. In tutto, più di cinquemila.

L'operazione si è svolta in un silenzio impressionante, scandito solo dai secchi ordini degli ufficiali e dal rumore dei camion che si allontanavano con il loro carico umano. Destinazione, lo stadio municipale di Pudahuel. Qui sono cominciati gli interminabili controlli dei documenti e i primi interrogatori. La gente doveva rimanere allineata in piedi: chi per sfinimento accennava a sdraiarsi veniva obbligato a rialzarsi sotto la minaccia delle armi.

I rilasci sono avvenuti cinque, sei ore dopo, alla spicciolata. Nessuno può dire quanti uomini la polizia abbia trattenuto, ma varie decine sono stati visti imboccare il corridoio degli spogliatoi per venire interrogati e altri sarebbero stati trasferiti alla centrale di polizia.

Il governo sembra deciso a usare il pugno di ferro. «*Terrorismo e sovversione* — ha dichiarato un portavoce di Pinochet — *stanno cercando di dimostrare che neppure lo stato d'assedio ferma la loro azione. Dovranno ricredersi*».

Cresce, intanto, la mobilitazione internazionale contro l'ondata repressiva in Cile. Proprio ieri la commissione sociale dell'Onu ha approvato con 83 voti favorevoli, 15 contrari e 33 astensioni (fra cui quella Usa) un documento in cui si esprime «*profondo allarme*» per la situazione dei diritti umani in Cile.

I contraccolpi del quadro sociale, sempre più ingovernabile, si fanno sentire anche in campo economico.

e. st.

Cile, in un mese 649 confinati

SANTIAGO — E' salito a 649 il numero dei cileni al confino dall'inizio dello stato d'assedio, decretato il 6 novembre scorso. La cifra è di fonte ufficiale.

Secondo i dati in possesso della Chiesa, le persone confinate sarebbero invece 687, di cui 481 a Pisagua, all'estremo Nord del Paese. Il governo sostiene che si tratta di elementi antisociali, presi nelle retate.

Pretoria, scarcerati (su pressione Usa?) sedici leader negri

PRETORIA — Sedici leader sindacali negri sudafricani sono stati scarcerati. Erano stati arrestati dopo l'ondata di scioperi dei primi giorni di novembre senza un'accusa precisa. Il loro rilascio è stato annunciato a Washington, prima che a Pretoria, dallo stesso presidente Reagan. La Casa Bianca ha presentato la liberazione dei sindacalisti negri come un successo della «*quieta diplomazia*» Usa nei confronti del regime bianco di Pretoria, la linea che Reagan ha sostenuto anche nell'incontro-scontro avuto venerdì con il premio Nobel della pace, Desmond Tutu.

Tutu, che ieri era di passaggio a Londra sulla via di Oslo (dove domani riceverà il Nobel), ha detto che la liberazione dei sindacalisti è una mossa per distogliere l'attenzione, in Sud Africa, dal suo viaggio in Usa e dal suo incontro con Reagan. E ha aggiunto che, se fosse vero che il rilascio è avvenuto su pressione americana, «*non si capisce perché i dimostranti che negli Stati Uniti hanno manifestato contro l'apartheid sono ancora in carcere*».

Un portavoce della polizia sudafricana ha detto ieri che i sindacalisti sono comparsi, venerdì, davanti a un giudice che li ha accusati di «sovversione» e li ha rilasciati dietro il pagamento di una cauzione di due milioni di lire ciascuno. La polizia non ha invece confermato la notizia, data dal quotidiano *Rand*, dell'arresto di sei leader studenteschi a Porth Elizabeth. Lo sciopero dei primi di novembre dimostrò per la prima volta che i negri possono paralizzare il cuore del sistema industriale sudafricano.

Secondo le leggi anti-sovversione, la polizia può anche arrestare chiunque partecipi a scioperi o sia sospettato di averli organizzati. La polizia non lo conferma, ma le organizzazioni per la difesa dei diritti umani affermano che più di mille sudafricani sono stati arrestati quest'anno: il più alto numero dalle rivolte negre del 1976.

E' caduta l'accusa di alto tradimento, applicata l'amnistia

In Polonia torna libero Lis uno dei padri di Solidarnosc

VARSAVIA — Bogdan Lis e Piotr Mierzewski, arrestati l'8 giugno scorso e accusati di «alto tradimento», sono stati liberati ieri. Lis, 32 anni, uno dei leader più popolari del sindacato libero Solidarnosc, e Mierzewski, hanno lasciato il carcere di via Rakowiecka a Varsavia.

I due hanno beneficiato soltanto ieri dell'amnistia decretata il 22 luglio scorso perché sono stati riconosciuti colpevoli di «complotto contro lo Stato» e non di «alto tradimento», un reato che era escluso dall'amnistia. Con la liberazione di Lis sono tornati in libertà tutti i leader del disciolto sindacato. Restano in prigione, però, numerosi attivisti clandestini (circa una quarantina) che sono stati arrestati negli ultimi mesi.

Le autorità polacche hanno anche avviato un procedimento legale contro Edmund Baluka e Jan Kostecki, due fondatori del nuovo gruppo per i diritti umani costituito a Stettino. Secondo i giornali polacchi i due si sarebbero rifiutati di «*cessare le loro attività nonostante abbiano ricevuto il mese scorso un ordine scritto in cui si proibivano le iniziative del comitato*». Baluka, che fu uno dei principali organizzatori degli scioperi del dicembre 1970 nei cantieri navali di Stettino (ed era stato rilasciato in seguito all'amnistia di luglio), è con Kostecki uno dei tredici promotori del «Comitato per la difesa della legge e dell'ordine», creato nella città baltica per «*rivelare le violazioni della legge compiute a tutti i livelli dalle autorità*».

Si sta riaccendendo anche la tensione nei rapporti tra Stato e Chiesa sul problema dei crocefissi nei luoghi pubblici: da lunedì, ormai, cento studenti e due sacerdoti occupano la scuola professionale di Wloszczow, località presso Kielce, dove le autorità hanno ordinato la rimozione dei simboli della fede cristiana. Per risolvere la controversia (nella primavera scorsa la «*guerra dei crocefissi*» raggiunse toni aspri nella scuola d'agraria di Mietne, nella regione di Lublino) il vice-prefetto ed il responsabile regionale per l'insegnamento hanno avviato colloqui con gli studenti ed i loro genitori.

Proprio oggi sarà letta in tutte le chiese la pastorale dei vescovi polacchi per le prossime festività natalizie, nella quale si affronta anche il problema dei crocefissi e la decisione di toglierli dai luoghi pubblici viene definita «una provocazione». Tra l'altro, nel caso della scuola di Wloszczow, è la prima volta che alla protesta partecipano attivamente due sacerdoti.

Altri trentuno polacchi fuggiti in Germania

BONN — Continuano le fughe all'Ovest di cittadini polacchi che approfittano delle soste in Danimarca e in Germania federale del ferry-boat «Rogalin», che effettua la rotta baltica, per chiedere asilo.

L'ultimo gruppo, composto di 31 persone, ha abbandonato la nave venerdì sera a Travemünde. Sono già 562 i polacchi fuggiti quest'anno con tale sistema. L'ondata si è ingrossata nelle ultime settimane: da inizio novembre sono stati 242 i polacchi rifugiatisi in Germania.

Dispersa a Praga manifestazione per John Lennon

PRAGA — Trecento giovani hanno fatto una manifestazione ieri sera al centro di Praga per il quarto anniversario della morte di John Lennon, l'ex membro dei Beatles. La polizia ha caricato due volte i dimostranti, che si erano riuniti davanti all'ambasciata di Francia e hanno attraversato la città vecchia per oltre un chilometro. Il gruppo si è poi disperso.

Almeno cinque persone, secondo il corrispondente dell'agenzia di stampa Afp, sono state arrestate.

L'oroscopo a ore precise: l'ultima moda dei giovanissimi in Russia

Un amore, un dolore, un pericolo Cercalo nel libro degli starnuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Macché fondi di caffè, linee della mano, responsi della Sibilla, fattucchiere: bastano gli starnuti — è l'ultima «moda» fra i giovanissimi in Russia — a determinare il lato oscuro del futuro. Non più tanto oscuro, dicono — starnutendo amabilmente — le ragazzine di scuola media; ma la *Komsomolskaja Pravda*, giornale dei giovani di partito, pur evitando di condannare apertamente il nuovo vezzo e risparmiando i suoi strali per più nobili cause, lascia bene intendere che fra uno starnuto e la buona sorte può passare un mare.

«*Che ore è?*», domanda una quindicenne a una compagna di scuola, dopo avere starnutito. «*Le otto meno tre* — risponde l'amichetta —. *Significa allora che... Ma che giorno della settimana è? Martedì? Ecco, allora: quell'etci significa che s'è innamorato di te un ragazzo bruno*».

Ebbene, sì: pare proprio che gli auspici da starnuto si limitino per ora a questioni del cuore, ai piccoli drammi e alle grandi felicità di quell'età beata; non ancora al crescente mercato, adulto, che arricchisce indovini e chiromanti, che fa del soprannaturale e del mistero, anche in Urss, un grande giro d'affari. Slava bogu, grazie al cielo. Ma ciò non vuol dire che fra i giovani studenti di Mosca non esista addirittura un «libro mastro» degli starnuti.

Scritto pazientemente a mano, con una scioltezza quasi sconosciuta per i compiti di scuola, ha anche un nome: «chichalka», che vuol dire qualcosa come «starnutiente». Un quadernetto sovente liso, tanto è consultato. Se l'etci delle otto meno tre era uno starnuto «romantico», pochi minuti dopo, quello stesso martedì, avrebbe significato: «*Attenzione, ci sono pericoli questa sera*».

Raffreddori e allergie non sono, per chi crede nella religione dello starnuto, che piccoli espedienti trovati da madre natura; o magari da qualche folletto, per lanciare messaggi. Riceverete una lettera, dice uno starnuto di lunedì fra le 18 e le 19; vi siete innamorati della persona sbagliata se lo starnuto viene il giovedì fra le 16 e le 17. E così via. Il sabato, dopo le 17, starnutire significa che lacrime saranno versate per il vostro ragazzo. E ancora: «*Fra poco ti sposerai*», «*lo seguirai da qualche parte*», tutto dipende dall'ora. Ci sono anche, nella «chichalka», consigli di carattere pratico che ben poco — anzi nulla — hanno a che fare con oroscopo o futuro. Consigli, per esempio, a «non baciarsi in *strada*», a «non *fare* male a nessuno», a «essere più in gamba». Che cosa c'entrino con la buona e con la cattiva sorte, o anche soltanto con uno starnuto, è difficile dire.

f. gal.

La «Pasionaria» compie 89 anni

MADRID — Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», compie oggi 89 anni. La nota dirigente comunista spagnola è nata il 9 dicembre 1895 in provincia di Bilbao, da una famiglia di minatori. Lunedì il partito comunista spagnolo la festeggerà la ricorrenza in forma discreta e familiare nella sede del comitato centrale.

Dolores Ibarruri, tornata in Spagna dall'esilio nel 1977, è presidente del pce. Occupò la carica di segretario generale del partito fra il 1942 e il 1960.

Finalmente un po' di freddo per Clark

Brookfield (Illinois). Clark, l'orso polare diventato l'attrazione dello zoo della cittadina alle porte di Chicago, dorme beatamente nel recinto coperto di neve. Il tempo volge al brutto e la temperatura (— 14°) lo rende felice (Telefoto Associated Press)

Minacciava di uccidere una figlia di Kennedy Arrestato

NEW YORK — Un uomo che aveva minacciato di uccidere Caroline Kennedy, figlia del Presidente assassinato a Dallas, e di far esplodere un ordigno nel Metropolitan Museum di New York, è stato arrestato.

Herbert Gelvert, di 32 anni, è stato tradito da una telefonata fatta martedì scorso al museo, nella quale aveva fornito un indirizzo di Chicago. Al Metropolitan lavora Caroline Kennedy come produttrice.

Secondo fonti dell'ufficio del Procuratore distrettuale di Manhattan, Rudolph Giuliani, l'indagine è stata lunghissima: l'uomo aveva minacciato più volte la Kennedy con telefonate e lettere da lui periodicamente inviate da almeno due anni.

Un ampio dibattito sul sistema politico jugoslavo proposto improvvisamente dal partito comunista della Serbia

Il dopo-Tito comincia solo adesso

La repubblica più grande della Federazione ha visto ridurre il proprio peso nel Paese anche con il distacco delle regioni autonome della Vojvodina e del Kosovo - Ora la Serbia rivendica il diritto di «non essere meno uguale degli altri» - La riforma del sistema si sarebbe ridotta a «otto statalismi disarticolati»

«Che cosa farebbe oggi Tito?» si chiede in un titolo *Vjesnik*, il principale quotidiano della Croazia. La domanda suona come un richiamo ad attenersi all'eredità e all'ispirazione di Tito nella ricerca delle soluzioni adatte alla Jugoslavia per uscire dalla crisi attuale. Allo stesso tempo la patetica domanda implica il dubbio che forse quella eredità non comprende tutte le formule e risposte necessarie per rimettere in efficienza un'economia bloccata dai debiti e una federazione alquanto disintegrata. Dopo le lunghe discussioni intorno al deficit di 200 miliardi di dollari, l'inflazione che si avvia verso le tre cifre e la produttività a livelli terzomondisti, si è approdati al tema considerato finora come un tabù ideologico: il sistema politico.

L'autore di un libro molto contestato, il sociologo Miric, ha azzardato per primo: *«Se nel corso di questi dieci anni, da quando siamo governati dalla nuova Costituzione, siamo precipitati nella più grave e più estesa crisi della società, non è forse logico e legittimo chiederci in che misura sia stato lo stesso sistema a generare la crisi?»*. La Costituzione del '74 è considerata un po' la quintessenza del titoismo, il retaggio lasciato dal fondatore della Repubblica per indirizzare meglio i successori. Nelle prime reazioni perciò la messa in discussione del sistema politico è stata accolta come un attacco agli insegnamenti di Tito e di Kardelj, architetto ideologico della Federazione autogestita.

Il teorico Suvar, membro della presidenza del partito croato, vede nascere in seno alla Lega dei comunisti e fuori del partito «una battaglia... a sostituire la Costituzione: *«Siamo di fronte ad un'offensiva ideologica, la quale esprime la tendenza più pericolosa per la nostra vita politica e sociale»*, tendenza proveniente dalle *«forze che sostengono il crollo della società, la rifeudalizzazione della Jugoslavia e la disintegrazione della Lega dei comunisti»*. Il confronto sulle prime sembrava rimanere nelle sfere accademiche, anche se con toni inquisitori, esprimendo la solita diatriba fra riformisti e antiriformisti; adombrava pure la crescita di una più o meno mascherata opposizione interna. Sennonché la settimana scorsa le differenziazioni sul sistema si sono trovate elevate d'improvviso a livelli molto più alti e ufficiali. E' stato il Comitato Centrale della Serbia, in una riunione plenaria, a sollevare il problema del sistema politico e della sua connessione con la crisi del Paese. Anzi è stato esplicito nel sentenziare che le disfunzioni e le «asimmetrie» del sistema, Costituzione compresa, stanno all'origine della crisi, impedendone tuttora una via d'uscita.

Il massimo organo del partito serbo parte da un giudizio estremamente critico dello stato della Federazione jugoslava in conseguenza dell'applicazione, o almeno dell'applicazione troppo unilaterale, delle nuove norme costituzionali. L'intenzione era quella di «destatalizzare» la Federazione per aprire lo spazio all'autogestione. Il risultato ottenuto è invece quello di *«otto statalismi disarticolati»* e di uno *«statalismo policentrico»*. Dice Vlaskalic, membro della presidenza: *«La riforma costituzionale ha coinvolto la sfera statale, accentuando il ruolo delle singole repubbliche, ma ha disatteso le previsioni di consolidare la Jugoslavia come una comunità autogestionaria, socialista e democratica»*.

Al centralismo era si è sostituito il separatismo. La riforma non ha raggiunto la famosa «base» sociale né allargato i suoi diritti. D'altro canto ha paralizzato i vertici della Federazione nel momento in cui la crisi impone efficacia nelle decisioni e coordinamento nell'esecuzione. *«Il governo e gli organi della Federazione sono ridotti ad una sorta di comitati paritetici inter-repubblicani»* ha detto il relatore al Plenum, con la conseguenza di non poter trovare quasi mai una valida soluzione. Viene messo così in questione anche il principio del «consenso» obbligatorio fra le repubbliche, stabilito dal sistema, e si ripropone il rapporto maggioranza-minoranza, con un richiamo magari al dimenticato «centralismo democratico».

L'inversione di tendenza, secondo le diagnosi del Plenum serbo, diventa determinante per la soluzione della crisi in quanto, oltre che scardinare lo Stato, la riforma asimmetrica ha avuto come effetto anche più grave la disintegrazione dell'economia. *«Nei fatti sono state abolite le regole sul mercato unico jugoslavo e su un unico sistema economico integrato»*.

Il Plenum ha denunciato le chiusure ermetiche nei confini locali, l'accumulazione della concorrenza dei capitali «repubblicani». In alcuni casi la «milizia» compie controlli doganali sui confini fra le repubbliche. La circolazione dei capitali di investimento fra repubblica e repubblica, nell'ambito federale, è scesa all'«incredibile» percentuale dello 0,4 della massa totale degli investimenti. Ciò significa che la Jugoslavia non solo non si integra sul piano economico, per integrarsi anche socialmente e nazionalmente, ma pure che si trova nell'impossibilità di creare sistemi di cooperazione e divisione del lavoro interni, necessari per far fronte alla crisi che sembra l'unico elemento rimasto in comune.

L'uscita ..., secondo molti anche estemporanea, del Plenum serbo ha fatto sorgere in tutta la Jugoslavia la domanda: «Che cosa vuole la Serbia?». Alcuni oratori, intuendola, hanno dato la risposta in anticipo: *«La Serbia non pretende nulla in più degli altri, ma non s'accontenta neanche di meno degli altri»*. Nel botta e risposta si trova forse il nocciolo della questione jugoslava. Sta qui anche l'importanza del fatto che non solo sia stato aperto il problema del sistema politico, ma che ad aprirlo sia stata proprio la massima istanza del partito serbo. Per lungo tempo la Serbia si è trovata anche sotto la pressione del riformismo jugoslavo. Gli attacchi alla Federazione centralizzata erano in fondo diretti contro il tendenziale dominio, il «piemontismo», della nazione più grande; la ricomposizione della Federazione, oltre che colpire il potere di Belgrado capitale, aveva quasi smembrato la repubblica serba, dando praticamente i pieni diritti di repubbliche alle sue due regioni autonome, Kosovo e Vojvodina.

La Serbia ha subito senza drammatiche resistenze l'operazione, riducendosi in volume, peso e importanza nel nuovo quadro federale. Ai vertici del partito e dello Stato non figuravano grandi personaggi serbi. Ora esce alla ribalta rivendicando il diritto di «non essere meno uguale degli altri». Infatti, lo stesso Plenum ha avanzato il progetto della reintegrazione delle due regioni autonome nelle strutture costituzionali della repubblica serba: la Serbia non può comunicare con Kosovo e Vojvodina, parti di essa, solo tramite la Federazione, dove sono equiparate repubbliche e regioni. «La Serbia risulta essere per se stessa una federazione asimmetrica, a tutto vantaggio delle regioni e a svantaggio della Repubblica madre». Si è giunti alla conclusione che questo stato di cose aveva facilitato la violenta «riscossa irredentistica» degli albanesi del Kosovo.

Il contrasto assume così proporzioni del tutto nuove: la Jugoslavia in fondo non si consolida senza la Serbia, tanto meno contro la Serbia. Infatti si sono fatte sentire subito reazioni allarmate per la nascita di un «nuovo centralismo e unitarismo». Da Belgrado invertono gli argomenti insistendo che, in contrasto con i nuovi centralismi decentrati, i serbi rivendicano invece l'autogestione integrale su scala jugoslava.

Nelle prime reazioni i più critici e riservati verso l'iniziativa belgradese sembrano i croati e gli sloveni, mentre personaggi montenegrini e macedoni appaiono più vicini alle impostazioni dei serbi. Allergici più degli altri gli esperti delle due regioni autonome, naturalmente. Conservare o rivedere il retaggio di Tito e Kardelj? Questo è il dilemma sollevato. Il Plenum serbo ha tentato una risposta: «I due Grandi sarebbero stati i primi, vivendo, a rivedere gli aspetti non funzionali del sistema, non avendo mai avuto la pretesa di mitizzare un modello jugoslavo». Stranamente il dopo-Tito, così, sta appena cominciando.

Frane Barbieri

Commissari ed incarichi nella Comunità di Delors

PARIGI — L'attribuzione degli incarichi nella nuova Commissione europea è stata annunciata ieri da Jacques Delors, presidente designato della Commissione stessa, al termine di una riunione di due giorni dei 14 commissari, tenutasi a Royaumont (Val d'Oise), nei pressi di Parigi.

Jacques Delors (Francia) è incaricato degli Affari monetari e del coordinamento dei Fondi strutturali. L'italiano Lorenzo Natali della Cooperazione e dello sviluppo, e delle questioni concernenti l'allargamento della Comunità. L'altro commissario italiano, Carlo Ripa di Meana, ha i seguenti incarichi: Questioni istituzionali; Europa dei cittadini; politica dell'Informazione; Cultura; Turismo.

Ecco le attribuzioni degli altri commissari:

Claude Cheysson (Francia): Politica mediterranea e Relazioni Nord-Sud; Karl Heinz Narjes (Germania Federale): Affari industriali; Informazioni; Ricerca e Scienza; Franciscus Andriessen (Olanda): Agricoltura; Pesca; Lord Cockfield (Gran Bretagna): Mercato interno; Unione doganale; Fiscalità; Istituzioni finanziarie; Alois Pfeiffer (Germania Federale): Affari economici; Occupazione; Credito e investimenti; Ufficio statistiche; Grigoris Varfis (Grecia): Politica regionale; Relazioni col Parlamento; Willy de Clercq (Belgio): Relazioni esterne e Politica commerciale; Nicolas Mosar (Lussemburgo): Energia; Euratom; Stanley Clinton-Davis (Gran Bretagna): Ambiente; Difesa dei consumatori; Sicurezza nucleare; Foreste; Trasporti; H. Christophersen (Danimarca): Bilancio; Controllo finanziario e Amministrazione; Peter Sutherland (Irlanda): Concorrenza; Affari sociali; Educazione.

Passeggiata col cuore artificiale

Louisville. William Schroeder, 52 anni, l'uomo che da due settimane vive con un cuore meccanico, è in condizioni molto soddisfacenti per i medici dell'ospedale Humana. Nella foto, sulla sedia a rotelle è trasferito, con tutte le apparecchiature che lo tengono in vita, dal reparto di terapia intensiva a una stanza singola. Ieri ha ricevuto i familiari e ha visto in tv un incontro di basket

Troppi profughi dal Terzo Mondo, bisogna favorire quelli dell'Est

Berlino Ovest, la città asilo adesso espelle gli stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Berlino Ovest non sarà più la «città-asilo» d'Europa, pronta ad accogliere chiunque cerchi un approdo politico o economico. Resterà tollerante e generosa, ma decisa a porre limiti precisi al numero degli stranieri. Gli effetti di questa nuova «filosofia» saranno immediati. Nei prossimi due-tre mesi, migliaia di persone saranno espulse dalla ex capitale, mentre nuove procedure permetteranno di determinare, con maggior rapidità, chi potrà rimanere e chi dovrà partire. E' triste, in quanto le vittime saranno principalmente uomini e donne del Terzo Mondo: ma era inevitabile.

Era inevitabile, perché gli stranieri costituiscono ora ben il 12 per cento della popolazione. La loro presenza in una città di 1 milione e 900 mila abitanti comincia a creare gravi problemi sociali: una città tutta particolare, un'isola ad Est del «sipario di ferro», con un'economia che soltanto adesso sembra emergere da vari anni di inquietante declino. Dall'inizio dell'84, Berlino Ovest ha già registrato 10.000 richieste d'asilo: tra i molti giunti in novembre vi erano 242 tamil di Sri Lanka, 365 ghaniani, 154 libanesi. Queste cifre non includono i clandestini, coloro dei quali le autorità ignorano tuttora l'esistenza.

E' facilissimo entrare a Berlino Ovest. Ciò che non può fare un cittadino di Berlino Est, è possibile invece a chiunque voglia evadere dal Terzo Mondo. Basta che atterri all'aeroporto di Berlino Est, dove le autorità saranno ben liete di lasciarlo passare purché si diriga subito al di là del muro, destinazione che raggiungerà o con il treno o con la metropolitana. Non vi sono controlli di frontiera, all'arrivo, ad Ovest di questi convogli. Il viaggiatore scompare nella folla. «C'è un buco nel muro», dicono i berlinesi, un buco usato purtroppo anche per il contrabbando di droga.

Questo torrente incessante di fuggiaschi dalle miserie e dalle guerre del Terzo Mondo (il 50 per cento di quelli che arrivano nell'intera Repubblica Federale) ha ingigantito il problema già creato dall'imponente presenza dei turchi e di altri stranieri. Ulf Fink, il responsabile per gli Affari sociali del Senato berlinese (l'organo cui è affidato il potere esecutivo) ha spiegato ieri: *«La città non può più accogliere tutti, non ne ha più la capacità fisica. Dovrebbe dare invece la precedenza ai profughi della Germania Est e ai polacchi»*. (Ben 6000 tedeschi orientali si sono stabiliti dall'inizio dell'84 a Berlino Ovest). Il Senato vuole altresì una «armonizzazione» del diritto d'asilo nei vari Paesi europei.

I primi a lasciare Berlino Ovest saranno 2000 libanesi. Le loro richieste d'asilo sono già state respinte dal tribunale amministrativo; verranno espulsi entro gennaio al più tardi: il Senato ha già autorizzato l'acquisto di oltre 250 biglietti aerei. Il tribunale, che d'ora in poi si pronuncerà dopo poche settimane invece che dopo diciotto mesi o più, concede usualmente l'asilo nel 4-5 per cento dei casi.

Mario Ciriello

Il coprifuoco in tre distretti dello Sri Lanka

COLOMBO — Il governo dello Sri Lanka ha decretato un nuovo coprifuoco in tre distretti settentrionali dell'isola (Jaffna, Kilinochchi e Mullaitivu), a partire da mezzogiorno di ieri fino alle 6 di domani, per agevolare le operazioni contro i separatisti tamil. Gli ultimi combattimenti tra i separatisti tamil e i cingalesi nella regione hanno causato in tre settimane 261 vittime ufficialmente, oltre 480 secondo un bilancio non ufficiale.

Il misterioso «canto spaziale» nasce dai venti interstellari?

NEW YORK — Il misterioso «canto spaziale» (un segnale radio registrato al limite estremo del sistema solare da due sonde spaziali americane Voyager) sarebbe provocato dalla collisione fra il vento solare ed i venti interstellari. La teoria è stata esposta ieri, dopo lunghi studi, dal fisico William Kurth, dell'Università dello Iowa.

Il segnale è debole, simile a un sibilo: venne intercettato fra la fine del 1983 ed i primi del 1984 dal Voyager 1 (che superò l'orbita di Saturno nel 1980 ed è attualmente fuori del sistema solare) e dal Voyager 2, che dovrebbe arrivare in prossimità di Urano nel gennaio 1986.

Il vento solare e quello interstellare hanno natura molto diversa: il primo è il flusso di gas elettricamente carico (o plasma solare) emanato dal Sole e che si diffonde ad una velocità calcolata in un milione e mezzo di chilometri l'ora. I venti interstellari sono costituiti da plasma molto più lento emanato da altre stelle.

I risultati di un'indagine sulle donne europee

Soddisfatte del lavoro ma ancora discriminate

BRUXELLES — *Le donne europee si sentono sempre «un po' meno uguali» dei loro colleghi. E' il risultato di un'indagine su 3500 lavoratrici, condotta per conto della Commissione Cee e ora resa pubblica. Il 30 per cento delle donne interrogate ritiene di essere svantaggiato in fatto di prospettive di promozione. Il 25 per cento, è convinto che esistano discriminazioni salariali basate sul sesso; il 15 che fruisce di minori possibilità di aggiornamento professionale; il 14 di essere svantaggiato in materia di erogazione di premi e di altri benefici extra-contrattuali.*

A compensare, in parte, questa enunciazione di svantaggi c'è il riconoscimento di un regime pensionistico migliore di quello dei colleghi maschi, in quanto l'età della pensione è più bassa, e di un trattamento più favorevole in materia di orari di lavoro.

Una larga maggioranza delle donne interrogate (il 73 per cento) si ritiene, nel complesso, soddisfatta del proprio lavoro in quanto esso «dà delle responsabilità». Il 78 per cento considera che le «capacità personali sono utilizzate piuttosto bene». Ma il 22 per cento delle donne sposate ha lamentato che il cumulo del proprio salario con quello del marito si traduce in una grave sperequazione fiscale.

Oltre un decimo delle donne che hanno risposto all'inchiesta hanno riscontrato, al momento della loro assunzione, che «si cercava un uomo» e non semplicemente una persona che rispondesse a uno specifico profilo professionale. Una proporzione che sale a un quarto del totale per le donne assunte dopo un periodo di disoccupazione, a conferma dell'opinione — ammessa anche da buona parte delle interrogate — che in momenti di alta disoccupazione «è naturale che gli uomini abbiano una certa priorità» nelle assunzioni.

Un decimo delle donne che hanno risposto all'inchiesta ha inoltre lamentato, al momento dell'assunzione o successivamente, di essere stato sottoposto «a qualche forma di ricatto sessuale».

La vulnerabilità delle donne alle novità portate dalle nuove tecnologie sul posto di lavoro è acutamente percepita dalle interrogate: oltre la metà si aspetta da questa evoluzione qualche mutamento nel lavoro. (Ansa)

Usa: sarebbero circa diecimila i medici abusivi

NEW YORK — Sarebbero circa 10 mila le persone che negli Stati Uniti esercitano abusivamente la professione medica, usando per lo più falsi diplomi di laurea di università straniere, per i quali esisterebbe addirittura un commercio. Lo ha detto il presidente della commissione per gli anziani della Camera, Claude Pepper.

L'annuncio di Pepper è venuto dopo che la commissione ha ascoltato alcune testimonianze.

Jacqueline stella dell'anno

Los Angeles. Jacqueline Bisset ha ricevuto dal presidente della Camera di Commercio anglo-americana il premio stella dell'anno per i film realizzati nella sua carriera di attrice

«Non si tratta di un'allucinazione collettiva»

La Madonna di Medjugorje I frati contestano il vescovo

BELGRADO — I padri francescani del convento di Medjugorje si difendono. Il vescovo di Mostar, Pavao Zanic, venerdì, li aveva accusati di *«manipolare gli animi»* sostenendo che le dichiarate apparizioni della Madonna sono *«un caso di allucinazione collettiva»*. I francescani hanno replicato ieri sostenendo che migliaia di fedeli *«vengono spontaneamente in preghiera da ogni parte del mondo in questo sperduto villaggio e che soltanto il tempo potrà dire se il giudizio del vescovo sia stato affrettato»*.

«Questo giudizio — precisano — *non viene condiviso da alcuni membri della commissione di inchiesta nominata dallo stesso vescovo Zanic che si è riservata di pronunciarsi entro il prossimo mese di marzo»*. Secondo i frati anche monsignor Franc Franic, vescovo di Spilt (che è presidente della Commissione per la dottrina della fede presso la Conferenza episcopale jugoslava), non è d'accordo sul netto giudizio negativo sulle dichiarate apparizioni della Madonna a Medjugorje.

I francescani dicono, comunque, di volere evitare *«l'aggravamento di una polemica che sta rivelando profondi dissensi e dolorose lacerazioni. Di tutto ciò trarrà vantaggio* — affermano — *la campagna ateista e anticattolica delle autorità comuniste ripresa il mese scorso, all'indomani della notifica del vescovo sul divieto dei pellegrinaggi a Medjugorje»*.

Pellegrinaggi che tuttavia continuano a svolgersi con le stesse proporzioni di sempre, anche se non più con l'approvazione delle autorità religiose. Ieri, festa dell'Immacolata Concezione, erano a Medjugorje almeno diecimila pellegrini, in gran parte italiani. Dalle targhe degli autobus e delle automobili più numerosi vengono da Vicenza, Novara, Milano, Torino, Treviso, Piacenza, Padova, Cosenza, Como, Venezia, Napoli.

Sono 3 i morti dell'attentato nel Paese Basco

MADRID — Si sono svolti ieri a Mungula, presso Bilbao, i funerali delle vittime dell'attentato compiuto venerdì nel Paese Basco contro un convoglio militare. Il bilancio definitivo dell'attentato è di tre morti e undici feriti, quattro dei quali in gravi condizioni.

Al momento dell'esplosione rimase ucciso un sottotenente, nella notte sono morti, in seguito alle ferite, un tenente e un civile che lavorava come cuoco in una caserma.

Tutti viaggiavano a bordo del pulmino distrutto dall'esplosione di un potente ordigno collocato in un'automobile ferma al bordo della strada. L'attentato non è stato per ora rivendicato, ma tutto indica che è stato opera dell'Eta militare.

Svizzera: condannato allo sfratto e al divorzio marito troppo focoso

NOSTRO SERVIZIO

BASILEA — Ogni notte svegliava la moglie, anche sette volte, per fare l'amore. Il tribunale civile di Basilea, su istanza della donna, lo ha condannato a lasciare l'alloggio coniugale e a pagare cospicui alimenti.

Fino a pochi mesi addietro — rivela il quotidiano *Blick* — l'uomo, un agente della polizia, si era mostrato assai premuroso nei confronti della sua compagna, ma di ritorno da un viaggio in Estremo Oriente aveva cominciato a sottoporla a inammissibili torture psichiche. Non solo voleva fare ogni notte da cinque a sette volte l'amore ma, per svegliarla, faceva squillare una sveglia.

«In un primo momento — ha dichiarato la donna al giudice — *ho sopportato tutto ma ben presto la vita è diventata per me un inferno. Appena addormentata, venivo destata di soprassalto dal rumore della sveglia e mio marito mi costringeva ad accontentarlo. La stessa cosa si ripeteva almeno altre quattro volte per notte. Con il passare delle settimane non sono più riuscita a dormire. Per fare l'amore, mio marito voleva ricorrere a sistemi insegnatigli in alcuni Paesi asiatici. Per di più la sveglia squillava in qualsiasi ora. A questo punto mi è impossibile proseguire la vita in comune»*. l. f.

Giudici egiziani riconoscono l'esistenza degli spiriti

IL CAIRO — Un tribunale del Cairo ha concesso il divorzio ad una donna che accusava il marito di avere sposato in seconde nozze, senza il suo consenso, uno spirito («djinn»).

Pur ammettendo che secondo la scienza un simile matrimonio è impossibile, i giudici hanno infatti sottolineato che il Corano riconosce l'esistenza dei djinn.

(Continua a pag. 9)

Viaggio attraverso le disfunzioni della giustizia in Italia

Dove la gente non uccide

I pretori delle piccole sedi ammettono di aver un numero ridotto di cause, ma ritengono impossibile aggiornarsi per trattar di tutto - Il caso assurdo di Pantelleria - I giudici delle piccoli e grandi città d'accordo: «Chi ha fatto questa riforma non conosce la realtà» - Le preoccupazioni delle Corti d'appello

DAL NOSTRO INVIATO

CAMERINO — Lo sfregio maggiore, forse, è proprio il palazzo a quattro piani, in cemento e mattoni, costruito nel cuore dell'elegante città ducale, dove hanno sede tribunale e pretura. Simbolo palpabile di una pretesa efficienza, due auto blindate, usate, soprattutto, per il ritiro della posta, e due computer destinati alla raccolta delle [illegible] schede del casellario giudiziario, ma tutt'ora imballati perché nessuno è in grado di farli funzionare. Da anni, dicono, il tribunale di Camerino sarebbe sulle liste di proscrizione del ministero di Grazia e Giustizia e un espediente per rinvigorire anemiche statistiche sarebbe stato quello di raccogliere, alla Procura, le segnalazioni di ogni reato, comprese quelle di competenza pretorile. Malvezzo del resto diffuso, si sussurra.

Lo scorso anno sono state 587 le iscrizioni penali sul registri dell'Ufficio istruzione, e 400 riguardano i reati più comuni: il furto, compiuto anche da ignoti, e la truffa. Con lo spostamento delle competenze si calcola che il 74 per cento di questo lavoro finirà sul tavolo del pretore. Gaudenzio Giontella, 43 anni, di Terni, è a Camerino dal 1978. Allarga le braccia e sospira: «*Come si fa a dire se qui si lavora poco o tanto? Come dati statistici, certo, emetto meno sentenze del pretore di Roma, ma devo fare tutto da solo e la nostra materia è talmente vasta che per un'unica persona diventa impossibile aggiornarsi, studiare in profondità temi come l'inquinamento, i vincoli paesaggistici, i reati contro la Pubblica Amministrazione*». In un anno il dottor Giontella emette circa 200 sentenze civili più un altro centinaio penali.

Sede di un famoso ateneo, Camerino conta meno di 8 mila abitanti. Dice il sindaco, Giovanni Gatta, repubblicano: «*L'economia è basata sul terziario, l'industria non ha messo radici come a Fabriano o a Matelica. Qui ricordano ancora con sgomento il fallimento di una fabbrica di giocattoli avvenuto nel 1823*». E' normale parcheggiare l'auto con la chiave nel cruscotto, è invece rischioso lasciare una catasta di legna fuori casa. Non c'è un omicidio da tempo immemorabile e anche se il «giallo Rothschild» è avvenuto su questi monti, il pretore Giontella, come molti suoi colleghi, teme di dover fare delle scelte nelle inchieste future e il pericolo in questo senso è enorme.

Il pretore Raffaele Guariniello, di Torino, afferma: «*Dovendo correre dietro alle centinaia di migliaia di furti, le leggi sulla tutela dei beni collettivi corrono il rischio di rimanere sulla carta. La gente penserà che quelle leggi esistono, ma in realtà sarà come se fossero state abolite. Potrebbe essere insomma una depenalizzazione strisciante e questo non si può consentire*». E Adriano Sansa, pretore di Genova, mette in guardia sull'ipotesi di amnistia, deprecabile strumento del quale si è [illegible] con una certa insistenza: «*Sarebbe la fine*», afferma. E aggiunge: «*La legge credo sia stata fatta con un'insufficiente valutazione dei dati e delle conseguenze. Incapaci di far nuovi codici li fanno a pezzetti*».

Dal giorno di San Silvestro del 1982 il portone della pretura di Pantelleria è sbarrato e dall'interno giunge solo l'eco del campanello a carillon. Osserva l'avvocato Giovanni D'Aleli uno dei tre legali dell'isola: «*Per inoltrare un'istanza devo spedire alla pretura una raccomandata con ricevuta di ritorno dall'Ufficio postale. Il documento rimane poi in attesa dell'arrivo di un applicato del tribunale di Marsala o qualcuno che faccia la revisione annuale. Ma gli atti giurisdizionali davanti alla pretura non vengono toccati: ci sono processi in attesa di conclusione vecchi di 12-13 anni, l'età media di una parte dei miei clienti per le cause pretorili è salita da 50 a 65 anni*». Aggiunge l'avvocato: «*Benché in quest'isola non si verifichino reati particolarmente gravi, c'è la possibilità che la gente si convinca dell'impunità*».

Mancano dattilografi, cancellieri, segretari, in una parola manca una cospicua parte del personale ausiliario delle preture. E mancano giudici. Alla pretura di Roma hanno chiesto 20 nuovi magistrati, e altri 30 «servirebbero» al più presto altrimenti si rischia il collasso. Ma esistono anche uffici in esuberanza. Il pretore Attilio Lamonica, di Cortina d'Ampezzo, ammette che il suo ufficio dovrebbe essere «accorpato», cioè unito a qualche altra pretura e non teme la nuova situazione. Dice: «*Quando mi portano un arrestato, di sempre, emetto una sentenza rapida, non più di tre ore*». E' il discorso, questo, delle vecchie circoscrizioni giudiziarie, disegnate quando l'economia italiana era prevalentemente agricola.

Con la nuova normativa il tribunale non dovrà più giudicare sulle impugnazioni alle sentenze del pretore. Tutti i fascicoli arriveranno in Corte d'Appello e il carico di lavoro per i giudici di secondo grado aumenterà sensibilmente. Almeno 2400 appelli penali sono discussi annualmente dalla Corte di Firenze e ora se ne prevede il raddoppio. Anche qui un rischio, osserva il presidente Francesco Cappellini: trascurare il contenzioso civile. Eppure, il 3 maggio scorso il Consiglio superiore della magistratura osservava che «*dalla riforma non dovrebbe derivare per le Corti di Appello un sovraccarico di lavoro eccessivo o non sostenibile senza una massiccia revisione degli organici*».

Scopo non nascosto dello spostamento dei ricorsi dal tribunale alla Corte d'appello è di scoraggiare le impugnazioni, meno quelle «manifestamente» inutili. Così se un cittadino di Mistretta, sede di un altro tribunale contestato e di pretura vorrà chiedere la revisione della sentenza del pretore, dovrà correre a Palermo, lontano oltre trecento chilometri. Allora numerosi pretori si chiedono se questa reale limitazione non costituisca un prezzo troppo alto da pagare per il cittadino.

La nuova normativa coinvolge anche la figura del giudice conciliatore. Con le competenze allargate anch'egli dovrà essere un tecnico. Ricorda lo scrittore Piero Chiara, che per 20 anni fece il pretore: «*Il conciliatore non può più essere uno stimato bottegaio, un brav'uomo che gode la stima degli altri. Non può più essere come quel tale che, in un paese della provincia di Udine, un giorno mi disse: "Sono giudice anch'io. Ma che cose posso fare?". Era difficile rispondergli perché non poteva niente, assolutamente niente di diritto. Così gli dissi: "Vede, mentre il tribunale giudica gli assassini di cinquant'anni, il pretore giudica quelli di venti e lei giudicherà i bambini piccoli"*». Oggi però il conciliatore non si limita più a giudicare *su fatti insignificanti, sul pagamento di poche migliaia di lire, ma deve decidere su cose più complesse, scrivere sentenze e gli è indispensabile una particolare attrezzatura tecnica*».

Come appare remoto il tempo di Augusto Vanghetta, pretore di Cuvio.

Vincenzo Tessandori

'Ndrangheta 25 mandati a Vibo Valentia

CATANZARO — Venticinque mandati di cattura a Vibo Valentia contro appartenenti al clan del latitante Francesco Mancuso di Limbadi.

I reati vanno dalle estorsioni aggravate ai danneggiamenti, dalla detenzione abusiva di armi e munizioni, alle minacce, violenze private,

A Busseto riapre il teatrino di Verdi

Busseto. Si è riaperto l'altra sera con «I Lombardi alla prima Crociata», il teatrino che la città aprì nel 1868 in onore di Giuseppe Verdi. Nel 1913, Arturo Toscanini vi diresse una «Traviata» e un «Falstaff». Il cast dei «Lombardi» è composto dai vincitori del «Concorso internazionale di voci verdiane» organizzato da Carlo Bergonzi, che molto si è adoperato per la riapertura del teatro

Prevista per il Simposio della pace, secondo la tradizione giapponese

Sopra l'altare di San Pietro vietata la cerimonia del the

CITTA' DEL VATICANO — Il Simposio giovanile per la pace è cominciato con un «no» secco e inaspettato della Curia a una cerimonia tradizionale giapponese a San Pietro: l'offerta di una tazza di the verde, preparata secondo i canoni di un'arte antica di secoli dal maestro Soshitsu Sen, quattordicesimo discendente e attuale capo della scuola più famosa di questa disciplina, l'Urasenke. Dialogo e non dialogo, deve essersi detto l'arciprete della basilica, il card. Aurelio Sabattani, offerte per la pace o no, queste cose strane, e per di più prima della messa, in San Pietro non s'hanno a fare, con buona pace dell'inculturazione, cioè dell'adattamento della religione cristiana alle culture locali.

Soshitsu Sen non avrebbe fatto nulla di clamoroso. Avrebbe fatto cadere in una tazza antica della polvere di the, presa da un vasetto prezioso con un cucchiaino di bambù; avrebbe versato nella tazza dell'acqua bollente, e avrebbe mescolato il tutto con un frullino di bambù. Poi avrebbe posato la tazza sull'altare della Cattedra, in San Pietro: un segno di amicizia e un augurio di pace da parte del popolo giapponese. La cerimonia del the — cha sogu in giapponese —, anche se si chiama cerimonia, non ha un significato religioso in senso stretto: è una disciplina praticata secondo rituali precisi, e con una respirazione adeguata, per ottenere un miglior stato di tranquillità interiore. Subito dopo l'offerta, mons. Fumio Hamao, vescovo di Yokohama, avrebbe concelebrato la messa con altri sacerdoti giapponesi.

Fino a martedì scorso tutto sembrava filare liscio. Mons. Peter Coughlan, del Pontificio consiglio per i laici, coorganizzatore del Simposio con il ministero degli Esteri giapponese e l'Istituto di cultura giapponese di Roma, aveva ottenuto tutti i permessi necessari. All'improvviso, martedì, il contrordine: la cerimonia non si fa più. E il maestro Soshitsu Sen, chiamato apposta da Kyoto, e i centocinquanta appartenenti all'Urasenke venuti anche loro dal Giappone per il Simposio e la cerimonia? Spiacenti, ma non si può. Irremovibili e concordi, a quanto sembra, l'arciprete della basilica, il card. Aurelio Sabattani, e mons. Virgilio Noè, segretario della Congregazione per il culto divino. Il motivo? Anche su questo punto è stato pressoché impossibile ottenere una risposta precisa: ma a quanto sembra un quotidiano romano avrebbe annunciato: «*Cerimonia del the con la messa*»; e questo sarebbe bastato per ferire la sensibilità curiale e risvegliare antiche diffidenze.

Due giorni febbrili di trattative, compreso un intervento dell'ambasciata nipponica, ma non sono valsi a nulla. Non vogliamo l'altare della Cattedra, il più prestigioso, hanno implorato gli organizzatori, ma dateci un angolino della basilica. Niente da fare. Inutili anche gli sforzi compiuti da mons. Coughlan di spiegare che cosa realmente sia la cerimonia del the. Il «no» restava. Gli ultimi tentativi si sono consumati solo qualche ora prima dell'inizio previsto dal programma originario, ma sono stati vani.

Marco Tosatti

Il rapporto con la fede in un convegno a Bologna sugli Anni 80

E l'uomo riparla di religione

BOLOGNA — Due funerali, quello di Togliatti e quello di Berlinguer. Nel primo, le immagini ci rimandano gente che piange e alza il pugno chiuso fra le bandiere rosse. Nel secondo, fra le stesse bandiere e la stessa commozione, nelle stesse vie in cui si consumò vent'anni prima l'identico rito per un segretario del pci, sono molti quelli che si fanno il segno della croce.

E' un segnale importante, si dice, «*perché forse cristianesimo e società in Italia non sono mai stati così vicini*». E negli altri Paesi dell'Occidente? Negli ultimi anni, rispetto alla secolarizzazione proclamata dalla Rivoluzione francese, sta emergendo davvero un diverso rapporto tra religione e politica? A Bologna un convegno cerca di rispondere a questa domanda. «*Religione e politica negli Anni 80*» è il tema del seminario. Coordinatore, il teologo Giuseppe Ruggieri, fra i relatori alcuni esperti internazionali, da Paul Vignaux a K. Pomian.

Allora, i rapporti tra religione e politica, tra cristianesimo e società moderna sono diventati effettivamente più stretti? La «inimicizia» sta davvero cedendo il posto a «una richiesta di mutuo consenso»? Risposte sicure è difficile averne, anche perché in ogni caso questo sarebbe un processo ancora in atto e non concluso.

«*E' possibile però* — dice Giuseppe Ruggieri — *tentare di capire la nuova configurazione dei rapporti, in che misura essa avviene e, soprattutto, perché*». Certo, mentre ieri l'intervento della Chiesa nel politico veniva quantomeno deplorato, oggi a volte è persino la società laica nelle sue diverse espressioni a richiederlo. In Italia, basti pensare ai terroristi che riconsegnano le armi al cardinale Martini, o a come vengono accolte le prediche di mons. Pappalardo contro la mafia.

«*Il grande terreno di incontro* — sostiene Ruggieri — *sarebbe un discorso sull'uomo. E la religione tende a essere riconosciuta come l'unica possibilità di colmare un vuoto*». Afferma Giancarlo Zizola: «*Nel momento in cui è venuto meno il modello sociale della religione, la società italiana ha riscoperto il cristianesimo*». Un processo cominciato da una parte con Giovanni XXIII e dall'altra «*con il rifiuto alla radicale secolarizzazione delle centrali del potere sociale*». Oggi, la politica «*è chiamata a elaborare modelli di convivenza tali da poter assicurare pace, sopravvivenza, dignità umana a tutti. E queste sono domande essenzialmente religiose, o comunque appartenute da sempre alla sfera culturale della Chiesa*».

Ecco perché, si sostiene al convegno, società e religione forse sono più vicine. Perché la prima si accorge di avere bisogno della seconda. Ma «*la Chiesa deve stare anche attenta a capire fino a che punto la predicazione dei diritti umani favorisca soltanto un riordinamento della società richiesto dal potere e non dall'uomo*».

Oggi il convegno continua. Al centro del dibattito: «*Il dramma polacco*». Seguirà una tavola rotonda presieduta da Giuseppe Alberigo, direttore del Centro di documentazione religiosa di Bologna, e alla quale parteciperà, fra gli altri, Nino Andreatta.

Pierangelo Sapegno

Restaurata dopo 14 anni una tela di Caravaggio

SIRACUSA — Il «Seppellimento di Santa Lucia», una grande tela di quattro metri per tre dipinta nel 1608 dal Caravaggio durante il suo soggiorno siracusano (era fuggito da Malta per contrasti con le autorità locali che lo avevano anche fatto imprigionare), torna a casa dopo 14 anni trascorsi a Roma, presso la sede dell'Istituto nazionale del restauro. Si tratterà di un rientro in grande stile: nell'occasione, infatti, la preziosa opera dedicata dall'artista alla [illegible] che lo ospitava (Santa Lucia) [illegible] la patrona di Siracusa) sarà al centro di una mostra sul tema «Caravaggio in Sicilia: il suo tempo, il suo influsso», aperta al museo di Palazzo Bellomo (nel centro storico di Ortigia) da domani fino al giorno di Pasqua.

La mostra, che verrà inaugurata alla presenza di alcuni fra i più prestigiosi esponenti della cultura siciliana del nostro tempo (ci saranno fra gli altri Sciascia, Guttuso, Zichichi, Bufalino), comprende 33 quadri: tre di Caravaggio (oltre al «Seppellimento», vi saranno la «Resurrezione di Lazzaro» e l'«Adorazione dei pastori», entrambi custoditi in musei siciliani).

Non solo, ma essa costituirà anche un'occasione per seguire — attraverso una serie di diapositive che verranno illustrate nella mattinata di domani dal professor Michele Cordaro, dell'Istituto nazionale del restauro — le fasi del recupero del «Seppellimento», tornato ai suoi colori originali; e ciò malgrado i danni subiti per l'umidità

Messaggio del card. Ursi sui problemi di Napoli

NAPOLI — L'arcivescovo di Napoli, card. Corrado Ursi, nel tradizionale messaggio per la festa dell'Immacolata, ha ricordato i problemi della città, citando «l'instabilità patologica» delle giunte comunali e i danni della demagogia. Ma ha anche ricordato «*la facile evasione dei cittadini dalle proprie responsabilità*» e il ricorso al pietismo, mentre si accumulano le inadempienze.

«*La comunità ecclesiale e quella cittadina* — ha affermato il cardinale — *sono convergenti e complementari*», il loro obiettivo è «*aiutare la nostra città a risorgere ed a cantare nuova vita e nuova storia*».

Nel corso della cerimonia, che si è svolta in piazza del Gesù, i vigili del fuoco hanno collocato una corona di fiori sulla statua della Madonna sistemata su un'alta stele.

ROMA — Si svolge oggi a Roma la manifestazione nazionale dei poliziotti aderenti al Sap: concentramento in piazza della Repubblica, corteo e comizio.

Fast food gestiti dagli americani al posto del Caffè Rosati e del bar Berardo?

Verso il tramonto la Roma dei ritrovi

ROMA — Le smentite degli interessati continuano a piovere. Ma non si smette di parlare della ventilata ipotesi: 3 miliardi e mezzo per concludere l'affare, e il caffè Rosati di piazza del Popolo chiude, al suo posto si installa un «fast food» sotto l'etichetta di una famosa catena americana specializzata in pasti veloci. I gestori del celebre bar insistono nel dichiarare che il loro non è un semplice locale commerciale, ma un blasone, un fiore all'occhiello, anzi lo stemma di famiglia, e quindi non hanno nessuna intenzione di disfarsene.

Le voci sulla possibile cessione però non vengono messe a tacere, e si arricchiscono di nuovi — tutti fantasiosi? — dettagli tecnici sull'aspetto finanziario dell'operazione. Si ricollega il «caso Rosati» al «caso Doney», il noto bar di via Veneto che starebbe per subire, entro tempi neanche troppo lunghi, la stessa sorte.

Ed è di dominio pubblico che anche «Berardo» — il bar sotto la galleria Colonna, con tanto di orchestrina — è molto «corteggiato» da una multinazionale che aspira a garantire a romani e turisti, nei punti nevralgici del centro storico, hamburger e patatine fritte, un pasto rapido e asettico, da consumare anche in piedi e senza perdersi in chiacchiere con nessuno.

Il gioco delle voci su queste trasformazioni non coglie nessuno di sorpresa. Quanto sta succedendo a Roma nelle vie e nelle piazze del centro storico non ha eguali in nessun'altra capitale europea. Da anni stanno via via sparendo i negozi più prestigiosi e caratteristici, la varietà delle loro merci, gli arredi interni originari, le insegne e le vetrine.

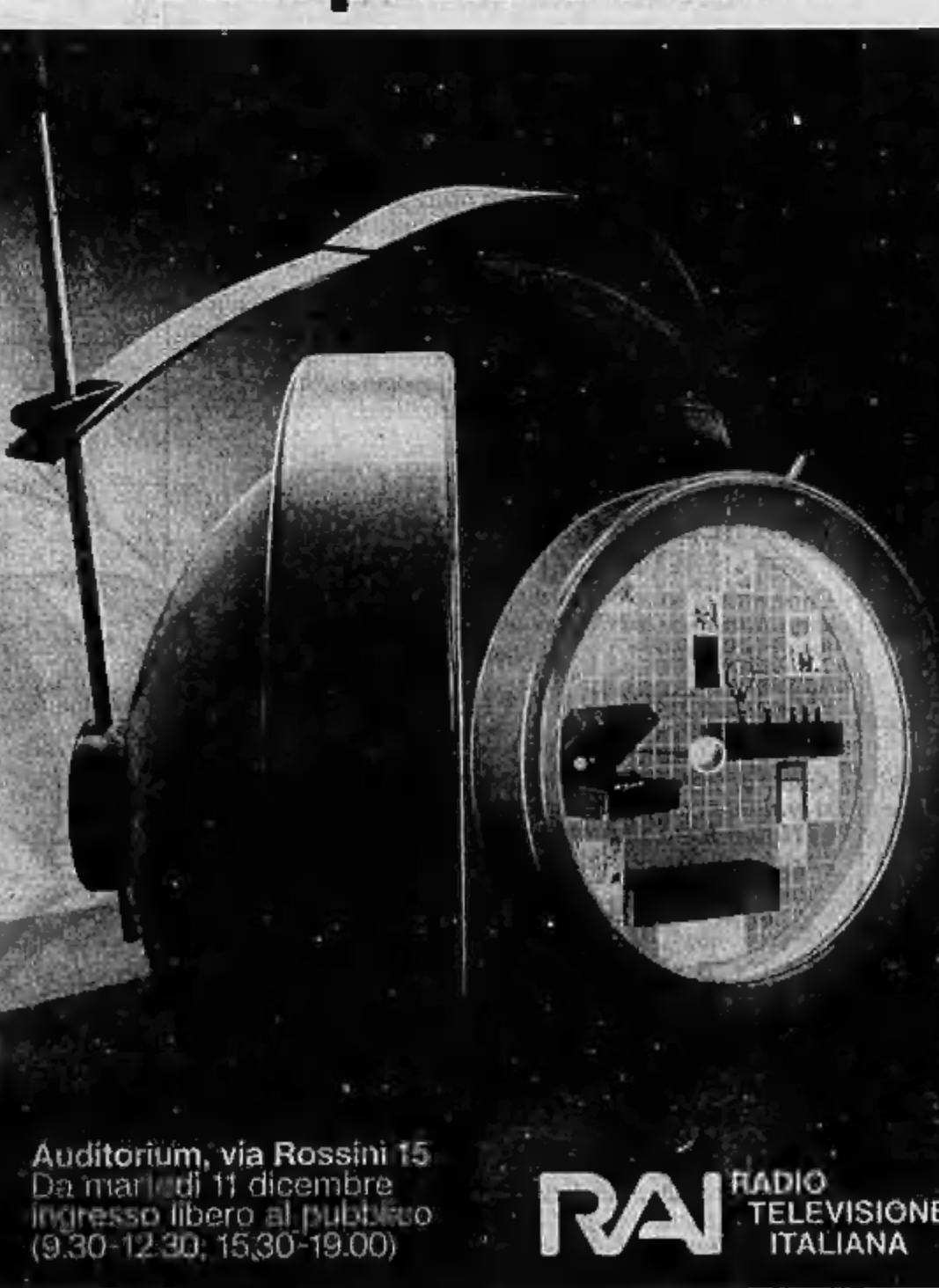
La trasformazione e lo snaturamento continuano senza sosta, né controllo, né veto di sorta. In una girandola di miliardi e di volgarità inaudite prosegue la corsa verso una tipologia di decor e di mercato assolutamente uniformi, all'insegna della casualità, del nuovo ad ogni costo, della rozza cancellazione dei segni della propria storia.

La storia di Rosati è già segnata, comunque vada la trattativa di cui si parla adesso. Nell'80, quando un commando di «gruppi di azione proletaria» semidistrusse il locale con una bomba, il bar era già uscito dall'alone in cui il costume e la leggenda lo avevano avvolto.

E' stato alla fine degli Anni 50 che Rosati ha incominciato a vivere il boom della sua stagione mondano-cinematografico-culturale. Nell'euforia della corsa verso il boom economico, Roma mostrava qui la sua faccia aggressiva e maneggiona, possibilista e compiacente. Ai tavolini di Rosati si ritrovavano politici e uomini d'affari, cantanti e industriali della celluloide, giornalisti e editori.

Elsa Morante e Alberto Moravia, che abitavano alle spalle di piazza del Popolo, erano di casa. I pittori di via Margutta si attardavano con i galleristi e gli amici critici. Ennio Flaiano dispensava le sue battute fulminanti. Fellini si attardava con il suo occhio curioso e lungimirante. Il capitale del Nord strizzava l'occhio a Cinecittà. Si rimescolavano le carte per una ricomposizione degli interessi che avevano il segno della novità e dell'ottimismo, una volta finito il tempo affannoso della ricostruzione e dischiusa la speranza di un benessere che allontanasse tensioni e ingiustizie sociali.

«La dolce vita» di Fellini, e lo snaturamento di via Veneto che ne seguì, fecero confluire su Rosati una buona fetta degli abitués dei bar, le librerie, le scale, le passeggiate lungo la celebre strada. Ma anche questa stagione — contrassegnata dall'incontro e dalla mescolanza di mondi e società tradizionalmente fra loro separate, con i ricchi e gli aristocratici che uscivano dai loro ghetti dorati, e il mondo del cinema che assumeva una centralità indiscussa — ebbe una svolta: glielo imposero, alla fine degli Anni Sessanta, gli interessi che ruotavano intorno alle notti romane, all'industria del divertimento, e che qui fecero apparire nuovi personaggi. Un tipo diverso di rapporti.

All'ora dell'aperitivo non c'erano più i personaggi della letteratura e della canzonetta, i press-agent e i play-boys. Una nuova fauna cominciò ad occupare la scena. Nell'80 era la teppaglia neofascista, coi guanti neri e le moto di grossa cilindrata, la prepotenza delle parole e dei gesti. Neanche questo popolo è rimasto immutato. S'è diluito a sua volta in un flusso di persone soprattutto anonime, cui, appunto, non è disdicevole il «fast food».

Liliana Madeo

70 mila medici di famiglia minacciano di scioperare

ROMA — I 70 mila medici di famiglia, aderenti alla Fimmg, minacciano di scioperare qualora la Corte dei Conti non approvi la convenzione stipulata a luglio e già firmata dal Presidente della Repubblica.

La segreteria nazionale della Fimmg, riunita a Roma, ha definito «inspiegabile» questa battuta d'arresto

I SOGNI NEL CASSETTO DI ARTHUR

Ovvero come, con un normale abbonamento a La Stampa, svegliarsi una mattina con una Regata sotto casa.

COS-K&E

Il piacere di ricevere ogni mattina a casa propria La Stampa fresca di stampa. L'emozione di vincere una fiammante Fiat Regata 70 o una A112 Junior. Questo è ciò che può capitare all'abbonato a La Stampa. Ma la prima fortuna certa è il risparmio continuo che l'abbonamento porta con sé. Incominciamo dunque a parlare di questo.

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

Gli abbonati a La Stampa aumentano, aumentano, aumentano. La spiegazione è presto trovata. L'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare. Meglio ancora, l'abbonamento è un autentico affare su tutta la linea e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 149.000	L. 136.000	L. 130.000
ogni copia L. 415	ogni copia L. 442	ogni copia L. 506

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

UN AFFARE NELL'AFFARE

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante (guardate ad esempio la formula "7 numeri settimanali" e scoprirete che oltre 100 copie vengono fuori gratis). Lo ricevete puntualmente, grazie alla sempre maggiore efficienza del servizio postale. Vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco, e gli abbonati del 1984 lo sanno bene! Eppure non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, state per fare un altro affare, o meglio, state per farvi un altro magnifico regalo a scelta. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto vi costano ad esempio due giornalieri a Sestrieres o a Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vedrete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più allettante.

2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

Qualcuno in famiglia predilige gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere i 2 giornalieri per sciare gratis a Sestrieres o a Sauze d'Oulx.

... OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso e si fermano a lungo. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco Dal Negro, completo di scacchiera, scacchi, dama e domino.

... OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? Complimenti! La Stampa vi mette a disposizione una interessante scelta di grandi volumi da collezione. Potete scegliere tra il grande volume rilegato dedicato alle "Battaglie del XX secolo", i 2 volumi di "99 passi oltre la cronaca" e la raccolta in 5 volumi di Tuttoscienze.

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui di seguito le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 137.000	L. 124.000	L. 118.000
ogni copia L. 382	ogni copia L. 403	ogni copia L. 459

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1984 a marzo 1985, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12" e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

Non è finito. Ad aprile '85 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé altri vantaggi e, se offrite l'abbonamento a una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

COME E DOVE ABBONARVI

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino e preferite continuare a servirvi del vostro edicolante abituale, avete anche questa possibilità: l'abbonamento "edicola". Richiedete al vostro giornalaio di fiducia le notizie dettagliate su questo servizio particolare che l'abbonamento a La Stampa vi offre.

L'ABBONAMENTO 1985
UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

Numeri dei Decreti Ministeriali: 4/269440 e 4/269441 dell'11.10.84

E' nata la strategia per le amministrative

I verdi alle elezioni per farsi conoscere

Presenteranno liste solo nelle città dove ci sono già movimenti ecologici - Boato: «Saremo la coscienza critica dei partiti»

NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La prima impressione, forse, è stata quella di essere di fronte ad un'Armata Brancaleone, oppure ad una rimpatriata di reduci (ex sessantottini, ex comunisti, ex socialisti, ex lotta continua). Ma l'assemblea nazionale dei comitati promotori delle liste elettorali per le prossime amministrative, tenutasi ieri a Firenze, ha segnato il primo passo ufficiale del movimento verde in Italia.

Un passo importante anche se non da militanze come una costituente verde o, addirittura, come la costituzione di un nuovo partito. Le liste verdi, insomma, verranno presentate solo in quei posti dove già ci sono dei movimenti che si richiamano ai temi ecologici.

«Una presentazione elettorale nelle consultazioni amministrative — ha detto Alexander Langer, consigliere provinciale a Bolzano, eletto in una lista verde — rischia d'inserirsi in molti casi la globalità e la radicalità della critica e dell'alternativa verde, salvo in quei casi dove un conflitto in atto e ben presente alla generalità della popolazione, consente di misurarsi con una questione cruciale ed avviare da lì una più generale presa di coscienza. Forse bisogna davvero rispettare i ritmi naturali di semina e di crescita. Senza fertilizzanti artificiali e senza fare passi più lunghi delle gambe».

Questa linea, esposta nella relazione introduttiva, è stata condivisa da tutti gli intervenuti. Le elezioni come occasione da sfruttare per farsi conoscere dalla gente, non come occasione per creare il partito verde sull'esempio tedesco. In questo senso si sono pronunciati gli appartenenti alla Lega per la difesa degli uccelli, come quelli della Lega anticaccia, gli Amici della bicicletta e quelli della terra, scouts e affiliati al WWF, antivivisezionisti e pacifisti, quelli della Lega ambiente e persino le «mamme verdi», un raggruppamento di signore bolognesi particolarmente agguerrite. Era presente anche una delegazione del partito radicale.

«Il partito radicale dovrà decidere, al massimo a fine marzo — ha detto il segretario Negri — modalità e importanza del suo impegno e del suo sostegno ai movimenti verdi. Naturalmente sarà rilevante, anche se non necessariamente determinante, il grado di dialogo e anche, eventualmente, d'intesa con amici e compagni delle liste del movimento».

Ma i verdi, nello schieramento politico italiano, dove si possono collocare? «Bisogna rifuggire da questa schematizzazione — ha spiegato Langer —. Si dà troppo peso alla domanda "con chi stai?", anziché a quella "cosa vuoi ottenere?". Non è affatto scontato che i verdi siano un'ideale continuazione dei rossi. Con i partiti della sinistra ci possono essere delle battaglie comuni, ma anche temi di netto contrasto».

E' stata un'esplicita risposta a chi avanza dei dubbi, e sono tanti, sulla reale autonomia di questo movimento.

Non è un caso che a poca distanza dall'assemblea degli ecologisti, il segretario del pli, Valerio Zanone, a Firenze per inaugurare la nuova sede del partito, riportava sorridendo una battuta che pare circoli in Germania e che suona press'a poco così: «I verdi hanno il difetto dei pomodori. Quando crescono diventano rossi».

Il rapporto con le forze politiche tradizionali è stato meglio puntualizzato da Marco Boato. «Non vogliamo essere una forza distruttrice dei partiti — ha affermato — ma la loro coscienza critica. Ed è bene che ogni componente di quest'assemblea mantenga le proprie peculiarità. Dobbiamo, anzi, esaltare le nostre diversità, perché sono la nostra ricchezza».

Francesco Mattelni

Sequestrato e rilasciato un giovane nel Trevigiano

TREVISO — Un giovane, Claudio De Bortoli, di 15 anni, di Cornuda (Treviso), figlio di un imprenditore edile, è stato sequestrato da tre individui, tra i quali una donna, che lo hanno rilasciato alcune ore dopo davanti alla stazione ferroviaria di Treviso con le mani e i piedi legati. I tre avrebbero detto al ragazzo di essersi sbagliati di persona. De Bortoli, dopo il rilascio, si è slegato e si è recato alla più vicina stazione dei carabinieri.

A una svolta l'inchiesta (la quarta) del giudice di Catanzaro

Strage di piazza Fontana Si conta sui «neri» pentiti

Vogliono «far chiarezza» sulle collusioni tra neofascisti al tritolo e alcuni settori dei servizi segreti dell'epoca - Forse già identificato l'uomo che mise la bomba

ROMA — Alle 16 e 25 del 12 dicembre 1969 il terrorismo delle stragi inaugurò la sua epoca: una bomba esplose nella filiale milanese della Banca dell'Agricoltura, in piazza Fontana; tra le macerie si contarono 13 morti, che divennero 16 nei giorni successivi. Decine di persone portano ancora nella carne i segni dell'attentato. Quindici anni dopo, mentre a Milano si sta per celebrare il rito dell'ennesimo anniversario e a Bari l'ennesimo processo contro Freda e la sua banda (13 dicembre, in appello), non sembra più impossibile dare un nome e un volto all'uomo che depositò l'ordigno. Da Catanzaro, a sorpresa, il giudice istruttore Emilio Ledonne annuncia: «*Abbiamo un'ipotesi*».

Si indaga su neofascisti che vennero sfiorati dal sospetto subito dopo la strage, e su di uno in particolare. Si indaga anche, sui servizi segreti dell'epoca. E le novità? Un tipo si sveglia che lega due attentati; un personaggio che era a Milano nell'estate 1969, e adesso è in carcere per altre storie di esplosivo; l'incerta, ambigua ma forse preziosa disponibilità del terrorismo nero a «fare chiarezza» sulle stragi.

La sveglia è di una nuova comunissima, la «Ruhla». La singolarità è che compare nei congegni d'innesco di solo due attentati. Il primo, a Milano nell'agosto 1969, è stato attribuito nella sentenza di primo grado al gruppo di Freda, perché considerato tra le azioni che «prepararono» la strage. L'altro è posteriore di parecchi anni; secondo la magistratura romana fu organizzato dallo stesso gruppo che dietro la sigla «Mrp» («Movimento rivoluzionario popolare») nel 1979 seminò per Roma bombe ad alto potenziale. Nell'inchiesta sul Mrp furono coinvolti militanti di Ordine Nuovo in contatto con Freda, come gli insegnanti di lettere Paolo Signorelli (due condanne all'ergastolo) e Claudio Mutti, inquisito e prosciolto per il reato di strage nel 1974 (attentati di Milano, Ancona, Bologna) e nel 1980 (stazione di Bologna). Mutti, parmense, era ed è l'allievo prediletto di Freda.

L'indagine romana ha offerto tracce importanti all'istruttoria di Catanzaro, la quarta in ordine di tempo sulla bomba di piazza Fontana. Altri spunti sono venuti da detenuti dell'estrema destra: «pentiti» in senso di scanti, e irriducibili, decisi — questo almeno il proclama lanciato dal proscenio delle Corti d'assise — a smascherare le collusioni di apparati dello Stato con ambienti del neofascismo al tritolo.

Che certe indicazioni siano state prese in considerazione lo conferma un passo compiuto in gran segreto dal giudice Ledonne mesi fa: un lungo elenco di quesiti inviato ai vertici dei servizi segreti. Risposte? Da allora nessuna. E l'avvocato Azzariti Bova, legale di parte civile nel processo per la strage, teme questo silenzio: «*Ho mandato un'istanza al presidente del Consiglio perché autorizzi i giudici ad accedere agli archivi dei nostri servizi. Scandagliare quelle carte è l'unico mezzo per arrivare ad una chiarezza completa*».

Ledonne invece non drammatizza, almeno per il momento. Le domande poste ai responsabili dei nostri 007 sono complesse, e gli accertamenti richiedono tempo.

Il giudice finora ha emesso due mandati di cattura, contro Stefano Delle Chiaie (Avanguardia nazionale, latitante all'estero) e Massimiliano Fachini (detenuto, proviene dal gruppo di Ordine Nuovo legato a Freda). Di ambigui contatti con servizi segreti, a proposito di Delle Chiaie si parla da anni, ma senza prove decisive. In questo contesto sembra più rilevante e inedito il possibile ruolo di Fachini. Alcuni episodi scoperti di recente, sostiene un legale, accrediterebbero vecchi e nuovi sospetti.

La quarta istruttoria sulla strage sfonderà quelle porte segrete contro le quali tre inchieste precedenti hanno sbattuto invano? E la verità di Catanzaro, se e quando verrà, non rischia di stravolgere quella verità mezza acquisita finora? Ecco Ledonne: «*La mia inchiesta e il processo di Bari contro il gruppo Freda hanno una cornice identica, stesso ambito politico: Avanguardia nazionale, Ordine Nuovo. Certo le nostre indagini potrebbero cambiare qualcosa*».

Guido Rampoldi

Il 16 gennaio Naria a giudizio per la rivolta nel supercarcere

BARI — Giuliano Naria sarà processato il 16 gennaio dal Tribunale di Trani per la rivolta, il 28 e 29 dicembre 1980, nella sezione di massima sorveglianza del carcere della cittadina pugliese.

Il fatto che sia stata fissata la data di inizio non significa però che il processo si svolga, poiché probabilmente l'ex operaio dell'Ansaldo di Genova non potrà presenziarvi; continuano infatti ad impedirglielo le gravi condizioni fisiche. Il presunto brigatista è piantonato nell'ospedale di Parma, perché — come i sanitari hanno più volte certificato — affetto da «*grave e persistente sindrome depressiva con anoressia mentale induttiva da grave deperimento organico*».

Castelgandolfo, 3600 anni fa

Albano (Roma). Oggetti e materiale che risalgono alla prima parte dell'età del bronzo, circa sedicesimo secolo avanti Cristo, sono stati scoperti nel lago di Castelgandolfo. Ecco alcuni reperti: un'ascia in bronzo, due boccaletti, uno scodellone e un frammento di anfora per liste

Centro di alta tecnologia a Bari

Con Tecnopolis arriva il futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Quattro ministri, una delegazione della California, il mondo scientifico, imprenditoriale e finanziario italiani saranno presenti domani e dopodomani a Bari per l'inaugurazione di «Tecnopolis Novus Ortus», la cittadella della tecnologia costruita a dieci chilometri da Bari.

Tecnopolis sarà presentata oggi in anteprima. E' un complesso dell'informatica che entra a far parte dei centri più avanzati dell'elaborazione delle nuove tecnologie.

Il complesso è sorto grazie all'iniziativa del Csata, Centro studi ed applicazioni delle tecnologie avanzate di Bari, che nel 1979 colse l'opportunità della Cassa per il Mezzogiorno e del suo progetto speciale sul finanziamento delle strutture tecnologiche.

L'iniziativa trovò quindi la strada della realizzazione grazie soprattutto alla collaborazione con l'Università di Bari. Sorge su una superficie di 11 mila metri quadrati coperti su 35 mila impegnati. Oltre metà della superficie è destinata a verde e alla viabilità interna. Dispone di isole tecnologiche per attività dimostrative con un laboratorio delle innovazioni per lo studio, tra l'altro, nel campo della microelettronica, della progettazione e della produzione assistita da calcolatore, telematica, eccetera.

Oltre a partner della grande industria italiana (Olivetti, Fiat e Ibm) Tecnopolis si avvale della collaborazione scientifica delle Università che si affacciano nel bacino del Mediterraneo con le quali sarà collegata.

La delegazione italiana che incontrerà quella della California sarà composta dai ministri De Vito, Falcucci, Granelli e Signorile, rappresentanti di tutte le grandi aziende private e di Stato o a partecipazione statale.

v. c.

Litigano i genitori la figlia di 17 anni ammazza il padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — Tragedia familiare venerdì sera in una villetta di Spino d'Adda, ai confini della provincia di Cremona con quella di Milano: una ragazza di 17 anni ha ucciso con una coltellata al cuore il padre, mentre questa, nel corso di una violenta colluttazione, tentava di strangolare la moglie.

E' stato il drammatico epilogo di una penosa vicenda familiare che si trascinava da anni contrappuntata da incomprensioni e litigi.

Angelo Patuzzo, 51 anni, muratore, originario della provincia di Padova, era arrivato a Spino d'Adda con la moglie Graziella Broggio, nel lontano 1956 e aveva condotto un'esistenza pressoché normale: il lavoro presso qualche cantiere della zona, le difficoltà di far quadrare il bilancio di una famiglia in crescita (erano venute tre bimbe a distanza di anni ad aumentare la famiglia), non facili i rapporti con la moglie.

Qualche anno fa il Patuzzo subì un infarto e i rapporti con la moglie peggiorarono tanto che fu necessario giungere alla separazione del nucleo familiare: la madre con le due figlie più giovani di 17 e 9 anni, il padre solo.

Venerdì sera poco dopo le 20 si è accesa una lite tra i coniugi Patuzzo al primo piano della villetta di via Buonarroti dove vive la famiglia. Alle invocazioni di aiuto della madre la maggiore delle due figlie, senza neppure rendersi conto di quello che faceva, ha afferrato un grosso coltello da cucina ed è salita al piano di sopra. Forse intendeva minacciare soltanto il padre o difendere la madre che avrebbe potuto correre qualche grave pericolo.

Come si siano svolti i fatti nei brevi istanti successivi alla comparsa della giovane nella stanza ove era in corso la violenta colluttazione tra marito e moglie è coperto da rigoroso riserbo dall'autorità giudiziaria, ma è probabile che di fronte al pericolo che la madre fosse strangolata la ragazza abbia affrontato il padre e nella lotta gli abbia vibrato una coltellata al petto.

g. m.

Tra gli imputati il boss «don Masino» Spadaro

Eroina in scatole da scarpe Processo per 63 a Firenze

FIRENZE — Sessantatré persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Roberto Mazzi a conclusione di una inchiesta su una grossa organizzazione internazionale che gestiva un traffico di eroina tra la Sicilia, dove veniva raffinata, e gli Stati Uniti dove veniva inviata nascosta fra scatole di scarpe prodotte da alcune piccole aziende del Pratese. Un traffico che, secondo il giudice istruttore, aveva fruttato fra l'estate del 1981 e il 1983 varie centinaia di milioni di dollari che erano stati reinvestiti o in operazioni immobiliari in Italia o in commercio di oro in Svizzera.

Fra gli imputati il personaggio di maggior spicco è il palermitano Tommaso Spadaro, detto «don Masino», considerato un grosso «boss» della mafia siciliana, e accusato, insieme a Gaetano Giuffrida, anch'egli di Palermo, e a una trentina di altre persone, di aver organizzato e diretto il traffico.

L'inchiesta era nata alla fine del 1982 quando la questura fiorentina ricevette dagli Usa una segnalazione sull'arresto a New York di Gaetano Giuffrida nel corso di un'operazione che aveva portato al sequestro di 15 chili di eroina. I telefoni di Giuffrida, che controllava alcune piccole aziende fra Firenze e Prato, vennero messi sotto controllo: il 21 gennaio 1983, nel corso di una perquisizione in un calzaturificio di S. Angelo a Lecore, fra Firenze e Prato, gestito dal Giuffrida, la polizia scoprì 31,6 chili di eroina purissima nascosta in centinaia di scatole di scarpe già imballate e pronte per partire per gli Usa.

Le scatole erano dirette ad Antonio Turano, un italo-americano collegato alla mafia newyorkese che una settimana dopo l'irruzione nella azienda di Giuffrida e la scoperta dell'eroina venne ucciso, strangolato con corde di pianoforte. Le indagini portarono all'arresto di numerose persone fra Firenze e Milano e, nel giugno successivo, a quello di «don Masino», detto anche il «re della Kalsa».

Fra gli imputati figura anche un legale palermitano, l'avv. Giuseppe Valenti, rinviato a giudizio per favoreggiamento, rivelazione di segreti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio.

Nominato custode dei beni di Tommaso Spadaro e dei suoi familiari nell'ambito della procedura per l'applicazione della legge La Torre, il legale lo avrebbe aiutato a superare «la presunzione di illegittima provenienza dei beni stessi» e ad evitarne la confisca.

L'inchiesta si era quindi allargata agli Stati Uniti con l'individuazione di un gruppo di personaggi che curavano l'immissione dell'eroina sul mercato americano (gran parte di essi sono stati rinviati a giudizio come latitanti) e alla Svizzera dove era nato un secondo filone di indagini, che ha portato, secondo gli inquirenti, alla scoperta dei «cervelli» finanziari dell'organizzazione e dei meccanismi di riciclaggio delle centinaia di milioni di «narcodollari» che dagli Usa tornavano in Europa.

(Ansa)

Una trasformazione elettronica

Anche la Treccani dentro un computer

ROMA — L'informatica non conosce soste e trasforma in un grande laboratorio anche l'enciclopedia Italiana Treccani. Questa, infatti, alla fine del decennio sarà interamente «inghiottita» dalla memoria di un computer, ridotta a «bit» infinitesimi di informazione, trasformata in sistema interrogabile a distanza. Per consultarne i volumi basterà televisore, telefono più tastiera e decodificatore.

«Protagonisti» di questa trasformazione elettronica, ha spiegato il professor Giorgio Stabile, docente di storia delle scienze all'università di Roma «La Sapienza» e coordinatore dell'attività di redazione e di impostazione su computer, sono il «Lessico Universale Italiano», grande dizionario a tono enciclopedico che conta ben 280 mila lemmi (cioè le voci in neretto) ciascuno dei quali corrisponde ad una parola.

Altre opere che attendono di essere riversate nel computer, dice ancora Giorgio Stabile, sono «L'Enciclopedia giuridica», il «Nuovo dizionario di scienze fisiche» e «L'Archivio delle illustrazioni».

Fra i vantaggi che la telematica porterà all'enciclopedia Italiana ci sarà quello dell'aggiornamento continuo. Le memorie elettroniche, infatti, permettono in qualsiasi momento aggiunte.

Osteoporosi, importanza della prevenzione e diagnosi

Facile per una persona anziana cadere e procurarsi una frattura

Se è vero che, di qui al vicino 2000, il numero dei sessantenni aumenterà del 38 per cento e quello degli ottantenni addirittura del 50, c'è da chiedersi — a proposito delle tante cose, non tutte a favore, che la terza età comporta — quanto dovrà accrescersi l'impegno diagnostico e preventivo a favore di una loro qualità di vita. Anche solo ragionando in termini di osteoporosi — che è quella tal rarefazione ossea che l'età comporta — già oggi il bilancio è sconfortante, ogni anno con quasi 2 milioni di casi e 100 miliardi spesi per rimediare al meglio sofferenze, invalidità e fratture.

La persona anziana che «inciampa» e si rompe il femore e il polso; o vertebre che non reggono — senz'altra causa che la diminuita resistenza intrinseca meccanica — sono esempi quotidiani di ossa subdolamente rese fragili dall'osteoporosi. A partire dall'età adulta, come si sa, il bilancio delle nostre ossa tende sempre più al negativo, con una perdita annua dello 0,3 per cento già a partire dai 30-40 anni. Nella donna in postmenopausa, poi, la perdita può salire al 2-3 per cento annuo; e in età avanzata la massa ossea può arrivare ad un brutto 50 per cento in meno di quella che era in gioventù. Legata com'è alla realtà della senescenza, specie femminile, l'osteoporosi è una condizione diffusa, di cui le almeno 5000 fratture che annualmente colpiscono in Italia le donne sono solo la parte visibile di un grande iceberg sommerso.

La prima Conferenza internazionale sull'osteoporosi — e il recente Convegno piemontese su «Problemi diagnostici e terapeutici» (Molinatti, Camanni, Isaia) — hanno sottolineato l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Per la prima volta — con la densitometria a doppio raggio fotonico — è possibile, in modo svelto e atraumatico, dare un esatto voto di «qualità ossea» nei punti critici (anca e colonna lombare) e avviare in tempo — non più con l'handicap della tardiva constatazione — la prevenzione, la terapia più appropriata soprattutto calcitoninica).

e. m.

Vandali alle Terme di Caracalla

Abbattono colonna per rubare capitello

ROMA — L'antico capitello di marmo, che sormontava una colonna di granito alta più di tre metri, è stato rubato nei pressi delle Terme di Caracalla, in via della Passeggiata Archeologica, a Roma. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal sacrestano della chiesa dei Santi Nereo e Achilleo davanti alla quale la colonna era stata eretta dal cardinale Cesare Baronio nel 1607.

Del capitello formato da quattro tori alati, alto circa un metro e pesante diversi quintali, non è rimasta altra traccia che i solchi lasciati sul terreno quando la colonna è caduta. I ladri infatti hanno divelto il monolite, pesante diverse tonnellate, dal basamento, facendolo precipitare: nell'impatto con il terreno si sono staccati il capitello e la croce metallica che lo sormontava.

La sovrintendenza alle Belle Arti possiede le fotografie del capitello.

Alla mostra anche il gatto senza coda

VERONA — Una passerella piena di sorprese, anche per chi del gatto ritiene di sapere tutto: è la 3ª Mostra internazionale felina. Ci sono così i campioni persiani e siamesi, ma anche, come novità, i birmani, i gatti senza coda dell'isola di Man, persino quelli senza pelo, ma con occhioni enormi e grandi orecchie.

Stato civile di Torino

8 DICEMBRE 1984

NATI — Pesolla Giuseppe; Peresti Vincenzo; Zadro Daniele; Michelli Marianna; Toscano Carmelo; Cerboni Alberto; Luzetta Samantha.

MORTI — Prandi Antonio, di anni 82, nato a Venaria, pens., abitante in v. Pallanza 37; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 21

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato circondato dall'affetto dei suoi cari
Giovanni Rabagliati
di anni 84
Vivrà sempre nel ricordo di chi gli è stato vicino esempio di dignità e di bontà. Ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. Funerali lunedì 10 corrente ore 10 parrocchia San Lorenzo, Pavaragno.
— Pavaragno, 8 dicembre 1984.

I Soci e il Personale della [illegible] partecipano al profondo dolore della famiglia Rabagliati e Baccino.

Le [illegible] Commerciali Associati [illegible] al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata
Emma Ienardi ved. Gilardi
L'annunciano il figlio Felice, con Teresa e Paolo, sorella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Lucento.
— Torino, 7 dicembre 1984.

E' mancato
Umberto Pieruz
Lo annunciano la moglie Elvira Bonor, i figli Franca, Piergiorgio, Silvana, Fede e rispettive famiglie; il fratello Luigi, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 9 dicembre ore 15 in Moncalieri [illegible].
— Moncalieri, 7 dicembre 1984.

E' improvvisamente mancato
Dorian Berto
anni 35
Ne danno annuncio i parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10,15 dall'abitazione.
— Torino, 8 dicembre 1984.

E' deceduta
Ida Amisano
Lo annunciano il fratello Piero e i parenti a funerali avvenuti.
— Torino, 8 dicembre 1984.

Lea e Gigi Bertagna partecipano al lutto dell'amico Piero.

E' mancato
Luigi Colombaro
Premio Fedeltà FIAT
Lo annunciano la moglie Demma, i figli Roberto con Armanda e Laura, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Gavello. Funerali lunedì ore 10,15 da ospedale Martini, largo Gottardo.
— Torino, 8 dicembre 1984.

E' mancata
Giuseppina Bianchetta ved. Bosco
Ne danno il triste annuncio le figlie Antonietta e Maria Cristina con i generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 dicr., alle ore 8,45, dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 8 dicembre 1984.

ANNIVERSARI

1976 — 1984
ONOREVOLE DOTT.
Tullio Abelli
La moglie e figlio lo ricordano con infinito rimpianto.

Nell'anniversario della scomparsa dei cari
Giovanni Mandelli
Giovanna Mandelli
Walter, Alda, Vanni e Carla con le famiglie li ricordano con accorato rimpianto a quanti vollero loro bene.
— Torino, 9 dicembre 1984.

1982 — 1984
Romolo Castino
Sei sempre viva nei nostri cuori. Santa Messa lunedì 10 dicembre ore 9 Chiesa Gran Madre di Dio.

1980 — 1984
Elisabetta Martini nata Bosio
Vivi sempre in noi.
— Torino, 9 dicembre 1984.

1980 — 1984
Giovanni Carosso
Sei rimasto con me nel pensiero di ogni giorno. Tua Angiolina.

1981 — 1984
Lina Cauzzo Rossetti
Sei sempre nel nostro cuore.

1978 — 1984
Elena Quaglia
Veglia su noi.

1983 — 1984
Danio Meirano
Con immutato affetto Rita e Marco.

1983 — 1984
Piero Anselmino
La moglie e suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1949 — 1977
Arturo e Ugo Navoni
Con amore, nostalgia e rimpianto.

1977 — 1984
Luigina Grosso Brancadori
Vive nel ricordo dei suoi cari.

1983 — 1984
Ermanno Baccelli
La moglie lo ricorda con l'amore di sempre e lo struggente rimpianto di ogni giorno.

1974 — 1984
Felice Venni
Quanto ci manchi. I tuoi cari.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

CENSIS / L'azienda Italia cambia volto

In tasca alla famiglia Spa ci sono 1.870.000 miliardi

All'inizio di quest'anno le famiglie italiane possedevano quasi 570 mila miliardi di lire investite in attività finanziarie e [illegible] milione 300 mila miliardi di patrimonio immobiliare, calcolando solo il valore delle [illegible]. Queste cifre [illegible] rapporto Censis, che [illegible] mai avrebbero bisogno della lira «pesante» per essere [illegible] valutate, possono, tuttavia, risultare più significative se le traduciamo in medie. Risulterà, allora, che, in teoria, ogni famiglia, il 1° gennaio di quest'anno, aveva in media 30 milioni di lire collocati [illegible] depositi bancari e po[illegible]i, in titoli di Stato, in azioni eccetera, e poco [illegible] di [illegible] milioni investiti nelle [illegible]. Se, però, vogliamo [illegible] radiografia più [illegible] della realtà, come tenta di fare il Censis, [illegible] ridurre il numero delle f[illegible]glie da 19 a meno [illegible] 15 [illegible]ni, perché il 25 per cento di esse è definibile nullatenente. Risultato finale: il patri[illegible]nio medio delle famiglie [illegible], invece, nullatenenti non [illegible] all'inizio del 1984, [illegible] di circa 136 milioni di lire.

Se non stiamo vivendo una «semplice ripresa congiunturale» [illegible] il rapporto del Censis, «siamo entrati [illegible] un nuovo ciclo di evoluzione dell'economia e della società», non c'è dubbio che il Paese possa fare affidamento su una «costante», il risparmio delle famiglie, la base più solida, per non dire unica (l'80 per cento del risparmio totale) per le risorse di cui ha bisogno. Il Censis, e per [illegible] il [illegible] segretario generale, Giuseppe De Rita, parla della «Famiglia S.p.A.», per sottolinearne i comportamenti, in fatto [illegible] risparmio, «secondo [illegible] modello di notevole [illegible] maturità e professionalità, con forti analogie con i comportamenti delle imprese».

Certo, analogie simili non esistono per lo Stato, che assorbe ormai i tre quarti delle risorse finanziarie disponibili sul «mercato» per chiudere i buchi dei suoi bilanci annuali, e non sempre, anzi, solo negli ultimissimi anni, offrendo un'adeguata remunerazione. E il Censis ricorda, al proposito, che dal 1978 al 1982 compresi, le famiglie italiane ha[illegible] subito una perdita di circa 150 mila miliardi, in [illegible] [illegible] fatto [illegible] i rendimenti delle loro attività finanziarie erano, in quel periodo, più [illegible] del tasso d'inflazione. Un [illegible] «meno bassi», tuttavia, sono stati sempre quelli dei Bot e dei Cct, ma anch'essi praticamente negativi, rispetto all'inflazione, fino al 1981.

Forse, De Rita è un po' ottimista nel giudicare la capacità operativa della «Famiglia S.p.A.». Infatti, soltanto una famiglia su due risparmia ogni anno parte del reddito, anche[illegible] è vero che, di quelle non risparmiatrici, solo il 40 per cento non ha risparmiato mai negli ultimi cinque anni. Il che significa che il 60 per cento qualche risparmio l'ha fatto. Inoltre, quasi il 60 per cento delle famiglie dichiara di risparmiare «per una sorta di richiamo atavico al risparmio come sicurezza e tutela per il futuro», cioè per la vecchiaia, per gli imprevisti, per dare una base economica ai figli. Tutti obiettivi più che apprezzabili e, mai [illegible] oggi, nella situazione di sfascio [illegible] sistema previdenziale e di alta disoccupazione giovanile in cui viviamo, ma che non rientrano tra le caratteristiche [illegible] «imprenditorialità».

Certo, la «prudenza» rientra tra le caratteristiche del buon padre [illegible] famiglia, ma, se le imprese ne facessero la loro bandiera, probabilmente [illegible] ancora [illegible] tempi dell'aratro con [illegible] [illegible]. [illegible] prova anche il fatto che appena il 2,5 per cento delle fa[illegible] risparmia per [illegible]tare il reddito futuro, cioè passa, su qu[illegible] fronte, dalla difesa all'attacco, dalla previdenza all'imprenditorialità. E non ci sembra che si possa tener conto del 6,8 per cento delle famiglie [illegible] risparmiano per investire nell'azienda propria, perché in questo caso si esce dalla casa per entrare nel lavoro.

Anche su quel 29 per cento delle famiglie che nel 1983 [illegible] hanno risparmiato «per scelta, più che a causa di un livello [illegible] [illegible] troppo basso», sarebbe bene intendersi. Se non risparmio perché sono andato incontro a «nuo[illegible] spese correnti», o perché ho «voluto mantenere il livello attuale dei consumi», significa che il [illegible] reddito non è cresciuto [illegible] proporzione al costo della vita. Oppure, può significare che, negli anni scorsi, una notevole parte [illegible] famiglie italiane, per risparmiare, faceva sacrifici che, ormai, sono diventati intollerabili. Ed è questa, forse, la chiave per spiegare [illegible] «propensione al risparmio» delle famiglie italiane: l'abitudine, cioè, alla parsimonia, [illegible] sacrificio, agl'imprevisti del tempo, della società contadina.

Ma questi, forse, sono concetti filosofici. Rimane il fatto concreto che, se aggiorniamo la radiografia del Censis [illegible] fine, ormai imminente, del 1984, possiamo valutare in almeno [illegible] mila miliardi di lire il valore delle attività finanziarie delle famiglie. Il «sorpasso» del prodotto interno lordo, previsto in circa 610 mila miliardi di lire, è ormai un fatto compiuto.

Mario Salvatorelli

C'è chi risparmia

(Motivo principale per il quale la famiglia risparmia)

Vecchiaia	23,2
Base economica per figli	23,4
Acquisto 1ª e 2ª casa	12,2
Imprevisti	22,3
Investire nell'azienda propria	[illegible]
Acquisto beni durevoli	3,8
Tradizione	1,9
Aumentare il reddito futuro	2,5
Altri motivi	3,9
TOTALE	100,0

... e chi invece no

[illegible] scelta (39% delle famiglie italiane)

MOTIVI DEL MANCATO RISPARMIO	[illegible]
Acquisto beni durevoli	25,9
Nuove spese correnti	[illegible]
Spese eccezionali	19,2
Mantenere il livello attuale dei consumi	28,1
Non è necessario risparmiare	0,6
Risparmiare ha poco senso	5,0
Troppe tasse ed elevata inflazione	2,8
Poche occasioni di investimento	0,5
Altro	4,0
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine Censis-Fininvest

Il sistema impresa è più aggressivo ma cresce l'esercito dei senza-lavoro

REGIONI	[illegible] Cassaint.	[illegible] Occupaz.
PIEMONTE	79.717	737.648
VALLE d'AOSTA	[illegible]	[illegible]
LOMBARDIA	4[illegible].026	1.581.853
LIGURIA	26.071	137.963
TRENTINO A.A.	6.027	70.960
VENETO	17.994	602.003
FRIULI V.G.	3.814	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
UMBRIA	7.237	[illegible]
MARCHE	10.649	102.979
LAZIO	21.090	364.612
ABRUZZI	14.004	165.275
MOLISE	3.[illegible]	13.478
CAMPANIA	63.140	267.340
[illegible]	[illegible]	21.845
CALABRIA	3.968	38.712
SICILIA	15.620	138.186

I sospesi sono 438 mila

C/G ORDINARIA	
A zero ore	77.388
Ad orario ridotto	60.649
Totale	137.827
C/G STRAORDINARIA	
Per crisi aziendale	174.463
Ristrutturazione	43.709
[illegible]	11.740
Crisi settoriali	21.771
Totale	251.679
Completamento opere pubbliche	12.089
Nuove delibere CIPI	29.918
Totale	438.512

Disoccupazione e cassa integrazione sono, secondo il Censis, il problema «[illegible] risolto» dell'economia italiana, anche in presenza di un ciclo [illegible] ripresa dell'economia. Ed il calo degli occupati, avverte sempre il Censis, non è [illegible]tà di tipo congiunturale, ma presenta ormai [illegible] caratteristiche [illegible] [illegible] fenomeno strutturale.

Il [illegible] dell'occupazione nell'industria su quella totale sta scendendo in tutti i Paesi industrializzati. In Italia la tendenza ha cominciato [illegible] affermarsi a partire dal '75; dal 1977 si è fatta poi più sensibile in settori come la siderurgia e la cantieristica per le misure di ristrutturazione dei settori.

Nel 1983 le aziende a partecipazione statale stimavano di avere eccedenze di personale per quasi 44 mila unità dist[illegible]te nei settori siderurgico, chimico, cantieristico e mineromet[illegible]urgico. Dati altrettanto completi non erano disponibili nel settore privato, ma secondo stime attendibili [illegible] [illegible] a quello pubblico.

Le [illegible] per [illegible] della manodopera e[illegible] a raggiungere una migliore efficienza ricorrono a vari mezzi, che, secondo il Censis, sono fondamentalmente quattro: il blocco del turn over, le dimissioni volontarie e i prepensionamenti, i licenziamenti collettivi ed infine la cassa integrazione. Ed è [illegible] quest'ultimo punto che si concentra l'indagine del Censis.

«*La consistenza dei cassintegrati dichiarati dalle aziende al mese di marzo 1984* — afferma — *era di 399.605 persone, pari al 7,5% dell'occupazione manifatturiera totale*». Se a questi vengono sommati i lavoratori in cassa a causa del completamento di opere pubbliche al Sud, la cifra raggiunge i 411.694 cassintegrati, pari all'8% [illegible] totale. Ma [illegible] è finita, fa notare il [illegible] perché [illegible] aggiungiamo ancora i lavoratori dipendenti dei settori dichiarati «in crisi» si raggiungono [illegible] 438.512 unità, pari all'8,2%.

C'è poi la fascia dei prepensionati, più ridotta, ma tutt'altro che trascurabile: [illegible] [illegible] dell'84 erano 62.561, in gran parte uomini, che avevano lasciato il lavoro mediamente con [illegible] anni di anticipo. Anch'essi [illegible] [illegible] [illegible] gruppo degli espulsi dalla produzione.

Dall'indagine del Censis emerge però un dato inaspettato: a contribuire all'espul[illegible] della forza lavoro [illegible] sono solo le grandi aziende, forse [illegible] note perché incidono maggiormente sull'attenzione dell'opinione pubblica, ma è presente una forte quota di piccole aziende soprattutto nella cassa integrazione ordinaria a zero ore, la più indicativa relativamente alla situazione occupazionale.

Il Censis divide l'Italia in zone, a seconda [illegible] come incide l'utilizzo [illegible] [illegible] integrazione. Eccole:

zone in «buona salute»: sono quelle in cui ad un limitato regresso dell'occupazione industriale si aggiunge però una notevole vivacità [illegible] tessuto imprenditoriale. Il Censis fa l'esempio [illegible] Milano, Modena, Firenze.

zone non ancora investite dalla riduzione occupazionale, come Como, Varese, Padova.

zone che stanno subendo processi di impoverimento industriale, in presenza di un tessuto già limitato: sono i casi di Matera, Brindisi, Rieti.

zone di trasformazione [illegible]cupazionale: [illegible] dove [illegible] concentra la parte più significativa della cassa integrazione. Si tratta [illegible] gran parte [illegible] Centro, dove [illegible] mercato [illegible] lavoro subisce quello che [illegible] [illegible] definisce «un assedio da parte di persone in cerca [illegible] occupazione». Benché territorialmente non omogenee, [illegible] province di Torino e Genova [illegible] comprese in questo gruppo.

Paolo Giovannelli

Tra le nebbie della crisi edilizia emerge solo l'iniziativa privata

Come si finanzia il settore

(Abitazioni di nuova costruzione [illegible] promo[illegible] [illegible] finanziamento nel triennio 1980-1982)

Promotore	Totale carico dello Stato %	Contributo dello Stato o Regioni %	Comune o provincia (a) %	Finanziamento privato %	Totale: % di riga	Totale: % di colonna
Stato ed enti territ.	55,8	18,1	26,1	—	[illegible]	1,7
Altri enti pubblici	[illegible]	10,6	2,8	1,0	100,0	6,7
Imprese	2,5	14,7	0,3	82,5	100,0	31,2
Cooperative	3,7	47,2	2,6	46,5	100,0	20,4
Privati	0,6	3,2	0,7	95,5	100,0	40,0
TOTALE	[illegible]	16,5	1,5	73,5	100,0	100,0

(a) Finanziamenti a totale carico e/o contributi
Fonte elaborazione Censis su dati Istat

Un alloggio soltanto realizzato da enti pubblici ogni undici edificati da privati, cooperative e imprese. Diminuzione nel numero di abitazioni messe in cantiere dall'80 all'83 e contrazione dei finanziamenti statali o regionali all'edilizia. Aumento degli sfratti, gettito della Socof inferiore alla metà del previsto. E, [illegible] scollamento delle iniziative politiche per la casa, confuso moltiplicarsi di progetti per il credito agevolato, norme fiscali contraddittorie. Questo il quadro sconfortante che emerge, nel rapporto Censis, dalle pagine dedicate all'edilizia.

Dal 1980 all'83 il totale delle concessioni rilasciate dai comuni è andato sempre [illegible]do: 274 mila nuove abitazioni messe in cantiere nell'80, 244 mila nell'81, 239 mila [illegible]'82 e 210 mila lo [illegible]so anno, con una diminuzione media [illegible] 23 per cento ed un'accentuata [illegible] «meridionalizzazione» dell'edilizia residenziale. Soltanto il [illegible]Sud e le isole dimostrano qualche vitalità e incrementano il loro peso sul totale nazionale, passando in quattro anni dal 32 al 38,7 per cento, mentre, nello [illegible] periodo, l'attività costruttiva cala nel Nord dal 56 al 45 per cento e [illegible] stazionaria al Centro.

In progressiva e continua flessione, gli enti pubblici (Iacp, Comuni) passano [illegible] [illegible] mila abitazioni iniziate nell'80 alle 16 [illegible] del 1982, coprendo nel triennio [illegible] [illegible] quota media dell'8,4 per cento, contro il 31,2% delle imprese, il 20,4% delle cooperative ed il 40% dei privati. I privati (cioè le famiglie) costituiscono quindi il principale soggetto [illegible] promozione edilizia assieme alle imprese, e il rapporto sottolinea impietosamente la latitanza dello Stato: «*Ogni undici abitazioni realizzate [illegible] privati e imprese una viene realizzata dagli [illegible] pubblici*».

Breve il passo [illegible] [illegible] [illegible] al problema sfratti. Dei 4.770.000 contratti [illegible] [illegible] settore privato [illegible] ad equo canone, il [illegible] per cento, non soggetto a proroghe, è scaduto nel biennio '81-'82, mentre il restante 76 per cento è andato a scadenza nel corso [illegible]. «*L'ondata di sfratti* [illegible] [illegible] *primi mesi dell'84* — sottolinea il rapporto con una vena di ottimismo — *fa quindi riferimento a quest'ultima rilevante quota di contratti. E' un'onda di piena cui seguirà un ritorno sotto i livelli di guardia*».

Quante le famiglie coinvolte? Dai 129 mila sfratti del 1983 (2,9% delle abitazioni in [illegible]to) si passerà ai circa 175 mila dell'anno in corso (4%), in cui già si registra un raffreddamento del fenomeno. Adeguamenti di legge e accordi sottobanco hanno comunque [illegible] [illegible] il canone, portando la media [illegible] a 152 mila lire il [illegible] con un'incidenza sul reddito [illegible] del 10,1 per cento.

Tra le nebbie legislative del panorama-casa il rapporto non dimentica i risultati quasi fallimentari dell'operazione Socof. La [illegible] «imposta fabbricati doveva rendere, nelle previsioni, 2000 miliardi; ha avuto invece un gettito di mille miliardi soltanto che, sottratto il minor ricavo [illegible] [illegible] [illegible] soggetti ad Ilor, si riduce a 800 miliardi. Neppure [illegible] prospettive nel settore del credito agevolato sembrano [illegible] dalla confusione, tanto da far dire agli esperti che ormai «*non esi[illegible] più l'edilizia agevolata, ma tante edilizie agevolate*».

Le [illegible] sono drastiche: il processo di divaricazione tra [illegible] politiche [illegible] governo dell'edilizia, [illegible] un lato, e le dinamiche [illegible] quadro socio-economico, dall'altro, ha raggiunto il punto critico. [illegible] qui la proposta di un break, una pausa di riflessione finaliz[illegible]ta a individuare comuni obiettivi tra i diversi soggetti coinvolti: «*Una serie di convenzioni della casa* — dice il rapporto — *per dipanare i tanti fili che si sono intrecciati facendo perdere* [illegible] [illegible] *l'inizio e la fine del gomitolo*».

Roberto Rosio

La seconda casa mito che cambia

E' [illegible] il mito della seconda [illegible] vista per molti anni (soprattutto nel decennio dei '70) come [illegible] [illegible] e [illegible] prezzo e al riparo dall'inflazione. E non a torto, osserva il rapporto del Censis, perché la seconda casa, rispetto ai prezzi del mercato urbano [illegible] il [illegible] per cento in meno. Oggi, alla metà degli Anni 80, sono rimasti in pochi a voler comprare la seconda casa.

Il mercato è praticamente crollato. Colpa, soprattutto, [illegible] crescita [illegible] prezzi delle seconde [illegible] ma anche, rileva il Censis, della progressiva deturpazione dell'ambiente, sconvolto dalle colate di cemento [illegible] abusivi. «La crisi, per alcuni [illegible] irreversibile, in cui si trova il mercato immobiliare turistico — si legge nel rapporto — è solo in parte di quantità della domanda, ma soprattutto di qualità dell'offerta: un buon numero di realizzazioni in corso di costruzione è stato interrotto (circa il [illegible] per cento) ed è rimasto senza [illegible] centrali ed attrezzature turistiche».

[illegible] gente ben disposta verso [illegible] seconda [illegible] ce n'è [illegible] ma gli acquisti sono ormai [illegible] mirati. Le realizzazioni offerte con servizi e qualità costruttiva di buon livello si vendono [illegible] tempi relativamente brevi, dai 12 ai 18 mesi, mentre «il mercato sta penalizzando soprattutto coloro che [illegible] hanno fatto [illegible] specifica [illegible] hanno [illegible] in maniera indifferenziata rispetto alle prime case».

[illegible] l'ottobre [illegible] e lo stesso mese dell'anno precedente, la domanda di seconde case è aumentata del 20 per cento. Le trasformazioni più rilevanti si sono poi avute proprio sul versante della domanda, dove «si è ritornati all'originale funzione delle seconde case intese non come investimento, ma come bene [illegible] e come status symbol».

Insomma, [illegible] si investe [illegible] [illegible] mattone, ma nel proprio tempo libero, nei nuovi spazi per relazioni sociali ormai inibite nelle aree metropolitane, nella convinzione che solo ciò che è bello si rivaluta e mantiene nel tempo una quotazione adeguata del mercato. Per contro, la seconda [illegible] senza [illegible] più ambientali al contorno, realizzata [illegible] tecni[illegible] costruttive approssimative, difficile [illegible] raggiungere, [illegible] e [illegible] avere più [illegible] neppure come offerta di locazione.

[illegible] [illegible] [illegible] seconda casa è in atto, inoltre, una profonda trasformazione socio-economica dei profili degli acquirenti. «Ai tradizionali acquirenti provenienti dalle grandi città [illegible] Nord, si stanno sostituendo nuovi ceti emergenti provenienti dalle aree interne del Centro Italia e del Mezzogiorno: laziali, umbri, pugliesi, iniziano ad acquistare seconde case sulle Alpi, mentre dal Nord si verifica un leggero flusso verso il Centro-sud, ma è composto in buona parte da ex emigrati che, ritirati in pensione, [illegible] un alloggio [illegible] zone di provenienza».

[illegible] Pacci

Soltanto il terziario crea posti e assorbe più donne che uomini

Continua l'esodo dai campi

Consistenza e variazioni delle forze di lavoro (valori assoluti in migliaia)

Consistenza e variazione	Luglio 1984 composizione V.A.	Luglio 1984 composizione %	Luglio 1983 composizione V.A.	Luglio 1983 composizione [illegible]	Lug. '83-Lug. '84 variazione V.A.	Lug. '83-Lug. '84 variazione %
FORZE DI LAVORO						
Occupati						
Agricoltura	2.453	11,7	2.599	12,5	—146	—5,6
Industria	7.050	33,7	7.366	35,5	—316	—4,2
Altre attività	11.293	54,2	[illegible]	52,0	+595	+5,5
Totale	20.896	100,0	20.761	[illegible]	+135	+0,7
In cerca di occupazione						
Disoccupati	435	18,6	346	15,4	89	+25,7
In cerca 1ª occupazione	1.293	55,3	1.306	58,2	—13	—1
Altre in cerca di lavoro	609	26,1	591	26,4	18	+3
Totale	2.337	100,0	2.243	100,0	94	+4,2
Totale	23.233	—	23.004	—	+229	+1,0
[illegible] DI LAVORO						
Totale	33.126	—	33.183	—	—57	—0,2
Di cui disposte a lavorare	703	—	[illegible]	—	+41	+5,7
Totale popolazione presente	56.359	—	56.188	—	+171	+0,3
Tasso di attività	41,2	—	40,9	—	—	—
Tasso di inoccupazione	10,1	—	9,7	—	—	—

Fonte: elaborazione Censis su fonte Istat, dati provvisori

Il terziario (che nella tabella che pubblichiamo è indicato come «*Altre attività*») nell'ultimo anno, dal luglio dell'anno scorso al luglio di quest'anno, ha creato in tutta Italia quasi 600 mila posti di lavoro dei quali circa la metà per le [illegible]. Poiché la [illegible] manodopera femminile è nel totale appena un terzo di quella maschile, risulta che il terziario ha assorbito, percentualmente, più donne che uomini. Di conseguenza l'occupazione femminile nel terziario è ora pari al 62,9 per cento del totale del settore rispetto al 60,2 per cento del luglio 1983.

I 597 mila posti [illegible] più nel terziario hanno consentito di assorbire totalmente le per[illegible] di manodopera che continuano a verificarsi nell'agricoltura e nell'industria e di far registrare addirittura un aumento del numero degli occupati. Ecco i conti: l'agricoltura ha perduto 146 mila posti di lavoro e l'industria ne ha perduti 316 [illegible]; essendo il terziario aumentato [illegible] 597 mila unità, il vantaggio è di 135 mila occupati [illegible] più.

[illegible] relazione dell'Isco si sottolinea che rispetto agli anni precedenti «*la progressi[illegible] terziarizzazione, che costi[illegible] [illegible] fondamentale diret[illegible] [illegible] evoluzione della struttura occupazionale, risulta ulteriormente rafforzata*».

Per contro, conti[illegible] a [illegible]rdere peso, come numero [illegible] addetti, sia l'agricoltura che in un anno è scesa dal 12,5 all'11,7 per cento dell'oc[illegible]ne, sia l'industria, che rappresenta ormai solo [illegible] terzo dell'occupazione totale, essendo scesa dal 35,5 [illegible] cento al 33,7 per cento. Il terziario, invece, assorbe ormai più della metà dell'occupazione [illegible] [illegible]bale, cioè il [illegible] per cento.

Purtroppo [illegible] «slancio» del terziario non è stato sufficiente per ridurre la disoccupazione che, anzi, è cresciuta di [illegible] mila unità in un anno. All'aumento [illegible] [illegible] lavoro hanno contribuito, [illegible] modo determinante, i disoccupati (cioè le persone che avevano un lavoro e l'hanno perduto) dei settori produttivi: 89 mila in più in un anno. «*Il peso dei disoccupati che sono ormai il* [illegible] *per cento del totale* — osserva l'Isco — *tende a diventare un quinto* [illegible] *inoccupazione complessiva raggiungendo la quota massima degli ultimi anni*».

Nel capitolo inoccupazione l'unico tenue segnale positivo è che è dim[illegible]to (13 mila unità in meno) il numero delle persone [illegible] ricerca di prima occupazione, cioè i giovani; mentre la componente costituita dalle persone che pur non identificandosi in [illegible] condizione professionale dichiarano di [illegible] lavoro, è sostanzialmente statica.

Che cosa è accaduto per l'occupazione e [illegible] disoccupa[illegible] femminile? L'Isco for[illegible] alcune risposte dettagliate. Il numero delle donne in cerca di occupazione è cresciuto di 79 mila unità (il totale è di 1.350.000). Però il [illegible] dell'occupazione femminile è [illegible]: oggi le [illegible] che lavorano sono 6.7[illegible], pari al 32,5 per cento del totale; l'anno precedente erano il 33 per cento.

La contraddizione tra l'aumento delle donne [illegible] [illegible]pate e il contemporaneo aumento delle donne che hanno [illegible] lavoro si spiega perché è lievitato in modo rilevante il numero delle femmine [illegible] occupate non dichiarate».

E' vero che la crisi colpisce di più le donne? Dai dati dell'[illegible] non parrebbe. Pagano anche loro un prezzo pesante ma in [illegible] inferiore a quello globale. Ecco i dati: in agricoltura l'occupazione globale [illegible] è diminuita [illegible] 5,6 per cento e quella femminile del 4,5 per cento; nell'industria l'occupazione globale si è ridotta del 4,3 per cento e quella femminile del 3,8 per cento; nel terziario l'occupazione globale è cresciuta del 5,5 per cento e quella femminile del 5,8 per cento.

Un altro capitolo è dedicato alla cassa integrazione. Si confermano tendenze già note. Il più elevato numero di cassintegrati si ha nelle re[illegible] più industrializzate: Piemonte, Campania e Lombardia hanno il 45,4 per cento dei cassintegrati totali; [illegible] posizione intermedia si collocano regioni come l'Emilia, [illegible] Toscana, il Lazio; tutte le al[illegible] regioni [illegible] registrare un'incidenza percentuale, sul totale nazionale, inferiore [illegible] 5 per cento.

Sergio [illegible]

Ma non si può parlare [illegible] svalutazione della lira

Monete in ottovolante

La schizofrenia continua a dominare i mercati [illegible] internazionali. [illegible] giorno il dollaro oscilla al rialzo e [illegible] ribasso con variazioni spesso superiori all'1%, provocando difficoltà e costi aggiuntivi negli scambi di materie prime e semilavorati. I margini di guadagno in questi settori sono quasi sempre assai modesti. La valuta Usa sarebbe ancora vistosamente salita nei mesi scorsi e in questi giorni se Stati Uniti e Germania non fossero ripetutamente intervenuti acquistando dollari e vendendo marchi, ma non sono riusciti a raffreddare la tendenza.

[illegible] alti tassi praticati negli Stati Uniti e il fortissimo deficit del bilancio pubblico e dei conti con l'estero americani assorbono continuamente grossi flussi di moneta calda internazionale con immediate ripercussioni sul [illegible]. A ben poca cosa sono serviti il ribasso del tasso di sconto e del «prime rate» Usa e il programma di riduzione delle spese militari e governative annunciato da Reagan. Manca tuttora una moneta sufficientemente forte per contrapporsi al dollaro e gli enormi capitali circolanti senza possibilità di controllo al di fuori dei maggiori Paesi industriali, rappresentano sempre un fattore destabilizzante.

La logica è dalla parte del ridimensionamento di «re dollaro» e su questa strada si sono incamminati da qualche tempo operatori economici e finanziari e speculatori ma con risultati deludenti, se non addirittura catastrofici. Quasi ogni giorno, infatti, si ha notizia di banche o di istituzioni inaffidabili in difficoltà. A volte si tratta della [illegible] dei conti di situazioni che si trascinano da anni che coinvolge altri sfortunati operatori. Al rialzo del dollaro si contrappone spesso un movimento antitetico dell'oro e alcune iniziative per sostenere il prezzo dei metalli preziosi sono terminate con un naufragio. Clamorosa, per esempio, è stata la perdita, stimata in circa 100 miliardi di lire, della filiale svizzera della Banca di Stato sovietica per gli imprudenti interventi di un suo alto funzionario sul mercato a termine.

I guai più grossi si [illegible] verificati a Londra che è tuttora il più grande centro di intermediazione sulle monete e sui metalli. La Banca d'Inghilterra ha dovuto [illegible] tervenire per evitare che il collasso di [illegible] banca d'affari provocasse [illegible] serie imprecisata di insolvenze a catena. Altro punto al passivo, è l'endemico stato di dissesto dei Paesi latino-americani [illegible] e [illegible] Terzo Mondo cui si devono aggiungere quelli di Oltrecortina. Le cifre in gioco sono tanto colossali da far ritenere che un collasso collettivo dei debitori trascinerebbe nel disastro l'intero sistema creditizio mondiale. E' per questo che governi e banche centrali intervengono prontamente quando si profilano all'orizzonte pericoli del genere. Questo però serve solo da palliativo.

Si fa pressante la necessità di un forte calo del costo del denaro negli Usa che comporterebbe una proporzionale diminuzione del valore del dollaro ma, pur [illegible] non vi sono contrasti sulla diagnosi, vi è [illegible] confusione [illegible] terapia. D'altra parte se il riallineamento del dollaro dovesse avvenire precipitosamente, sorgerebbero altri guai di non poco conto, sia per le altre monete, sia negli scambi internazionali di beni e servizi. Vengono i [illegible] quando qualche economista o noto esperto monetario preconizza un imminente ribasso del dollaro addirittura del 30%. Ciò sarebbe auspicabile solo con [illegible] discesa morbida e controllata.

Intanto gli studiosi di cose monetarie e congiunturali si dilettano in previsioni che hanno solamente il potere di aumentare la tensione. Come possono prevedere, le teste d'uovo della Citybank, una svalutazione della lira nel 1985? Se il dollaro dovesse sensibilmente calare si produrrebbe quasi certamente [illegible] riallineamento delle parità Cee, quale una rivalutazione delle valute forti e una mini-svalutazione di quelle più deboli — lira compresa — che avrebbero però un carattere squisita[illegible] tecnico. A guardare l'andamento della nostra bilancia dei pagamenti aggiustamenti del genere sembrerebbero addirittura inattuabili e solo il differenziale dei tassi [illegible] inflazione renderebbe tecnicamente indispensabile una correzione delle parità a medio termine.

Nel frattempo dobbiamo constatare la posizione [illegible] primo piano che [illegible] l'Italia come prenditore di prestiti. Una recente operazione patrocinata dalla Cofiri, [illegible] cietà finanziaria dell'Iri, è stata conclusa con uno «spread» (o premio) di solo un sedicesimo per cento sul tasso rilevato semestralmente sul mercato di Londra. Meno di così è impossibile e significa che molte banche, pur [illegible] collocare dollari, lavorano addirittura in perdita.

Renato Cantoni

E in settimana è andata così

Valuta	7/12	30/11
Dollaro	1897	1810,75
Marco	[illegible]7,80	619
Franco fra.	201,83	201,75
Fiorino ol.	547,33	549,25
Franco bel.	30,66	30,80
Sterlina	2284,30	2301,25
Franco sviz.	745,80	752,27
Yen	7,67	7,75

Solidità di fondo del mercato

Settimana in Borsa firmata da Olivetti Montedison e Fiat

MILANO — Anche in settimana è proseguito l'andamento piatto. Il mercato sente l'avvicinarsi [illegible] fine dell'annata borsistica che si concluderà giovedì con i riporti di dicembre. L'indice Comit si è mantenuto in tutte le sedute intorno a quota 215, con modeste oscillazioni nei due sensi e con una leggera scivolata venerdì per l'assenza di molti operatori data la giornata semifestiva per Milano.

Il bilancio [illegible] infatti risulta [illegible]tivo nella misura dello 0,17 per cento, con l'indice che è passato da 215,16 a 214,79. Il lavoro svolto ha riguardato soprattutto le sistemazioni delle posizioni in vista della conclusione dell'[illegible] riporto dell'anno. Si è trattato, comunque, di un mercato abbastanza attivo [illegible] cui le vendite sono sempre state assorbite agevolmente [illegible] [illegible] scorse settimane, grazie ad acquisti [illegible] [illegible] provenienza da parte dei grandi investitori istituzionali.

Montedison, [illegible] i titoli del gruppo, si pone nelle migliori posizioni, con la Selm che guadagna il 8,3 per cento dopo l'assemblea in cui è stata sancita la sua trasformazione in capofila del settore energetico (vedasi i ritrovamenti petroliferi nel Canale di Sicilia). La [illegible] holding chimica milanese guadagna il 2,8 per cento, seguita da Mira Lanza, Farmitalia e Fidenza Vetraria.

In casa Fiat, il titolo privilegiato guadagna il [illegible] per cento e la Snia Bpd il 2,4 per cento. In buona evidenza anche i valori del gruppo De Benedetti [illegible] i quali l'Olivetti non convertibile migliora del 4,5 per cento e la Sasib [illegible] risparmio pure [illegible] 4,5 per cento. Le maggiori performances sono state registrate [illegible] Mondadori privilegiata (+16,8%), [illegible] Cascami (+18%) e dalla Gemina (+12,2%). La Pirelli resta [illegible] palo e i diritti relativi all'aumento di capitale, che si concluderà il 18 dicembre, si assestano leggermente. Deboli i bancari e gli assicurativi, salvo la Milano del gruppo Bi-Invest che [illegible] un [illegible] del [illegible] per cento.

Enrico Colombi

[illegible] riequilibra quotazioni di [illegible] e [illegible]

MILANO — Settimana sto[illegible] sul mercato dei titoli a [illegible] fisso. Il decreto [illegible] ministro [illegible] Tesoro, che non consente detrazioni fiscali a banche e società [illegible] fronte [illegible] [illegible] esenti su titoli [illegible] Stato, [illegible] precedenza aveva praticamente bloccato il settore, mentre [illegible] corso [illegible] questa settimana l'evoluzione è stata costellata di episodi significativi.

[illegible] [illegible] venerdì la Banca d'Italia, per l'assicurazione [illegible] immettere sul mercato tutti i titoli eventualmente richiesti [illegible] fronte [illegible] consolidamento dei vecchi portafogli [illegible] parte delle banche, non è intervenuta, solo a partire da lunedì la presenza dell'istituto di emissione si è fatta sentire. Ciò ha reso possibile un riequilibrio delle quotazioni che, per alcune specie di Cct aveva superato le 103 lire.

L'azione calmieratrice è risultata quanto mai opportuna perché [illegible] domanda è apparsa [illegible] [illegible] vecchie emissioni (non soggette al nuovo regime) [illegible] anche per le emittende serie di [illegible] e Cct, in vista di futuri [illegible] nei tassi. Si deve aggiungere che la [illegible] del Tesoro, di ridurre [illegible] oltre la metà la richiesta dei nuovi Bot di metà dicembre rispetto a quelli in scadenza, [illegible] sollecitato [illegible] investitori a «rastrellare» il materiale esistente sul mercato. Anche in questo caso si è parlato [illegible] un assaggio [illegible] Tesoro circa l'ammontare dei Buoni poliennali del Tesoro, che dovranno sostituire l'emissione 18%, in scadenza con il 1° gennaio prossimo.

Le 1600 aziende dell'Unione Industriale pagano un solo punto [illegible] scala mobile

Pichetto: «Decimali di contingenza i torinesi compatti con Lucchini»

TORINO — *«Nessuna delle 1600 aziende associate all'Unione Industriale di Torino, secondo quanto ci risulta, pagherà il punto di contingenza maturato con i decimali. Siamo compatti ed è [illegible] significativo dimostrazione di serietà»*, Giuseppe Pichetto, presidente degli imprenditori torinesi, i quali danno lavoro a [illegible] 250 mila persone, non ha [illegible] e ribadisce: *«Oggi le defezioni sono zero!»*.

Sarete un'associazione seria, però a carico della gente, alla quale non pagate il punto.

«Parlo di serietà concreta, non solo associativa. Quest'anno, anche con il taglio dei punti di scala mobile, le retribuzioni nette sono mediamente cresciute [illegible] [illegible] per cento circa, cioè più dell'inflazione».

Alcune voci su defezioni però [illegible] circolate.

«E' [illegible]: la Torino-Milano ci pensava ma poi ci ha ripensato; [illegible] Sepal (quella dell'aeroporto) sta esaminando [illegible] questione e molto dipenderà dal sindaco Novelli».

[illegible] [illegible] [illegible] pagare?

«Staremo a [illegible]. La [illegible]pal è un'azienda a nettissima maggioranza pubblica. Se Novelli deciderà di pagare significherà che conduce solo per finta la lotta all'inflazione in una città che vive di [illegible] internazionale e che [illegible] bisogno assoluto [illegible] lavorare. [illegible] lotta all'inflazione è un fattore decisivo e [illegible] essere condotta da tutti».

Anche le banche pagano.

«Le banche non hanno problemi di esportazione. Possono recuperare riducendo, per esempio, gli interessi a chi deposita denaro e aumentando gli oneri a chi chiede denaro [illegible] prestito».

Tra coloro che [illegible]gano ci sono anche le aziende pubbliche [illegible] dell'Intersind.

«Per [illegible] industrie di Stato è facile perché ripianano le perdite con i soldi [illegible] collettività. Noi, invece, se non siamo competitivi chiudiamo».

[illegible] dei commercianti, che pure hanno deciso [illegible] pagare, che dice?

«I negozianti hanno [illegible] problema fiscale. Forse per loro si tratta di un tentativo [illegible] acquisire benevolenza rinunciando ai diritti che derivano dall'accordo [illegible] gennaio 1983».

L'Api (associazione piccole e [illegible] industrie private [illegible] aderente alla Confindustria) paga. Non si tratta di aziende come le vostre?

«L'atteggiamento dell'Api è misterioso. Non dicono affatto che l'accordo Scotti del gennaio [illegible] costringe a pagare il punto maturato con i decimali, però poi danno ai loro associati l'ordine [illegible] pagarlo, sia pure con riserva».

Giuseppe Pichetto

Non hanno problemi di concorrenza?

«Li hanno! Li hanno! Non so come li risolveranno, anche perché nel tempo la situazione si aggraverà».

Lei ha una risposta per tutti, però in pratica la Confindustria, in questa lotta dei decimali, è isolata.

«Chi lo ha detto! Intanto la Confindustria rappresenta veramente il mondo produttivo italiano [illegible] oltre 100 mila aziende e milioni di dipendenti. Poi vorrei ricordare [illegible] a noi si aggiungono gli artigiani e gli agricoltori; [illegible] realtà che hanno nel [illegible] [illegible] forza [illegible] tutto rilievo».

[illegible] [illegible] accadrebbe se a Torino qualche associato all'Unione Industriale pagasse?

«Chi pagasse esprimerebbe, nei fatti, un dissenso così profondo dalla linea della Confindustria che si escluderebbe dall'associazione. D'altra parte ne abbiamo parlato negli organi direttivi ed abbiamo deciso di portare gli eventuali casi all'esame della giunta dell'Unione per valutare i provvedimenti che, a termini [illegible] statuto, possono arrivare all'espulsione».

Anche se non siete completamente isolati resta il fatto [illegible] ben due ministri del Lavoro, Scotti e De Michelis, sulla questione dei decimali vi hanno dato torto.

«Le rispondo citando il testo dell'accordo del 22 gennaio 1983. Esso dice: 'Per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza [illegible] farà riferimento [illegible] differenze assolute, al netto delle frazioni di punto'».

Pur trattandosi di una polemica vecchia incuriosisce sempre il fatto che siano possibili due interpretazioni [illegible] dicalmente diverse. La vostra, oltre al testo letterale, su che cosa la basate?

«L'accordo aveva lo scopo di ridurre l'inflazione. Noi fummo costretti a concedere 40 ore [illegible] [illegible] riduzione d'orario. Senza i decimali l'accordo avrebbe comportato non [illegible] diminuzione ma addirittura un aumento del costo del lavoro [illegible] è chiaro che noi non avremmo potuto [illegible] cettare».

s. dev.

Si preparano [illegible] Iri-Ericsson

ROMA — Il presidente dell'Iri, [illegible] Prodi, accompagnato [illegible] amministratore delegato [illegible] Stet, Graziosi, è in [illegible] giorni a Stoccolma [illegible] [illegible] della «L. M. Ericsson».

Scopo del viaggio — informa un comunicato dell'Iri — è quello di [illegible] minare [illegible] possibilità [illegible] accordi e collaborazioni [illegible] [illegible] strategie Iri [illegible] [illegible] sviluppo di intese [illegible] [illegible] alto contenuto tecnologico con prestigiosi partner europei e degli altri Paesi avanzati.

La delegazione dell'Iri avrà colloqui con i vertici della "Ericsson", Hans Werthen e Bjorn Svedberg, e con il presidente della Palme Betemer Tosato, per individuare le possibilità di iniziative comuni [illegible] settori [illegible] telecomunicazioni, dello spazio e [illegible] microelettronica.

Gruppi di lavoro Iri-Ericsson verranno creati appositamente per approfondire, sulla base dei risultati emersi [illegible] tali incontri, lo studio [illegible] ulteriori intese nel settore elettronico.

■ EFIBANCA — E' stato prorogato al 18 dicembre il termine per la partecipazione all'Oscar della produttività, indetto da Efibanca per le piccole e medie aziende. L'i[illegible]ziativa dell'Efibanca (l'ente finanziario interbancario che opera da [illegible] anni nel settore del credito a medio e lungo termine) punta a diversi obiettivi: segnalare all'opinione pubblica in generale e agli ambienti economici e finan[illegible] [illegible] quelle aziende industriali di medie e piccole dimensioni, produttrici di beni, che nel 1983 si sono distinte per produttività.

Canone tv, tariffe elettriche, superbollo auto a gas

Aumenti, miniraffica a gennaio

ROMA — Aumento del canone tv, rincaro delle tariffe elettriche, superbollo per le auto a gas, ma anche aumento delle pensioni minime e possibili alleggerimenti fiscali: sono tra le novità con le quali dovremo fare i conti nel 1985. A partire dal primo gennaio, infatti, scatteranno una serie di provvedimenti.

Questi, comunque, nel dettaglio i cambiamenti già decisi per il prossimo anno.

CANONE TV: dal primo gennaio il canone della televisione in bianco e nero passerà dalle attuali 46.680 lire a 68.000. Il canone per il televisore a colori, invece, [illegible] lire arriverà a 98.000.

SOVRAPPREZZO TERMICO: sempre a partire dal primo gennaio aumenterà il sovrapprezzo termico (in media del 7%) per tutti gli utenti. In particolare la cosiddetta «fascia sociale» (meno di 3 kw) avrà un incremento del 25% circa. Cioè fino a consumi non eccedenti i 150 kwh mensili si pagheranno 60,50 lire. Oltre i 150 kwh il sovrapprezzo raggiungerà le 63,75 lire. Quanto ai consumi domestici fuori dalla fascia sociale, si passerà dalle 56,50 lire alle 63,75. Stessa variazione per i [illegible] nella seconda [illegible]. Rincara anche il sovrapprezzo [illegible] le u[illegible] commerciali, artigiane, industriali e agricole.

DEFISCALIZZAZIONE BENZINA: scade il 31 dicembre il provvedimento (decreto 5/10/84 n. 643) che ha ridotto l'imposta di fabbricazione sulle benzine (6,75 lire al litro di defiscalizzazione). Comunque per [illegible] che dal primo gennaio la benzina possa [illegible] mentare di circa 8 lire [illegible] litro (tasse comprese) [illegible] è comunque previsto un provvedimento che compensi [illegible] scadere della defiscalizza[illegible].

[illegible] AUTO A [illegible]: entra [illegible] vigore il superbollo per le auto alimentate a metano o a gas di petrolio liquefatto (gpl). Questo [illegible] viene comunque compensato [illegible] una [illegible] (ottenuta tramite [illegible] defiscalizzazione) [illegible] prezzo del due carburanti: il gpl diminuirà da 827 [illegible] al litro a 580, [illegible] parallela riduzione subirà il metano che ora costa 850 lire. L'ammontare [illegible] superbollo per [illegible] [illegible] alimentate a gpl [illegible] [illegible] [illegible] lire ogni caval[illegible] [illegible] (cf), con un minimo di 185.000 per quelle con meno di 15 cf. [illegible] [illegible] auto a metano invece il superbollo sarà di 10.800 lir per cf con un minimo di 105.000 lire per i mezzi al di sotto dei 15 [illegible].

ECONOMICI

19 — Vendita alloggi

GABETTI

NUOVO CANTIERE

MONTE CAPPUCCINI

QUATTRO LOCALI

TEBORIERA

UFFICI

VALSALICE

(continua)

La Cee non può più ammettere che si produca per distruggere, contro ogni regola di mercato

Europa verde, nuova strada

Prima le quote sul latte, ora le misure per ridurre le eccedenze [illegible] vino - Dopo aver incoraggiato alcuni settori [illegible] ingiustificati, [illegible] la Comunità sente il bisogno di mettere ordine nelle proprie produzioni agricole - Ciò è indispensabile, specie se si vogliono accogliere i nuovi partners (Spagna e Portogallo)

Lobianco, Wallner, Avolio

«Pagano sempre gli agricoltori»

ROMA — I protagonisti dell'agricoltura [illegible] cioè le tre grandi associazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori hanno reagito duramente alle decisioni del vertice comunitario sul vino.

Sentiamo che cosa dicono i loro presidenti Lobianco, Wallner e Avolio.

* *

Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti.

«Non si può parlare di scampato pericolo, ma di aver [illegible] il meno [illegible] più: stiamo infatti ormai perdendo la linea del piave».

«Penalizzati per prodotti per i quali siamo deficitari, come il latte, penalizzati per prodotti per i quali siamo eccedentari, come il vino, condizionati per produzioni tipiche con quote finanziarie, [illegible] gli ortofrutticoli, siamo nella più completa incertezza nell'espletamento di quella che è una normale attività economica che deve sottostare non solo ai tradizionali rischi di [illegible] e di produzione, ma ad accordi del potere pubblico fuori di un quadro di riferimento».

«I piani, in queste condizioni, servono al contenimento, non allo sviluppo».

«Per il vino sono state evitate le quote, è vero, ma i viticoltori [illegible] dovranno percorrere un cammino pieno di sacrifici e di rinunce, mentre i tedeschi continueranno a beneficiare dello zuccheraggio e altri paesi a penalizzarci con le accise sul vino».

«Passano le misure dirigistiche per il latte, e passano misure dirigistiche per il vino, manifeste o surrettizie che siano. Tutto questo mentre il presidente del Consiglio dice che l'economia agricola italiana deve restare sul mercato [illegible] la dignità [illegible] le migliori imprese».

«E' tuttavia nostro dovere ricordare sempre [illegible] fermo che si può, [illegible] si deve, fare una vitale politica economica, valorizzando tutte le potenzialità produttive. Quella agricola è [illegible] invece sottovalutata, dimenticando che questo è il solo settore che assicura [illegible] all'Italia materie prime strategiche, che può contribuire al contenimento dell'inflazione, ridurre il disavanzo della bilancia commerciale».

* *

Giuseppe Avolio, presidente Confcoltivatori.

«Esprimo un giudizio di preoccupazione e di allarme. Di preoccupazione, perché le condizioni indicate nell'accordo di Dublino di fatto bloccano la produzione [illegible] senza fissare le quote. Di allarme, perché l'Italia, penalizzata già nel settore lattiero di cui è deficitaria, è di fatto penalizzata anche nel settore vitivinicolo [illegible] una posizione più dinamica».

«Per combattere le eccedenze di vino, ci vogliono altre misure. La prima è quella contro le accise, [illegible] cioè eliminare quelle [illegible] che alcuni Paesi pongono sul vino limitandone il consumo a favore di altre bevande; [illegible] seconda misura dovrebbe eliminare lo zuccheraggio (che invece è stato mantenuto, soprattutto a vantaggio della Germania, n.d.r.); infine occorre una più coerente e decisa lotta contro le sofisticazioni (circa il [illegible] vino [illegible] sul mercato è sofisticato, n.d.r.).

* *

Stefano Wallner, presidente Confagricoltura.

«Dopo Dublino bisogna fare una considerazione amara: l'Italia è priva d'una strategia complessiva di fronte ai mutamenti della politica agricola comunitaria».

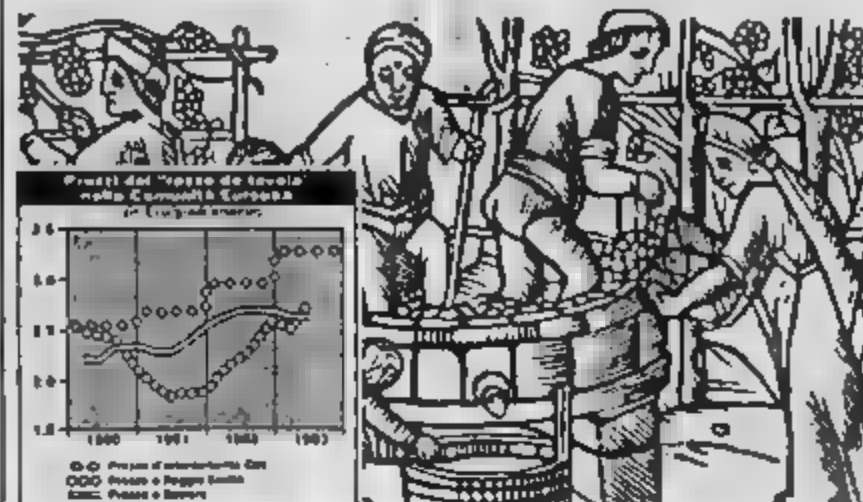
Si deve fare meno latte, si deve distruggere il vino, così come da anni si gettano nell'immondizia pere, arance, pomodori (presto toccherà anche al grano). Che cosa sta succedendo in quest'Europa verde che, mentre milioni di uomini muoiono di fame, produce troppo cibo e, non sapendo che cosa farne, lo distrugge? Perché — si chiede l'uomo della strada — non si può mandare in Etiopia, nel Sudan, in Alto Volta il cibo che la ricca Europa (e anche la ricchissima America) avanza?

Non si può per parecchi motivi.

Il primo è questo. I prodotti agricoli, così come vengono raccolti dagli agricoltori, non sono quasi mai conservabili più di qualche settimana. Prendiamo pere e pesche: fresche non arriverebbero mai in Africa, quindi bisognerebbe prima trasformarle in succhi e marmellate, o essiccarle, oppure bollirizzarle. Ma allora ci vogliono interventi economici e anche politici, perché chi paga la trasformazione (senza considerare che qualcuno deve anche risarcire l'agricoltore)?

Prendiamo il latte. Vale lo stesso discorso della frutta: quello che beviamo nelle bottiglie delle nostre centrali non arriverebbe neanche dalla Pianura Padana alla Sicilia. Anche il latte dovrebbe essere quindi trasformato (in polvere, condensato).

E prendiamo il prodotto di cui tanto si discute in questi giorni nella Cee: il vino. Che cosa possono farsene gli affamati africani del vino (o anche soltanto dell'uva)? Naturalmente nulla. Laggiù hanno bisogno di carne, di proteine animali, di prodotti a lunga conservazione e che diano nutrimento. Assurdo è anche l'[illegible] delle mucche che la Cee deve abbattere: morirebbero di fame in pochi giorni.

Ecco perché è impossibile utilizzare le eccedenze agricole dell'Europa Verde per aiutare l'Africa che muore (ammesso, poi, che si [illegible] per i prodotti, per il trasporto, per la distribuzione). Dunque, se l'agricoltura europea non vuole [illegible] a distruggere ciò che produce deve [illegible] a produrre di meno, e organizzarsi per farlo.

Ed è proprio questa la «filosofia» delle ultime decisioni prese a Bruxelles, a Strasburgo, a Dublino. Intanto, [illegible] dere gli agricoltori da [illegible] piante o allevare animali che il mercato non vuole.

C'è troppo latte? Ed ecco che è stato deciso il premio per chi uccide le vacche. C'è troppo vino? [illegible] che la Cee stabilisce che non ritirerà più a prezzi vantaggiosi le eccedenze, ma le pagherà molto poco. In questo modo gli allevatori svuoteranno le stalle dalle vacche e vi metteranno vitelli da carne (di cui l'Italia è deficitaria). In questo modo i viticoltori sradicheranno le loro viti e vi pianteranno mais, sorgo, ortaggi, qualcosa insomma che si possa vendere.

Tutto ciò è doloroso per [illegible] si deve fare, ma poiché viviamo in un Paese ad economia libera, è il mercato che detta legge: se il consumatore mangia meno formaggi (quindi si utilizza meno latte) e se beve meno vino, bisogna ridurre vacche e vigne. La Cee, da parte sua, deve smettere di dare sussidi a prodotti che non hanno mercato.

Fanno bene le associazioni agricole a protestare contro le decisioni comunitarie, perché devono difendere i loro associati, ma non si può pensare di fondare un'economia agricola sulla distillazione del vino (tra l'altro, che cosa si fa dell'alcol? Lo si butta: anche le industrie di liquori, di profumi, farmaceutiche hanno limiti produttivi dettati dal mercato) o sulla trasformazione del latte in polvere, da immagazzinare in attesa che qualche [illegible] dell'Est lo comperi a prezzi stracciati.

Livio Burato

«Inviare in Africa le [illegible] eccedenti»

ROMA — Anziché abbattere 70 mila mucche, come richiesto dai recenti [illegible] di comunitari per ridurre la produzione del latte, l'Italia le dovrebbe inviare al [illegible] Terzo mondo: la proposta è stata fatta dall'[illegible] Enzo Mattina.

«Ho constatato — afferma Mattina — che, nel quadro delle scelte comunitarie, è stato deciso che in Italia vengano abbattute le 70 mila vacche».

Di qui, il suggerimento: «I 70 mila bovini, [illegible] ad un'inutile soppressione, [illegible] inviati ad incrementare la zootecnia dei Paesi poveri».

Le «piante del futuro» esposte a Roma

ROMA — Domani si apre a Roma «Agricoltura 2000», prima mostra dell'innovazione tecnologica. Durante la manifestazione, che durerà fino a [illegible] dicembre, si [illegible] vari convegni: sull'informatica, le «nuove piante», i consumi energetici.

La rassegna, organizzata dal periodico [illegible] Vie Nuove dell'Agricoltura, presenta parecchie curiosità, [illegible] due piante del futuro: *Jojoba* e *Kenaf*. La prima è in grado di fornire un valido contributo alla riduzione del deficit energetico; la seconda è utilizzabile come alternativa per produrre carta come integratore di mangimi animali.

I ministri agricoli si riuniscono [illegible]

[illegible] — Domani si riuniscono i [illegible] agricoli dei Dieci, per la prima volta dopo il vertice di Dublino. Tra i problemi in discussione, le modifiche alle politiche strutturali.

Per il vino, Pandolfi tenterà di difendere la posizione italiana, cioè lo sviluppo [illegible] politica di mercato.

Per il latte, la Commissione illustrerà [illegible] superprelievi, alla luce degli ultimi [illegible] di produzione [illegible] anche definiti i contingenti all'import di carni bovine e i nuovi orientamenti sull'impiego degli estrogeni.

Distruggere latte e vino costa 8500 miliardi di lire

E' la cifra che la Cee spende ogni anno per pagare le eccedenze. Dalle misure restrittive gli italiani sono i più colpiti, perché il nostro Paese non ha mai [illegible] una coerente politica agricola

ROMA — Non si può avere «la botte piena e la moglie ubriaca». Questo vecchio proverbio è valido anche per gli agricoltori di fronte ai provvedimenti restrittivi che la Cee sta prendendo.

Il bilancio comunitario è povero: una volta, quando la Cee era deficitaria di prodotti agroalimentari, il bilancio veniva rinforzato dal «prelievo» sulle importazioni; [illegible] invece dovrebbe disporre di molte risorse per corrispondere «restituzioni» al fine di favorire il collocamento delle proprie eccedenze sui mercati dei Paesi terzi.

Le entrate (solo l'uno per cento del gettito Iva dei Paesi membri) oggi non consentono di difendere, come sarebbe necessario, le produzioni eccedentarie. E quindi l'Europa Verde — fermi restando l'egoismo non sempre giustificato dei singoli Stati membri e la non solidarietà tra Paesi ricchi e Paesi poveri che mina alla base la filosofia e la realtà comunitarie — non può che disincentivare le produzioni regolamentate troppo abbondanti, [illegible] difesa (ritiro a prezzo di intervento) porta il bilancio allo sfascio.

E' questa una scelta ineluttabile, quindi si tratta di vedere come può essere attuata: quote di produzione, distillazione obbligatoria, premi di abbattimento per chi cessa di produrre, minor difesa in generale?

Non vi è dubbio che di fronte alla [illegible] agricola, ai malumori e alle conseguenti preoccupazioni che [illegible] giano tra gli agricoltori, qualunque azione sindacale e politica rivolta a [illegible] il reddito agricolo, sempreché legittima, è giustificata; ma ogni rivendicazione deve avere una base logica, altrimenti non può essere accolta. Del resto, le difficoltà in cui si dibatte la Cee sono gravi e giustificano l'attuazione di misure anche impopolari.

Valga per tutti l'esempio, di estrema [illegible] in questi giorni, del latte e del vino. Nei magazzini comunitari [illegible], due milioni di tonnellate di latte trasformato in polvere e in burro. Il costo del ritiro ammonta a oltre 7 mila miliardi di lire ogni anno. Le eccedenze di vino da tavola hanno inciso quest'anno per oltre 1600 miliardi di lire sul magro bilancio comunitario: tra latte e vino, dunque, sono 8600 miliardi di lire l'anno.

La Cee ha introdotto le quote di produzione per il latte e misure scoraggianti per il vino. E' chiaro che un'impostazione di questo genere non piaccia all'Italia: in un caso, quello del vino, ha da difendere la propria posizione di maggiore produttore mondiale; nell'altro, quello del latte, vede vanificate le sue speranze di proseguire il cammino verso l'autosufficienza produttiva (le importazioni italiane di prodotti lattiero-caseari ammontano a 80 milioni di quintali annui, per un valore di 2300 miliardi di lire).

Ma di necessità bisogna fare virtù: quando queste pastoie non esistevano, per effetto di politiche sbagliate non abbiamo potuto aumentare la produzione di latte: oggi si piange sulla quota e sui premi legati all'abbattimento delle vacche da latte, mentre i nostri partners adattano queste stesse misure per razionalizzare e stabilizzare la situazione interna del loro rispettivo settore lattiero-caseario.

Il fatto è che la Comunità ha il dovere di vedere le cose nella loro globalità: la Cee, essendo un'unica entità economica, non può permettersi di sacrificare gli interessi generali per salvaguardare esigenze particolari; nel caso dell'Italia, poi, c'è l'aggravante che il nostro Paese non è immune da colpe. Non si può pretendere un [illegible] latte alto con una legge illegittima e rifiutare l'abbattimento delle vacche da latte ignorando l'urgenza di limitare le abnormi eccedenze.

Dobbiamo dunque adattarci alle nuove realtà, anche se spiacevoli. Altrimenti non resta che abbandonare l'Europa Verde e rifugiarsi nell'autarchia. Ma con quali prospettive?

Bruno Pasteris

PRODOTTI PER I CAMPI

La cura per i polli

Sono stati [illegible] a punto nuovi prodotti per la protezione sanitaria della coccidiosi, una delle più gravi [illegible] del pollame.

In un recente convegno organizzato a Torino per fare il punto sui progressi compiuti dalla ricerca dell'industria farmaceutica mondiale nel campo dei prodotti anticoccidici, la Roussel Hoechst Agrovet ha presentato due nuovi ritrovati, il Sacox e lo Stenorol.

Impiegati da soli o anche in successione alternata, questi medicinali consentono un controllo molto efficace della malattia. Il Sacox, inoltre, si segnala per un altro interessante risvolto economico, favorendo il miglioramento [illegible] degli animali.

Durante il convegno — presieduto dal prof. Rossi, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Torino — il prof. Guarda dell'Università di Torino ha illustrato la gravità della coccidiosi e i danni specifici che [illegible] arreca alle cellule dell'intestino degli animali.

LIBRI VERDI

Zootecnia: [illegible] foreste

● [illegible] fisiopatologia e sulle tecnologie [illegible] riproduzione degli ovini e dei caprini, di Antonio Carrias (a [illegible] della Pinam, Roma, pagine 218).

[illegible] nuova edizione di questo manuale, già uscito nel [illegible] conferma [illegible] il volume [illegible] vuol essere un testo scientifico, bensì tenta di avvicinarsi di più agli allevatori, ai tecnici, agli studenti, fornendo [illegible] alcuni elementi su quanto la ricerca scientifica e la sperimentazione hanno [illegible] sul settore della riproduzione e della fecondazione artificiale ovina e caprina in Italia e all'estero.

Vengono allargate le [illegible] scenze nel grande quadro della fertilità, finora poco approfondito, soprattutto [illegible] aspetti globali e conclusivi e per i risultati eco-economici che ne conseguono.

● **Una nuova politica per le foreste**, di Sergio Tornani (Giardillo Ed., Venezia, [illegible] pagine, [illegible] mila lire).

«Agricoltura cenerentola dell'economia, forestazione cenerentola dell'agricoltura». Da questo semplice concetto prende spunto il [illegible] di Sergio Tornani, presidente dell'Associazione nazionale delle Aziende regionali delle foreste, per fare il punto sulla situazione forestale in Italia.

L'autore non si [illegible] all'analisi della situazione, ma lancia una sfida nei settori della tecnologia più [illegible], sottolineando come la trasformazione industriale [illegible] prodotti forestali possa rappresentare un grande sviluppo [illegible] soprattutto nel settore energetico. Il legno — non si dimentichi — è la più antica materia prima di origine fotosintetica (biomassa) che l'uomo abbia usato per scopi energetici. E nel nostro [illegible] l'uso energetico del legno potrebbe far risparmiare alcuni milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

Frutta e ortaggi appariscenti e poco gustosi? Forse è colpa di serre e concimi

Mela bellissima (ma non sa di niente)

TORINO — Frutta e verdura [illegible] gusto. Un tempo era l'eccezione, ora sta diventando una regola. Di rimette — come sempre — il [illegible] matore. [illegible] prodotti che presentano bene, [illegible] tradire al primo morso. Del resto, la gente compra con l'occhio, non col palato: coltivatori e negozianti sanno quindi come regolarsi.

Indagare su questo black-out saporifero riserva molte [illegible]. Non c'è, innanzitutto, [illegible] colpevole, ma una fitta rete di responsabilità. Proviamo a orizzontarci, con l'aiuto del prof. Piero [illegible] sondo: ad Agraria (Torino) insegna [illegible] industriale e ne conosce a fondo i molti «trucchi».

Primo punto, i concimi. «Sono fondamentali per un'agricoltura moderna, ma bisogna saper calibrare tipo, dosaggio e tempi [illegible]. Impiegando overdosi di [illegible] azotato nei mesi estivi, per esempio, si ottengono [illegible] acquose, [illegible] gusto». Al produttore incauto o disonesto può far comodo: tanto, vende a [illegible]. Non dimentichiamo [illegible] i numerosi trattamenti antiparassitari (persino [illegible] nei casi limite). Come minimo ci impediscono di mangiare la buccia — più saporita e vitaminica — ma quando [illegible] penetrano nella polpa. Andrebbero sospesi con un certo anticipo sulla raccolta: i controlli sono tuttavia così sporadici da far apparire discrezionale questa cautela.

Seconda indiziata, la serra. Fornisce buona parte [illegible] (l'insalata, ad esempio) che troviamo al mercato nei mesi invernali e sforna primizie tutto l'anno. Quando il sole non basta, si provvede a irradiare la terra, [illegible] tilandola con pompe di [illegible] e metodi che producono [illegible] riscaldamento. Risultato, prodotti belli ma insipidi.

Altro espediente, la deverdizzazione, brutta parola che nasconde una [illegible] quanto [illegible] discutibile: [illegible] varie tecniche (camere di maturazione, [illegible] con etilene) il prodotto accelera i tempi di sviluppo assumendo un bel colorito esterno. Il cuore, però, rimane verde. «Ossano anche i pompelmi — spiega l'Unione [illegible] — malgrado [illegible] vietato [illegible] legge». E se in Italia la normativa è spesso aggirata, viene naturale chiedersi quali garanzie possono dare le [illegible] portazioni.

L'elenco delle tecniche «antigusto» può continuare a lungo. Bagni di liquidi speciali che favoriscono la conservazione, celle frigorifere, raggi [illegible] fitoregolatori. «Questi ultimi li paragonerei agli estrogeni — spiega Rossisondo —. L'ormone ingrassa i vitelli, il fitoregolatore ottimizza la resa commerciale di frutta e verdura. Vengono somministrati per irrorazione: il loro impiego va diffondendosi sempre più».

Quanto ai [illegible] gamma — («diciamo subito che [illegible] radioattivi») — [illegible] a incidere sulla conformazione genetica: le piantine trattate daranno, per esempio, mele o pere [illegible] particolarmente allungata (oggi il [illegible] matore, dice il marketing, le vuole [illegible]). Li si [illegible] tuttavia, come del resto altre radiazioni, per far durare più a lungo frutta e verdura postraccolta. E' il sapore, ancora una volta, a scapitarne.

In [illegible] poi, la frutta vive come sotto anestesia, giungendo a mantenersi [illegible] infatti quasi per un [illegible] (nel [illegible] limite). Ricetta? Temperature molto basse, elevato livello d'umidità, un'atmosfera dai componenti [illegible] alterati rispetto a quella normale.

Trarre da un quadro così pessimistico elementi di autodifesa per il consumatore sembra piuttosto difficile. Rossisondo ci prova. *«Sconsiglierei innanzitutto primizie e frutta esotica. Attenzione [illegible] a [illegible] troppo appariscenti: il merito può [illegible] della paraffina che [illegible] come lucido. Scegliere [illegible] ferenza esemplari piccoli o medi, scartando quelli troppo grossi. Nelle varietà, privilegiare il patrimonio genetico italiano su quello (vale soprattutto per la frutta) mutuato dagli [illegible]. Cautela, infine, su quanto arriva [illegible] pianura: tendenzialmente collina e montagna forniscono prodotti più gustosi».* Tutto qui, in attesa che anche il sapore abbia le sue leggi.

Enrico Benedetto

[illegible] confermato presidente Anga

[illegible] — Carlo Fratta Pasini, 29 anni, viticoltore [illegible] nese, è [illegible] confermato [illegible] presidenza dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga), durante la [illegible] assemblea dell'organizzazione giovanile della Confagricoltura.

Fratta [illegible] sarà coadiuvato da tre vicepresidenti: Riccardo Ricci Curbastro, di [illegible]; Emilio Monti, di Forlì; Stefano Antoldi, di Taranto.

Arriva il «tecnico di fiducia»

Il consulente di gestione, una nuova figura di professionista per le imprese verdi

Negli ultimi decenni il settore agricolo, analogamente agli altri comparti produttivi, è [illegible] caratterizzato da un enorme progresso tecnologico che ha modificato profondamente l'azienda agricola trasformandola in impresa. Il moderno imprenditore agricolo non può accontentarsi di coordinare e gestire i tre fondamentali fattori della [illegible] duzione: terra, capitale e lavoro, ma deve tenere conto di altri elementi esterni all'azienda stessa, che si possono indentificare nelle innovazioni tecnologiche, nell'organizzazione del mercato, nell'informazione, nei rapporti con l'industria di trasformazione, [illegible].

Di fronte a [illegible] nuova realtà, appare [illegible] che l'imprenditore agricolo debba avere costituito in sé stesso una preparazione professionale di base adeguata, ma soprattutto, deve poter disporre di [illegible] opportuno di «informazioni» tecniche ed economiche precise sulle scelte imprenditoriali che egli deve operare.

Assumono una particolare rilevanza quelli che da qualche tempo a questa parte [illegible] indicati come servizi di sviluppo agricolo, cioè [illegible] integrato di servizi promozionali cui fanno parte, direttamente collegati [illegible] fonti di informazioni, ricerca, sperimentazione e divulgazione agricola, la formazione professionale, l'assistenza tecnica [illegible] l'informazione socio-economica.

Secondo questa [illegible] logica l'impresa agricola [illegible] quindi [illegible] afferma [illegible] «consulente di gestione» una nuova figura di professionista, il tecnico di fiducia che deve assolvere il non facile compito di selezione e trasmettere le nozioni tecniche opportunamente adatte alle [illegible] esigenze dell'imprenditore.

I principi indispensabili alla realizzazione di [illegible] di sviluppo agricolo razionali ed efficienti sono essenzialmente: 1) realizzazione fatta in modo da soddisfare efficacemente tutte le esigenze dei produttori agricoli moderni; 2) rispetto [illegible] principio [illegible] pluralismo delle istituzioni; 3) programmazione pluriennale [illegible] attività sulla base dei programmi regionali di sviluppo agricolo e della programmazione zonale; 4) presenza di tecnici e formatori qualificati, impiegati a pieno tempo esclusivamente nelle attività proprie dei servizi di sviluppo agricolo, con garanzie di continuità di impiego, remunerazione adeguata.

Su questi problemi si è discusso [illegible] giorni scorsi a Cuneo nell'ambito di un [illegible] organizzato dall'Istituto di formazione professionale agricola della Coldiretti. Tra le numerose indicazioni emerse una [illegible] particolarmente significativa: è quella proposta dal direttore regionale della Coldiretti piemontese che individua nell'Ente di sviluppo agricolo che [illegible] compiti istituzionali in materia, l'elemento nodale di coordinamento dei [illegible] di sviluppo.

Giuseppe [illegible]

Gli esorcismi in città da inediti documenti della Curia

C'è il diavolo tra noi

Negli [illegible] tre anni 1350 torinesi si sono sentiti posseduti dal demonio - Secondo le relazioni dei sacerdoti esorcisti che operano su incarico del Papa, sedici di questi lo erano veramente, [illegible] soltanto [illegible] «liberati» - Funzioni [illegible] sconvolte, [illegible]

Negli ultimi tre anni, 1350 torinesi si sono sentiti posseduti [illegible] demonio e si sono rivolti a un sacerdote per [illegible] liberati. Il [illegible] non è [illegible]torio o approssimativo: esce, inedito, dagli archivi della Curia arcivescovile, che ha messo a disposizione di un laureando un copioso materiale raccolto fra l'81 e l'83.

La ricerca e l'elaborazione dei dati sono condensate in una tesi di laurea di 250 cartelle dattiloscritte, titolo *Magia e [illegible] possessione a Torino*, autore Gianluigi Co[illegible], che l'ha [illegible] col prof. Alberto Antoniotto della facoltà di Scienze politiche. L'originalità del lavoro consiste in questo: per la prima volta si sono potuti consultare i documenti ufficiali raccolti dalla [illegible] sulla [illegible] questione; in secondo luogo, lo studente ha potuto intervistare due sacerdoti che esercitano pres[illegible] a tempo pieno l'attività di esorcista su incarico [illegible] Papa.

Prima precisazione: la stragrande maggioranza dei [illegible] esaminati dal ricercatore (1334 su 1350), corrispondenti ad altrettante schede compi[illegible] due religiosi, non è [illegible] a fenomeni di possessione diabolica. La scienza medica e la psichia[illegible] in grado [illegible] emettere diagnosi tecniche: si tratta di vittime di [illegible] psicosomatiche, crisi nervose, isterismo, ossessioni, paranoia, suddivise in [illegible] livelli dall'autore della tesi.

Un triangolo [illegible]

Torino capitale della magia bianca e nera? Non ragione [illegible] che la considerano [illegible] vera e propria «diavoleria»? Non è [illegible] soltanto [illegible] curiosità a far scattare la [illegible] della ricerca nello studente torinese prima della laurea. Gianluigi Corelli è stato attratto anche dal desiderio di verificare se sono fondati quei luoghi comuni, non per fare «l'avvocato del diavolo» ma per riprendere la ricca tradizione esoterica subalpina. Ecco alcuni degli spunti raccolti che confermerebbero radicate credenze popolari.

Torino è inserita in un triangolo magico benefico, insieme con Praga e Lione, e sarebbe il vertice di un altro triangolo satanico con Londra e S. Francisco. La capitale piemontese [illegible] confluenza di 2 fiumi, Po e Dora, che nel linguaggio spiritistico simboleggiano il Sole e la Luna. E' ricca di reliquie religiose, ma tutte le più preziose talismano della cristianità, la Sacra Sindone. Qui sarebbe conservato il sacro Graal, calice usato nell'ultima Cena.

E ancora: qui ha sede il Museo Egizio, secondo al mondo per importanza. Mummie e oggetti conservati [illegible]rebbero radiazioni particolari. Torino è fra le città col maggior numero di librerie e di centri che forniscono materiali e pratiche esoteriche e magiche. Infine, qui qualcuno ha aperto un'associazione con lo scopo preciso di mettere in guardia dai pericoli della magia.

Più avvincente, proprio per la difficoltà di spiegazioni razionali, è invece il quinto livello, con i rimanenti 16 casi. Per le manifestazioni e i sintomi riscontrati dagli esorcisti, questi [illegible] torinesi sarebbero proprio stati posseduti dal diavolo.

Per tutti i 1350 esaminati è [illegible]ta compilata una scheda che riporta età, professione, luogo di nascita, grado d'istruzione. Interessanti alcune conclusioni: a mano a mano che si sale nei vari livelli e [illegible] gravità della malattia, si rileva che i più colpiti sono uomini, compresi tra i 30 e i 50 anni, per lo più impiegati, provenienti dal Nord [illegible]. Il ricercatore sfata così un luogo comune secondo il quale sarebbero le donne, e le meno istruite, le più colpite dalla possessione diabolica.

L'autore della tesi di laurea ha potuto vedere in azione alcuni dei 16 indemoniati e ne descrive le caratteristiche. Tutte le funzioni vitali sono turbate e sconvolte. L'appetito scompare e lo [illegible] cibo ingerito viene rigettato. Dolori lancinanti intaccano il cuore, ma scompaiono improvvisamente, si gonfiano le arterie sul collo. Il volto diventa giallastro o cinereo, le palpebre s'ingrossano, lo sguardo si torce.

Scrive ancora [illegible] «Un automatismo sconcertante si impossessa del corpo; ora una mano si muove da sé, ora una parola [illegible]rda esce dalla bocca. Il posseduto manifesta la [illegible] condizione con atti che eccedono le possibilità umane. [illegible] cose e persone senza mai [illegible] viste prima, parla lingue mai apprese, [illegible] canzoni mai ascoltate. Crescono a dismisura le [illegible] forze fisiche, s'allarga il suo orizzonte intellettuale».

A quali mezzi sono ricorsi i due sacerdoti esorcisti per scacciare lo spirito maligno? Secoli fa, informa il ricercatore, uno dei sistemi più dif[illegible] era la trapanazione del cranio. Metodo sbrigativo e piuttosto discutibile come un altro, l'invio al rogo: ne sono rimaste vittime, in Europa, sei milioni di donne in tre [illegible]coli. L'accusa: [illegible] niate e streghe.

[illegible] la «cura antidiavolo» non concede, fortunatamente per gli interessati, metodi così drastici. [illegible] esorcismi contemplati dalla Chiesa e adottati dai due sacerdoti delegati dall'autorità non hanno nulla di cruento: [illegible] santa, ostia consacrata, reliquie e preghiere liturgiche. Ma, rileva il ricercatore, [illegible]tanto otto delle 16 persone sono state liberate dal demonio con gli esorcismi, negli altri casi tali pratiche non hanno dato l'esito sperato. Il diavolo non sempre [illegible] convincere dall'acqua santa.

Guido J. Paglia

Tra Italia, Francia e Spagna

Lingua comune con il computer

Interscambio sui processi industriali

Accordo firmato ieri [illegible] Comune per la collaborazione tra Italia, [illegible] e Spagna sull'informatica applicata alle tecnologie dell'industria metalmeccanica. E' un progetto di eccezionale interesse per gli operatori economici e gli imprenditori di un importante settore produttivo. Artefice dell'accordo l'assessore Gianni Dolino. Il consorzio impegna i partner a collaborare nella ricerca e nella formazione di tecnici che operano nel campo della realizzazione e gestione computerizzata di attrezzature, impianti e [illegible]. In pratica si tratta di definire un linguaggio comune computerizzato col quale avviare in tempi celeri l'interscambio delle informazioni [illegible] nuovi procedimenti e modi di produzione. Facciamo un esempio: esistono processi industriali alcuni [illegible] data, al[illegible] più recenti [illegible] costituiscono un insieme di cono[illegible] però [illegible] maniera empirica e dispersiva: come lo stampaggio a freddo di lamiere e l'utilizzazione di sorgenti laser per l'indurimento dei materiali. Bene: attraverso l'interscambio delle conoscenze di gruppo dei tre partner si pensa di formulare modelli matematici dei processi di cui sopra e di condensarli in programmi per computer così da agevolare le attività di progettazione e di consentire [illegible] meno empiriche la fabbricazione dei manufatti. In parallelo occorre indiri[illegible] tec[illegible]ci [illegible] qualificati e personale professionale all'uso dei nuovi strumenti tecnologici: l'Europa se vuole vincere la [illegible] degli Stati Uniti e Giappone deve darsi da fare subito per formare i suoi «cittadini del villaggio informatico».

A Torino ieri, di questo indispensabile «villaggio», sono state tracciate le fondamenta: punto di riferimento l'Istituto per l'informatica e l'elettronica «Giorgio Quazza», mentre i referenti francesi [illegible] i ricercatori dell'«Eurosoft» di Surcanse e per la Spagna quelli della divisione elettronica e informatica dell'Ini («Instituto nacional de industria»). Per il progetto il Comune ha già stanziato un miliardo: al centro torinese sono affidati tre settori di ricerca: l'utilizzo del laser nei procedimenti termici sui metalli, l'automazione generale della fabbrica, la progettazione e la realizzazione computerizzata dello stampaggio a freddo della lamiera.

Non è casuale che il presidente dell'Amma, Aldo Ravaioli, abbia annunciato di volersi convenzionare, appena l'accordo sarà trasformato in delibera da approvare in sede di Consiglio comunale, con il consorzio. Ha commentato: «E' un'occasione unica; finalmente un progetto concreto da cui l'industria metalmeccanica pi[illegible] e italiana potrà trarre enormi vantaggi».

Pier Paolo Benedetto

Domani fermi tr[illegible] e [illegible] fino alle 8

La settimana si apre con il terzo sciopero dei tranvieri deciso da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza su turni e orari di lavoro: tram e autobus, domani, non usciranno dalle rimesse fino alle 8 (i lavoratori hanno già bloccato la circolazione dei mezzi pubblici lunedì scorso [illegible] 11 alle 16 e mercoledì dalle 13 alle 21).

Da martedì, nuova [illegible] della trattativa: «Faremo il possibile — assicura l'Atm — per [illegible] il rischio di ulteriori interruzioni [illegible] servizio nei giorni caldi degli acquisti».

Sentenza [illegible] sorpresa nel processo contro il racket di via Giordano Bruno

Le mani d[illegible] [illegible] sui Mercati

Condanne più pesanti di quelle proposte dal pm - I giudici non hanno ritenuto che la banda fosse composta da semplici sbandati - Nessun credito [illegible] pentito, assolti i tre che l'uomo aveva accusato

[illegible] tintinnare di catene, lucchetti e manette, gli imputati per le estorsioni agli [illegible]ndiali dei Mercati generali di via Giordano Bruno entrano nella gabbia. Dopo più di [illegible] di carcere in attesa [illegible] giudizio e quasi due mesi [illegible] processo, è giunta l'[illegible] della sentenza.

Gli accusati s'apprestano a viverla con trepidazione mi[illegible] a speranza. Osservano alcuni: «Il pm purtroppo ha sostenuto che noi siamo una [illegible] di taglieggiatori. Per fortuna, però, ha anche detto che [illegible] apparteniamo alla mafia e che l'associazione per delinquere di stampo mafioso deve cadere». E, per [illegible] di loro, l'assoluzione da quest'addebito [illegible] libertà im[illegible]: se [illegible] riconosciuti colpevoli solo di estorsione potranno uscire di prigione in quanto (per tale reato) risulteranno scaduti i ter[illegible] carcerazione preventiva.

Chissà quante volte in cella gli imputati hanno calcolato e ricalcolato quei termini: i conti autorizzano l'ottimismo. Bernardo Chianello sorride attraverso le sbarre della gabbia al difensore [illegible]: «Stasera mangio a casa mia». Luca [illegible] e Francesco Bronte regalano sguardi speranzosi ai famigliari mescolati tra la [illegible] in fondo all'aula. In un angolo, protetto dai soliti agenti in borghese, il pentito di questo processo, Antonino Federico, mormora ai suoi «angeli custodi»: «La giustizia deve aiutare chi l'ha aiutata. Ho fiducia».

Entrano i giudici della prima sezione del tribunale, il brusio si zittisce. In un silenzio tombale la voce del presidente Cirillo comincia a leggere la sentenza. Le illusioni volano via dalla gabbia, trasecola più di un avvocato.

Sorpreso sembra anche il pm Marabotto. Aveva concluso la requisitoria: «L'associazione di stampo mafioso non c'è, il fatto non sussiste». Per il tribunale invece gli accusati facevano parte di una simile associazione. Annichilisce Antonino Federico: i giudici non gli hanno creduto in nulla, hanno ritenuto anche lui membro dell'associazione mafiosa, lo condannano a 5 anni. Per Federico, attaccato duramente dal difensore Verrazzo nell'arringa finale, il pm aveva proposto 3 [illegible] e 10 mesi.

Stupore [illegible] degli uomini dietro le sbarre: tutti si sentono condannare [illegible] pene più pesanti di quanto [illegible] sollecitato il pubblico ministero, nessuno tornerà libero. Bernardo Chianello ha il verdetto più duro: 9 [illegible] (7 erano stati invocati); 8 anni [illegible] mezzo pontilio Cosimo Bonaccorsi (7 anni e 8 [illegible] quelli chiesti); 7 anni ciascuno a [illegible] Bonanno, Giusto Romano e Giuseppe Scozzaro; 6 anni a Tommaso Brugnano, 5 e mezzo a Bonifacio Parrinello. [illegible] Bronte (non doveva rispon[illegible] alcuna estorsione) sconterà 4 anni per [illegible]zione [illegible].

Sorpresa clamorosa, ma felice, per Giovanni De Lollis, Giuseppe [illegible] e Orazio Giuffrida: accusati dal pentito, sarebbero dovuti stare in galera 7 anni. Sono assolti per insufficienza di prove. Il solo Giuffrida [illegible] riacquisterà la libertà essendo imputato in altre inchieste. Assolti anche Luigi Pelullo, Francesco Greco e Francesco Ripella: gli unici casi su cui il tribunale ha dato ragione al pm.

Claudio Giacchino

Cosimo Bonaccorsi è stato condannato a otto anni di carcere

Temperatura di ieri	
massima	+ 11,4
minima	+ 0,5
[illegible]	+ 4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 85%. Temperatura: massima + 12,1; minima — 2; media + 3,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per banchi di nebbia. Venti calmi. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge alle 7,50; tramonta alle 16,47. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 12; min. — 2,8.

Saper spendere

Giusti scarponi

I consigli dell'ortopedico per chi ha piedi dolenti e deve fare una scelta più attenta

«E' arrivato il momento tanto sospirato di poter calzare gli sci e lasciarmi scivolare giù dai pendii veloce come il vento — scrive Rita C. — ma dopo anni che uso sempre il [illegible] vecc[illegible] paio di scarponi, quest'anno sono costretta a cambiarli. Ho provato vari modelli, ma forse il mio piede è mal fatto: l'interno degli scarponi o spinge da un lato o picchia dall'altro, o comprime un po' troppo. Potete darmi alcune indicazioni sul come scegliere un paio di scarponi per piedi dolenti?»

[illegible] Gianfranco Pittarel, esperto ortopedico, precisa: «Bisogna tener presente che lo scarpone da sci è rigido e indeformabile e mantiene un suo baricentro che nessun piede o gamba può riuscire a deformare. [illegible] verificano spinte o compressioni innaturali, nella maggior parte dei casi la causa [illegible] è affatto nello [illegible]ne, ma nei piedi. Infatti [illegible] un piede prono, con [illegible] guente cedimento o piattismo, ecco che anche l'asse [illegible] gamba [illegible] verso l'interno [illegible] compressione di malleolo interno e parte interna del piede, [illegible] situazione si ha alla [illegible] se il piede [illegible] in varismo (cioè [illegible] l'esterno)».

Come ovviare? Continua l'esperto: «Per prima cosa è opportuno far controllare piedi e tibie da uno specialista ortopedico che rileverà le malposizioni dei piedi, accertate le quali si potrà costruire un plantare che terrà conto di ogni singolo difetto. Inserito questo nello scarpone, il piede risulterà ben contenuto e non si avranno le varie dolenzie. Si è constatato purtroppo che molti scarponi hanno un difetto: il calcagno non è ben ancorato e quindi spesso va su e giù. La causa è nel fatto che sul collo del piede la linguetta si restringe e pertanto non può [illegible] quella spinta di bloccaggio che ne[illegible]: quindi [illegible] aggiungere una linguetta supplettiva nel [illegible] esatto per consentire il migliore ancoraggio del calcagno».

[illegible] l'ortopedico alcuni modelli di scarponi [illegible] deficitari per quanto concerne il supporto di una soletta plantare fisiologica che abbia la proprietà di avvolgere e sostenere il piede senza comprimerlo, specialmente ai lati dell'avampiede, parte che in [illegible] individui è particolarmente dolente». Insiste l'esperto: «Una corretta soletta plantare deve avere la caratteristica di ammortizzare i vari microtraumi che ricevono le articolazioni (caviglie, ginocchia, colonna ver[illegible]) che a lungo andare possono rivelarsi dolorose».

Parte importante dello scarpone è inoltre la scarpetta [illegible]. Sostiene l'ortopedico: «Andrebbe più alta di quanto normalmente è per attutire eventuali cadute [illegible] conseguenti fratture». Il [illegible] consiglio è: «Non acquistare [illegible] scarponi troppo lunghi, perché il risultato, deleterio, è uno scivolare in avanti del piede. Inoltre [illegible] gli scarponi [illegible] iniezione (con materiale espanso iniettato con il piede dentro lo scarpone) si badi di compiere l'operazione sempre nel pomeriggio, momento in cui i piedi sono più dilatati. Tutto questo per evitare di ritrovarsi dopo qualche sciata con i piedi compressi e dolenti».

★ Da Fossano Clara scrive: *«Ho una collana d'avorio africano grezzo a forma di ghiande lavorate [illegible]. E' formata da 33 [illegible] queste [illegible] grandi in lieve gradazione. Il suo peso è superiore [illegible] grammi. E' possibile conoscerne il valore approssimativo?»* Largamente approssimativo, dal momento che per qualsiasi oggetto di pregio soltanto un attento esame dell'esperto può dare risposte esatte. Risponde in [illegible] il dott. Sergio Della Valle: *«Una cifra indicativa per il valore di questa collana può essere intorno alle 150-200 mila lire. Ma bisogna ricordare che determinante è, sempre, la lavorazione».*

★ Da Bianca della conserve «vino brulé»: *«In un litro di vino rosso fare macerare per un paio d'ore e poi bollire sino a ridurlo a un terzo: 3 chiodi di garofano, 3 coriandoli, un pezzetto di cannella, un chicco di macis, uno di pepe garofanato, un pezzetto di vaniglia, una foglia di lauro e due di salvia, 75 gr di zucchero, sottilissima scorza di limone o arancia o mela. Passare al colino, servire bollente».*

Simonetta

Anche l'aiuto dei privati per lo stadio

Una commissione comunale che sondi la disponibilità di gruppi privati per la ristrutturazione dello [illegible]: l'hanno proposta le commissioni bilancio e lavori pubblici dopo la riunione in cui è stata praticamente data via libera al progetto che prevede l'investimento di 20-30 miliardi per coprire le gradinate, ampliare la capienza (sino a [illegible] mila posti) e migliorare i servizi (i posti in più verranno ottenuti con la costruzione di 15 nuovi gradoni).

Sull'argomento va registrata una nota della dc in cui si ribadisce la volontà di limitare al massimo le spese da parte del Comune, che dovrebbe attivare soltanto i mutui (con la Cassa depositi e prestiti e [illegible] il Credito sportivo agevolato), affidando a una società privata la realizzazione vera e propria del progetto. Alla stessa società (con minima partecipazione comunale) verrebbe poi demandata la gestione dell'impianto. Tutta la manovra, nelle indicazioni della dc, dovrebbe servire ad annullare l'attuale deficit annuale [illegible] stadio, che è di un miliardo e mezzo, interamente a carico del Comune.

Una cultura che salvata

Gli Occitani e il francese

Le Valli del Pellice chiedono che non venga dimenticata la loro tradizione

La lingua e la cultura fran- essere tutelati come patrimonio linguistico della popolazioni vallate piemontesi: è questa la unitariamente, dalla Comunità montana Valpellice, Comune di Torre Pellice, giunta provinciale e dalla delegazione piemontese dell'Uncem (Unione nazionale comuni e delle comunità ed). Tale richiesta è rivolta commissione parlamentare che sta predisponendo un sulla tutela minoranze linguistiche in Italia.

Nell'articolo 1 testo alle vengono citate come minoranze tutelare le lin- delle popolazioni aventi origine albanese, catalana, occitana, franco-provenzale ed altre, ma non sono prese in considerazione le popolazioni di alcune valli piemon- parlato questo problema si è occupata l'Associazione culturale occitana Soulestrelh che redatto un documento sul francese nelle Vallate Valdesi e Delfinali.

questa nelle Valli Valpellice, Chisone e Germanasca e in quelle appartenute fino al 1713 al brianzonesi, per secoli si è usato il francese accanto alla lingua occitana originaria e al . Questa parlata è stata, in parte, sostituita dall'italiano a partire dalla seconda metà del secolo scorso fino ad arrivare alle misure abolizione drastiche periodo fascista.

In questo periodo nelle famiglie valdesi i genitori parlavano ancora fra di loro in patois e i bimbi in francese per conservare la lingua di cui era stato proibito l'insegnamento pubblico.

Il documento dell'Associazione Soulestrelh è stato approvato dalla giunta provinciale che ritiene che la nuova legge tutelare solo le manifestazioni di bilinguismo maggior ragione anche le situazioni di plurilinguismo tanto più favoriscono i contatti della fratellanza tra i popoli.

Antonio Giaimo

Psi: uscire da questa crisi

«Disoccupazione e cassa integrazione: come uscire crisi» è il tema del dibattito organizzato, nell'ambito della conferenza programmatica, dai nuclei aziendali della Fiat, mattina in Palestro.

L'emergenza Torino, il permanere di una grave crisi occupazionale, il nodo dei prepensionamenti, la sfida dell'innovazione tecnologica stati analizzati lavoratori socialisti. Dopo le relazioni di Rocco Carella, segretario del Nas di Mirafiori, dell'assessore regionale per il Lavoro Tapparo, del segretario regionale Cardetti, e di altri, ha concluso i lavori l'on. Giuseppe La Gan della direzione nazionale.

L'iniziativa dei lettori per aiutare gli anziani soli

Tredicesime, dono d'amicizia

I cronisti di «Specchio dei tempi» continuano la distribuzione degli assegni da trecentomila lire per consentire a mille pensionati superare le più urgenti - Storia di una donna che si è vista togliere pensione sociale per un errore sul modulo-questionario

I cronisti di «Specchio tempi» hanno proseguito anche ieri la distribuzione delle Tredicesime dei lettori agli anziani più soli e difficoltà. incontra rivela storie spesso tenute nascoste quella Maria, 71 anni, che in una soffitta, quarto piano via Nizza, a pochi passi da Porta Nuova. Due figli («Hanno la loro vita»), vive da 30 anni: «Ho la minima, di », mormora. soffitta fredda, in un angolo c'è la stufa a : «Ma se la tenessi costerebbe 15 mila lire due-tre giorni. Così trascorre queste giornate a letto, addosso i maglioni e le coperte».

Girando in casa, si storie ancora più . Come quella di Luigia, 83 anni, via Groppello. Racconta: mesi fa nel pilare il modulo l'Inps ho scritto "vedova". In realtà sono divorziata, ma il mio ex marito è morto poco tempo fa. l'Istituto mi ha sospeso la sociale, quelle 300 mila lire mese che mi permettevano di stesso contributo del Comune». Ora Luigia», *la chiamano i vicini, ha presentato un ricorso, certamente l'Inps correggerà tempi brevi l'errore involontariamente dalla pensionata. Lei dice:* «Ho conosciuto tempi migliori, la mia famiglia era benestante.

Vede questo vasetto porcellana? E' quanto mi è rimasto di quegli anni felici».

ha 84 anni, abita nel cuore della città, via no, a pochi passi dal Municipio. La sua misera stanza, freddo e senza luce, che si affaccia sul ballatoio al primo piano, ha solo una mezza . Un telo di nylon è l'unica difesa gelo. Con la «Tredicesima dei lettori questa pensionata potrà finalmente disporre di un po' di legna da bruciare

Pubblichiamo un elenco di offerte:

Giovanna e 300.000; Mario Fragola 300.000; P.V. N.N. 300.000; per anziano solo Maria Fornento 300.000; per il sorriso di una nonna ; N.N. 200.000; Dante in memoria della mamma Margherita 200.000; i colleghi di Inacco Walter in memoria della mamma prematuramente 174.000; Franca 150.000; N.N. 150.000; N.N. 150.000; per Carla 125.000.

In di Rita perchè aiuti e protegga Antonella 125.000; in memoria di zia Carolina L.R. 120.000; in memoria dei loro cari 100.000; Renata Birlocchio 100.000; G.S.L. 100.000; Rita, Matteo, Emanuele nel dolce vivissimo luminoso ricordo di Mirella Squarotti 100.000; nonna 100.000; Silvana Vese ; N.N. 100.000; in ricordo Caduti di Russia Cervini Olga 100.000; in ricordo di Tina e Romeo Vasconi 100.000; N.N. ; I.V. ; Pina, Angela, Antonella in memoria Franco 100.000.

Cristina e Roberta 100.000; Lidia 100.000; Adriana Paschero 100.000; a ricordo dei miei cari defunti - M.O. 80.000; in memoria di Luisa Piovano - L.P. 70.000; N.N. 60.000; Pandolfi 50.000; in onore di Papa Giovanni - Serra N.N. 50.000; memoria di zia Elide - N.P. 50.000; in ricordo di mamma Teresa e papà Francesco 50.000; S.O. 50.000.

Eugenia e Olga memoria dei loro cari 50.000; N.N. 50.000; in memoria Novaresio - tutti i tuoi cari 50.000; e Gianni C.C.O. 50.000; M.S. in memoria della sorella Virginia 50.000; N.N. 50.000; Giorgio 50.000; Cibelli 50.000; N.N. 50.000; N.N.

Dani e Mara 50.000; Beri e Gianni in onore di Papa Giovanni e S. Rita 50.000; M.B. 50.000; in memoria dei defunti 50.000; M. 50.000; G.A.R. ; Emilia ai suoi nonni 50.000; D.O.A. 50.000; N.N. 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Valentino Cavandoli 50.000; in memoria di Nino 50.000; F.S. in memoria dei suoi ; T.M. 50.000; N.N. 50.000; papà, mamma e parenti ricordando il caro Aldo 50.000; una pensionata ; per solidarietà Anna in ricordo Remo 50.000; ricordando il nonno G.M.I.V. 50.000; Leonarda Magni 30.000.

(continua)

si fanno i versamenti

I versamenti per Tredicesime agli anziani più soli possono fare agli sportelli «Specchio tempi», via Roma al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

Trovati dai carabinieri nei pressi Chiomonte

Vicino all'acquedotto due pacchi d'esplosivo

Secondo le prime indagini il materiale sarebbe stato abbandonato qualcuno che temeva perquisizione in casa

I carabinieri di Susa, nella notte di ieri, hanno rinvenuto ai bordi della statale 24 del Monginevro, alla periferia di Susa, un ingente quantitativo di esplosivo. Una pattuglia della radiomobile, mentre saliva da verso Chiomonte, si è pressi dell'acquedotto controllare il contenuto di Avvolti con carta c'erano 134 candelotti di gelatina, 200 detonatori elettrici.

I candelotti provenivano ditta di Mereto di Tomba (Udine). I carabinieri hanno avviato indagini presso ditte zona, ma ancora riusciti a risalire proprietario di questo esplosivo. Si presume che, temendo un controllo, qualcuno voluto disfarsi del materiale per non l'arresto. Resta però l'interrogativo circa destinazione di tale esplosivo. Com'è noto, spesso, negli ultimi anni, i carabinieri hanno stare valsusini trovati in possesso materiale esplodente.

★ Rapina, ieri sera, nel magazzino di (ricambi , elettronica), in via Terni 84. Quattro banditi, armati di pistole, hanno costretto clienti e dipendenti — tutto 25 persone — ad alzare le mani, e si sono impadroniti dell'incasso (una decina di milioni).

Volpiano, crisi

un anno dalla sua costituzione crisi a Volpiano la giunta comunale guidata dal sindaco Giovanni Rolle e formata da dc, psi e indipendenti. Al termine di un incontro a , il indipendente ha comunicato le dimissioni «irrevocabili» dei rappresentanti per divergenze con i . Domani i due indipendenti, Cagna-Vallino, Lavori pubblici, e Gualtiero Gerelli, re al mercio, presenteranno dimissioni.

Sull'autostrada Torino-Savona

Ragazza di Leinì muore sull'auto

Stava recandosi al con un'amica è rimasta gravemente ferita

Una ragazza di Leinì, Patrizia Costa, 29 anni, via Torino 29, è morta, poco le 10 ieri, in un incidente sulla Torino-Savona a pochi metri dall'ingresso, per viaggio diretto Piemonte, della galleria Pione in località Montezemolo. Sono rimasti gravemente la sua compagna di viaggio, Claudia Berdicco, 20 anni, Leinì via Bovetti e due coniugi Albiaola, Luciano Cerrina, 45 anni e Anna , 43 anni, via Garibaldi 27/1.

Patrizia Costa era alla guida di «500 familiare» con l'amica quando, galleria (erano dirette a Spotorno in di scenti) ha perso il controllo dell'auto. Ha raccontato Cerrina che con la moglie era diretto a Murazzano, suo paese d'origine: *«Ho visto l'auto sbandare paurosamente poi dopo una serie di testa e coda mi è piombata addosso».*

★ Un morto e tre feriti in gravi condizioni per un incidente accaduto in mattinata sulla statale 24 del Monginevro fra Sant'Antonino di Susa e Borgone. Sembra che furgone, condotto da Domenico Da , 53 anni, Bruzolo, strada Vergnatta 2, proveniente Vaieriano, non abbia rispettato lo stop immettendosi sulla statale, mentre sopraggiungeva una «Volkswagen» diretta verso Condove. Sull'auto viaggiavano i coniugi Umberto Pozzato, 48 anni e Giuseppina Gascone, 45 anni, Avigliana, Torino 30; Adelina Gai e Armando Rocci, entrambi settantunenni, Chianocco, frazione Colombè. Giuseppina Gascone è morta.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (*8-19,30*): c. Regina Margherita 256; v. S. Marino 69; p. Carignano 2; v. Monginevro 57; v. Ponsio 1; v. Borgaro 103; v. Vibò 19; Porta Nuova (lato partenze): c. Siracusa 96; l. Brescia 47; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Colombo 42; p. Vittorio Veneto 2; v. Nizza ; v. Pio VII 184; c. Vercelli 197/a; c. Francia 212.

Autoriparazioni

(*8-13*): v. (51.15.74); v. Briccarello 12 (30.62.12); v. Chambery (411.40.54); v. Porporati 6 (65.42.64). Elettrauto (*8-13*): v. 90/bis (60.25.20); c. Giulio Cesare 275 (26.00.39). Servizio Fiat (*8,30-12,30*): v. Duino 116 (61.72.76); v. Courmayeur 7 (26.04.38); v. 6 (66.29.89); v. Vigliani 27. Servizio Lancia (*8-12*): v. Duino (61.72.76). Servizio Alfa Romeo (*8,30-12*): c. Chieti 30 (83.28.25). Servizio Renault (*8-12*): v. Capriolo 36 (23.10.89).

Vigili

Sezioni aperte (*7-20*): Centro (5765/3667); Valdocco (27.88.44); Pozzo (707.22.06); Madonna di Campagna (216.17.77). Pronto intervento (*24 ore su 24*): tel. 250.91.

Pro Natura

Domani, alle 20,45, al cinema Cuore, proiezione del film *«Il pianeta* di Franco Piavoli.

di Campagna

Domani, 21, in piazza Stampalia 85, proiezione filmato *«Fine di un mito»*.

Consolata

Domani, in Ferrucci 12 bis, in collaborazione con il Comune, conferenza della professoressa Ernesta Cerulli su *«Il mondo degli indios dell'area amazzonica»*.

Re industriali

Domani, alle 21, a Caselle, , convegno, promosso dall'Apc, su *«Il futuro delle relazioni industriali»*. Partecipano Giuseppe Maspoli, Ottaviano Del Turco, Carlo Patrucco.

Incontri biblici

Domani, alle 21, nella sala Rovasenda di corso Vittorio Emanuele 32, incontro di Avvento sul Vangelo secondo Marco con padre Mauro Laconi che parla su *«Vangelo delle manifestazioni segrete»*.

Al Carignano con la Aldini e all'Alfieri c'è Buzzanca

[illegible] — Martedì 11, al Carignano, ore 20,30, novità di Franco Brusati nell'allestimento del Teatro Regionale Toscano: «La donna sul letto» [illegible] con la regia dello stesso Brusati e [illegible] Patrizio Schlinkert. Interpreti Edmonda [illegible], Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Alessandro Giglio. Sempre martedì, all'*Alfieri*, ore 20,30, va in scena «Sarto [illegible] signora» di Georges Feydeau con Lando Buzzanca.

MUSICA — Martedì 11, al *Big Club* [illegible] corso Brescia 26, concerto con il pianista Archie Shepp e il suo Quintetto. Trombettista Thomas Stanko. Ore 22. Sempre martedì, all'*Auditorium*, ore 21, [illegible] certo per la Rizi Haerteil con i solisti della Filarmonica Ceka, al violoncello Frantisek [illegible]. Mercoledì 12, sempre all'*Auditorium*, ore 21, [illegible] certo per l'Unione Musicale con lo «Johann Strauss Ensemble», direttore e violino Johannes Wildner. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Lanner, Strauss. All'*Auditorium*, giovedì 13, ore 20, concerto [illegible] Orchestra Sinfonica della Rai. [illegible] Rudolf Barshai, pianista Mark Zeltser.

DANZA — Al Nuovo, martedì 11, per il Festival «Il Gesto e l'Anima», ore 20,30, va in scena il «Nouveau Théâtre [illegible] Ballet International».

FILM PREFERITI IN [illegible]

Giochi stellari in testa

Monica Guerritore e Lorenzo Lena in «Fotografando Patrizia»

A parte *La signora in rosso* che, al Romano, si mantiene saldamente al terzo posto, tutta cambiata è la graduatoria torinese [illegible] film «più visti». [illegible] [illegible] (Ideal) [illegible] sume [illegible] dell'odierna classifica, mentre [illegible] film americano, *Fenomeni paranormali incontrollabili* (Reposi), lo segue a ruota. [illegible] terza posizione della *Signora* [illegible] rosso è lusinghiera per un film che a Torino è [illegible] 28° giorno di proiezione, [illegible] quasi 30 mila spettatori complessivi. La *Signora* è terza anche a Genova, mentre indossa la maglia non scarlatta [illegible] rosa a Milano e Roma.

A Genova capoclassifica è *Domani mi sposo*, retrocesso a Torino [illegible] 5° posto all'8°. *Fotografando Patrizia*, che nella capitale [illegible] 3°, nella nostra città risulta 4°: al primo posto, peraltro, tra i film italiani attualmente programmati dalle sale cittadine. Risentono, nelle frequenze, [illegible] lunga «tenitura» sia *L'allenatore nel pallone*, passato [illegible] 7° [illegible] 9° posto dopo tre settimane di cartellone all'Eliseo e circa [illegible] mila presenze, sia *Alba rossa* (Lux) slittato [illegible] 2° posto all'11°.

Riprendono oggi [illegible] Chaplin [illegible] repliche del bel film [illegible] Tavernier *Una domenica in campagna*, interrotte lunedì scorso per le «anteprime» [illegible] film sportivi e quindi, per il momento, fuori classifica. Nell'altro Chaplin una prima eccezionalmente domenicale quella di *Uomini veri*, film a soggetto dedicato alle imprese dei primi astronauti americani e oggetto, una settimana [illegible], d'un dibattito suggerito dal film stesso.

Al Centrale [illegible] prima di *Paris, Texas* [illegible] Wim Wenders ha avuto, giovedì, buon [illegible] (circa [illegible] le presenze). Ora il film vincitore della Palma d'Oro al Festival [illegible] Cannes è vedibile anche al Lilliput.

Orwell [illegible] è passato, questa settimana, dal 6° al [illegible] posto, favorito nell'avanzamento da proiezioni studentesche mattutine. A Roma lo stesso film [illegible] in graduatoria, con 7039 spettatori in una settimana. Per Torino le presenze della trascrizione cinematografica orwelliana [illegible] circa 12 mila [illegible] giorni. a. v.

Ecco i più visti

1	Giochi stellari	7303
2	Fenomeni paranormali	7210
3	La signora in rosso	[illegible]
4	Fotografando Patrizia	[illegible]
5	Orwell 1984	[illegible]
6	Top secret!	5093
7	Per vincere domani	4962
8	Domani mi sposo	4516

LE MOSTRE D'ARTE

Il neon di Merz e lontani arazzi

Mario Merz [illegible] Christian Stein, piazza [illegible] [illegible]. Con *Destroyed by me*, [illegible] «pezzo» che fa [illegible] [illegible] bottiglia [illegible] getto liquido disegnato da un luminoso tubo [illegible] neon e alcuni grandi dipinti recenti, quasi mediati da una pagina che, giocata tra grafica e pittura, nasce dalle reazioni tra alcol ed inchiostro di china) Merz riconferma il senso di una continuità che, quasi [illegible] di là e al di [illegible] [illegible] più comuni riferimenti storiografici, attraverso il frutto dell'immaginazione tende ad offrire una propria verità, diversa [illegible] quella naturale. [illegible] Merz sembra accada lo [illegible] anche [illegible] Matematica, con i *numeri* [illegible] *Fibonacci* di cui ha fatto uno dei [illegible] emblematici concetti visivi. Non meravigli, a questo punto, il ritorno [illegible] Merz ad [illegible] pittura rigogliosa, in cui il colore ad olio [illegible] mescola con gli smalti, la [illegible] spry o lo zolfo: è una pittura che vuole semplicemente, ma soprattutto, *esistere*.

Amelia Platone, allieva di Felice Casorati, e [illegible] Marcello Boglione per le tecniche incisorie, si presenta da Fogliato (via Mazzini 9) con una vasta [illegible] antologica che comprende anche alcune terrecotte, [illegible] insensibili alle suggestioni [illegible] grande Martini. E' anzi questo suo intuito plastico a spiegare la robustezza [illegible] nei dipinti assumono le equilibrate cadenze strutturali di stampo casoratiano.

Arazzi del Kashmir («Simon», via Cavour [illegible]. Ricamati interamente a [illegible] [illegible] artigiani [illegible] Kashmir, i *Chenstitche* son realizzati in pura [illegible] produzione locale, su un tessuto di cotone, lavorando [illegible] [illegible] sorta di uncinetto [illegible] di fermare il filo colorato [illegible] di sotto della tela per costruire in superficie il disegno, stampato [illegible] precedenza con una successione di fitte e sottili file a punto catenella. Gli arazzi, prodotti in esclusiva per Tani Bana, sono [illegible]terizzati [illegible] motivi decorativi a tinte piuttosto vivaci nei quali una partitura geometrizzante s'intreccia con [illegible] stilizzate composizioni a fogliame.

Alberto Calligani («Over», via Barbaroux 2). Sotto il titolo *Lettere da Berlino* la [illegible]ale» dell'artista fiorentino (n.1928) riunisce un gruppo [illegible] dipinti ispirati e realizzati a stretto contatto con l'atmosfera culturale della città tedesca [illegible] emergere è [illegible] la tensione espressionista del colore, sostenuta da un ampio gesto pittorico che letteralmente travolge la figurazione del tavolo, intesa [illegible] una sorta d'immagine «trasferita». an. dra.

BACI [illegible] ABBRACCI PER NINO D'ANGELO

Uno scugnizzo a Torino

Nino D'Angelo mentre firma autografi [illegible] cinema Cristallo

Breve e intenso, l'altro ieri il soggiorno [illegible] del giovane cantante e attore napoletano Nino D'Angelo, 27 anni. Alla sera si è recato al cinema Cristallo per incontrare il pubblico del [illegible] ultimo [illegible]. *Uno scugnizzo a New York*, proiettato con vivo successo da giovedì. E' [illegible] incontro affettuoso, spettatori e spettatrici chiamavano Nino a gran voce, sollecitando autografi, porgendogli bambini piccoli [illegible] baciare, mentre irruenti *teenagers* [illegible] davano da fare per essere fotografate con lui.

Nel pomeriggio dell'altro ieri Nino D'Angelo [illegible] stato assai festeggiato anche dai ragazzi [illegible] Ferrante Aporti, che non solo si erano divertiti nel vedere [illegible] lui [illegible] [illegible] *guaglione a New York* ma lo avevano poi ascoltato dal vivo, e applaudito, [illegible] un suo mini-recital di canzoni nel teatrino [illegible] riformatorio.

Nino D'Angelo [illegible] è potuto fermare [illegible] più a Torino. La stessa [illegible] di venerdì è partito per Roma, dove oggi apparirà in tv ospite di Pippo Baudo a *Domenica in*. A Torino egli tornerà nel marzo prossimo per presentare in [illegible] teatro cittadino il suo doppio album di [illegible] canzoni ora in preparazione.

Questa *tournée* primaverile toccherà anche [illegible], Bologna, Firenze, Roma e si inserirà [illegible] parentesi italiana, in [illegible] serie d'impegni stranieri del canoro biondino partenopeo [illegible] cui popolarità [illegible] ormai internazionale.

ARTE «ORIGAMI» PER CORRISPONDENZA

Il fiore in una lettera

Origami per corrispondenza. Questo è il nuovo metodo adottato dal Centro Italiano Origami di Torino per diffondere l'antica «arte» di piegare [illegible] carta.

Fra i [illegible] del Centro (nato a Torino nel 1978, l'unico insieme al Centro Diffusione Origami [illegible] Firenze ad interessarsi di questo fenomeno crescente), Guido Gazzera, autore [illegible] l'altro di due libri «*Origami per tutti*», edito [illegible] anno, e «*Il paese degli origami*», nelle librerie [illegible] primi [illegible] novembre. Ma perché questa passione? «*Principalmente per puro divertimento* — risponde Gazzera — *e poi perché riscopre la manualità dell'individuo*».

Non a [illegible] richiedere informazioni sono soprattutto insegnanti elementari (e l'ultimo libro è specificamente dedicato ai bambini) che [illegible] dono in ciò [illegible] modo divertente per spingere gli allievi a riappropriarsi della capacità [illegible] costruirsi [illegible] soli i giochi e anche per liberare la creatività innata [illegible] fanciullo, annientata dai moderni giochi elettronici.

[illegible] [illegible] mondo degli origami non [illegible] certo esclusi gli adulti. Sono infatti infinite [illegible] cose che si possono fare, ed innumerevoli le difficoltà da affrontare a risolvere solo grazie [illegible] propria capacità innovativa.

Per ricevere [illegible] spiegazioni del Centro [illegible] eventualmente iscriversi (con l'iscrizione si acquisisce il diritto a ricevere [illegible] schede e gli annunci di incontri e mostre), è sufficiente scrivere al [illegible] Italiano Origami, casella postale 357 [illegible] Torino. t. lg.

Piemonte dei ricordi

Per chi ama il Piemonte dei ricordi. L'editore torinese Giacomo A. Conte ha stampato [illegible] *delizioso libro in 800* [illegible] *plari* [illegible] *vecchie foto cariche di ricordi, graziosi acquarelli* [illegible] *Velian, un testo dotto pieno di notizie storiche. Il volume, largo e sottile, si struttura in cinque parti con i seguenti capitoli: «Fra le Alpi e il Po», «La capitale subalpina», «I dintorni* [illegible] *Torino», «La Valle di Susa» e «Le Valli di Lanzo».*

Un viaggio meticoloso attraverso [illegible] *memoria con episodi riguardanti storie di regnanti, battaglie, descrizioni architettoniche e geografiche.* [illegible] *libro è stato curato da C. F. Della Chiesa ed è un'occasione ghiotta per chi ama le vicende di questa città e della regione* [illegible] *cui è capitale.*

Il nostro taccuino

All'Auditorium — Oggi, ore 17, concerto del pianista Dang Thai Son. In programma musiche di Schubert, Rachmaninov, Prokofiev.

Due chiusure — Oggi, alle 17, si chiude la mostra «Laboratorio su Leonardo» allestita nella Palazzina Mauriziana di Caccia a Stupinigi. Domani, nella Sina[illegible] di Torino, si chiude [illegible] «Ebrei a Torino».

[illegible]etica — Domani, alle 21, quinto e ultimo incontro sul ciclo di conferenze «Da Mendel all'ingegneria genetica». Tema «Aspetti legislativi etico politici», relatori Gabriele Milanesi e Giuliano D'Agnolo. Appuntamento nella sede del Club Turati in via Accademia delle Scienze 7.

> **Fiore all'occhiello** — Si chiude domani [illegible] campagna abbonamenti «Fiore all'occhiello» [illegible] [illegible] Alfieri. Il botteghino resterà aperto fino alle 20. Inoltre termine ultimo del concorso, indetto da «Stampa Sera» e sponsorizzato dall'Intes Assicurazioni di via Giacosa 22, sono le ore 12. I tagliandi vanno imbucati nelle urne dell'Alfieri. In palio: [illegible] abbona[illegible] per due persone.

Bande giovanili — Da domani a mercoledì (ore 21 e 22,30) proiezione del videofilm «Bande giovanili» di Damiano Tavoliere. Al Movie di via Principe Amedeo.

Cuochi a [illegible] — Domani, alle 20,30, al Ristorante Cafasso dei fratelli Albano cena natalizia dell'Unione Cuochi del Piemonte.

Gli Yanomami — Domani, alle 21,15, al Teatro Carignano, presentazione del libro «Gli ultimi Yanomami» di Giorgio e Fabrizio Re. Proiezione di diapositive. Interviene Luigi Firpo. Gli autori sono stati recentemente premiati a Sanremo.

Los Angeles — Domani, ore 18,30, al Circolo della stampa in [illegible] Stati Uniti 27, Coni e Panathlon organizzano un dibattito sul tema «Los Angeles '84». Partecipano giornalisti e il dott. Roberto Contento, responsabile Coni per l'Italia del Nord.

Le [illegible] in regione

[illegible]

- 11,50 Sci: slalom gigante femminile
- 12,15 Musicmag
- 12,55 Sci: slalom [illegible] femminile
- 13,30 Telegiornale
- 13,35 Un'ora con voi
- 14,30 Il sorriso della Gioconda, commedia di A. Huxley
- 16,05 Tre ragazzi, tre storie
- 17 — Trovarsi in casa, colloqui ed incontri
- 19 — Telegiornale
- 19,05 La parola del Signore
- 19,15 I piaceri [illegible] musica: J. Brahms
- 20 — Il Regionale
- 20,15 Telegiornale
- 20,40 Film Il [illegible] con Andrew Stevens
- 21,35 Domenica sport - Al termine Telegiornale

Rete C[illegible]

- 9 — Cartoni I grandi [illegible]naggi
- 9,45 Telefilm Sebastiano
- 10,45 Film La notte degli stregoni
- 12,45 This is cinema
- 13,[illegible] Calcio
- 15 — Film Molto piacere
- 17,15 All music
- 18 — Cartoni Albergo più pazzo del mondo
- 18,30 [illegible]
- 19,04 Giorno dopo giorno
- 19,15 Telefilm Angoscia
- 19,45 Fuori gioco
- 20,15 Film Una stella è [illegible]
- 22,15 Big Screen
- [illegible] Telefilm Rumpole
- [illegible] — Film Serpente a sonagli

Telecupole

- 8,30 Telenovela [illegible]
- 9,30 Film
- 12 — Telenovela [illegible] Celeste
- 13 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
- 13,30 Telefilm Il dottor Kildare
- 16,30 Cartoni Trider [illegible]
- 17 — Cartoni Gianni e [illegible]
- 17,30 Telefilm [illegible] Side Medical
- 18,40 Motori [illegible] stop, rubrica
- 19,30 Sport flash - Segue [illegible] jour
- 20 — Trailers
- 20,30 Film Cinéma [illegible] croci con Michèle Mercier, Robert Hossein
- 22,30 [illegible] Piemont, immagini del Piemonte
- 23 — Telefilm Il dottor Kildare
- 23,30 Sport flash (replica) — Segue Abat jour
- 24 — Film La mondana [illegible]

Telemalta

- 13 — Telefilm Firehouse squadra 23
- 13,30 E dopo il cinema c'era... l'avanspettacolo
- 15,20 Big [illegible]
- 15,45 Cartoni Rocky [illegible]
- 16,30 [illegible] Premiata agenzia Whitney
- 17,30 [illegible] Il mio amico marziano
- 18 — Pianocantissimo, [illegible] [illegible] Dino Sarti e Alessandra
- 19,45 Telefilm Firehouse squadra 23
- 20,20 Big Screen
- 20,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
- 21,30 Film Il bacio del bandito
- 23 — Telefilm Il mio amico marziano
- 23,30 Auto della [illegible]

Quinta Rete

- 14,45 [illegible] Son Richards l'immortale
- 16 — Cartoni Robotina
- 16,30 [illegible] [illegible] ranocchi
- 17 — Cartoni L'Ape [illegible]
- [illegible] [illegible] La battaglia dei pianeti
- 18 — Telefilm Batman
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Novela Luisiana mia
- 20,25 Film Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti di T. De Michek con G. Bouchet e C. Mitchum
- 22,15 Telefilm Attenti ai ragazzi
- 23 — Zoom
- 23,30 Film Belle guape di A. Midway con E. Malione e G. Piedimonte
- 1 — Film Le diavolesse di S. Genilion con D. Delpierre e A. Bellon

Videouno

- 13 — [illegible] news
- 13,30 Volley [illegible]
- [illegible] — Film Doppia coppia con regina
- 16,00 Replay
- 17 — Telefilm
- 17,30 Varietà musicale
- 18 — Videomusic
- 18,30 Replay
- 19,45 Cinema attualità
- 19,50 Cartoni
- 21 — [illegible] Lager, documenti
- 22,30 Film L'avventuriero dei due mondi

Audrey Hepburn interpreta il film «Gli inesorabili» (ore 20,20) [illegible] Grp

Grp

- 7 — Film I cannoni [illegible] ancora
- 9 — La [illegible]ble in tv
- 9,15 [illegible]go tv
- [illegible] — Rombo tv
- 13 — La principessa Zaffiro, cartoni
- 13,30 Mangia la foglia
- 13,45 Diario Italia
- 14 — Peyton Place, telefilm
- 15 — S.W.A.T. squadra speciale, telefilm
- 16 — Incredibile Hulk, telefilm
- 17 — Candy Candy - Yattaman - Il cartonissimo, cartoni
- 19,45 Telefilm Tocco [illegible] diavolo
- 20,20 Film [illegible] inesorabili [illegible] [illegible] Huston [illegible] [illegible] Lancaster e Audrey Hepburn
- 22,30 Film Due cuori e una cappella [illegible] Maurizio Lucidi con Renato Pozzetto e Agostina Belli
- 24 — Telefilm S.W.A.T. squadra speciale
- 1 — Film Il pomicione
- [illegible] Film Pianeta verde
- 4 — Film Coppie erotiche
- 5,30 Film Quante [illegible] foglie di...

Primantenna

- 10,30 Tutto terme, guida alle [illegible] que e alle terme piemontesi
- 11,45 Auto show, novità automobilistiche
- 17 — Bazar [illegible] stop, sala in diretta
- 20 — Telestudio sportivo della domenica

Videogruppo

- 12 — Fuorigioco, calcio e dintorni
- 12,30 La cucina di Amanda Zanetti
- 13 — Telefilm The Doctors
- 14 — Telenovela Vereda
- 18,50 Presa diretta, lo speciale della settimana
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Telefilm The Doctors
- 20,30 Film Alla ricerca [illegible] di Noè di James L. Conway con Brad Crandall
- [illegible] [illegible] L'uomo di Levtum
- 23,15 La [illegible] [illegible] [illegible]
- 23,45 Presa diretta, lo speciale della settimana
- 24 — Film L'isola nel sole di Harry Belafonte con James Mason e Joan Fontaine [illegible]

Quarta rete

- [illegible] Telefilm La valle del Diavolo
- 10 — Oran Bazar
- 12,30 Film Uomini contro con Gian Maria Volonté, Alain Cuny
- 14,30 Le auto della settimana
- 16 — Telefilm La famiglia Addams
- 15,45 Telefilm Le ragazze di Blansky
- [illegible] Telefilm A Sud dei Tropici
- 17 — Telefilm Barnaby Coast
- 18 — Claudius, sceneggiato
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Telefilm Le vittorie dei giorni felici
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Vieni a fare la spia [illegible] me con Andrea Promm, Troy Donahue
- 23,15 Telefilm Teresa Raquin
- 24 — Telefilm Barbary Coast
- 1 — Film Affondate la Bismark con Kenneth More, Dana Wynter
- 2,30 Le auto della settimana — Notturno non stop

Telesubalpina

- 16 — Film Un giovane, una giovane di Serge Korber con J.L. Trintignant e Jean Pierre Marielle
- 17,40 Telefilm Gli uomini della R.A.F.
- 18 — Zecchino d'Oro, preselezione [illegible] regionale
- 20,10 Film Frank Costello faccia d'angelo di Jean Pierre Melville con Alain Delon e [illegible] [illegible]
- 22,20 Film L'avventuriero [illegible] [illegible] mondi [illegible] Juan [illegible] Bardem [illegible] Françoise Lebrun

Canale [illegible]

- 17,30 Film Il tunnel sotto il mondo
- 18 — Stars on ice
- 18,30 Domenica sport
- 20,30 [illegible] Colpo rovente
- 22,05 Ritmo, varietà [illegible] W. Chiari
- 23 — Videomusica
- 23,30 Le grandi tragedie, documentario
- 0,30 Amici [illegible] [illegible]

Telecity

- 14 — L'amante dell'Orsa Maggiore, sceneggiato
- 15 — Domenica alla grande, spettacolo di musica, varietà e giochi con Dino Crocco
- 19,15 Telenovela Marcia nuziale
- 19,40 Telenovela [illegible] [illegible]
- 20,15 Film [illegible] [illegible] con Burt Lancaster, Audrey Hepburn
- 22,15 Telefilm Doppio gioco a San Francisco
- 23,15 Tuttocinema
- 23,20 [illegible] Quando le coppie scoppia con Enrico Montesano — Segue Non stop

Erre Uno tv (Svizzera)

- 12,55 Sci: slalom gigante femminile
- 13,35 Un'ora per voi
- 14,30 Commedie [illegible] diretta: Il sorriso della Gioconda
- [illegible] Tre ragazzi, tre storie
- 17 — Trovarsi in casa
- 19,15 Piaceri della musica: A. Dvorak, L. Janacek
- 20 — Il regionale
- 20,40 Il bastardo, sceneggiato
- 21,35 Domenica sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Duccio Tessari prepara un serial per Raidue con Iris Peynado

Il diavolo non è poi così brutto Si chiama Leroy e ama una strega

[illegible] — Al quarto piano di una [illegible] romana sulla via [illegible] il diavolo, in elegante pigiama scarlatto, si lamenta mentre un infermiere gli [illegible] prelievo per gli [illegible] mi [illegible]. Accanto a lui, seduta in poltrona, una strega bellissima, occhi azzurri e pelle color caffelatte, [illegible] ai ferri [illegible] un golf, naturalmente [illegible].

E' una scena del primo episodio di Baciami [illegible] la serie che Duccio Tessari sta realizzando per Raidue «con un occhio alla tradizione della commedia inglese stile Noel Coward e l'altro a quella americana che fa capo a Neil Simon».

«I sei episodi del serial hanno in comune una comicità surreale, un po' sopra le righe — spiega il regista — sono diversi invece per le atmosfere: c'è il giallo, la commedia pura, l'intrigo, l'amore, i colpi di scena».

[illegible] e Zaccaria sono i nomi dei [illegible] protagonisti, Irys Peynado e Philippe Leroy: lei una strega tutto pepe, facile al [illegible] e fulmine, lui un diavolo atletico, ironico, innamorato [illegible] partner da circa 800 anni.

«Le storie sono state pensate in funzione di un gusto europeo — [illegible] — la formula del serial è interessante proprio per questo: supera i confini nazionali e permette alla nostra produzione di arrivare sui [illegible] stranieri. Per metterla in pratica ci vuole una grossa tecnica e tanta professionalità», spiega [illegible] il regista che, sul set, si avvale dell'aiuto [illegible] moglie Lorella [illegible] Luca. [illegible] siamo [illegible] alienati [illegible] gli americani e non abbiamo i loro supporti produttivi».

Duccio Tessari, che dirige le riprese in abito impeccabile, con garofano rosso all'occhiello, sembra proprio [illegible]to al serial: appena terminato Baciami strega, comincerà, a fine aprile in Spagna, la lavorazione di Tex Willer, una coproduzione [illegible] Cinecittà, Raiuno e Raitre, che porterà [illegible] schermo le avventure del celebre [illegible] dei fumetti.

«Al cinema [illegible] riesco a fare le cose che mi piacciono — dice il regista — non amo il filone vacanziero e la mania dei comici a tutti i costi: da tempo ho nel cassetto [illegible] storie d'amore, scritte con [illegible], intitolate I giorni che ci appartengono: non riesco a realizzarlo perché i produttori non le considerano di richiamo per il pubblico».

Perfettamente a [illegible] agio nei panni del diavolo, Philippe Leroy, [illegible] lavorerà con Tessari anche nel Tex Willer, nei panni di Kit Carson, parla del suo ritorno alla commedia: «Da tempo non mi capitava di interpretare un personaggio divertente, che cambia completamente a [illegible] delle diverse situazioni in cui viene coinvolto». «Tutti quanti [illegible] un diavolo dentro di [illegible] — continua l'attore — il mio sarà scattante e sentimentale, un personaggio credibile, [illegible] quando passa attraverso i muri».

Leroy, che vive a Roma e [illegible] anni, deve molto [illegible] suo successo alla tv: «La Rai mi ha sempre proposto parti stupende, così che non è caduto [illegible] — [illegible] — ho avuto la possibilità di interpretare ruoli diversissimi senza correre il rischio di essere intrappolato in [illegible] [illegible] recitativo».

Per [illegible] Peynado Baciami strega [illegible] con le prime esperienze da protagonista: «E' un'occasione stupenda: in tutti gli episodi c'è una strega diversa, che sa fare moltissime cose: gli incantesimi, le seduzioni, ma anche delle vere e proprie acrobazie». [illegible] Peynado è allegra e sempre impegnata a fare [illegible]. [illegible] il suo diavolo Zaccaria «ha un rapporto di odio-amore, come quello che si instaura fra le coppie di vecchia data». «In fondo gli vuole [illegible] bene — spiega l'attrice che è nata a Santo Domingo e vive in Italia da quattro [illegible] — anche se s'innamora spesso di altri, [illegible] tutti i trucchi per [illegible] sempre vicino».

La Peynado, che apparirà [illegible] di [illegible] nel film di Benigni e Troisi [illegible] che piangere, in quello di [illegible] ragazza nel Colonnello di Lattuada, e di una schiava ne I gladiatori [illegible] Squitieri, è soddisfatta del [illegible] rapporto con il regista Tessari: «Sicuramente fra tre [illegible] molto più [illegible] di adesso — dice — con lui c'è una sfida continua [illegible] stimolo a dare sempre il massimo».

Fulvia Caprara

Paolo Ferrari e Iris Peynado in «Baciami strega»: lui è un chirurgo, lei l'amica del diavolo

Le sei avventure della coppia satanica

ROMA — [illegible] episodi, della [illegible] un'ora ciascuno, compongono la serie Baciami strega, prodotta [illegible] Cap di Arturo La Pegna e [illegible] Raidue, diretta da [illegible] Tessari e interpretata, nei due ruoli [illegible] del diavolo e della strega, da Philippe Leroy e Iris Peynado.

Accanto a loro, nelle [illegible] puntate, si avvicendano altri attori: nella prima, quasi tutta ambientata [illegible] di lusso, la strega e il suo diavolo «custode» hanno a che fare con un celebre chirurgo, interpretato da Paolo Ferrari: nella seconda, girata a Gerusalemme, la coppia satanica [illegible] di conquis[illegible] la collaborazione di una spia, l'attore spagnolo Carlos Valat; della terza, [illegible] sfondo di [illegible] e Sanremo, sono protagonisti un famoso cantante d'opera, Victor Poletti e sua madre, [illegible] Zoppelli.

Il banchiere [illegible] Testi sarà al centro [illegible] quarto episodio, realizzato a Portofino, lo psicanalista Jean Rochefort del quinto, che si svolge a Parigi, mentre per il sesto, imperniato sulla figura di un [illegible] potere, sono [illegible] incerti il nome dell'interprete e l'ambientazione.

[illegible] riprese del primo episodio (ognuno ha un costo che si aggira [illegible] 500 milioni), si sono iniziate il quattro [illegible] bre a Gerusalemme; [illegible] la fine di febbraio [illegible] e l'inizio di marzo dovrebbero essere terminate: la serie sarà programmata [illegible] [illegible] nel prossimo settembre.

[illegible] Baciami strega, [illegible] tutto in inglese, ha già [illegible] acquirenti stranieri: sono in corso trattative con Francia, Germania e Stati Uniti.

«L'idea base della serie è venuta a Fabio Carpi e Gigi Malerba — spiega Tessari — poi, la Raidue, mi è arrivata la proposta di realizzarla».

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Flynn e la carica dei Seicento Redford, Cavaliere elettrico

OGGI — Paul Newman [illegible] Billy [illegible] alle 10,15 su Italia 1 in Furia selvaggia (1958), western antieroico e antistorico; prima esperienza cinematografica del regista teatrale Arthur [illegible] che già [illegible] diretto Newman nella versione tv di Gore Vidal da cui è [illegible] il film. Su Raidue alle 11,50 Charlie Chan e il castello nel deserto [illegible] con Sidney [illegible], l'ispettore [illegible] alle prese con due omicidi in casa di un ricco storico esperto dei Borgia.

Nel pomeriggio alle 17,05, su Raitre, un classico dell'amore e del militarismo, La carica dei Seicento (1936) di Michael Curtiz con Errol Flynn e Olivia De Havilland: durante la [illegible] in Crimea due ufficiali [illegible] l'amore [illegible] figlia del comandante [illegible] spettacolari sequenze finali, la folle carica suicida della cavalleria contro i [illegible]sacchi.

Su Canale 5 alle 20,25 ricompare [illegible] II, il nuovo generazioni [illegible] romanzo di Alex Haley, sette puntate dirette da quattro diversi registi e [illegible] si svolgono nell'arco di un secolo, dal 1882 ad oggi; oltre i consueti interpreti, partecipano Henry Fonda, Olivia De Havilland e Marlon Brando [illegible] nera divisa con svastica [illegible] partito nazista americano. Su Rete 4 [illegible] 20,25 Mastroianni e Nastassja Kinski in Così come sei [illegible] di Lattuada, inquietante love story a [illegible] fra un cinquantenne e una ragazzina. Su Eurotv alle 20,20 il [illegible] di John Huston [illegible] [illegible] vigoroso e sbrigativo [illegible] apologo antirazzista [illegible] Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

DOMANI — Robert Redford e Jane [illegible] su Raiuno nel polemico, ecologico e [illegible] western moderno Il cavaliere elettrico (1979) di Sidney Pollack. Sul tardi a Rete 4 Un americano a Roma (1954) di Steno [illegible] Sordi trasteverino infatuato dell'America. Purtroppo a mezzanotte, un intrigante film di Ingmar Bergman [illegible] [illegible] del serpente (1978) [illegible] Ullmann e David Carradine, tragica storia [illegible] Berlino [illegible].

MARTEDI' — Paul Newman a Raidue in [illegible] (1967) di Martin [illegible] ritratto di un bianco cresciuto [illegible] gli indiani.

[illegible] — Un [illegible] pio [illegible] filone neo-realistico americano a mezzanotte su Rete 4, Chiamate Nord 777 [illegible] di Hathaway con James Stewart.

GIOVEDI' — Spettacolari e strampalate gare d'auto a [illegible] in La [illegible] più pazza d'America (1981) di Hal Needham con Burt Reynolds, [illegible] Martin, Roger Moore, Dom De Luise.

[illegible] — Un [illegible] farsesco e grottesco di Aldrich su Rete 4, [illegible] West? (1979) con Gene [illegible] e Harrison Ford.

SABATO — Ancora Aldrich a [illegible] un western ma drammatico, sempre su [illegible] 4, L'occhio caldo [illegible] (1961) con Kirk Douglas.

Henry Fonda nel ruolo del colonnello Warner in «Radici»

Venerdì a Tv1 «Luci [illegible] ribalta»

Charlot e la ballerina

Charlot-Calvero, il clown tra [illegible] e [illegible] [illegible] venerdì su Raiuno LUCI DELLA RIBALTA [illegible] protagonista Charlie Chaplin, con Claire Bloom e Buster Keaton, ultima opera realizzata in America prima di [illegible] stretto [illegible] dalla crociata maccartista [illegible] in Inghilterra (dove si vendicherà girando «Un re a [illegible] York»).

Il film — che [illegible] personali memorie [illegible] del padre, anch'egli artista, e che si svolge nel mondo del music hall inglese prima del '14 — è la storia buffonesca e patetica di un clown al tramonto che ridà fiducia [illegible] una [illegible] colpita da paralisi nevrotica. Tra le sequenze celebri, quella in [illegible] la ragazza [illegible] a danzare [illegible] un Dio [illegible] non sa né chi né dove sia; e quella finale, geniale [illegible] tragica del clown che muore capitombolando [illegible]

A «Domenica in...» oggi pomeriggio

Maazel e i Pooh ospiti di Baudo

ROMA — Il celebre dir[illegible] d'orchestra Lorin Maazel sarà ospite [illegible] Domenica in (su Raiuno, [illegible] 14,05) con un'eccezionale [illegible] violinistica in anticipazione del concerto che terrà a Roma, a Santa Cecilia, con l'Orchestra dei giovani della Comunità Europea.

Per la rubrica teatrale, Alberto Lionello e Erika [illegible] presenteranno la commedia di Victorien Sardou Divorziamo, mentre per lo spazio libri Ornella Mascioni parlerà della sua [illegible] liriche [illegible] con l'apporto dell'attore Riccardo Cucciolla e [illegible] Renato Greco.

Il regista David Lynch, gli attori Kyle [illegible] Lachlan e Francesca Annis, e il produttore Raffaella De Laurentiis parleranno del kolossal di fantascienza Dune [illegible] con le creazioni fantastiche di Carlo Rambaldi. Ancora cinema con Nino D'Angelo, protagonista del film Uno scugnizzo a [illegible] York.

Per la musica, interverranno Gianna Nannini, i Pooh, Enzo Avitabile, l'orchestra di Bruno Biriaco, [illegible] Vecchioni e i concorrenti della [illegible] «Due voci per Sanremo» Stefano Borgia e Blue Acquarius.

In occasione della mostra «Agricoltura duemila» in programma a Roma, il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco farà il punto sulla situazione agricola in Italia: interverrà un [illegible] pubblico in studio formato da agricoltori.

Negli altri settori [illegible] presenti [illegible] di Conservatorio, Liceo artistico e liceo classico, estetiste e appartenenti all'associazione italiana separati e divorziati.

La puntata comprende infine il consueto spazio [illegible] tastico bis» con il piccolo cantante brasiliano Jairzinho e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]clier.

La Nbc e la Fox realizzano un [illegible] da «Il sole sorge ancora», con Jeane Seymour e Leonard Nimoy

Hemingway catturato dalla tv americana

La sceneggiatura ha già [illegible] perplessità: sono state aggiunte molte scene di guerra, con omicidi inesistenti nel [illegible]

NEW YORK — Anche Ernest Hemingway è stato catturato dall'implacabile televisione americana. A 23 anni dalla morte violenta [illegible] grande romanziere di Chicago, la Nbc, in collaborazione [illegible] Fox, porta sullo schermo televisivo un film di 4 ore tratto da Il [illegible] sorge ancora, interpretato da Jeane Seymour (Chariots of fire) e Leonard Nimoy (scritturato fra uno Star Trek e l'altro). Il romanzo, sulla generazione perduta degli Anni Venti, sopravvissuta alla prima guerra mondiale, fu scritto a Parigi e pubblicato quando Hemingway aveva 27 anni. E' [illegible] subito successo: l'inizio di un rapporto [illegible] travolgente e incondizionato tra i lettori e il carismatico scrittore.

[illegible] è proprio l'amore per Hemingway che ha [illegible] inorridire molti dei suoi affezionati lettori per l'operazione di chirurgia cruenta effettuata su Il [illegible] sorge ancora. Sono state aggiunte molte scene di guerra; tra le altre [illegible] di omicidi e di cavalieri, di cui non si fa menzione nel libro, piazzati per rendere più forte [illegible] storia che lo sceneggiatore Robert L. Joseph definisce «più impressionante che drammatica».

Joseph ha vissuto a Parigi negli Anni Cinquanta, dove ha incontrato parecchie volte Hemingway: «Quello che ho cercato di fare, e potrebbe [illegible] sere molto impertinente — [illegible] Joseph — è [illegible] chiedermi: se Hemingway fosse stato [illegible], che cosa avrebbe scritto?».

La [illegible] e la Fox hanno voluto [illegible], e la tentazione era troppo grande. [illegible] Scribner, dell'omonima casa editrice, che ha pubblicato il [illegible] nel 1926 e ha pronta una nuova edizione economica del libro, che uscirà in [illegible] con il film televisivo, è anche lui per il riciclaggio drastico: «Non ho obiezioni ai cambiamenti se servono a una drammatizzazione più efficace: io preferisco di sicuro [illegible] versione pedantemente fedele che, [illegible] l'altro, non invoglierebbe la gente a leggere il libro. Verdi, nell'Otello, si prende molte libertà con la commedia di Shakespeare, ma è giusto e opportuno, perché lavora in un'altra forma artistica».

Nel [illegible] la Fox produsse un film tratto da Il sole sorge [illegible] con, con un improbabile Tyrone Power, Ava Gardner [illegible] Errol [illegible]. La sceneggiatura, in quel caso, era molto fedele al romanzo. E bisogna dire che la pellicola, in cui erano stati investiti grandi capitali e ambizioni, fu un [illegible] clamoroso, di pubblico e di critica. «Spero che questa versione sia migliore del film del '57», dice Leonard Nimoy, irriconoscibile senza la bizzarra acconciatura con basettoni che lo rese famoso in Star Trek. «Se mi avessero chiesto di recitare in un remake del Tesoro della Sierra Madre non avrei accettato. [illegible] non [illegible] ancora un film definitivo tratto da Il sole sorge [illegible] [illegible] essere questo».

In ogni caso, il film riaccen[illegible] [illegible] l'interesse e gli entusiasmi (se mai sopiti) per i volumi di [illegible]gway. Tutti i negozi di libri [illegible] pronti e attendono al varco i lettori. C'è un illustre precedente: quando La saga dei Forsyte fu trasmesso in tv, il libro, che da tempo restava invenduto sugli scaffali delle librerie, balzò improvvisamente al primo posto nella lista dei best seller di tutti gli Stati Uniti.

c. m.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Che bello, Carmen da vicino

VANITA' (Raidue): rivista dove è stato offerto un castigato can-can tipo Anni 30: anche i mutandoni fanno parte [illegible] rifiuto.

IMMAGINI DALLA STORIA (Raitre): propaganda [illegible] '42, il più commosso, vibrante documentario sui nazi contro i nazisti è di [illegible]

CARI AMICI VICINI E LONTANI (Raiuno) impareggiabili le gemelle Nele, cantanti ultrasettantenni, vero [illegible] dello show.

SUPERFLASH (Canale 5): «Oh, poveretto, lo ricoverano in neurodeliri?». «Ma sì, figurati, protestava in piazza perché gli hanno oscurato Mike Bongiorno».

NOSTALGHIA (Raidue): film tormentato e indecifrabile, ma [illegible] indecifrabili, durante il dibattito, alcuni interventi per spiegare la simbologia, tanto che il regista Tarkovskij, incavolatissimo, ha esclamato [illegible] cosa [illegible] queste storie di pioggia e neve? Io [illegible] ci capisco niente!».

[illegible] (Raiuno): la soddisfazione [illegible] soprattutto nel fatto che si vedeva lo spettacolo più da [illegible] che dalle poltrone a mezzo milione [illegible]

PIC-NIC AD [illegible] ROCK (Raiuno): gran bel film, con un pregio in più: non era seguito da dibattito.

s. be.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40

10 — Secret [illegible]: Una spia involontaria, telefilm
10,25 Nils Holgersson, cartoni animati tratti dal [illegible] di Lagerlöf
11 — Messa, nella Basilica di Santa Maria dell'Orto a Chiavari
11,55 Segni del tempo: settimanale di attualità religiosa
12,15 [illegible], a cura di [illegible] Fazzuoli; regia di Enzo Manni
13 — TG-L'una, quasi un rotocalco per la domenica
14-19,50 Domenica in..., presenta Pippo [illegible] Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
15,40 Discoring '84-85, presentano Petrinelli, Michelotti, Mancinelli
17,15 [illegible] bis, gioco a premi [illegible] del telespettatori
19,20 90° [illegible]
20,30 Voglia di volare (2) con Gianni Morandi, [illegible] Celani, Jacques Dufilho, Anna Campori
21,35 La domenica sportiva
[illegible] Hit '84, concorsi per Florence (la prima puntata)

RAIDUE

Telegiornale: [illegible]
9,55 Grandi interpreti, [illegible] pianista Rudolf [illegible]
11,20 [illegible] sani, [illegible] belli, [illegible] salute ed estetica: [illegible] combattere le rughe - Hanno [illegible] le applicazioni di collagene?
11,50 Matinée al cinema: Charlie Chan e il castello nel deserto, film di Harry Lachman con Sidney Toler
13,25 Tg 2 - Ciò da salvare
13,30 Piccoli fans, conduce Sandra Milo. Regia di [illegible] Leoni
14,30 Commedie in diretta dagli studi di Lugano. Il sorriso [illegible] Gioconda, di Aldous Huxley, con Emma Danieli
16,10 Tg 2 - Diretta sport. Da Bologna: Motorshow: Europa-Usa
17 — Due e simpatia: [illegible] sceneggiato al giorno: [illegible] (2) con [illegible] Sedi, Carole André, Philippe Leroy. Regia di Sergio Sollima
17,50 L'ispettore [illegible] telefilm: La terza vittima
18,40 Tg 2 - Gol-flash
18,50 Calcio, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B - Al termine Meteo 2, previsioni del tempo
20 — Domenica sprint
20,30 [illegible] presentano Lando Buzzanca e Agostina [illegible], con Massimo Ranieri e Mino [illegible]
21,40 Due ragazzi e una chitarra, telefilm
22,40 Tg 2 Trentatré
23,10 Da Viareggio: Hockey su pista, campionati europei juniores
23,30 [illegible]: Ascolta, dunque penso: W. A. Mozart

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
11 — Da Roma Ciclocross: Gran Premio Spallanzani «Super-prestige»
12,15 Girofestival '84, special con i Fratelli Bennato
12,45 Stars: [illegible] e Garfunkel al Central Park
14,15 [illegible] Mastroianni: professione [illegible] (1)
15,15 Tg 3 [illegible] sportive
17,05 La carica dei 600 (1936), film di Michael Curtiz con Errol Flynn, Olivia De Havilland
19,20 Sport regione: il giornale sportivo regione per regione
19,40 Concertone: Billy Joel presenta Sergio Mancinelli, regia di Lillo Gullo
20,30 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
21,30 Donna di cuori (4), condotto da Carlo Castellaneta
22,30 Campionato di calcio di serie B - Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
23,15 Nessine, il meglio della Hit parade inglese

Federica Moro è ospite di Tg4. [illegible] Raiuno [illegible] Voleilliana Bompiani, Sveva Bragioli e Leo [illegible] [illegible] al. Condurre Elio Spensa

Italia 1

8,30 Hello Spank - Lo specchio magico - [illegible] Spank - Lo specchio magico, cartoni
10,15 Furia selvaggia (1958) film di Arthur [illegible] con Paul Newman, Lita [illegible] (dramma)
12,15 [illegible] storie di computer raccontate da [illegible] Crescenzo
13 — Sport: Grand Prix, [illegible] televisivo Pista - Strada - Rally
16 — Dee Jay television
16,40 Masquerade, telefilm
17,40 Simon & Simon
18,40 Hazzard, telefilm
19,50 Tom e Jerry, cartoni
20,25 Drive in
22,05 [illegible] (1978) film di Irwin [illegible] con Michael Caine, Richard Widmark, Richard [illegible]lain (dramma)
0,45 I predatori (1977) film

Canale 5

8,30 Phyllis, telefilm
9 — La piccola grande Nell, telefilm
9,30 Accadde in settembre [illegible] (1951) film
11,30 Sport
12,30 Punto 7, [illegible] su argomenti di attualità con Arrigo Levi
13,30 Superclassifica show
14,30 Boxe: da S. Juan di Portorico: Wilfredo Gomez-Azumah Nelson, valevole per il campionato del mondo pesi mosca - Tennis
17,10 I guerriglieri delle Filippine (1950) di [illegible] Lang con Tyron Power
19 — Anteprima
19,30 Dallas, telefilm
20,25 Radici II
22,25 Love Boat, telefilm
23,25 Punto 7
0,25 Ogro (1979) film di Gillo Pontecorvo con Gian Maria Volonté

Rete quattro

8,30 300 miglia per Stephanie (1980) film
10,15 Il ragazzo del mare (1974)
12 — Vegas, telefilm (replica)
13 — W.W. Disney, cartoni
14 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
15 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
16 — I bucanieri (1958) film di Anthony Quinn con Yul Brynner
18 — Quo vadiz?
19,25 Arabesque, telefilm
20,25 Così come sei (1978) film di Alberto [illegible] con Nastassja Kinski, Marcello Mastroianni
22,30 Time Express
23,30 Prima [illegible] (1964) film di Otto Ludwig Preminger con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal (guerra)

Eurotv

12 — Eurocalcio
13 — Catch, mondiali
14 — L'amante dell'Orsa Maggiore
17,50 Patatë, cartoni
19,05 Galaxy Express, film d'animazione
20,20 Gli inesorabili, film con [illegible] Lancaster e A. Hepburn
22,20 Doppio gioco a S. Francisco, telefilm
23,25 [illegible]

Rete A

9 — Una giornata con noi
12,30 Wanna Marchi, rubrica di [illegible]
13,30 Kashan Carpet
15 — Una giornata con noi, attualità [illegible] tacolo
19,30 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
20,25 Montecitorio. Gioco a squadre presentato da Ettore Andenna
23,30 Superproposte

Montecarlo

17 — Il trionfo di Ercole, film con Moira Orfei
19,20 Telemenu
19,45 I tre moschettieri, [illegible] Poli
20,25 Chi ti beve stasera?, varietà con Pino Caruso
21,25 [illegible] [illegible] Sud
22,35 Clip n'roll - Musica [illegible] tutto il mondo

Capodistria

14 — Videomix
16 — Boxe
17 — Pallamano: campionato jugoslavo
18,30 Dimensione sport: la creatività
19 — La storia dell'aviazione
19,30 Ellery Queen
20,20 Calcio: campionato jugoslavo
21,20 Non stop, varietà
22,30 Mondi affascinanti
23,30 Check up

Svizzera

Telegiornale: 13,30; [illegible] 20,15; 22,55
11,40-12,55 Sci
14,30 Il [illegible] Gioconda
18,15 Piaceri della musica
20,40 Il bastardo
21,55 Domenica sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,00 La nostra terra; 8,30 Messa; 10,10 [illegible] varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Cab anch'io n. 3; 14,30 Carta bianca stereo; 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 GR1 Tuttobasket; 20 Il mondo di Tagore; 20,30 Stagione lirica di Radiouno: «Armida», di Gluck, dirige Mario Rossi; 23,05 La telefonata. Stereouno, 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, [illegible], 11,30, 12,30, 13,30, [illegible], 16,30, 18,30, 22,30 — [illegible] Oggi è domenica; 8,45 Risate senza fine: 60 anni della Radio; 9,35 L'aria che tira; 11 L'u[illegible] della domenica. Giovanni Arpino; 12 Gr2 anteprima sport; 12,45 Hit Parade; 14,30 Domenica sport; 20 Momenti musicali d'ogni tempo; 21 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte, 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10,30 Concerti aperitivi italiani; 12,30 W. A. Mozart; 13 Viaggio di ritorno; 14 Antologia di Radiotre, al termine Gianni Schicchi - Opera di Puccini; 18 I concerti di Milano; 20 Concerto barocco; 21,10 Centenario della nascita di J. S. Bach; 22,25 Prospero Mérimée. La camera azzurra; 23 Il jazz. Stereonotte, 24-6.

COPPA DEL MONDO Dopo quasi nove anni un azzurro è tornato a vincere uno slalom gigante mondiale

Erlacher rilancia la «valanga»

Il successo del cortinese a Puy St-Vincent completato dal terzo posto di Pramotton e dall'ottavo di Tötsch

Puy St-Vincent. Robert Erlacher nella prima grande vittoria stagionale dello sci azzurro

DAL NOSTRO INVIATO

PUY ST. VINCENT — E' finito [illegible] incubo per lo [illegible] italiano. Dopo quasi nove anni [illegible] azzurro è tornato a vincere uno [illegible] gigante di Coppa del mondo. L'ultimo [illegible] risaliva al 18 gennaio [illegible] 1976, [illegible] Franco Bieler s'impose davanti a Gustavo Thoeni ad Avoriaz. Ieri il ventunenne Robert Erlacher ha finalmente colmato il vuoto fra passato e presente, fra vecchia guardia e giovani leve, imponendosi in una gara che è stata un trionfo per la [illegible] Nazionale. Forse è retorico rispolverare ancora l'ormai vetusta definizione di «valanga azzu[illegible]. [illegible] si può [illegible] risultato in cui oltre al primo posto si è ottenuto anche il terzo con il bravissimo Richard Pramotton, l'ottavo con [illegible] Tötsch e l'undicesimo [illegible] Alex Giorgi?

Un'affermazione individuale e di squadra che assume [illegible] significati. Questi ragazzi stanno dimostrando di costituire veramente il trait-d'union tra i tempi gloriosi di tante vittorie e quelli attuali, chiudendo [illegible] poteva essere molto pericolosa. [illegible] purtroppo attraverso le disgrazie di Leo David e Bruno Nöckler, i quali potevano [illegible] gli uomini [illegible] collegamento e [illegible] usciti di [illegible] prematuramente.

Il merito va [illegible] atleti, ma [illegible] ai dirigenti e ai tecnici. Un premio per la devozione assoluta a Joseph Messner, direttore agonistico della squadra maschile, la cui passione va oltre i compiti specifici. Per l'abilità [illegible] allenatori Tino Pietrogiovanna e Tullio Gabrielli, per i consigli preziosi di [illegible] Thoeni, per l'impegno di Guido Vittur, responsabile della preparazione tecnica.

Dopo questi doverosi riconoscimenti, la gara, tiratissima, giocata [illegible] pugno di [illegible] secondo. Subito [illegible] un paio di favoriti: Girardelli, velocissimo all'intermedio, ma [illegible] troppo sicuro e deciso sui pali fino a saltare clamorosamente una porta. E Stenmark, [illegible] po' distratto da problemi esterni (i famosi dissidi [illegible] squadra per gli sponsors) e dal fatto di puntare [illegible] tutto ai mondiali. Lo svedese, [illegible] dopo la prima manche, non si è poi assolutamente sforzato per rimanere [illegible].

E' rimasta comunque gente [illegible] svizzeri e austriaci a tentare di sbarrare la strada agli azzurri. Nella prima discesa il miglior tempo per Hangl, [illegible] a Julen e Gruber, [illegible] il nostro Erlacher, con Pramotton in sesta posizione, Giorgi ottavo e Tötsch undicesimo. Distacchi minimi: Erlacher a 2/10 da Hangl e ben sedici atleti compresi nello spazio di un secondo [illegible] Pramotton fino allo svizzero Delèze.

Nell'intervallo gl'italiani hanno scherzato, sono rimasti freddi e concentrati, pur sapendo di avere ottime possibilità. E infatti la seconda manche ha capovolto la situazione. Robert Erlacher [illegible] il miglior tempo s'è inserito al primo posto, staccando di 21/100 Hangl, mentre Pramotton ha centrato un eccezionale terzo posto, battuto di soli 6/100, e [illegible] superato il fuoriclasse Zurbriggen.

Al traguardo Messner non credeva ai propri occhi ed è finita con molta commozione e grandi abbracci. Erlacher è il tredicesimo italiano a vincere in Coppa, donne comprese. E' nato il 16 settembre '63 a Cortina, dove il padre era maestro di sci, ma è originario della [illegible] Badia, [illegible] e [illegible]. La famiglia possiede [illegible] pensione e i quattro ragazzi, tre maschi e una femmina, sono tutti sciatori: Giacomo è liberista, in Nazionale, Silvana [illegible]. Andrea ha solo 9 anni ma promette [illegible].

Robert Erlacher ha cominciato all'età di sei anni, [illegible] gareggia per le Fiamme Gialle e il suo miglior risultato era [illegible] un [illegible] posto: «*Non avrei mai pensato di vincere* — ha detto ieri scuotendo i [illegible] biondi —. *È chiaro che è venuto il [illegible] buono anche per me. Dedico il [illegible] ai miei genitori e spero che [illegible] a tutta la squadra*». Una [illegible] azzurra [illegible] per le prossime due gare, [illegible] e un gigante, in programma domani e martedì a Sestrières. Sulle nevi del Colle lo sci italiano attende nuovamente i suoi numerosi tifosi, [illegible] succedeva all'inizio degli Anni Settanta.

Cristiano Chiavegato

Slalom gigante: 1° Erlacher (It) 2'30"13 (1'15"78+1'14"35); 2° Hangl (Svi) a 21/100 (1'15"58+1'14"76); 3° Pramotton (It) a 27/100 (1'16"+1'14"40); 4° Zurbriggen (Svi) a 41/100 (1'16"15+1'14"39); 5° Gaspoz (Svi) a 49/100 (1'15"98+1'14"64); 6° Julen (Svi) a 50/100 (1'15"68+1'14"95); 7° Gruber (Aus) a 63/100 (1'15"57+1'15"23); 8° Tötsch (It) a 97/100 (1'16"39+1'14"71); 9° Buergler (Svi) a 1"12 (1'16"50+1'14"75); 10° Franko (Jug) a 1"18 (1'16"46+1'14"85); 11° Giorgi (It) a 1"38 (1'16"23+1'15"28).

Coppa del mondo: 1. [illegible] (Lux) 45 punti; 2. Erlacher (Ita) 33 punti; 3. Zurbriggen (Svi) 30; 4. Hangl (Svi) 31; 5. [illegible] (Ita) 29; 6. Buergler (Svi) 23; 7. Nilsson (Sve) 20; 8. Franko (Jug) 17; 9. Wasmaier (Rfg) 16; 10. De Chiesa (Ita) 15; 11) Tötsch (Ita) e Julen (Svi.) 14.

BASKET La Granarolo da Mosca a Napoli, il Bancoroma dal Maccabi al Ciaocrem

Carroll alla conquista di S. Siro

Il Simac presenta al suo pubblico, [illegible] l'Indesit, la sua nuova star - Per la Berloni dura trasferta a Reggio Emilia

Joe Barry Carroll va oggi alla conquista di San Siro, che per fortuna gli offre al debutto milanese dell'ex pivot di Golden [illegible] in [illegible] domenica senza calcio: diversamente l'afflusso delle auto dei quindicimila del basket quasi coincidente [illegible] deflusso dei cinquantamila interisti e milanisti avrebbe forse creato un ingorgo storico.

Milano si elettrizza per la [illegible] nuova stella [illegible] quasi cento milioni al mese di stipendio, regalando al Simac il primo incasso da cento milioni nella stagione. L'occasione sarebbe stata ghiotta comunque, perché contro il Simac c'è l'Indesit, che martedì in Coppa Coppe a Barcellona ha rischiato di battere a casa loro i vice-campioni d'Europa '84. Oscar e compagni potrebbero essere i classici guastafeste, se il nuovo Simac edizione Carroll [illegible] tentazioni narcisistiche e lo stesso «JB» si limitasse ad accademiche esibizioni offensive dimenticandosi difesa e rimbalzi.

L'Indesit non è [illegible] Stade Français che pure, [illegible] a Parigi, finché Carroll è [illegible] in campo a miracol mostrare, ha potuto rimanere in partita. A leggere le sue dichiarazioni, tuttavia, lo stesso Joe Barry si è reso conto che [illegible] rimbalzi [illegible] venti mi[illegible] la nullità del basket di Francia sono un po' pochini per un «mostro» dell'Nba. E allora vediamo se, umilmente, [illegible] sudare e sgomitare un po' di più: perché è [illegible] che se Peterson [illegible] a convincere Carroll a «sputare sangue» alla m[illegible] Simac, Milano intasca fin d'ora lo scudetto e, come dice Dido Guerrieri, «ce ne andiamo tutti al mare».

Al mare, quello inquinato ma azzurrissimo di Napoli, è andata intanto la Granarolo, direttamente da Mosca, in [illegible] dici [illegible] volo. Alberto Bucci [illegible] ne sarà stato certo felice: la [illegible] formula per risorgere («lavoro, lavoro e ancora lavoro») [illegible] con la vita nomade dei viaggiatori di Coppa.

La Granarolo avrebbe [illegible] gno di fare allenamenti tirati e regolari e invece spende le sue giornate negli aeroporti, fra nebbie e scioperi. E oggi, a Fuorigrotta, le tocca la Mulat [illegible] Tonino Zorzi, fresco e concentrato, quarto in classifica, squadra rivelazione, con Robertino Cordella ansioso di duellare in chiave azzurra [illegible] Robertone Brunamonti serioso ed opaco di questo periodo. A Napoli la [illegible] do [illegible]: certo, dopo Mosca, il calendario del campionato non poteva riservarle appuntamento meno gradito, non [illegible] logisticamente.

Al [illegible] del resto, [illegible] capita di meglio: [illegible] tecnico della giornata, a proposito di confronto fra le capolista, è uno delle sue più dirette inseguitrici, il Ciaocrem, nell'ultima partita dell'anno che [illegible] giocherà [illegible] Palazzetto.

Nella giornata ci sono altri due ricchi confronti fra squadre di vertice: il Jolly riceve la Peroni di Giancarlo Primo, l'ultimo allenatore che a Cantù abbia vinto qualcosa; e la Berloni, dopo il trionfo [illegible] Simac, va a Reggio Emilia contro la Riunite, che domenica ha compiuto proprio l'impresa che ai torinesi non [illegible] riuscita, battere la Granarolo a Bologna.

Il segreto di Dado Lombardi [illegible] semplice: tre «punte» [illegible] esperte (Morse, [illegible] e Pinone Brumatti), [illegible] gregari dotati e volonterosi (Giumbini, Rustichelli e l'emergente Montecchi), una estenuante applicazione tattica, in attacco e in difesa.

Gianni Menichelli

C'è anche la sfida Jolly-Peroni

SERIE A1 — 12ª giornata (17,30): Bancoroma-Ciaocrem Va, [illegible] Na-Granarolo Bo, Riunite Re-Berloni To, Simac Mi-Indesit Ce, Scavolini Ps-Honky Fabriano, Yoga Bo-Stefanel Ts, Australian Ud-Marr Rimini, Jolly Cantù-Peroni Li. Classifica: Bancoroma p. 18, Berloni e Ciaocrem 16, Simac, Mulat e Riunite 14, Granarolo, Jolly e Peroni 12, Indesit e Stefanel 10, Scavolini e Marr 8, Australian 6, Yoga 4, Honky 2.

Serie A2 — 12ª giornata (17,30): Ole Li-Master Roma, Venezia-Segafredo Go, Landsystem Br-Brescia, Fermi Fe-Viola Rc, A. E[illegible] F.B. Giorgio, Spondi Cr-Succhi di Fe, Latini Fo-Pepper Mestre [illegible] (giocata ieri). Classifica: Ole p. 18, Viola, Brescia, Segafredo, Venezia e Latini 14, Benetton, A. Eagle, Ole e Fermi 12, Spondi e Misterday 10, Pepper, Master, [illegible] G. e Landsystem 8.

Agli internazionali d'Australia

Chris Evert ha fatto 16

Melbourne. Chris Evert

MELBOURNE — Chris Evert si è aggi[illegible] gli internazionali d'Australia battendo in finale la cecoslovacca Helena Sukova 6-7, 6-1, 6-3 ed ha vinto una borsa di 100.000 dollari (circa 180.000.000 di lire). Per la giocatrice americana nata trent'anni fa a Fort Lauderdale si tratta del sedicesimo successo in tornei del Grande Slam.

In finale, la diciannovenne cecoslovacca dopo aver vinto il primo set al tie-break (4-7) ha [illegible] problemi nel mettere a segno la prima palla di servizio ed ha subito la maggiore regolarità della più esperta avversaria.

Oggi finale maschile fra Wilander e Curren.

Singolare femminile (finale): Evert-Sukova 6-7, 6-1, 6-3.

Doppio maschile (finale): Edmondson-Stewart b. Nystrom-Wilander 6-2, 6-2, 7-5.

[illegible] nordico di Coppa

Cento [illegible] oggi a Cogne

AOSTA — La gara di Coppa del Mondo maschile in programma stamane a Cogne in Valle d'Aosta sulla distanza [illegible] 15 chilometri apre ufficialmente la stagione internazionale dello sci nordico, proiettata quest'anno verso i campionati mondiali di Seefeld in [illegible]. [illegible] competizione valdostana sono iscritti oltre cento atleti in rappresentanza di 14 [illegible] con la sola assenza dei sovietici.

L'organizzazione, coordinata dal presidente del comitato valdostano della Fisi Ivo Berthod, è riuscita nel giro di pochi giorni (la prova era infatti in programma a Premanon in Francia dove manca purtroppo la neve) a preparare un tracciato molto bello.

Gran favorito è lo svedese Gunde Svan, campione olimpico in carica sui 15 chilometri e vincitore lo [illegible] Coppa del Mondo. In grandi condizioni si presenta anche il finlandese Kirvesniemi e il norvegese Aunli. Tra gli azzurri tutti guardano a Maurilio De Zolt ma si attende anche una buona prestazione da parte di Vanzetta, Capitanio e Ploner.

c. g.

[illegible] Le squadre italiane nelle Coppe europee

Al Cus Torino in Romania basta vincere un solo set

Una formalità per la Santal

[illegible] la Santal difende il prestigio italiano in Coppa Campioni. Oggi alle 15, a Parma, return-match con il Brother Martinus (Olanda). Per i ragazzi di Piazza, una formalità dopo il 3-1 di Amsterdam. In campo il [illegible] base con Lucchetta, [illegible] dengo, Lanfranco, Errichiello, Recine e Wojtowicz.

In Coppa delle Coppe la Zinella [illegible] giocherà (ore 18) in Turchia con il Galatasaray, già battuto all'andata 3-0.

Dall'atletica il sì a Nebiolo

TORINO — Dopo [illegible] l'antivigilia era stata movimentata dalla candidatura di Manners a dirigente, stamane presso il Museo dell'Automobile si svolge l'assemblea della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) per il rinnovo delle cariche quadrien[illegible]. Scontata la rielezione di [illegible] Nebiolo e [illegible] suoi diretti collaboratori. Ieri i dirigenti dell'atletica sono stati ricevuti in municipio, dove sono stati premiati gli atleti olimpionici.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 14,15: commenti sulla Nazionale: 15,20 e 16,25: risultati; 18,20: «90° minuto».

Sport vari — Ore 21,25: «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Motocross — Ore 16,10-16,55: da Bologna, Europa-Usa.

Calcio — Ore 18,40: «Gol flash»; 18,50: un tempo di Perugia-Bari o Genoa-Catania.

Sport vari — Ore 20: «Domenica Sprint».

Hockey pista — Ore 22,10-23,30: da Viareggio, Italia-Spagna (Europei Juniores).

RAI 3

Ciclocross — Ore 11-12,15: da Roma, G. P. Spallanzani.

Pallavolo — Ore 16,15-17,05: da Parma, Santal-B. Amsterdam (Coppa Campioni).

Sport vari — Ore 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio — Ore 22,30: un tempo di Campobasso-Parma.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]REST — Un set da vincere a tutti i costi: questo è il primo obbi[illegible] del Cus Torino che [illegible] pomeriggio cercherà di guadagnare il passaggio al turno successivo di Coppa Campioni contro i forti romeni della Dinamo Bucarest.

L'impresa non è facile. Sette giorni fa, a Torino, la squadra allenata da Schreiber che, come Prandi, è anche tecnico della Nazionale, ha mostrato quanto la si debba temere. I romeni non [illegible] perdonato il minimo sbandamento iniziale degli avversari, innervositi dal clima di Coppa, ed hanno piazzato la loro zampata ossia vinto quel [illegible] che oggi, a tutti i costi, il Cus Torino deve 'restituire'.

Se [illegible] sette giorni fa i campioni d'Italia ben si ripresero dopo il balordo inizio, vincendo addirittura l'ultimo set per 15-0, oggi c'è da star certi che il clima sarà diverso. Nel piccolo impianto [illegible] posti) situato nel complesso [illegible] strutture sportive della Dinamo, la polizia di Stato, il [illegible] sarà incessante, fors'anche terribile contro la «squadrina» di Prandi. Non per [illegible] l'allenatore, presen[illegible] questo match [illegible] cela a sottolineare la necessità che i suoi ragazzi forniscano una grossa prestazione.

«*E' un esame di maturità, questo* — sottolinea Prandi — *nel quale occorrerà dare il meglio. Al risultato dell'andata non dobbiamo [illegible] pensarci scendendo in campo, perché è solo giocando per vincere che si [illegible] raggiungerà certi risultati. Se le [illegible] lo richiederanno, conteremo anche i set e i punti. [illegible] questo dopo*».

Vinto un set, in teoria, per i torinesi la [illegible] potrebbe [illegible] essere in [illegible]. Quel 15-0 nell'ultima frazione di otto giorni fa, può incidere pesantemente nel conteggio dei punti che vede i torinesi partire da un bel «+23».

La Dinamo, dal [illegible] se che dovrà [illegible] al [illegible] a Torino l'arbitraggio fu passabile (sul seggiolone [illegible] un ungherese) ed oggi andrebbe benissimo che lo jugoslavo Manojlovic [illegible] altrettanta fermezza di decisione nel ribaltare, come il suo collega, decisioni dei giudici di linea, naturalmente [illegible]. [illegible] dovessero troppo marchianamente favorire la formazione di casa.

«*Ma questi* — dice Prandi — *sono problemi che non voglio sentire. Noi siamo a [illegible] corsi per giocare la nostra partita, convinti che tutto si svolgerà [illegible] massima regolarità. Certi discorsi, fatti alla vigilia, servono solo come alibi e noi [illegible] cerchiamo niente di tutto questo. Non ritengo, [illegible] che [illegible] abbiamo bi[illegible] visto che [illegible] noi ci [illegible] giocatori con buona esperienza internazionale*».

Giorgio Barberis

Il rally di Sestrieres alla Lancia

Tabaton, la vittoria della «regolarità»

[illegible] — Fabrizio Tabaton e Luciano Tedeschini hanno chiuso la stagione [illegible] una bella vittoria [illegible] guida della Lancia 037-Oliofiat, aggiudicandosi lo spettacolare Rally di Sestrieres. Il pilota genovese ha [illegible] scalzato [illegible] dal secondo posto nella classifica [illegible] campionato nazionale, mentre il titolo era già assegnato a Paolo Fabbri con la Ritmo 130 Abarth.

Molto regolare la marcia del ligure che gli ha consentito di [illegible] più veloce in diciotto delle diciannove prove speciali disputate, mentre una è andata a Noberasco che faceva il suo esordio alla guida di una delle potenti berlinette Lancia.

[illegible] state quattro le 037 a dominare la prova con Tabaton, Noberasco, Cefesia e Ros nell'ordine, davanti all'Opel Ascona 400 di Cerutti. [illegible] è stato il primo del gruppo «N» alla guida della [illegible] Abarth. L'ultima prova del campionato Autobianchi A 112 è andata a Pirio.

Gli organizzatori dell'A.C. Torino [illegible] stati costretti ad annullare la parte conclusiva delle due «ronde» finali da Sestrieres a Sauze di Cesana perché [illegible] sciatori [illegible] ormai invaso la strada con le [illegible] macchine. Il successo della manifestazione è stato comunque rilevante.

c. ch.

NOTIZIE FLASH

• Nel supergigante femminile di Davos valevole per la Coppa del mondo, la tedesca occidentale Traudi Hächer, tra le ultime a partire, ha scavalcato tutte le avversarie, compresa Maria Walliser, già considerata vincitrice.

• Il Cus Torino ha battuto ieri il Cus Genova per 85-60 in un incontro di basket valevole per il campionato maschile di C1.

• Canale 5 trasmette oggi dalle 14.30 tre grandi avvenimenti sportivi in differita: da S. Juan di Portorico il campionato del mondo dei pesi piuma Wbc Gomez-Nelson, da Tokyo la Coppa intercontinentale di calcio tra Liverpool ed Independiente e da Melbourne la finale del singolare del campionati australiani di tennis tra Wilander e Curren.

• Ruggero Jannuzzi, ex campione del mondo di pesca subacquea, è deceduto ieri a Puscaldo (Cosenza) all'età di 61 anni. Era semiparalizzato dal 1971, dopo essere stato colpito da embolia mentre seguiva, come giudice, un tentativo di record in apnea di Enzo Majorca.

• La premondiale di discesa libera femminile in programma giovedì 13 dicembre a S. Caterina di Valfurva, è stata sospesa a causa dell'insufficiente innevamento.

• Coppa Primavera: [illegible] e Torino hanno pareggiato (0-0) ieri sul campo Radaelli.

• Allarme per Rummenigge ieri in allenamento. Il tedesco si è scontrato [illegible] Gue[illegible] riportando una contusione alla caviglia destra. I medici però hanno escluso complicazioni.

• Lucia Cusma, ex campione europeo dei leggeri, venerdì sera sul ring di Modena ha battuto il campione di Spagna Hugo Carrizo per k.o. alla seconda ripresa. Dopo qu[illegible] successo Cusma potrebbe avere un'altra chance contro René Weller, che gli tolse il titolo europeo.

• Ginnastica: nel campio[illegible] nazionale a squadre, in corso a Vercelli, si sono qualificate per la finale di oggi le seguenti società: Flaminio Roma, C.G. Arezzo, Sisport Torino, Balduino Roma, Ginnastica Rapallo, Pietro Micca Biella, Virtus Macerata e Virtus Bologna.

Ancora gentlemen oggi a Vinovo

VINOVO — I gentlemen torinesi di trotto protagonisti ieri nel confronto con i guidatori dilettanti francesi e svizzeri, concedono [illegible] la rivincita ai colleghi [illegible] nel Premio Gallery.

[illegible] quattro delle otto cor[illegible] riservate agli amatori fra le quali il Premio Gariglio di [illegible] milioni.

I favoriti (inizio ore 14.30): Pr. Trivelli: Baldacio, Brunetto; Pr. Allibratori: Dudley, Diemina; Pr. Giacotto: Egorzewo, Estmanna; Pr. Ist. Veterinario: Dextropur, Don Beauty; Pr. Pelissero: Charente, Crociato; Pr. Jariglio: Giakmul, Bosilarta; Pr. Gallery: Abbey Or, Gurala; Pr. Guidetti: Navaini, Cantagiro.

I vincitori di ieri: Eelrerillos, Girov[illegible], Diadema, Dotrezona, [illegible]agiro, Gianab, Abbey Or e Nurstan.

«La Stampa» di oggi [illegible] dicembre [illegible] è uscita in 581.511 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]ente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Damiani
Giovanni Paradiso
[illegible] Generale [illegible] Palonchi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1096, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 61 [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1983

Un colpo di [illegible] nel Consiglio comunale dopo le elezioni amministrative

Il psi di Casale si è diviso ed esce sindaco Coppo (dc)

L'elezione [illegible] il voto favorevole di cinque dissidenti socialisti - La giunta formata da Paolo Ferraris dc, Paolo Arrobbio psdi, Guido Cattaneo pri, Aldo Agatelli [illegible] Pietro Timossi psi e Eugenio Viale pli

CASALE — Clamoroso colpo di scena alla seconda seduta del nuovo Consiglio comunale eletto nelle ultime amministrative anticipate [illegible] ottobre. Quando già sembrava inevitabile un nulla di fatto per il contrasto sul sindaco tra dc (*«Deve essere del nostro partito perché siamo la forza di maggioranza relativa»*) e psi (*«Chiediamo un sindaco liberale [illegible] garanzia di mediazione e coerenza»*), si è avuta una spaccatura nel gruppo consigliare socialista e metà dei dieci consiglieri hanno contribuito [illegible] eleggere un sindaco democristiano, il prof. Riccardo Coppo.

Per Coppo oltre ai cinque socialisti dissidenti (*«Sono transfughi non socialisti, il vero partito socialista restiamo [illegible]»*, ha tuonato il capogruppo Mario [illegible]), hanno votato gli undici della dc, i due del psdi e gli altrettanti del pli, il repubblicano [illegible] il rappresentante dell'Unione pensionati.

Con [illegible] stessi voti è stata poi eletta [illegible] giunta. Assessori effettivi sono il dc Paolo Ferraris, il socialdemocratico Paolo Arrobbio, il repubblicano Guido Cattaneo, i socialisti Aldo Agatelli (sarà quasi certamente vice sindaco) [illegible] Pietro Timossi, il liberale Eugenio Viale, che è assessore anziano perché ha avuto il maggior numero di voti (probabilmente per lui hanno votato anche i socialisti rimasti col capogruppo Oddone). Assessori supplenti i dc Aldo Bagna [illegible] Bruno Raselli.

Casale, quindi, [illegible] una maggioranza in grado di amministrare anche se, rispetto alla formula a sette ventilata negli scorsi giorni (dc-psi-psdi-pri-pli-Rinnovamento e pensionati), dispone [illegible] appena 22 voti su 40 ed [illegible] nata grazie ad una profonda [illegible]tura [illegible] gruppo consigliare socialista che lascerà [illegible]biamente strascichi e polemiche.

Bisognerà, [illegible] prima cosa, vedere come reagirà [illegible] partito nei confronti di Cesare Luparia, Aldo Agatelli, Pietro Timossi, Gianni Cardillo e Vittorino Rossi, i cinque che hanno votato contro le direzioni del capogruppo Oddone, restato con Carlo Reale, Giorgio Corona e Giuseppe Romitasi (era assente Antonino Gagliano).

La seduta si era iniziata con l'intervento del socialista Oddone: ribadiva la volontà, approvata dai direttivi delle sezioni casalesi, di costituire

[illegible] sindaco Riccardo Coppo

la giunta a sette, ma la guida, in modo inequivocabile, doveva essere affidata [illegible] sindaco liberale. Seguiva la lunga, dettagliata e articolata relazione del [illegible] Paolo Ferraris (è segretario provinciale).

Ricordato che c'era accordo per una giunta di pentapartito allargato a Rinnovamento e ai pensionati e che sul programma, sui [illegible] [illegible] governo, sulle priorità c'erano convergenze, Ferraris rinnovava la rich[illegible] di un [illegible] dc (e al psi avrebbe [illegible] an[illegible] la presidenza dell'Usl) per rispettare [illegible] volontà dell'elettorato.

Contro il pentapartito allargato che avrebbe portato soltanto nuovi guai a Casale [illegible] esprimeva il consulista [illegible]tore Coppo (e da [illegible] [illegible], durante la seduta, gli interventi [illegible] capogruppo Mario Scalola, [illegible] Giorgio Barbesino e di Salvatore Bauzone), a favore [illegible] l'intervento [illegible] socialdemocratico Giovanni Aceto, con accet[illegible] [illegible] sindaco democristiano, mentre per Mauro Varese di «Rinnovamento» (dissidenti del psdi) sindaco doveva [illegible] un liberale.

Dopo il pacato ma preciso intervento [illegible] repubblicano Guido Cattaneo (che in un secondo momento faceva poi notare come la drammatica spaccatura socialista [illegible] conseguenza della difficoltà di dialogare con Oddone), favorevole ad un sindaco della dc, il colpo di scena, con la presa di posizione del socialista Luparia, anche a nome dei colleghi Rossi, Cardillo, Timossi e Agatelli.

«Nella rissa - ha detto Luparia - *non si amministra, non si fa nulla di nuovo e non accettiamo assolutamente l'idea di nuove elezioni a breve termine. La fiera è terminata, il circo è chiuso, si riprende a lavorare. Nell'interesse della città invitiamo a votare per il sindaco proposto dalla dc»*.

Frattura clamorosa in casa socialista [illegible] immediata reazione di Mario Oddone, che poche [illegible] prima, a fatica, era stato eletto capo gruppo socialista: *«Il psi restiamo noi, la dc ricordi che se accetta questi voti chiude ogni rapporto con il psi ed i comunisti [illegible] liberi [illegible] aprire nuove trattative* (chiaro invito ad [illegible] di [illegible]re: ndr)».

Ma [illegible] Varese di Rinnovamento ha accettato la tesi Oddone, gli interventi di Cattaneo (pri), Mancassola e Viale (pli), Ottazzi (pensionati), Cardillo (psi), Bagna (dc), Aceto (psdi) hanno confermato l'esistenza di una maggioranza che ha poi espresso sindaco e giunta.

Franco Marchiaro

Irata reazione del capogruppo Oddone (ex sindaco)

Domani la riunione socialista per punire i cinque «ribelli»?

CASALE — «Terremoto nella [illegible] politico-amministrativa casalese», così [illegible] *notte tra venerdì e sabato molti, tra il pubblico che gremiva l'aula del consiglio comunale e gli addetti ai lavori, commentavano la clamorosa scissione nel gruppo socialista, [illegible] cinque dei dieci [illegible]siglieri che, abbandonato [illegible] capogruppo [illegible] Oddone, decidevano di appoggiare [illegible] richiesta della dc.*

Terremoto che, certamente, avrà delle ripercussioni, per prima cosa, all'interno del psi. Le prime [illegible] le abbiamo da Paolo Caselone, uno dei massimi responsabili del psi casalese.

«Per lunedì sera è convoca[illegible] il [illegible] direttivo, decideremo come comportarci nei confronti dei cinque protagonisti di questa operazione che, sia chiaro, non ha nessuna motivazione politica. [illegible] soltanto [illegible] [illegible] di potere», *spiega Caselone.*

Quali le decisioni dei probiviri? «Penso che il partito debba intervenire fortemente e ritengo che l'espulsione dei cinque sia [illegible] [illegible] più ovvia», *risponde.*

L'esponente socialista fa poi notare «quanto sia contro natura l'al[illegible] [illegible] dei cinque transfughi. [illegible] un [illegible] abbiamo quattro esponenti (Timossi, Rossi, Cardillo e Agatelli) di quella che è sempre [illegible]ata considerata la parte [illegible] a destra del psi casalese, dall'altra Luparia, esponente della sinistra più marcata».

E Caselone aggiunge: «Ecco perché diciamo che è un innaturale connubio, che la dc ha pagato accettando in giunta due dei transfughi. Poi anche a Luparia sarà [illegible] [illegible] [illegible] paga. Ci appare incomprensibile anche la [illegible] sizione del socialdemocratici che dopo [illegible] accettato un incontro [illegible] il psi, siglano l'accordo per questa "*strana giunta*", vorremo vedere quale linea politica seguirà».

Duro il giudizio di Paolo Caselone, non certo da meno quello di Mario Oddone, [illegible] [illegible] socialista: «E' l'operazione — *dice* — di gente abituata a cambiare posizione e partito, non siamo meravigliati. Certamente [illegible] loro non è stata una scelta politica e vogliamo che i loro alleati di oggi sappiano ch[illegible] che non sono dei socialisti. [illegible] transfughi, come tali li giudicheremo: il vero e solo psi restiamo noi».

La decisione della scissione l'ha comunicata in consiglio Cesare Luparia. [illegible] stesso esprime la posizione dei cinque. «Al momento di annunciare la nostra scelta sapevo e sapevamo [illegible] quale rischio questo avrebbe [illegible]portato, ritengo però che l'interesse della città imponesse [illegible] scossone, [illegible] ribellione agli [illegible] aut, [illegible] saltando ogni possibilità di accordo e, neppure tanto velatamente, si parlava di [illegible] elezioni a breve scadenza. Sarebbe stato un dramma per Casale che lavora, che produce, noi mai le [illegible] potute accettare», *afferma Cesare Luparia.*

f. m.

Barre Italia [illegible] riunione [illegible] Firenze

SERRAVALLE — [illegible] riuniscono martedì a Firenze dirigenti e rappresentanti sindacali per [illegible]scutere [illegible] futuro del gruppo siderurgico [illegible] di cui fa parte anche la Barre Italia di Serravalle, in crisi da [illegible] anni e mezzo. A partire dal [illegible] l'azienda — prima Delta, poi LMI ed infine Barre Italia — [illegible] subito diverse trasformazioni passando dalla lavorazione di lamiere a quella delle barre di ottone.

Le persistenti difficoltà [illegible] mercato hanno provocato [illegible] perdita di circa 300 posti di lavoro: attualmente nello [illegible]bilimento serravallese lavorano 430 dipendenti, 120 dei quali in cassa integrazione da [illegible] mesi.

Nella zona contestata: Acquese, Ovadese, Val Borbera [illegible] Val Curone

Ultimo giorno per la caccia [illegible] quattro comparti alpini

E' stato deliberato dalla Giunta regionale su proposta [illegible]l'assessore al turismo e allo sport

ALESSANDRIA — *Ultimo giorno [illegible] caccia, oggi, nei quattro comparti alpini della provincia alessandrina: Acquese, Ovadese, Val Borbera e Val Curone, compresi nella «zona Alpi» tanto contestata da quanti alla prog[illegible]zione venatoria non credono e definita poi illegittima da [illegible] sentenza del Tar (tribunale amministrativo regionale) di Torino.*

La [illegible] regionale piemontese, accogliendo la proposta dell'assessore al Turismo e allo Sport (con competenze per [illegible] caccia) Andrea Mignone, ha deliberato la chiusura dell'attività venatoria [illegible] nei quattro comparti con decorrenza [illegible] domani, lunedì. Dice l'assessore Mignone: «Il provvedimento è stato adottato per l'esigenza di salvaguardare il patrimonio faunistico, di cui è stata segnalata da parte dell'Amministrazione provinciale una sopraggiunta inconsistenza nei quattro comparti alpini, che avevano avanzato analoga richiesta di [illegible] della caccia».

Se [illegible] venatoria fosse proseguita si sarebbe provocata una rapida diminuzione del residuo patrimonio faunistico, mandando in fumo gli sforzi compiuti nella corrente stagione e l'autodisciplina degli stessi cacciatori.

D'altra parte [illegible] decisione [illegible] Regione Piemonte [illegible] chiudere la caccia con oggi pone anche termine alle polemiche [illegible] ben più preoccupante, [illegible] pericoli [illegible] [illegible]. [illegible] ricorderà che estesa la «zona Alpi» anche alla provincia di Alessandria, si era creata nei quattro comparti alpini una drastica riduzione del numero dei cacciatori, con vivaci proteste da parte, in particolare, dei liguri che spesso si spos[illegible] nell'Alessandrino.

Quando poi, per un ricorso dell'Arcicaccia, il Tar [illegible] stabilito che le [illegible] regionali e provinciali sulla «zona Alpi» nell'Alessandrino erano da considerarsi illegittime, si era creata una situazione di incertezza, con polemiche e anche violenza fra cacciatori [illegible] e liguri; [illegible] perdurare dell'incertezza avrebbe potuto portare ad altri «scontri».

Contro la decisione del Tar avevano ricorso la Provincia [illegible] Alessandria e la Regione Piemonte, sottolineando la validità per una attività venatoria [illegible]ta [illegible] [illegible] della «zona [illegible]pi» [illegible] quattro comparti alpini.

La prima udienza [illegible] causa, a Roma, al Consiglio [illegible] Stato, si terrà martedì prossimo. Nel ricorrere contro la sentenza [illegible] Tar da la Provincia [illegible] la Regione hanno chiesto la sospensiva, in attesa [illegible] giudizio, [illegible] esecutività della decisione del Tar, ora questo [illegible] interessa più in quanto la chiusura [illegible] [illegible] venatoria esclude pericoli [illegible] invasione della contestata «zona Alpi». Resta, invece, l'importanza [illegible] dimostrare la validità di questa, proprio a favore dei cacciatori oltreché degli agricoltori e del patrimonio faunistico, era stato deliberato in sede regionale e provinciale. **f. m.**

Epidemia distrugge le api

VOGHERA — Una malattia infettiva delle api, la varroasi, [illegible] distruggendo gli alveari dell'Oltrepò Pavese. L'epidemia si [illegible] diffusa particolarmente nel Varzese e minaccia di estendersi a tutti gli allevamenti. La grave situazione è stata discussa nella sede [illegible] servizio [illegible] veterinario dell'Usl vogherese.

La varroasi, fino a qualche anno fa, era sconosciuta in [illegible] era diffusa solo nei Paesi asiatici. Ora invece [illegible] arrivata anche [illegible] nostra penisola e nell'Oltrepò [illegible] [illegible] manifestata in forma epidemica. Sono stati affrontati, durante la riunione, [illegible] i problemi derivanti da questa malattia che non solo distrugge [illegible] alveari ma infetta anche il miele.

Sono state altresì predisposte adeguate misure profilattiche per circoscrivere l'infezione e salvare gli allevamenti di api non ancora contagiati, mentre da parte sua la Regione ha predisposto un piano di intervento per prevenire la varroasi ed impedire [illegible] apicoltori di venire a contatto [illegible] alveari infetti. **e. p.**

Un agricoltore settantenne di Novi

E' rinviato [illegible] giudizio per [illegible] truffa all'Iva

Avrebbe commesso illeciti per 300 [illegible]

ALESSANDRIA — L'agricoltore e allevatore Aldo Panini, 72 anni, già proprietario dell'azienda agricola «Cascina Panini» di Novi Ligure, nel 1982 e '83, secondo l'accusa, compì una serie [illegible] illeciti amministrativi per ottenere rimborsi Iva. Il procuratore della Repubblica Enrico Bugiò lo ha rinviato a giudizio del tribunale. Gli contesta di [illegible] *emesso e utilizzato fatture per operazioni inesistenti»* per [illegible] 67 milioni, di aver annotato sui registri Iva fatture per acquisti altrettanto fasulli di merci per oltre 30 milioni e infine di [illegible] fatturato operazioni com[illegible] per 305 milioni.

Aldo Panini fino al [illegible] svolse l'attività [illegible] agricoltore e allevatore di bestiame, in seguito cedette la sua stalla a Leonardo Amarena di S. Agata Fossili riservandosi di finanziarne l'attività. In base all'esposto inviato dai responsabili dell'ufficio Iva all'autorità giudiziaria, Aldo Panini si limitava a garantire e finanziare le importazioni di bestiame fatte da Leonardo Amarena che solo formalmente risultava proprietario del bestiame (fra i due agricoltori [illegible] in sostanza solo [illegible] rapporto finanziario e non commerciale).

Dalla documentazione che Aldo Panini inviava [illegible] uffici Iva, risultava invece che egli continuava a svolgere un'intensa attività commerciale. L'inchiesta svolta (un'indagine a parte è stata iniziata anche per accertare l'esatta posizione di Leonardo Amarena) ha anche stabilito che le somme corrisposte dal possidente di [illegible] Agata Fossili a Aldo Panini si riferivano alla restituzione [illegible] denaro anticipato da quest'ultimo per acquisto di bestiame e non al pagamento degli importi fatturati.

Aldo Panini sostiene [illegible] aver ceduto la stalla in affitto ma di aver continuato a svolgere attività commerciale. Acquistava il bestiame in Francia e lo rivendeva in Italia e intestava a sé le fatture perché i clienti volevano [illegible]tinuare a far capo a lui e non a Leonardo Amarena. D'altro canto se non [illegible] fosse [illegible]tato in tal modo, il possidente di S. Agata Fossili gli avrebbe «venduto il bestiame alla stalla». **e. c.**

Alessandria — A.A.A. Attori cercasi: questo l'appello della compagnia teatrale «De Samuel» che cerca nuovi appassionati di teatro per allargare i propri organici. [illegible] interessati possono telefonare al 53.603 [illegible] ufficio), 40.685 e 348.060

La cerimonia alla Camera di commercio [illegible] Vercelli

Ad una bambina e a [illegible] assegn[illegible] il premio della bontà

La piccola abita a Casale, l'altro premiato a Pontestura

Rosanna Fisichella — Pier Luigi Bottino

VERCELLI — Un giovane di Pontestura ed una ragazzina di Casale Monferrato sono stati insigniti del «Premio di bontà [illegible]»: sono Pier Luigi Bottino, 18 anni, e Rosanna Fisichella di 10 anni. Le loro vicende [illegible] hanno [illegible] il Comitato che annualmente assegna i premi.

Pier Luigi Bottino, neo diplomato agrotecnico alla scuola professionale di Trino ha perso, a pochi mesi [illegible] distanza l'uno dall'altra, il padre e la madre. La sorte si è ulteriormente accanita contro di lui: il sindaco del paese, suo tutore, è morto. Il giovane si è trovato improvvisamente solo a dover badare alla sorellina. La [illegible] situazione [illegible] delicata: Pier Luigi Bottino non lavora, è in attesa del primo impiego.

Analoga la storia di Rosanna [illegible]lla. Pur molto giovane, su di lei grava la responsabilità di accudire i due fratellini. La mamma ha lasciato la casa ed il padre non è in grado di assistere come vorrebbe i tre figli. Rosanna ed i fratellini sono ospitati in un istituto, ma la ragazzina si prodiga al massimo delle sue possibilità [illegible] assisterli e confortarli.

Pier Luigi Bottino e Rosanna Fisichella sono stati premiati ieri pomeriggio alla Camera di commercio di Vercelli [illegible] altre 14 persone alle quali è [illegible] conferito [illegible] st'anno l'ambito riconoscimento. I «Premi [illegible] bontà» sono stati istituiti [illegible] bisettimanale [illegible] Sesia». La manifestazione è giunta alla trentottesima edizione: concorrono al premio enti e famiglie vercellesi che hanno voluto ricordare chi, per anni, ha contribuito alla vita economica e sociale della città. **d. ca.**

La disgrazia avvenuta nei pressi del casello [illegible] Ovada

Due sorelle sono morte nell'auto che sbanda sull'asfalto bagnato

OVADA — **Due morti [illegible] quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri sull'Autostrada dei Trafori, nei pressi di Ovada. Sono [illegible]ti appartenenti a due famiglie di Cerano (Novara), parenti fra loro, e le vittime sono due sorelle, Clara ed Anna Ganadu, di 50 e 41 anni, entrambe residenti [illegible] centro novarese, la prima in via Vignone 22 e la seconda in via Ticino 1. I feriti: il marito [illegible] Clara Ganadu, Mario Bandi, 53 anni, ed i figli Ambrogio, 21 anni e Antonio, di 13, e la figlioletta di Anna Ganadu, Sabina Picci, di 7 anni.**

E' [illegible] al chilometro 29,300 [illegible] carreggiata Nord, in direzione Genova-Alessandria, a circa trecento metri [illegible] dalla galleria 7,20, l'ultima prima del casello di Ovada. La «127» Fiat, targata Novara 603441, e condotta da Ambrogio Bandi, probabilmente a [illegible] dell'asfalto bagnato, ha sbandato e dopo aver urtato prima il guard-rail di sinistra e poi quello di destra, [illegible] girato su [illegible] stessa [illegible] è anche capotata ripetutamente.

La piccola Sabina Picci ha riportato una vasta ferita cranica con scollamento del cuoio capelluto cranico destro, sospetta frattura della clavicola e dell'omero sinistri. Dopo le prime cure al Pronto Soccorso ovadese è [illegible] trasferita all'ospedaletto infantile di Alessandria. Le sue condizioni sono abbastanza gravi e la prognosi è riservata. Maria Bandi presentava trauma cranico e toracico, con fratture costali; la prognosi è di 30 giorni. Antonio Bandi, ferite alle mani e all'orecchio sinistro; il fratello, contusioni alla spalla sinistra. Per i due giovani la prognosi è rispettivamente di 8 e 4 giorni. **r. bo.**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Facile seminare limoni e aranci

Proponiamo oggi una [illegible] facile da realizzare, e anche divertente, perché si può fare tutto da sé, nel senso che non [illegible] deve comprare [illegible] pianta, potendola ottenere [illegible] seme. Proponiamo, cioè, di seminare limone, arancio o pompelmo, perché i semi di questi tre frutti si possono piantare senza difficoltà.

Appena consumato un frutto, bisogna [illegible] bene i semi in acqua tiepida e piantarli senza farli asciugare. Se non è possibile interrare subito il seme, lo si potrà [illegible] servare per un mese e più in sabbia umida alla temperatura di 6 gradi (in questo [illegible] prima di seminare, sarà bene lasciare il seme immerso [illegible] per due giorni).

I semi vanno premuti leggermente nel terreno e coperti con un leggero [illegible] [illegible] sabbia.

Quando la piantina avrà quattro o cinque foglie, bisogna trapiantarla. Il vaso non [illegible] essere [illegible] grande, basterà un diametro di 20-25 centimetri, e dovrà essere riempito di un miscuglio formato da un terzo di terra d'erica, un terzo [illegible] sabbia e un terzo di terra [illegible] giardino. Il tutto ben concimato. Al fondo [illegible] del vaso, il solito drenaggio con cocci o pietre.

Per un trapianto non traumatizzante, sollevare la piantina [illegible] un cucchiaio [illegible] un coltello, in modo che attorno alle radici rimanga un po' di terra, e trapiantarla nel nuovo vaso, pigiando intorno.

Le piantine, se sono tenute in un ambiente troppo secco, vanno bagnate abbastanza sovente, ma soprattutto bisogna spruzzare le foglie con acqua appena intiepidita.

Se, dopo tre anni, la pianta non ha fatto fiori, si potrà fare [illegible] piccolo [illegible] a gemma; oltre che i fiori arriveranno anche i frutti. Però, attenzione: tenendo la pianta [illegible] sempre in casa, anche durante la fioritura, bisognerà fare l'impollinazione [illegible]le. [illegible] che [illegible] [illegible] E' un'operazione semplicissima: basta passare un pennello morbido da un fiore all'altro, così la fecondazione avviene anche [illegible] l'aiuto degli insetti. **l. b.**

Alle tv private

TELECITY

20.15 Gli [illegible] di J. Huston con B. Lancaster — *[illegible] sulle discendenze indiane pesano su Rachel* (1960)

23.20 Quando la coppia scoppia [illegible] Steno con E. Montesano — *Riflessioni d'un uomo sul proprio matrimonio fallito* (1981)

PRIMANTENNA

11.30 Tuttoterme: guida alle acque e alle terme piemontesi
11.45 Autoshow: novità automobilistiche
12 — Bazar non stop
20 — Teleradiocalcio sportivo: tutti i risultati sportivi

VIDEONORD

12 — Medicina [illegible] tutti, [illegible] gramma medico
12.30 Speciale riso, rubrica agricola
13.20 Oggi [illegible] cinema, rubrica di anticipazioni cinematografiche
13.30 Telefilm della serie Arrivano le spose
14.20 Film [illegible] (commedia) [illegible] Philippe Noiret e Michel Serrault
16 — Telefilm della serie The [illegible]
17.30 Cartoni [illegible] della serie Scooby Doo
18 — Telefilm della [illegible] Arrivano le spose dal titolo «Il marito di Lotte»
18.50 Telefilm della serie I [illegible] della costa [illegible]
19.45 Domenica sport: risultati e classifiche
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20.30 Telefilm della serie Arrivano le spose dal [illegible] «Concorrenza sleale»
21.30 Telefilm della serie I [illegible] della costa [illegible]
22.30 Domenica sport: risultati e classifiche
22.45 Telecronaca di un tempo degli incontri di calcio: Casale-Novara, Pro Vercelli-Fanfulla

VID[illegible]

22.30 L'avventuriero [illegible] [illegible] di J. A. Bardem con F. Rabal — *Vagabondo in [illegible] amore e guerra tra Spagna e Messico* (1959)

ERREUNO TV

20.20 Il bastardo, sceneggiato
21.25 Sabato sport

TELECUPOLE

20.30 [illegible] di R. Hossein con M. Mercier — *Vendetta e [illegible] d'una terribile vedova* (1966)
24 — La [illegible] di A. Waxman con [illegible] Hollander — *[illegible] in Usa si rifugia nello Stato di [illegible]* (1974)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Così parlò Bellavista (commedia)
AMBRA: Ufficiale e gentiluomo (drammatico)
COMUNALE: Per vincere domani [illegible] (drammatico).
CORSO: Domani mi sposo (commedia).
CRISTALLO: Ultra flesh (sexy)
GALLERIA: L'allenatore nel pallone (comico).
MODERNO: Le nuove avventure [illegible] Puffi (animazione)

ACQUI TERME

ARISTON: L'allenatore nel pallone (comico)

[illegible]: Cuori nella tormenta (commedia).
ITALIA: Laura a 16 anni mi [illegible] [illegible] (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Top secret (comico).
POLITEAMA: Carde [illegible] (drammatico)
VITTORIA: A tu per tu (comico)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Kiss games (commedia).

GAVI [illegible]

IL FORTE: Amadeus (comico).

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Film sexy
IRIS: Orwell 1984 (drammatico)
ITALIA: Fenomeni paranormali (horror).
MODERNO: [illegible] nel pallone (comico)

OVADA

LUX: A tu per tu (comico)
MODERNO: Metropolis (drammatico)
TORRIELLI: Delitto [illegible] Blue Gay (thrilling)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La cosa (thrilling)

TORTONA

[illegible]: Così parlò Bellavista (commedia).
SOCIALE: L'allenatore nel pallone (comico).
VERDI: Non c'è due senza quattro

VALENZA PO

SOCIALE: Indiana Jones (avventuroso).

VOGHERA

ARLECCHINO: La signora in rosso (commedia).
GALVANI: Domani mi sposo (commedia)
ROMA: L'allenatore [illegible] pallone (comico)
SOCIALE: Il migliore (commedia).

[illegible]

Alessandria: Bruna, p. Libertà, notturna: Folini, v. le Medaglie d'Oro.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Bodo, v. Sala.
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Lugano, v. [illegible]

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42 241, Acqui: 57.775; Casale: 76 361; Novi: 741.367; Ovada: 81 777; Tortona: 810.861; Valenza: 952 801, Voghera: 41.620 (ambulanze: 213 636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle [illegible] 15 alle 18.

TAXI

[illegible] Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 59 632.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 alle 18. [illegible] Messe ore 9,45

BENZINAI

Esso, v. G. Bruno; Fina, v. Pavia; Chevron, p. Gobetti; Total, Largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, Spalto Marengo; Agip, Spalto Gamondio; Texaco, v. Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, viale Brigata Ravenna; Ip, Casalbagliano.

Conferenza sulla pena di morte

CASALE — [illegible]rio ed ultimo appuntamento, domani sera alle 21, nel Salone del Senato di Palazzo Langosco, [illegible] gli incontri di aggiornamento sui diritti umani, come sempre organizzati da Amnesty International.

Il prof. Pier Cesare Bori, dell'Univ[illegible]à di Bol[illegible]a, tratterà un tema [illegible] scottante attu[illegible]lità: *«La pena di morte nel mondo a trentasei anni dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo»*. **(g. d.)**

Ultima lezione [illegible] fisica

ALESSANDRIA — [illegible] concludono domani [illegible]riggio, all'[illegible] [illegible] del Liceo scientifico, gli appuntamenti con le nuove frontiere della fisica. Il ciclo [illegible] conferenze organizzato dal Provveditorato agli Studi in collaborazione con «La Stampa-Tuttoscienze».

Toccherà al prof. Enrico Bellone, ordinario di Storia della fisica all'Università di Genova, parlando di «Le origini della fisica contemporanea». **(p. B.)**

Intervista col futuro presidente della Camera di commercio

Gancia: «Non cambio, ma...»

«Credo nel vino ma bisogna essere più europei e meno provinciali» - Il ruolo di Borello

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Vittorio Vallarino Gancia, 52 anni, amministratore delegato dell'azienda di spumanti fondata oltre un secolo fa dal bisnonno Carlo (50 miliardi di fatturato, 225 dipendenti), sarà il nuovo presidente della Camera di commercio di Asti.

«Ufficialmente non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione. C'è stata solo una sorta di nomina sul campo dal ministro Goria, che durante una pubblica riunione ad Asti ha fatto ufficialmente il mio [illegible]. Comunque, non ho fretta: quando a Roma avranno deciso, [illegible] conoscerанno».

Vittorio Vallarino Gancia

Ma, ufficiale o no, il nome di Gancia (area liberal-democristiana, egli stesso si [illegible] «un amico di Goria») [illegible] sicuro. Anche il presidente della Regione Viglione ha dato il suo parere favorevole. Le resistenze maggiori erano arrivate invece dagli ambienti agricoli [illegible] accusano l'industriale canellese [illegible] non [illegible] tra i grandi «amici» [illegible] vitivinicoltura astigiana.

«Forse perché — risponde deciso Gancia — predico [illegible] tempo il pericolo [illegible] monocoltura nei vigneti. [illegible] criticato la corsa [illegible] questi anni verso il moscato. I viticoltori dovrebbero cercare anche altre produzioni più speciali, come i sauvignon e i chardonnay. Sono uve che le industrie cercheranno sempre più nei prossimi anni. Per le altre produzioni [illegible] contrario [illegible] pianificazione. Penso che ogni cascina dovrebbe arrivare alla sua piccola produzione di qualità, come fanno i francesi con i vari "chateaux". Se si resta fermi nel generico si è destinati a essere superati da altre regioni che producono a costi più bassi. Queste [illegible] tesi "rivoluzionarie" sono state evidentemente mal giudicate. Chissà perché il nuovo fa sempre paura».

E quali sono le novità che intende promuovere nell'attività della Camera di commercio?

«Io non sono di quelli [illegible] dicono cambio tutto, anche perché il [illegible] predecessore Borello ha già fatto davvero molto. Penso comunque che studiando bene le iniziative si possano togliere alcune ombre di provincialismo. Bisogna fare [illegible] più per gli spumanti, trovare una pace definitiva con gli albesi per i tartufi e cercare una collaborazione concreta anche con gli altri enti pubblici».

Intende dire che, ad esempio Palio e Douja d'or, [illegible] in qualche modo incontrarsi dopo 11 anni?

«Certo, ma non è solo questo. Penso all'idea di un enogrill sull'autostrada progettato dalla Provincia. La trovo piuttosto infelice [illegible] progetto non coordinato con gli sforzi di promozione vinicola che la Camera di commercio ha fatto finora».

C'è chi mormora che Borello avrebbe favorito la sua candidatura a presidente «di prestigio», per continuare in pratica a decidere egli stesso la politica dell'ente in qualità di membro della giunta camerale.

«Sono voci che ho sentito anch'io. Ma chi mi conosce sa che possiedo un carattere non troppo malleabile. Comunque sono davvero contento che Borello resti [illegible] Camera di commercio. [illegible] lavorare [illegible] comune intesa [illegible] lui e gli altri componenti della giunta. Ad esempio a maggio abbiamo già organizzato un concorso [illegible] per spumanti. Asti [illegible] diventare davvero [illegible] capitale del vino italiano, [illegible] merita. Bisogna guardare più a Milano e all'Europa mettendoci in una ottica davvero moderna».

E Canelli?

«E' una città un po' dimenticata, ma forse anche per colpa dei canellesi. Finora lo spirito di concorrenza tra le case vinicole ci aveva divisi. [illegible] mi pare che il clima [illegible] mutando, nelle aziende arrivano i giovani. I miei due figli Lamberto e Massimiliano, 25 e 24 anni, stanno [illegible] lavorando con me».

E' vero che come Gancia parteciperà anche al grande lancio di un nuovo vino [illegible] piemontese?

«Faccio parte di un [illegible] sorzio dell'Unione industriale di Asti, che d'intesa con le [illegible] sociali della Viticoltori [illegible], produrrà un vino frizzante apposta per i gusti di oggi. Non lo proporremo però [illegible] il marchio Gancia che resta legato agli spumanti, ma con l'etichetta Miraflore, una nobile marca che deriva dalla famiglia della "Bela Rosin"».

Sergio Miravalle

Vivace dibattito sul progetto

L'ex Michelerio potrà dar fiato alla biblioteca

ASTI — «Abbiamo introdotto nella ristrutturazione dell'ex Michelerio [illegible] possibilità [illegible] una sede adeguata per la Biblioteca Consorziale Astense, la parola spetta ora agli amministratori comunali».

Così ha esordito, venerdì sera il pittore Valerio Miroglio, componente del Consiglio di amministrazione [illegible] durante una conferenza stampa indetta [illegible] Circoscrizione Asti-Centro alla quale erano [illegible] pure invitati gli assessori della giunta comunale e provinciale che però non si sono presentati.

Miroglio ha detto che l'attuale [illegible] della Biblioteca (ospitata nel palazzo Alfieri) è [illegible] un abito stretto: «Neppure per i libri c'è spazio e inoltre mancano tutte le norme di sicurezza. La Biblioteca è l'unico ente culturale permanente e non può organizzare la minima manifestazione».

Il presidente [illegible] Circoscrizione Asti-Centro Elio Archimede ha spiegato le ragioni che hanno indotto la Circoscrizione [illegible] incaricare la «Cooperativa Diffusione Immagine» [illegible] organizzare una mostra fotografica per sottolineare il degrado dell'ex Michelerio e soprattutto per cercare [illegible] rivitalizzare il complesso ricco di affreschi dell'Alberti (diciottesimo secolo).

«Occorre che le autorità competenti esprimano la loro volontà di risanare l'ex Michelerio e non attuare iniziative sporadiche. Il [illegible] spende centinaia di milioni all'anno per affittare locali mentre sarebbe ora di pensare ad effettuare interventi nei grandi contenitori come l'ex Michelerio e nel Casermone», ha sostenuto Archimede.

Italo Zollo e Germano Bione rispettivamente vicepresidente e consigliere della Circoscrizione sono intervenuti nella discussione ponendo in risalto [illegible] soluzione ex Michelerio sia la più confacente per la Biblioteca (lo scorso anno ha registrato 70 mila utenti).

L'edificio è ancora di proprietà dell'Opera Pia Michelerio presieduta dal vescovo monsignor Sibilla. Trattandosi di una Ipab [illegible] dovrebbe passare al Comune.

L'architetto Leonardo Tesatore e Luciano Rosso [illegible] «Cooperativa Diffusione Immagine» che sta curando l'allestimento della mostra (si aprirà a gennaio) hanno illustrato l'ipotesi di progetto per la ristrutturazione [illegible] fabbricato che potrebbe [illegible] che ospitare piccole botteghe artigianali per [illegible] tutta la zona.

v. ma.

Dopo un esposto documenti sotto sequestro

Straordinari a Canelli indagine della Finanza

Come furono divisi tra i dipendenti comunali i soldi per le elezioni?

Luciano Rapetti

CANELLI — Operazione della Guardia di Finanza negli uffici comunali: ufficiali del comando di Asti hanno posto sotto sequestro schede orarie del personale e delibere di Giunta relative al pagamento di ore straordinarie riferite al periodo elettorale (le votazioni europee del giugno scorso). Gli [illegible] avrebbero anche avuto un lungo colloquio con il segretario generale del Comune, Luciano Rapetti.

Sulla vicenda viene mantenuto uno stretto riserbo. A quanto pare però l'azione della Guardia di Finanza sarebbe [illegible] in seguito ad un esposto presentato alla magistratura dal sindacato Cgil-Cisl a proposito di delibere [illegible] pagamento [illegible] straordinario di lavoro al segretario generale Luciano Rapetti in particolare per il periodo elettorale di maggio e luglio.

Per queste occasioni, infatti, il ministero dell'Interno eroga somme straordinarie da destinare ai singoli Comuni per il maggior lavoro richiesto dalle pratiche elettorali. Secondo alcune indiscrezioni il Rapetti, nel maggio scorso, in previsione dell'erogazione ministeriale, avrebbe convocato il Consiglio dei delegati dei lavoratori comunali, proponendo loro la spartizione del fondo destinato al pagamento delle ore straordinarie. Secondo i sindacati i criteri però [illegible] rispettavano le ore effettivamente lavorate. Successivamente il sindacato, verificando le delibere di pagamento degli straordinari del segretario generale, avrebbe riscontrato alcune incongruenze a riguardo delle ore liquidate. C'era anche [illegible] protesta dei vigili urbani che bloccavano le prestazioni straordinarie.

E' poi seguito un esposto inviato alla magistratura tramite l'avvocato [illegible] Miralе.

Per il momento non risulta siano state emesse comunicazioni giudiziarie: l'indagine sarebbe [illegible] all'inizio. L'episodio ha avuto una vasta eco in città. Rapetti era già stato coinvolto per vicende comunali [illegible] un procedimento giudiziario due anni fa: condannato in primo grado ad un anno e quattro mesi per peculato fu poi assolto con formula ampia nel processo d'appello.

f. la.

Arrestato Renato Longo ex brigatista

VENTIMIGLIA — E' stato fermato dalla polizia di frontiera di Ventimiglia Renato [illegible] di Asti, ex brigatista. L'uomo, che tentava di passare la frontiera su un convoglio diretto in Francia, era in possesso di documenti falsi; ma è stato riconosciuto [illegible] agenti che l'hanno denunciato a piede libero [illegible] resto.

Il Longo non poteva [illegible] bandonare la sua residenza anche se i 4 anni e 8 mesi inflittigli dal tribunale per appartenenza alle br gli erano stati condonati grazie [illegible] collaborazione data per l'arresto di Moretti, capo storico delle brigate.

• Domani festa dell'Aeronautica; alle ore [illegible] nel Deposito Sussidiario di Castello d'Annone cerimonia alla presenza delle autorità in occasione della festività della Madonna di Loreto patrona dell'Aeronautica.

Asti in formazione d'emergenza, scenderà in campo senza Paci e capitan Allegrini

C'è il Legnano, obbligatorio vincere

Incontro tra tifosi

ASTI — I rappresentanti del club di tifosi del girone A della serie C1 si sono radunati ad Asti ieri al ristorante Genova per sancire l'ingresso ufficiale [illegible] «Club Amici dell'Asti» nella [illegible] (Federazione Italiana Sostenitori squadre di calcio) che raccoglie in tutta Italia oltre seimila club. Da tempo ormai il «Club [illegible] dell'Asti» si adopera per facilitare la permanenza in città dei [illegible] «forestieri» in occasione delle partite, accogliendoli ai caselli autostradali, indicando loro alberghi e ristoranti.

ASTI — Situazione di emergenza nell'Asti in vista del delicato confronto in programma oggi (ore 14,30) al Comunale contro il Legnano. L'allenatore Ezio Volpi deve fare i conti con l'infermeria.

I «galletti» dovranno rinunciare a Roberto Paci, il bomber della squadra (3 gol), indisponibile per le conseguenze di una forte contusione addominale rimediata nella gara ad Ancona. Anche il capitano Giovanni Allegrini [illegible] sarà in campo: il riacutizzarsi di un dolore ad un ginocchio lo ha [illegible] proprio in occasione dell'incontro che deve segnare il riscatto degli astigiani dopo le tre sconfitte esterne di Brescia, Reggio Emilia e Ancona, inframezzate dal pari casalingo [illegible] Rimini.

Perplessità anche per Luciano Venturini l'altra punta che però nonostante un acciacco [illegible] pubalgia potrebbe farcela. Il portiere Tuccella dolorante ad un ginocchio infine lascerà il posto in panchina alla giovane riserva Porte, mentre il portiere titolare sarà Riccarand che attraversa uno smagliante momento di forma.

Il tecnico astigiano è dunque costretto suo malgrado a fare pretattica e a rimandare [illegible] formazione anti Legnano: «Mi consulterò col medico domenica mattina e assieme prenderemo le decisioni più opportune», ha detto ieri Volpi. L'unica nota positiva riguarda il recupero [illegible] probabile [illegible] libero Mirco Brilli che si è ripreso dalla frattura allo zigomo patita a Reggio Emilia in uno scontro fortuito di gioco. L'esperto giocatore tornerà così a pilotare la difesa.

Il Legnano, che molti addetti ai lavori davano come possibile retrocedente alla vigilia del torneo, ha sinora smentito tutti rivelandosi una compatta formazione di centro classifica, capace di risultati interessanti. Il suo reparto più agguerrito è la difesa, solida e molto arcigna, pronta a chiudersi a riccio rendendo molto arduo il compito di chi è chiamato a perforarla.

Per Ezio Volpi però i «lilla» [illegible], che tra l'altro hanno cresciuto calcisticamente giocatori come Gigi Riva e Paolino Pulici, non [illegible] solo una formazione votata [illegible] barricate, quindi i «galletti» dovranno stare all'erta. Ecco la probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Franchini, Prevedini, Boscolo, Brilli, Lombardo, Pilion, Spigoni, Venturini (Di Stefano), Cassano, Marchese.

f. c.

• Ancora una formazione «d'emergenza» per il Canelli [illegible] che affronta oggi pomeriggio al Comunale il San Carlo. Oltre ai «soliti» D'Urso, Mangosio, Franco Nosenzo, Tosetti, l'allenatore Raffaele Cuscela, dovrà probabilmente fare a meno di Corda, il terzino autore del bel gol domenica contro la Novese. Corda si è infortunato in allenamento; stamane proverà e Cuscela potrebbe [illegible] che rischiarlo. Contro il San Carlo, l'obiettivo minimo è quello di conquistare un punto: l'impegno è alla portata dei canellesi, rinfrancati dal bel pareggio contro la forte Novese.

(f. la.)

La cooperativa ha ricevuto in dono 21 coperte per i lettini dei bimbi

All'asilo «Biancaneve» di Cisterna Babbo Natale è arrivato in anticipo

[illegible] — Il regalo di Natale è arrivato in anticipo per i ventuno bambini dell'asilo «Biancaneve», i piccoli ospiti della scuola materna realizzata, in cooperativa di servizio, da alcuni genitori cisternesi.

Cisterna. I bambini della scuola materna «Biancaneve» ricevono in dono le coperte (Foto Giemme)

L'azienda di sacchi a pelo e trapunte «Wil-Fer» di Piovà Massaia ha fatto recapitare nei locali dell'asilo ventuno coperte, una per ciascun lettino della scuola. E' stata questa la prima risposta di solidarietà che il «caso Biancaneve» ha suscitato in provincia di Asti, un'iniziativa che porta un po' di ottimismo fra i [illegible] sul futuro [illegible] cooperativa.

Il problema dell'asilo a Cisterna è da tempo una [illegible] questioni più importanti nella vita del paese. Dopo l'abolizione del servizio prescolastico svolto per anni da religiose, [illegible] parte della popolazione, visto che gli enti pubblici non riuscivano ad istituire un servizio statale per i bambini, decise di associarsi in cooperativa per dare vita ad una scuola materna.

Tutti i soci [illegible] fissarono con [illegible] quota di partenza, molti contribuirono di persona a riattare i locali della scuola, all'acquisto materiale didattico ed arredo. Tuttavia, malgrado gli sforzi, «Biancaneve» chiuse il bilancio del primo anno di gestione con un passivo di più di un milione. Le insegnanti, oltre a rinunciare alle festività pagate, depositarono a favore dell'asilo le tredicesime degli stipendi.

Tutto questo non è ancora sufficiente e «Biancaneve» ha lanciato un appello per provvedere, [illegible] ad Enti, istituti ed aziende. Sono arrivate le prime risposte. I soci sperano che altri si dimostrino sensibili al problema della sussistenza del servizio prescolastico in paese.

E' opportuno ricordare che, con esborsi finanziari ben inferiori a quelli che sarebbero necessari per istituire un asilo statale e senza gravare sul [illegible] del Comune, la cooperativa è riuscita, finora, a provvedere alle esigenze scolastiche della popolazione e a tenere in vita un servizio di utilità pubblica.

l. b.

■ Prosegue nell'esposizione di piazza Alfieri la rassegna [illegible] «Idea Regalo» che chiuderà i battenti il 16 dicembre. Oggi i visitatori potranno [illegible] al settantacinque stand già dal mattino (dalle ore 10 alle 13); la rassegna riaprirà poi al pomeriggio (ore 14,30). La chiusura alle ore 24.

• Oggi e domani apertura facoltativa di tutti i negozi e grandi magazzini che potranno rimanere aperti

---

DOMENICA SPORT

• Difficile impegno per l'Astense oggi nel campionato di pallacanestro di serie C2: gli astigiani dovranno vedersela in trasferta contro il Valenza. Le due formazioni sono al terzo posto in graduatoria con dieci punti. La Perlino reduce da due sconfitte consecutive per un solo punto di distacco, ospita al palasport (ore 17,30) il Mondial Rapallo, un avversario di bassa classifica.

• Nel campionato di calcio di Prima categoria la Sandamianese dopo la sconfitta di domenica scorsa e le polemiche che seguite all'arbitraggio, punta oggi ad un riscatto immediato: i rossoblù ospitano sul loro terreno di [illegible] 14,30) il Comollo, squadra di tutto rispetto che vanta in classifica un solo punto di differenza rispetto all'undici di san Damiano.

• [illegible] allsport (ore 14,30) è l'incontro di cartello dell'odierna giornata del campionato di Seconda categoria; le altre squadre astigiane impegnate nel torneo giocheranno invece le seguenti partite: Don Bosco-Viguzzolo (ore 10,30), Rocchetta Tanaro-Fulvius Valenza (ore 14,30), Santostefanese [illegible] Enormondo, Piovera-Nicese.

• Questo invece il programma relativo alla Terza categoria: Alplast-Mazzola, Baldichieri-Isola, Bellavista-Cerro Tanaro, Caffè Ligure-Villafranca, Castelnuovo Belbo-Contalpel, Parlagreco-Serravalle, Vinchio-Asti Praia.

■ Il campionato di rugby di serie C2 inizia oggi il girone di ritorno; l'Asti dovrà vedersela sul campo di Lungotanaro (ore 14,30) contro il Volvera di Torino che nella gara di andata si era imposta per [illegible]-10. Gli astigiani hanno concluso la prima parte del torneo a metà classifica con nove punti all'attivo.

• Stamane (ore 10,30) nel salone consigliare della Provincia alla presenza delle autorità della Federazione è in programma l'annuale cerimonia di premiazione delle società tamburellistiche

• Con inizio alle 9 nel Circolo della Cassa di Risparmio in corso Dante 130 è prevista la riunione dell'Udace (Unione degli amatori ciclisti europei) con la relazione di fine anno [illegible] società affiliate.

• Oltre duecento atleti da tutto il Piemonte giungeranno oggi al Palazzetto dello Sport di Canelli per la quarta edizione del trofeo regionale di Ju Jitsu, organizzato dalla società Sant[illegible]se.

Parteciperanno squadre di Torino, Santena, Bardonecchia, Vercelli, Novara, Valenza. Per la prima volta il trofeo è aperto anche alla categoria «Amatori» [illegible] atleti d'età superiore ai 45 anni.

(f. la.)

TACCUINO DELLA PROVINCIA

ASTI

LUX: Cuori nella tormenta (commedia), C. Verdone.
POLITEAMA: Non c'è due senza quattro (comico), B. Spencer.
RITZ: Karate Kid (avventura) di G. Avildsen.
SPLENDOR: Una coppia a New York (commedia), N. D'Angelo.
VITTORIA: [illegible] (giallo), C. Eastwood.

[illegible]

BALBO: Non c'è due senza quattro (comico) con B. Spencer.
RAGNO D'ORO: Delitto e Blue Gay (giallo).

NIZZA

[illegible]: La chiesa di Manhattan (erotico)
LUX: Il migliore (commedia) R. Redford.
SOCIALE: Non c'è due senza quattro (comico) B. Spencer.
VERDI: Cuori nella tormenta (commedia), C. Verdone

[illegible]

LUX: Splash una sirena a Manhattan (commedia) di R. Howard.
[illegible]: Gostbusters (commedia) di W. Hill.
CRISTALLO: Bambi (cartoni animati), W. Disney.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Betti, via [illegible] 1.
Moncalvo: Terzito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.72, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria [illegible], piazza Alfieri 52.605.

ECONOMICI

BUONE FESTE
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
AGENZIA PRINCIPALE DI ASTI
RAPPRESENTANTI PROCURATORI
Bartoli Spartaco
Tomasella Giacomo
Zaio Aldo
VERDI 26
Tel. (0141)
SAPA
C.SO 167
Tel. (0141) 52.718 ASTI
AG.
BOIDO BRUNA
F.A.T.A.
DELEGAZIONE DI ASTI
Consorzio Agrario Prov. di Asti
C.SO ALLA VITTORIA 103
Tel. (0141) 53.793
ASTI
COMPAGNIA
DI
DI
AG. Capuzzo Giulio
C.SO Alfieri 124
Tel. (0141) 54.294
ASTI
AG. Berchio cav. Pietro
P.ZZA C. GANCIA 5
Tel. (0141) 833.546
CANELLI
LA FONDIARIA
ASTI - Via Brofferio
AG. Saccon R.
Tel. 54.317
MONFERRATO
AG. Ugo Morino
Tel. 721.568
REALE MUTUA
MONCALVO
AG. Cavallotto G. Franco
P.zza C. Alberto 6
Tel. (0141) 91.430
NIZZA MONFERRATO
AG. Pastorino Andrea
V. Tripoli
Tel. (0141) 726.495
SAI
Caldiori e Pontacolone
Consulenti e Assicuratori in Asti
V. Massimo d'Azeglio
ASTI
Tel. (0141)
REALE MUTUA
Via Bigatti
Tel. (0141) 54.630
AG. Borio Giovanni
Guarino Graziano
CANELLI
AG. Ruella Fiorenzo
P.zza DUCA D'AOSTA
Tel. (0141) 831.800
ZURIGO
ASSICURAZIONI
AG. Franco
ASTI: c.so Alfieri 130
Tel. (0141) 57.606
winterthur
assicurazioni
ASTI
AG. Stradella Giuseppe
P.zza Medici 16
Tel. (0141) 32.204
NIZZA
AG. Diamante Giulio
v. C. Alberto 42
Tel. (0141) 726.184
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
ASTI
Via A. De Gasperi 2
Tel. (0141) 57.260
AG. Gianni rag. Franzoso
difendere il proprio futuro é il miglior regalo di natale

Rinaldo Magnani incontrerà i dirigenti della multinazionale

Dopo Los Angeles e il Giappone una Disneyland anche a Genova?

Alla discussione parteciperà anche Riccardo Garrone - Napoli sempre in ballottaggio - La città dei divertimenti troverebbe posto alle spalle di Voltri - Container e Topolino: un difficile binomio?

GENOVA — La fantasmagorica «Disneyland» aprirà una supersuccursale a Genova? Dell'argomento si parlò, in termini d'entusiasmo, [illegible] anche di ironico scetticismo, già un anno fa, quando era esplosa la grande [illegible]. Ora che una parte degli spettri è stata fugata e la città e il territorio s'avviano a [illegible] graduale ripresa [illegible] molti settori già dolenti, si torna a parlare della fiabesca [illegible] dei divertimenti.

Lunedì si incontreranno a Genova, riservatamente, in un club privato, Riccardo Garrone, presidente dell'Associazione Industriali, il presidente della Regione, Rinaldo Magnani e i rappresentanti della «Walt Disney Productions».

L'incontro sarà guidato da dirigenti d'altissimo livello, [illegible] mandato d'agire e di decidere per conto del presidente Michael Eisner e del vicepresidente Roy Disney, nipote del «papà di Topolino». Il mediatore locale è il noto avvocato Viktor Uckmar, tributarista e già organizzatore

d'una fallita scalata al gruppo Rizzoli.

Dopo aver impiantato nel 1955 la prima Disneyland a Los Angeles, la potente multinazionale ne ha realizzate altre due: [illegible] ancora negli Usa, in Florida, e una seconda a Tokyo, che è stata ultimata lo scorso anno.

Da tempo però, anche seguendo un'indicazione di [illegible] Disney, che [illegible] l'intuizione di realizzare un centro di divertimenti, leggendo e interpretando a modo proprio, negli Anni Quaranta, il Pinocchio di [illegible] (il celebre «Paese dei balocchi»), si parla dell'Europa e in particolare dell'Italia (ma anche la Spagna e la Francia sono ancora in concorrenza) come [illegible] [illegible] d'una quarta «Disneyland».

Nulla è [illegible] [illegible]. Sono in ballottaggio [illegible] e Napoli. La seconda città offrirebbe la massima disponibilità, ma gli americani preferirebbero [illegible] [illegible] più vicina alle rotte di traffico turistico più ricche e collegate direttamente con il Centro e Nord Europa.

Il problema di Genova, [illegible] sempre, è la mancanza di spazio. Riccardo Garrone, che è sempre è un convinto sostenitore [illegible] progetto, che in parole povere significa lavoro per migliaia di persone sino al 1990, in modo da essere pronti per l'anniversario colombiano (e poi garantirebbe lavoro fisso ad almeno 5 mila persone), e che implicherebbe investimenti ai valori attuali per oltre [illegible] miliardi di lire, puntava in un primo momento su parte dell'area attualmente occupata dall'Italsider, nel caso d'una chiusura definitiva degli altoforni.

Ora [illegible] [illegible] a ripiegare [illegible] [illegible] sbancamento del Bric Amandola, [illegible] spalle di Voltri e di Prà, all'estrema periferia occidentale della città, ma a poche centinaia di metri in linea d'aria dallo svincolo autostradale della Genova-Savona e [illegible] Genova-Alessandria.

Gli esperti della «Disney» tutto [illegible] la preferirebbero, perché puntano su un'area (da 700 mila a 1 milione di metri quadrati) dall'orografia mossa, ondulata, perché devono essere ricostruite foreste, deserti, [illegible] tagne, scivoli, fiumi e altro.

Ma la vera [illegible] riguarda lo sviluppo portuale (scalo di Voltri che decollerà con i prossimi investimenti e finanziamenti [illegible] Fio), industriale e di servizio, già previsto e deciso per quei quartieri della città. Possono coesistere Topolino e i container?

Paolo Lingua

Portofino, [illegible] appena un mese e mezzo dall'insediamento

Azienda di soggiorno in crisi si dimette tutto il consiglio

«Non è possibile operare con autonomia e avviare [illegible] gestione amministrativa funzionale» - Manca il direttore - Adesso c'è la possibilità che torni il commissario

PORTOFINO — Dimissioni in massa al vertice dell'Azienda a[illegible] di soggiorno e turismo. Il presidente Vincenzo Cioffi e il consiglio di amministrazione hanno comunicato al sindaco [illegible] D'Alessandro, con [illegible] lettera, la rinuncia all'incarico conferito un mese e [illegible] fa. La lettera è firmata da Cioffi, da Emanuele Viacava, Marco Vinelli, Claudia Barbieri, Vincenzo Gazzolo, Adolfo Dal Canto, Apollinare Maconi, [illegible] Rabagliati (ufficiale sanitario di Portofino) e Giuseppe Viacava (nominato dall'ente provinciale del turismo).

Quali motivi [illegible] [illegible] di questa decisione, che [illegible] a far piombare l'ente turistico portofinese in un nuovo commissariamento, dopo quello disposto [illegible] [illegible] Regione il 22 marzo '82 e che sembrava concluso con la nomina di Cioffi?

I firmatari condensano la loro rinuncia in quattro punti. Scrivono [illegible] tutto che non risulta conclusa la vertenza promossa presso il Tar da una ex dipendente, che reclama il riconoscimento di retribuzioni arretrate. In secondo luogo, la proposta di transazione che [illegible] stata formulata per definire la controversia non può [illegible] messa in atto in quanto, secondo quanto specifica una nota [illegible] [illegible] regionale al Turismo, Gustavo Gamalero, «la pratica è all'esame della procura

generale della Corte dei Conti per l'accertamento delle eventuali responsabilità».

I fatti esposti dal presidente [illegible] e dal consiglio di amministrazione si riferiscono al periodo della gestione diretta di D'Alessandro, precedente all'avvento del commissario Piero Gaggero, il cui arrivo pare sia stato motivato anche dall'assunzione della dipendente che poi presentò ricorso. L'incarico venne deliberato per ragioni di «emergenza» ([illegible] due dipendenti di ruolo erano assenti), ma la prassi seguita non [illegible] stata corretta.

Nel [illegible] venissero riconosciute all'ex dipendente le spettanze reclamate, l'Azienda potrebbe trovarsi in una condizione economica precaria e [illegible] [illegible] amministratori vecchi e [illegible] potrebbero [illegible] essere chiamati a rispondere in solido.

L'Azienda di soggiorno [illegible] può [illegible] tre disporre attualmente di un funzionario [illegible] compiti di direttore che possa «assicurare la normale operatività [illegible] turistico».

Per queste ragioni, facendo riferimento anche all'eventuale prossima applicazione della legge istitutiva degli Apt, i firmatari sostengono che «non è possibile operare [illegible] autonomia e quindi assumersi la responsabilità per atti pregressi [illegible] quali non si ha la certezza dell'assoluta legittimità. [illegible] d'altro canto si può avviare una gestione amministrativa in carenza di quei rapporti che ne assicurino funzionalità, regolarità e autonomia».

Cioffi e gli [illegible] affermano di aver agito con serenità, di [illegible] tuttora «disponibili» e di non voler sollevare polemiche, ma indubbiamente per Portofino questa rinuncia sarà un brutto colpo.

Andrea Plebe

Via al mercatino

A Chiavari è di moda l'antico

CHIAVARI — Grande successo di pubblico ieri per la prima giornata del mercatino del piccolo antiquariato, che termina questa sera, e che si è aperto quasi in sordina in carruggio dritto a Chiavari. La gente, molti i curiosi ma anche un buon numero di appassionati, ha affollato fin dal mattino la via centrale di Chiavari dove — ed è questa l'unica nota non del tutto positiva — non c'è stata la prevista affluenza di antiquari prevista alla vigilia. La concomitanza con la mostra mercato di Pistoia e con la tradizionale «Fiera di o'bej o'bej» di S. Ambrogio a Milano ha un po' decimato gli espositori.

Opinione di tutti, comunque, è che queste due prime giornate (l'appuntamento di Chiavari avrà cadenza mensile) siano servite un po' da «assaggio», sia per il pubblico, sia per gli stessi operatori, gli unici in questo caso un po' diffidenti. Ma sentiamo dagli stessi antiquari l'andamento della giornata. Amerigo Tarterri, di Bologna, è presente di solito alle mostre mercato di Arezzo e Modena: *«Non mi aspettavo, per la prima uscita di Chiavari, un pubblico così attento e competente. Il pezzo più pregiato venduto oggi? Una lampada del 1960 in vetro di Murano, della vetreria Barovier, piazzato a 150 mila lire»*.

Anche uno degli organizzatori, Mario De Benedetti, forse l'unico chiavarese presente sul mercatino (altri antiquari cittadini hanno preferito rimanere nei propri negozi) ha concluso buoni [illegible] tra il banco e il negozio che ha da due anni in «Carruggio». Quattro sedie «cabriolet», in mogano e raso stile vittoriano, del 1840, sono state «battute» a 2 milioni e centomila lire; un tavolo, dello stesso periodo, in piuma di mogano, un milione e 520 mila lire.

Molti i genovesi: tra gli altri Gaetano Grosso, «habitué» delle rassegne di Desenzano sul Garda e di Milano Navigli, che ha venduto soprattutto bambole dell'Ottocento.

Mobili, oggettistica, medaglie, persino un elmo prussiano del secolo scorso in ottone (venduto a 400 mila lire): ce n'è davvero per tutti i gusti. Un solo «banco» di libri antichi, guarda [illegible] [illegible] l'unica [illegible] antiquaria della città in [illegible] [illegible]

m. r.

Trovata morta una giovane E' overdose?

[illegible] — Una ragazza [illegible] 21 [illegible] è [illegible] [illegible] morta, ieri, in [illegible] [illegible] Rampe, nel centro storico di Genova. Secondo i primi accertamenti pare che a causarne la morte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eccessiva di [illegible] stupefacente.

E' [illegible] [illegible] che abitava in [illegible] Bernardini 24. La ragazza, conosciuta come tossicodipendente, presentava segni di recenti iniezioni.

Danneggiato il telone di plastica

Mercato del pesce in fiamme a Sestri

Sono stati giovani drogati? - Le indagini

SESTRI LEVANTE — Il mercato del pesce di piazzetta Ghio, a Sestri Levante, ha subito la notte scorsa un atto vandalico che poteva avere conseguenze disastrose. Forse tossicomani, entrati nel capannone, dopo aver rovistato [illegible] in [illegible] i cassetti dei banchi, hanno [illegible] un fuoco proprio alla base del telone di plastica gommata.

La tela ha preso fuoco e, forse nel timore di rimanere intrappolati, i vandali hanno cercato di rimediare al danno riuscendo a spegnere l'incendio e ad evitare che le fiamme, che già si erano propagate ad una catasta di cassette di polistirolo, si allargassero ancora.

Il danno, un foro di circa un metro quadrato, è stato scoperto solo in mattinata da Carlo Chiappara, uno dei [illegible] della cooperativa [illegible] [illegible] pescatori proprietaria del [illegible] cato.

Sembra quasi certo che l'episodio sia da attribuire a qualcuno dei tossicomani che frequentano la zona.

I pescatori, che hanno sporto denuncia contro ignoti, non escludono che [illegible] trattarsi invece di un «dispetto» da parte di qualcuno che non vede di buon occhio la loro iniziativa, nata circa un anno fa.

[illegible], infatti, i pescatori erano costretti a vendere il pesce subito al loro arrivo, [illegible] banchina del porto. [illegible] è comunque la prima volta che il mercato subisce atti vandalici: qualche giorno fa il telone [illegible] danneggiato in più punti con un coltello. Ma anche in questo caso avrebbe potuto [illegible] di drogati.

Proprio ieri i pescatori avevano risolto uno dei problemi che li assillava da tempo, quello del pagamento dell'imposta sul suolo pubblico, ritenuta troppo esosa: in base ad un accordo la Regione, infatti, erogherà alla cooperativa pescatori un contributo per sostenere l'iniziativa del mercato.

m. r.

[illegible] dimetterà capogruppo dc a Camogli?

CAMOGLI — Il capogruppo della democrazia cristiana di Camogli, Vittorio Mortola, ha espresso al sindaco e alla giunta la volontà di dimettersi [illegible] [illegible] di consigliere [illegible].

Il forfait sarebbe motivato dagli impegni di lavoro. Da parte della maggioranza si cercherà di far recedere il capogruppo democristiano.

La città ha bisogno di spazio ma molte aree sono abbandonate

[illegible] erbacce e vecchi ruderi [illegible] mappa dell'altra [illegible]

Il vecchio gasometro trasformato in posteggio - Una parte del parco Rocca chiusa da anni

CHIAVARI — [illegible] tutte le città esistono degli spazi inutilizzati, [illegible] ancora fagocitati dal cemento ma comunque non disponibili all'uso pubblico. Oppure aree sulle quali da tempo si discute senza riuscire [illegible] a costruire né a trasformarle [illegible] spazi verdi. Anche Chiavari, città sviluppatasi molto in periferia, si permette il lusso di sprecare [illegible] preziosi proprio nel centro urbano.

E' il [illegible] dell'area di fronte [illegible] carceri, tra via Brizzolara, via Jacopo Rocca, l'Aurelia e via Roma: è quello che resta degli orti che un tempo si trovavano tra il lungomare e il centro storico. Oggi però è solo un rettangolo verde recintato e invaso dai rovi. Un'area simile esiste sul lungomare, [illegible] a piazza Gagliardo: rovi, erbacce e spaz[illegible] interrompono la con[illegible] dei palazzi che si specchiano sulla «passeggiata».

Da anni si ipotizza [illegible] sistemazione dell'area, che secondo alcuni progetti dovrebbe ospitare un albergo di nuovo tipo, [illegible] costruzione [illegible] immersa nel verde, [illegible] riuscire a concludere

Tornando al centro, tutta l'area compresa tra l'Aurelia e via Trieste (carceri, zona Tirrenia gas, orto superstite)

Chiavari. L'area adiacente via Brizzolara (Telefoto)

è un classico esempio di sottoutilizzo di spazi preziosissimi: un carcere in pieno centro cittadino, il vecchio ed or[illegible] [illegible] gasometro divenuto posteggio per poche auto: migliaia di metri quadrati sottratti, di fatto, a quel «centro direzionale» di cui Chiavari ha urgente bisogno. Ma anche un semplice posteggio, almeno per l'area Tirrenia, sarebbe già un grosso regalo per la città.

Anche l'area «Cantero», tra corso Garibaldi e via Bontà, [illegible] occupata da un enorme [illegible] a un solo piano, potrebbe [illegible] migliore utilizzazione. Il discorso è sempre lo stesso: il centro urbano è quasi vuoto mentre si «bruciano» ettari di periferia. I casi [illegible] sono da anni davanti agli occhi di tutti.

Esiste una zona, invece, della quale ormai quasi più nessuno conosce l'esistenza: è la parte chiusa da decenni del [illegible] Rocca, a Nord di piazza Matteotti. I pochi chiavaresi che se la ricordano rimpiangono questo spazio verde, oggi abbandonato e incolto, grande quasi quanto il parco attualmente aperto al pubblico. Manca il personale, a quanto pare, per poter [illegible] la manutenzione di quello che una volta [illegible] [illegible] giardino ricco di essenze e flora pregiata. Più recente, ma altrettanto insoluto, è il problema posto [illegible] grande spiazzo poco lontano al porto turistico [illegible] nel '76, la cosiddetta [illegible] «colmata»: oggi ospita un campo di calcio ed uno di bocce, a detta degli amministratori «assolutamente precari». Anche qui, [illegible] [illegible], si parla di progetti per una definitiva destinazione della [illegible] che fino a poco tempo fa, visto l'abbandono, era [illegible] trasformata in discarica abusiva.

Restano, nel centro, altre due zone completamente edificate [illegible] inutilizzate da anni: i ruderi, in via Cesare [illegible] [illegible] un edificio bombardato durante la guerra e mai più ricostruito, e in via Davide Gagliardo i locali, spaziosi, di [illegible] grande falegnameria ormai scomparsa. Conflitti tra proprietari, vincoli urbanistici, inerzia hanno fatto sì che parti preziose [illegible] città siano divenute «off limits» da anni.

Marco [illegible]

Mancano fondi per il restauro

Camogli resta senza il teatro

Per il Sociale necessari ancora 2 miliardi

CAMOGLI — E' ancora in alto [illegible] la conclusione dei lavori di restauro del teatro Sociale di Camogli, una delle strutture di maggior prestigio dell'intera provincia. Di questo problema si è [illegible] l'altro pomeriggio in un incontro [illegible] svoltosi a Genova [illegible] la sede dell'amministrazione provinciale, da tempo [illegible] nell'opera di ripristino.

Le cifre parlano chiaro: la provincia ha [illegible] nei lavori circa 800 milioni, 50 li ha messi il Comune di Camogli, ma dopo oltre tre anni e mezzo solo il «Ridotto» del teatro (che peraltro ospita con successo numerosi concerti di pregevole livello) risulta agibile.

Nella riunione di venerdì la provincia avrebbe espresso ai «palchettisti» la difficoltà nel reperimento di ulteriori fondi, calcolati in un paio di miliardi: di qui la richiesta, da parte dell'amministrazione provinciale, di un prolungamento della [illegible] venzione siglata con i proprietari nel 1980, che ha durata ventennale. Si è parlato di 45-50 anni.

I privati, che sono proprietari della struttura (il teatro è una sorta di «condominio», anche se atipico), dovranno [illegible] valutare la proposta della Provincia e stabilire quale strada percorrere perché l'edificio possa riprendere al più presto la sua funzione (in passato si [illegible] parlato di riapertura in piena regola nell'autunno '84).

I «palchettisti» potrebbero decidere un'ulteriore estensione della concessione [illegible] [illegible] teatro alla Provincia, [illegible] probabilmente chiederanno garanzie circa il rispetto [illegible] tempi previsti per la completa agibilità [illegible] struttura. Anche il Comune sarà chiamato a precisare la propria volontà.

Il [illegible] Sociale, 62 palchi, capacità di 1000 persone, [illegible] è realizzato su progetto dell'ingegner Salvatore Bruno, che si era ispirato al [illegible] Felice», e inaugurato [illegible] 1876. Negli [illegible] passati si era progettato di trasformarlo in appartamenti, ma [illegible] [illegible] oggi, seppur chiuso, ha mantenuto la funzione per la quale venne [illegible] tato.

a. pl.

Lavori sospesi per le coop «Alfa» e «Speranza»?

CAMOGLI — Scatterà una sospensione dei lavori per le cooperative Alfa e Speranza (solo la prima è attualmente all'opera) impegnate in località [illegible] [illegible] piano [illegible] [illegible] economica e popolare? L'argomento è stato discusso dalla giunta e al termine [illegible] [illegible] è [illegible] un parere sostanzialmente favorevole a questo atto, che il sindaco Antola dovrebbe pertanto [illegible] re nei prossimi giorni. Si tratterebbe di un [illegible] indubbiamente grave per le cooperative, i cui rappresentanti sono venuti subito a conoscenza dell'orientamento [illegible] giunta.

La maggioranza sostiene che, dopo la sentenza [illegible] Tar che ha annullato gli atti compiuti dal Comune (la giunta ha provveduto ad affidare un [illegible] incarico ai progettisti), la sospensione dei lavori è praticamente obbligatoria, anzi il sindaco potrebbe [illegible] [illegible] denuncia per omissione [illegible].

Di diverso parere sono le cooperative, che comunque si [illegible] di poter riprendere i [illegible] [illegible] [illegible] problemi.

(a. pl.)

Anche in Liguria sempre più spesso gruppi di giocatori si affidano all'elettronica

Quando il «13» arriva col computer

Sempre più alte le puntate - Un «brasseur d'affaires», elegante e con la «24 ore» in mano, gioca tutti i sabati venti [illegible] sempre nella stessa ricevitoria - Il sistema è il grande protagonista del Toto degli ultimi anni

GENOVA — *Il signore in [illegible] blu, valigetta 24 ore, arriva puntualmente ogni sabato mattina verso le 11 nella solita ricevitoria di Sampierdarena. Non fa la fila. Entra in un ufficio attiguo deposita il denaro (la cifra si aggira sui venti milioni), consegna le [illegible] e la distinta, prende le ricevute ed esce. Accade ormai da tempo, in un rituale immutabile.*

Il signore in blu è il «brasseur d'affaires» di una lobby del Totocalcio che gioca un sistema elaborato dal computer nel quale sono memorizzate statistiche, eventuali assenze [illegible] grandi giocatori di una squadra, centinaia di [illegible] sulle formazioni che l'indomani scenderanno in campo. Quante ce ne sono di queste «lobbies»?

Spiega Edoardo Bertoli, titolare di un bar ricevitoria in piazza Masin, rappresentante ligure della Unione Totoricevitorie Italiane Sportive (Utis): «Ormai la schedina si è professionalizzata. Possiamo calcolare che i sistemisti siano il 50 per cento delle giocate nel Paese. La tipologia è varia. Ci sono quelli che operano per conto loro, usando il computer. Ce ne [illegible] altri che si affidano al ricevitore di fiducia: giocano, mettiamo, venti milioni in cinque, e uno tiene la ricevuta. Certo, si devono fidare. Ma non è accaduta una lite, nessuno è mai scappato col tagliando a riscuotere per conto suo. [illegible] piccole holding della scommessa che normalmente si formano sui posti di lavoro. Ma vi sono gruppi di "professi[illegible]" [illegible] [illegible] diverse che si mettono insieme cercando di modificare fortuna e casualità, gli ingredienti antichi della vincita, con l'apporto di nozioni scientifiche. Rispetto a trent'anni fa, si può dire che nel Totocalcio la diff[illegible] sia quella fra la [illegible] [illegible] e il jet».

Altro tipo di «giocatori di gruppo», quello delle caratture. A Genova se ne conosce uno: è composto, si dice, da una quindicina di persone che giocano 19 triple e due doppie, totale di milioni 334 mila e 300 lire. Ognuno ritira la [illegible] ricevuta e può riscuotere — se vince — indipendentemente dagli altri. Ma [illegible] [illegible] le cose, [illegible] [illegible] taggio c'è a raggrupparsi?

«Quello di sommare le esperienze di ciascuno per giun[illegible] il più vicino alle possibilità, naturalmente, teoriche, di [illegible] al 13», *spiega Edoardo Bertoli. Insomma, l'unione fa la forza e il computer pensa per tutti.*

Sono i sistemisti insieme all'aumento della schedina, partita nel 1946-47 da 30 lire e arrivata a [illegible] lire) a far lievitare il «montepremi» fino agli oltre venti [illegible] di oggi.

Il sistema è il grande protagonista del «Toto» di questi ultimi anni. Oltre a quelli delle «lobbies» che investono [illegible] milioni (nessuno è in grado di conoscere i [illegible] esatti), vi sono i «sistemi» già pronti in ricevitoria.

[illegible] i giocatori isolati (signore, anziani, ragazzini) se forte la schedina già pronta da 1400 lire.

Ma ci sono anche i giocatori che, come al «Lotto», arrivano col quaderno, nel quale ogni squadra ha la sua radiografia.

Mettiamo: «L'Avellino non ha mai vinto a Torino contro la Juventus. Allora mettiamo 2. Una volta o l'altra dovrà pur accadere». *Naturalmente, se accade la vincita sarà alta.*

La diffusione del [illegible] tende ad appiattire i premi colossali, poiché la «lobby» indica risultati ragionevoli per vincere, magari somme modeste, se la giornata sarà regolare.

Un altro livellamento si basa [illegible] vincite, viene [illegible] fatto che, in un campionato di calcio dove le [illegible] [illegible] molto agguerrite, il successo in trasferta, specialmente clamoroso, diventa piuttosto raro.

I tre risultati a sorpresa di domenica scorsa (pareggio dell'Ascoli sul campo [illegible] Juventus, vittoria genoana a Bologna, pareggio della [illegible] rentina a Cremona), che hanno portato i «13» a quasi [illegible] milioni, [illegible] l'eccezione che conferma la regola.

Guido Coppini

E c'è chi s'affida ai maghi

GENOVA — E quelli che non ricorrono al sistema [illegible] sono? La tipologia [illegible] «isolati» offre un ventaglio vastissimo e rileva anche [illegible] riposte nei maghi e nelle fattucchiere: una [illegible] di Voltri compila su ordinazioni decine di schedine la settimana. Un [illegible] a colonna e il 10 per cento sulle eventuali vincite.

Esempio del metodo: se dalle carte salta fuori un re di cuori, è il centravanti della propria squadra che segnerà.

Molti si affidano ai pronostici fatti dai giornali e [illegible] Tv, altri cercano il 13 [illegible] responso dei dadi, altri ancora vanno a comprare la schedina già fatta nelle ricevitorie dove, più che in altre, si sono registrate delle vincite. La speranza è che danaro chiami danaro.

Giovanna G., la titolare di una ricevitoria di Sampierdarena dove l'anno scorso è stato vinto più di [illegible] miliardo, è [illegible] sera ha il braccio dolorante: pare sia proprio lei ad avere il fluido [illegible] milionario.

g. c.

[illegible] chiusa [illegible] «zona Alpi»

[illegible] — [illegible] giorno di caccia, oggi, nei quattro comparti alpini della provincia alessandrina: Acquese, Ovadese, Val Borbera e Val Curone, compresi nella «zona Alpi» contestata da quanti alla programmazione venatoria non credono e definita poi illegittima [illegible] [illegible] sentenza del Tar.

La decisione [illegible] Regione Piemonte di chiudere la caccia pone anche termine alle polemiche e ai pericoli di incidenti.

Estesa la «zona Alpi» anche alla provincia di Alessandria, si era, infatti, creata nei quattro comparti alpini una drastica riduzione del numero dei cacciatori.

Rose e garofani alla serata inaugurale della Scala

Acuti, contestazione e i fiori di Sanremo

Corbeille anche nel camerino [illegible] Shirley Verret - Gemellaggio floreale con Stoccolma per la consegna domani del Nobel

SANREMO — Fiori e contestazione per Carmen l'[illegible] sera a Milano [illegible] occasione della serata inaugurale della stagione lirica meneghina. *«Trentacinquemila garofani e rose di Sanremo»*, come hanno [illegible] sottolineato gli speaker delle radio e delle televisioni pubbliche e private nel commentare in diretta il tradizionale appuntamento culturale-mondano di Sant'Ambrogio, hanno infatti profumato il foyer [illegible] più famoso ed elegante teatro italiano contribuendo ad allentare la tensione generata dal lancio [illegible] [illegible] e dall[illegible] manifestazione di protesta inscenata da lavoratori in cassa integrazione.

I fiori di Sanremo, oltre a offrire una raffinata scenografia, hanno avuto anche il compito di accogliere, come «messaggeri [illegible] pace» molti degli illustri ospiti dell'eccezionale serata oggetto, poco prima, della contestazione. A partire dallo stesso presidente della Repubblica, Pertini, a Craxi, De Michelis, Ciampi, Zavoli, per arrivare a Valentina Cortese, Rossana Schiaffino, Carolina di Monaco ed al marito Cas[illegible]hi.

[illegible]e [illegible] rose hanno tras[illegible]to in serra il c[illegible]rino di Shirley Verret, l'attesa interprete della [illegible]armen di Bizet. Tra gli ospiti, a rappresentare Sanremo, c'era il sindaco Leo Pippione.

Migliaia [illegible] rose, strelitzie, garofani ed orchidee sanrem[illegible] sono «volate» anche in Svezia. Domani orneranno infatti il salone di Stoccolma dove avverrà la prestigiosa consegna dei premi Nobel. [illegible] omaggio floreale, diven[illegible] tradizione, che ogni [illegible] inventore della dinamite il gemellaggio ideale che esiste [illegible] Sanremo e la Svezia. La città della Riviera [illegible] presente a Stoccolma con l'as[illegible] [illegible] turismo [illegible] Goya.

Alfred Nobel visse i suoi ultimi giorni proprio a Sanremo. Vi acquistò villa «mio Nido», una suggestiva costruzione stile liberty attualmente trasformata [illegible] meta annuale [illegible] migliaia [illegible] turisti e studiosi provenienti [illegible] ogni parte del mondo. Lo scienziato vi morì nel 1896. Lo scorso anno la villa-[illegible] fu visitata anche dal re Gustavo di Svezia.

Domani la presenza a Stoccolma dei fiori e [illegible] un pubblico amministratore di Sanre[illegible] acquistano un valore particolare: a ritirare il [illegible] per la fisica [illegible] infatti [illegible] italiano, lo scienziato Carlo Rubbia.

Roberto Basso

Di Sante (pci) presidente della [illegible]ª circoscrizione

[illegible] — Nicola [illegible] Sante, comunista, [illegible] stato eletto presidente della circoscrizione di Poggio (la numero 10) raggruppando, a sorpresa, [illegible] maggioranza alternativa di sinistra formata da pci, psi e Nuova Sanremo: [illegible] i voti a favore.

Il candidato democristiano [illegible] Baccocia, presidente uscente, ha ottenuto cinque voti. (c. d.)

Senza impianti Boccistica, Bvc basket [illegible] Murattitime

Sanremo sfratta gli sportivi per fare posto alla stazione

Entro marzo dovranno lasciare l'ex area delle Carmelitane - Nuovi campi di bocce in via Pietro Agosti? - Le altre due società rischiano [illegible] giocare sempre in trasferta

SANREMO — Tre importanti strutture sportive, al[illegible] nell'ex [illegible] delle Carmelitane, in corso Cavallotti, dovranno sloggiare entro [illegible], per fare posto alla nuova stazione ferroviaria di [illegible] prevista [illegible] tunnel, proprio sotto il parco. Sono l'Unione Bocciofila Sanremo, il Bvc di Basket e la Murattitime di Pallamano.

Tutti e tre i [illegible] hanno già ricevuto l'intimazione da parte del Comune e, entro il mese di marzo 1985 dovranno lasciare liberi gli impianti.

Lo sfratto pone grossi problemi [illegible] tre società: dove andare? Sanremo, attualmente, non offre alcuna alternativa. Non esistono altre strutture disponibili. Di fronte ad una situazione senza possibilità di sbocco, i respon[illegible] delle tre società inte[illegible] hanno protestato, ma, per basket e pallamano, con scarsi risultati.

La bocciofila, invece, probabilmente [illegible] una nuova sede. Le Ferrovie, infatti, per poter disporre del parco, hanno versato al Comune 400 milioni. La somma dovrebbe essere [illegible] alla costruzione dei nuovi impianti. La [illegible] attualmente dispone di 30 campi attrezzati, alcuni coperti, e conta su oltre 500 iscritti.

Basket. La prima squadra del Bvc milita nel campionato di promozione. I tesserati, [illegible] formazioni giovanili, [illegible] oltre duecento. Poco meno di cento gli iscritti del Murattitime di Pallamano. La società, lo scorso anno, [illegible] rischiato di essere [illegible] dal campionato perché [illegible] disponeva [illegible] un terreno [illegible] gioco regolamentare, e cioè al coperto.

[illegible] il momento il Comune ha [illegible] soltanto la posizione [illegible] bocciofila. [illegible] giunta [illegible] individuato nella prosecuzione di via Pietro Agosti l'area dove realizzare l'impianto sostitutivo. Nella sua [illegible] riunione ha dato incarico all'architetto [illegible] Oreppi [illegible] l'altro è il presidente [illegible] bocciofila) di elaborare un piano particolareggiato [illegible]. Si tratta, in [illegible], di un primo [illegible] av[illegible].

Per Bvc e Murattitime, invece, [illegible]. Il Comune non ha adottato alcuna decisione. Le sollecitazioni dei dirigenti [illegible] sportivi non hanno [illegible] alcun risultato. A marzo, entrambe [illegible] squadre rischiano [illegible] poter più disputare le partite di campionato in [illegible]. Senza contare, poi, l'impossibilità di effettuare gli allenamenti e tutte le attività di base per i più giovani.

La scelta dell'ex parco delle Carmelitane quale sede sotterranea della nuova stazione ferroviaria di Sanremo, non è una novità. Se ne parla da [illegible]. La direzione [illegible] Ferrovie aveva individuato in quella zona l'unica possibilità [illegible] sbocco, per una [illegible] costruita diverse decine di metri sotto terra: è centrale, si affaccia sulla via Aurelia e, inoltre, è in uno stato di semi abbandono, [illegible] uti[illegible] dalla [illegible].

Tranne le tre attività sportive, alle Carmelitane non c'è altro. Scomparso il parco giochi per i più piccini; spogli i giardini.

Nonostante [illegible] preavviso di alcuni anni, il Comune non ha provveduto a studiare soluzioni alternative. Oggi, a soli tre mesi dall'inizio dei lavori di scavo, Palazzo Bellevue cerca di correre ai ripari, sia pure limitatamente alla parte che interessa l'Unione Bocciofila Sanremo. E per le altre due attività? Non bisogna dimenticare che meno di due anni [illegible] sono state spese diverse decine di milioni per il nuovo pallone pressostatico [illegible] ospita il campo [illegible] pallacanestro. [illegible] ne [illegible] [illegible] quella struttura?

Gian Piero Moretti

Un dibattito sul tumore a Bussana

SANREMO — Quali sono gli strumenti che la medicina offre per combattere le sofferenze provocate dal cancro? Il tema è al centro di un incontro-dibattito [illegible] [illegible] *«Orientamento nella terapia del dolore neoplastico»*. In programma domani [illegible] alle 20,30 nel centro conferenze dell'ospedale di Bussana.

[illegible] di furto è agli arresti d[illegible]iliari

SANREMO — [illegible] Margiovanni, 35 anni, il camionista sanremese arrestato nel giugno scorso per appropriazione indebita, e accusato anche di tentata rapina e tentato omicidio, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Il magistrato ha accolto l'istan[illegible] presentata dall'avvocato difensore Piero Scarpa.

In un primo tempo l'uomo, che è sposato e abita in via Pascoli 159, era imputato solo del furto di alcuni sacchi di caffè che trasportava sul suo camion. (c. d.)

Organizzata dalla Capitaneria

Una riunione per il porto

[illegible] Camera [illegible] commercio - [illegible] interessi del Piemonte per l'opera - Una spa che non piace

IMPERIA — Quale [illegible] attende il porto di Imperia? Delle prospettive di sviluppo degli scali di Oneglia e Porto Maurizio si parlerà domattina, alle 10, alla Camera di commercio, durante una riunione indetta dalla Capitaneria di porto.

A prendere l'iniziativa, è stato il comandante, Giuseppe Telmon, che ricorda come il progetto del «mega-porto» non abbia ancora ottenuto i pareri favorevoli richiesti, e sottolinea che, per la sua realizzazione, oltre all'esproprio di vaste aree, e all'abbattimento di molte infrastrutture, [illegible] in [illegible], occorrerebbero *«tempi lunghissimi»*.

Dice Telmon: *«Mentre incombe la minaccia di licenziamenti nelle aziende che lavorano in porto, bisogna precisare una volta per sempre che si devono portare avanti soltanto provvedimenti che si prefiggono l'esclusivo interesse dei nostri scali, senza sperperare i soldi del contribuente in opere tanto faraoniche quanto inutili»*.

L'[illegible]sto Giuseppe Viale, intanto, amministratore delegato del consorzio portuale Imperia-Piemonte, ha avanzato la candidatura di quest'ultimo ente, affiancato anche da Regione, Regione Piemonte e Filse (la finanziaria ligure), per gestire l'attività portuale della città.

Spiega infatti di non essere favorevole alla proposta fatta dal Consiglio comunale per la costituzione di una società anonima, *«anche perché non [illegible] conto dell'esistenza di [illegible] pubblici piemontesi, già oggi interessati alla gestione del porto»*.

Secondo Viale, per risolve[illegible] crisi che riguarda soprattutto i dipendenti della Lombimperia che starebbero [illegible] essere licenziati, dovrebbe essere il Consorzio a trattare con tale società l'acquisto delle tre gru esistenti [illegible] fine del loro utilizzo [illegible] tariffe pubbliche differenziali, con personale scelt[illegible] fra quello già operante.

Dovrebbe, inoltre, essere costituita [illegible] società [illegible] gestione cui partecipino il Consorzio, la Compagnia lavoratori, l'associazione agenti marittimi ed eventuali altri gruppi operanti nel porto.

Questo per *«consentire un rapido e costruttivo [illegible] e risoluzione di eventuali problemi»*. b. v.

L'ex brigatista Longo fermato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' stato fermato dalla polizia di frontiera di Ventimiglia Renato Longo, [illegible] anni, di Asti, ex-brigatista. L'uomo, che tentava di passare la frontiera su [illegible] convoglio diretto [illegible] Francia, [illegible] in [illegible] di documenti [illegible] ma è stato riconosciuto dagli agenti che l'hanno denunciato a piede libero per tale reato.

Il Longo non poteva abbandonare la sua residenza anche se i 4 anni e 6 mesi inflittigli [illegible] tribunale per appartenenza alle brigate rosse gli erano [illegible] condonati grazie alla [illegible] data per l'arresto di Moretti. i. m.

Pattuglione [illegible] polizia a Imperia

IMPERIA — Per la seconda volta nel giro di una settimana, la scorsa notte la polizia ha rinforzato i servizi di controllo e prevenzione. a Imperia-città, anche nell'ambito delle indagini [illegible] fare piena luce [illegible] vicenda [illegible] piromane.

[illegible] corso [illegible] «pattuglione», disposto dal questore, due persone sono state allontanate dal capoluogo con foglio di diffida. (m. l.)

Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, festeggiata anche in Liguria

La sirena suona 5 volte al giorno

L'attività [illegible] Imperia: 1697 interventi in un anno - Contestato un premio per l'intervento in Irpinia

IMPERIA — Hanno [illegible]piuto 1.697 interventi in un [illegible] una media [illegible] quasi cinque al giorno. Un [illegible] *«tour de force»*, per i vigili del fuoco di Imperia, che hanno celebrato ieri la festa [illegible] S. Barbara, patrona del corpo.

Una ricorrenza ricordata con significative cerimonie anche nelle altre caserme dei pompieri [illegible] Liguria: a Savona è stata l'occasione per ricordare l'inaugurazione della palazzina che ospiterà il distaccamento portuale.

Dal 1° dicembre 1983 [illegible] 30 novembre dell'84, gli uomini del comando di Imperia e quelli di stanza a Sanremo hanno spento 573 [illegible] e sono accorsi 41 volte per crolli, [illegible]sti e lesioni ad edifici; in altre [illegible] [illegible] hanno [illegible] persone, [illegible] animali o recuperato [illegible]. Si [illegible] inoltre dovuti occu[illegible] di 79 incidenti stradali o ferroviari, per ripristinare la viabilità o rimuovere gli ostacoli, e di [illegible] allagamenti di fabbricati.

E non è tutto. In 735 circostan[illegible] [illegible], i vigili del fuoco hanno provveduto al trasporto di feriti o ammalati gravi, si sono occupati di fughe di [illegible], rifornimenti idrici a comunità, verifiche di stabilità, rimozione di strutture pericolanti, aperture [illegible] porte o altri interventi di minore entità. Le visite tecniche di prevenzione incendi e gli esami di progetti sono stati 682.

A rendere [illegible] queste [illegible] alle massime autorità della provincia e ai colleghi francesi, giunti dalla vicina [illegible] Azzurra, è stato il comandante Natale Inzaghi. Era presente anche [illegible] folto gruppo di pompieri in pensione, ma richiamati per fraternizzare con i vigili del fuoco più giovani.

Tre vigili in servizio permanente da 15 anni hanno poi ricevuto le croci [illegible] anzianità. Sono Bruno Manteni, Antonio Orecchia e Vittorio Zanatta. Diplomi di benemerenza con medaglia sono stati invece consegnati al personale inviato in Irpinia in occasione del terremoto del 23 novembre del 1980. Compreso Inzaghi, si tratta di 41 uomini.

Uno di questi, il vice-capo reparto [illegible]va[illegible] Del Ponte, ha rifiutato di ritirare l'onorificenza: *«E' contro [illegible] mia coscienza. Avremmo dovuto essere premiati tutti o nessuno. Compagni che hanno tra[illegible] [illegible] Capodanno lontano [illegible] famiglie, [illegible] zone del sisma, sono stati dimenticati. E questo non è giusto»*. La critica [illegible] rivolta in particolare [illegible] commissario speciale del governo per le zone terremotate, Zamberletti.

Ha spiegato Inzaghi: *«Sono il primo a rammaricarmi delle esclusioni. Riguardano i dipendenti che, per esigenze di servizio locale o per malattia, non hanno potuto [illegible]rare il periodo necessario ad ottenere il riconoscimento, pur [illegible] dimostrato lo stesso spirito e la stessa abnegazione degli altri»*. a. d.

L'elicottero dei vigili [illegible] campo «Ciccione» per [illegible] infortunato

Quelle già esistenti [illegible] sature

Bordighera chiede nuove discariche

BORDIGHERA — Si parla molto di ecologia ma in proposito si fa poco in una zona come la nostra dove l'attività turistica è uno dei cardini portanti [illegible]omia.

Le discariche pubbliche o abusive di rifiuti vari e materiali di risulta degli scavi di fondazioni di edifici sono saturi ma l'inerzia dei Comuni della [illegible] [illegible] [illegible]nua.

A Bordighera sono molti i camionisti dipendenti di [illegible] che usufruiscono delle discariche a minacciare uno sciopero se non saranno presi provvedimenti a breve termine. Intendono astenersi dal lavoro a tempo indeterminato facendo sfilate di autocarri e autotreni per le vie della città.

Mario Tesorini, titolare di una ditta specializzata in movimenti terra, parlando a nome [illegible] colleghi spiega: *«Le passate amministrazioni di Bordighera si sono totalmente disinteressate al problema malgrado le nostre continue sollecitazioni. L'attuale amministrazione in carica ha affrontato questo punto ma con risultati negativi. Ci è stata promessa l'apertura [illegible] una discarica a mare per il periodo ottobre-maggio ma la Capitaneria di porto terglversa e non [illegible] ancora dato il [illegible] benestare. Si [illegible] fatto e si fa un gran parlare di rifacimento delle spiagge che da noi sono [illegible] [illegible] stato pietoso. I materiali di risulta degli [illegible] potrebbero [illegible]re allo scopo»*.

Con la terra ricavata [illegible] costruzione della nuova ferrovia a monte il problema si è acuito. Potrebbe, secondo qualche esperto, essere scaricata a mare.

Naturalmente gli operatori del [illegible] che nel periodo estivo le spiagge devono essere a disposizione dei bagnanti ma in quei mesi si potrebbe scaricare [illegible] [illegible] Monteleo alle spalle della città delle palme.

Le aree erano già state tempo [illegible] individuate durante [illegible] sopralluogo effettuato da una [illegible] formata da una delegazione di trasportatori, [illegible] tecnici comunali, da amministratori e [illegible] funzionari del corpo forestale. Ma l'iniziativa è rimasta ferma da allora. l. m.

Si farà [illegible] Consiglio [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Un terzo degli appartenenti al Consiglio comunale di Bordighera (comunisti, unione cittadina e l'indipendente Di Cagno) ha chiesto la convocazione del Consiglio per il [illegible] dicembre, [illegible] [illegible].

[illegible] gli argomenti in discussione: il problema Belvedere e il [illegible] [illegible] Comune nell'edificio di piazza Mazzini, ora sede pretorile. (l. m.)

La Torres al «Ciccione» [illegible] festa, Sanremese [illegible] biancoblù [illegible] Viviani nella [illegible] della Val [illegible]

Imperia, non spegnere gli entusiasmi!

I nerazzurri, la serie utile da nove settimane, hanno risvegliato passioni sopite - Esce Trapani, rientra Martinelli - La pericolosità [illegible] sardi

IMPERIA — Esce Trapani, rientra [illegible]. E, nella ripresa, [illegible] l'inserimento di Miniotti. Sono le principali [illegible] dell'Imperia che oggi, al «Ciccione» (attenzione: [illegible] partita [illegible] inizio alle 14,30), capita la Torres. [illegible] il primo dei [illegible] incontri casalinghi consecutivi, che potrebbero proiettare la squadra al vertice della classifica.

Mimmo Orazzotti, allenatore prudente, non fa proclami, [illegible] invita tutti a tenere i piedi a [illegible]. L'[illegible] di conquistare almeno tre punti, fra [illegible] e Civitavecchia, non [illegible] stato modificato.

«*La Torres si può battere? [illegible] certo, ma è bene andarci piano. E' una compagine forte, per me resta [illegible] grandi favorite del campionato. [illegible] esperienza, e uomini [illegible] valore come Diecepoli e Trotta, Ennas e Bottighi.* [illegible] *anni scorsi, cominciava bene il torneo e [illegible] concludeva [illegible] modo deludente. Questa volta, ha cominciato [illegible] sordina, e potrebbe esplodere da un momento all'altro*», [illegible] Orazzotti.

L'intenzione è quella di schierare una sola punta (Chiatolini). [illegible] Oliveriali pronto ad inserirsi nelle [illegible] conclusioni, e [illegible] agire [illegible] rifinitore. Questa la formazione più probabile: [illegible]netti, Doni, Schicsaro, Conti, Oddone, Zaccaria, Oliveriali, Massirolla, Chiatolini, Mirotti, Martinelli. In panchina, con il n. 12 Laguzzi, Trapani, Zardi, Miniotti e [illegible].

[illegible] dell'ex nerazzurro Diecepoli è giunta ieri pomeriggio alle 18 all'Hotel Ce[illegible] di Porto Maurizio. I [illegible] sono al completo. C'è un solo assente, ed è Orlando, squalificato. Sulle marcature, Orazzotti [illegible] il abottona: «*Sono gli altri che devono preoccuparsi di noi, specie quando giochiamo gli incontri interni*». Su Diecepoli, tuttavia, dovrebbe [illegible] Martinelli, mentre Conti si [illegible] forse di Trotta.

L'odierno confronto è preceduto da un interesse profondo, [illegible] quale non si aveva traccia [illegible] tempo. L'Imperia è in serie positiva [illegible] turni (da quanto non accadeva?), l'entusiasmo è tornato a rifiorire copioso.

La voce della «speaker» Laura, di Radio stereo Imperia, e le note dell'inno nerazzurro, che [illegible] veniva più suonato [illegible] stagione d'oro degli [illegible] per la promozione [illegible] C-1 (era il '78-79, e sembra un secolo), hanno risvegliato passioni sopite.

Stefano Delfino

Il ritorno di Martinelli

Savona, oggi prima trasferta contro la Vogherese dei tre [illegible]

SAVONA — Due trasferte per i biancoblù, che in questo periodo forse sarebbe [illegible] meglio evitare. Non che il Savona [illegible] male fuori [illegible] ma i punti farebbero comodo per agganciare magari le posizioni [illegible] immediato rincalzo. [illegible] non significa che il Savona [illegible] dai [illegible] impegni esterni (oggi a Voghera, domenica prossima a Olbia) con altrettanti [illegible] positivi.

Viviani [illegible]: «*Un pareggio [illegible] farebbe [illegible] modo, meglio se arrivasse qualche cosa di più, com'è accaduto a Tortona.* [illegible] *restare umili e concentrati perché anche la Vogherese è un avversario difficile*». [illegible] (tre [illegible] ex: l'allenatore Verdi, [illegible] e Rolando) [illegible] soprattutto il centrocampo, forte di elementi come il regista Frara, Curti, il mediano Tamellini [illegible] appunto, Zoraetto e [illegible] In avanti la Vogherese ha due uomini di valore come Negri e Zanotti (che proprio Viviani fece debuttare in [illegible] nel Novara) che non devono dunque essere [illegible] valutati.

Viviani conferma [illegible] squadra che ha battuto lo Spezia, visto [illegible] Ivano Guerra è ancora infortunato (dovrebbe comunque riprendere martedì la preparazione): Cantoni; Capannini, Fiorasso; Bignotti, Turone, Talami; A. Guerra, Zannino, Vignali, Barlassina, Bevilacqua. Identica anche la panchina: Conti, Gucciardo, Lapa, Monari e Tufano.

La Vogherese ha dieci punti, frutto [illegible] pareggi e una sola vittoria (quella di domenica [illegible] in [illegible] con il Civitavecchia); ha perso solo due volte. Verdi è convinto che i suoi possano [illegible] il [illegible] interno consecutivo (una cosa fra l'altro, che ai rossoneri non accade da sei anni, quando militavano [illegible] nel campionato di Promozione).

Ancora Viviani: «*La nostra squadra deve dimostrare di sapere sempre ciò che vuole, e crescere quindi in fatto di mentalità. A Voghera non faremo le barricate, anche perché non siamo capaci,* [illegible] *come sempre applicheremo marcature molto rigide pure a* [illegible] *campo*». E aggiunge: «*Si tratta di mantenere la classifica discreta che abbiamo, te* [illegible] *di* [illegible] *tutti i punti in vista*».

[illegible] i biancoblù sono dunque all'ennesima prova di maturità. Lo [illegible] pareggio [illegible] Civitavecchia [illegible] ha chiarito, dopo la sconfitta di Prato, quali siano le possibilità della squadra in trasferta. Considerando un episodio a sé (anche se lieto) il successo di Tortona, la squadra di Viviani deve dire quali siano le sue possibilità lontano dal Bacigalupo. Un motivo impellente se si [illegible] che, dopo Voghera, il Savona giocherà appunto ancora in trasferta, sul campo dell'Olbia.

La Vogherese aggredirà il Savona; si tratta di resistere [illegible] perdere la [illegible] ragionare e controbattere in contropiede.

Sandro Chiaramonti

Rondanini a Piacenza gioca la carta Paradiso

Assente Gatti, infortunato - In ballottaggio Profumo e Picco - Iossa [illegible] in panchina? - I locali imbattuti [illegible] giornate

SANREMO — Gatti non ce l'ha fatta ed è rimasto a casa: sul pullman in partenza per l'Emilia, invece, è salito Iossa, da un paio di mesi assente dai campi di gioco. Sono le novità della Sanremese che oggi giocherà a Piacenza sul terreno di una squadra che non perde da otto domeniche e che è nelle zone di vertice della C1.

«Mister» Rondanini [illegible] ha provate [illegible] Gatti infortunato [illegible] ad una spalla contro il Piacenza: un allenamento [illegible] ciale per tutta la settimana, le cure [illegible] massaggiatore [illegible] una brutta notizia, ne arriva [illegible] buona: [illegible] l'altra punta di [illegible] dell'attacco biancazzurro, do[illegible] rientrare quasi certamente. E' guarito [illegible] malanni che lo avevano [illegible] a dar forfait contro il Pavia. E Iossa? Il [illegible] centrocampista, [illegible] un'operazione al menisco, [illegible] è aggregato alla comitiva per Piacenza. E' probabile vada solo in panchina anche se Rondanini [illegible] il nuovo a colpi a sorpresa. La sua preoccupazione tattica principale, in settimana, era [illegible] quella di studiare [illegible] marcatura di Mastropasqua [illegible] Juventus, ex Lazio, ex Atalanta), «cervello» [illegible] gioco degli emiliani.

La convocazione [illegible] Iossa ha fatto pensare [illegible] a sorpresa, ma a rigor di logica appare davvero difficile il suo impiego. Per sostituire Gatti, [illegible] al solito, [illegible] in ballottaggio Profumo e Picco. La spunterà, probabilmente, il primo anche se non [illegible] il suo momento migliore: ma il suo gioco lega meglio con quello di Paradiso. In campo, quindi, [illegible] bero andare Bobbo, Auriemma, Arecco, Lancetti, Olchero, Blangero, [illegible] Fazio, [illegible]diso, [illegible] Profumo (Picco).

Il [illegible] non perde da otto domeniche, la Sanremese è imbattuta [illegible] sei, collezionando però soprattutto pareggi. [illegible] scontro fra squadre in [illegible] utile, ma gli emiliani, neo-promossi, allenati [illegible] Rota, [illegible] un po' [illegible] del torneo.

A Piacenza, al seguito dei biancazzurri, ci sarà un pullman di tifosi. I [illegible] risultati delle ultime domeniche hanno sortito qualche effetto.

Bruno Monticone

Paradiso rientra

L'Interregionale guarda con interesse agli scontri di Andora e Celle

Derby pepati con la fame di pùnti

La squadra di Sinagra è reduce da tre sconfitte, ma la Cairese [illegible] può concedere nulla se [illegible] vuol perdere [illegible] vista le «grandi»

ANDORA — L'odierno Andora-Cairese giunge in un momento particolarmente delicato per entrambe le squadre. I padroni [illegible] dopo [illegible] sconfitte consecutive, vogliono interrompere la serie negativa, la Cairese non può perdere altro terreno nei confronti [illegible] chi la precede in classifica.

«*Siamo intenzionati ad agguantare un risultato di prestigio* — afferma Sinagra, allenatore dell'Andora — *e quando si parla di prestigio si sottintende vincere*». Da parte Cairese c'è cautela, ma il presidente Brin non può nascondere le esigenze dei gialloblù e la voglia di tornare nel giro delle primissime piazze della classifica.

Brin [illegible] la sonora sconfitta della [illegible] stagione e dice: «[illegible] *guardare oltre, anche se non sottovalutiamo l'impegno. Sappiamo che l'Andora sente questa partita, siamo consci che ci troveremo in difficoltà* [illegible] *per le dimensioni del campo* [illegible] *piccolo, ma il risultato ci serve*».

Il presidente gialloblù si è [illegible] una tabella di marcia e, dopo Andora, nei restanti quattro impegni, compreso il recupero col Varazze (mercoledì 19), vuole dai [illegible] punti per chiudere [illegible] a ridosso [illegible] capolista.

E vediamo i possibili schieramenti. Sinagra non ha [illegible] scelta, pur recuperando [illegible] e Ravera. Lo avevà però [illegible] la prova dei suoi a Biella e potrebbe [illegible] decidere di non cambiare. [illegible] novità potrebbero [illegible] di tipo tattico, [illegible] particolari marcature. [illegible]ce: «*Nella Cairese vi sono molte individualità, fra cui Ottonello, che se è in giornata diventa incontrollabile. Cerchiamo di limitare i danni*». Probabile formazione: Betti, Papone, Bellomia, Costantini, Cina, Pittino, Airagene (Piazza), Fontana, Lanteri (Basso), Piazza (Ravera), Spizzo.

La [illegible] allineerà sicuramente fin dall'inizio l'attaccante Marazzi, che ha curato [illegible] modo particolare la preparazione atletica agli ordini di Caviglia. Anche per l'allenatore [illegible] Zunino si tratterà, più che di scelta di uomini, di allestire la squadra in campo al meglio, per ribattere le [illegible] che prenderà Sinagra. L'unico dubbio riguarda [illegible] no dello [illegible] allenatore-giocatore a fianco di Ottonello, l'ex andorese che si tiene a far bella figura di fronte al vecchio pubblico amico. Pro[illegible] schieramento: Bernini, Ertta, Berruti, Rando (Pascale), Berione, Broverone, Busellu, Zunino (Rando), Altovino, Ottonello, Marazzi.

g. m.

Rappresentativa di Promozione contro la [illegible]

GENOVA — In vista della composizione della rappresentativa ligure di Promozione che prenderà parte al Trofeo Barassi 85, il c.t. Stoppino ha selezionato un gruppo di giocatori che giovedì 13 dicembre disputeranno un'amichevole con la Sampierdarenese al «Broccardi» (ore 15) [illegible].

I convocati sono Gasparotti e Ravenna (Ceparana), Barbieri, Rolli e Baldi (Levante C), Gerace (Libarna), [illegible]piane (Molassana), Bistolfi (Ovadamobili), Parodi (Pontedecimo), Imperiale (Rivarolese), Ligammari e Nardini (Ventimiglia).

(s. c.)

Il Varazze, che insegue il primo successo, riceve l'Albenga imbattuta da otto giornate

VARAZZE — Dopo [illegible] sconfitte in derby esterni, stavolta il Varazze arriva a un nuovo confronto «savonese» col conforto del fattore campo. I nerazzurri inseguono [illegible] il primo [illegible] stagionale, e la [illegible] sola basta a indicare quanto [illegible] necessario.

Dice il direttore sportivo Pietro Arcuri: «*In fondo, in dieci partite i ragazzi hanno deluso davvero* [illegible] *a Vado. Speriamo di tornare quanto meno a vedere il Varazze anti-Chittolina, perché in tal caso abbiamo buone chance di punti. L'Albenga parte in gran forma, ma noi dobbiamo mettere sul piatto della bilancia la grinta necessaria* [illegible] *salvarci*».

Tra i nerazzurri mancherà il solo Melchiorri, squalificato, mentre è pronto al rientro il [illegible] Nardini. [illegible] si prevedono, da parte di Necentini, rivoluzioni in formazione, e vista [illegible] necessità di [illegible] è prevedibile il modulo a due punte. Dunque: Giacchero, Nardini, Galardini; Dolcino (Vallerga), Calcagno, Giannini; Rossi, Tullino, Manitto, Giulli, Teneggi.

L'Albenga arriva a Celle (si gioca alle 15) in grande umiltà. I giocatori scalpitano, [illegible] anche benissimo che il Varazze oggi si gioca due punti decisivi, e quindi non sarà facile uscire da questa trasferta imbattuti. Dopo 8 giornate [illegible] sconfitte, i giallorossi cercano soprattutto la conferma a questa serie, e un punto sarebbe molto ben accetto.

Il presidente Brazzone ha [illegible]: «*Meglio stare coi piedi ben saldi a terra, senza farsi prendere da troppo entusiasmo. Ci aspetta un brutto cliente, e sarei già contento di tornare a casa con un punto*». Tra gli ingauni l'unico assente sarà Davi, mentre [illegible] pronti sia [illegible] Napoli.

Tutto starà a vedere se O[illegible] vorrà riproporre la brillante formazione-base che sette giorni fa [illegible] piegato il Vado. Rembado però potrebbe esser scelto per la marcatura [illegible] Manitto in base alle caratteristiche [illegible] due giocatori. Probabile formazione: Ancona, Daga, Cantore; Bianchi, Rembado (Buratiero), Galerotti; Di Pietro [illegible] Napoli), Sarti Magi, Alfano, Rosso (Di Napoli), Marcolini.

Roberto Bagliotto

Formazione rimaneggiata e un clima [illegible] polemica

Contro il Cuneo la rabbia del Vado

Fontana polemizza con il presidente dell'Albenga - Avversario esperto

VADO L. — Al [illegible] (ore 14,30) arriva il Cuneo, in una partita per [illegible] vero delicata, ma in casa del Vado alla vigilia della partita tiene più banco la rabbia del[illegible] Elvio Fontana per i problemi della squadra, alieno [illegible] in questa [illegible] serie di scontri di fuoco.

Fontana ce l'ha col presidente dell'Albenga, Brazzone: «*Adesso sono stufo. Quel signore lavora sott'acqua per denigrarmi e io non ci sto più. Domenica ad Albenga hanno battuto i resti del Vado, e lui continua a mettere in giro voci che toccano* [illegible]*. Dice che l'anno scorso mi* [illegible] *via da Albenga perché non sapevo dare un volto alla squadra. La verità è che io me ne* [illegible] *andato, e a* [illegible] *lui proprio non ci tenevo*».

E [illegible]: «*Un neofita come* [illegible] *dovrebbe starsene tranquillo, anziché sparare sciocchezze che fanno ridere. Mi ha punzecchiato* [illegible] *troppo, adesso basta. Dice che questa Albenga l'ha fatta lui,* [illegible] *in realtà la stanno portando in alto* [illegible] *uomini che le volti* [illegible] *giallorosse, non certo i* [illegible] *nuovi. Il modulo* [illegible] *non dice niente* [illegible] *lo chiamo modulo-Brazzone perché tanto tutti ormai sanno che lo* [illegible] *lui*».

Dopo [illegible] sfogo, [illegible] partita. Dice Fontana: «*Cuneo pericoloso, esperto e solido.* [illegible] *facile, tanto più che* [illegible] *Pozzoli, Grippo,* [illegible] *e* [illegible] *indisponibili*».

[illegible] probabile formazione: Albini, Perotto, Derugrossi; Pitting, Mazzucchelli, [illegible] Croci, Bruni, Bedini, Balboni, Monte.

r. bg.

Ieri cinque partite in Promozione, oggi scendono in campo le «grandi»

Vincono Carcarese e Ceriale la Veloce imbattuta a Borzoli

La Dianese raggiunta e superata - Pareggi anche a Cengio e Mallare

Un sabato all'inglese anche in Promozione, con ben cinque gare disputate ieri pomeriggio, anche se le prime della classe scendono in campo solo oggi: la Levante C Pegliese è a Busalla, il Libarna a Sampierdarena, il Ventimiglia affronta [illegible] Arma il derby con l'Argentina. Ma vediamo intanto cos'è successo ieri sugli altri cinque campi.

Carcarese-Dianese 2-1 — [illegible] paura per i biancorossi, [illegible] dopo 35' da un contropiede di Buccaglia. La squadra di Vasconi ha però saputo reagire molto bene e con la forza d'animo che la contraddistingue è riuscita prima a raggiungere il pareggio al 72' con Giacomo Fulcrer e, infine, a cinque minuti dalla fine, a ribaltare il risultato con un gol dell'altro Bergero. Una vittoria che conferma la Carcarese squadra da quartieri alti, ma che al tempo stesso condanna troppo severamente la brillante Dianese di Mario Baucia, meritevole ieri di ben diversa sorte.

Ceriale-Pontedecimo 1-0 — Due punti importantissimi per il Ceriale [illegible] scesa [illegible] campo [illegible] rimaneggiato, e riuscito nell'im[illegible] di battere i forti genovesi [illegible] grazie a una rete al 40' di Bonoccore. [illegible] partita, combattuta e nervosa, ha visto ben tre espulsioni, venute più che altro in [illegible] dei molti [illegible] e delle conseguenti ripicche. Hanno preso la via degli spogliatoi anzitempo prima Saniela e Perica (uno per parte, quindi), poi Montaldi [illegible].

Sestrese-Veloce 1-1 — [illegible] reggio [illegible] grande valore ottenuto dai granata sul difficile [illegible] di Borzoli. Erano passati appena cinque minuti quando il bomber locale, Fiori, batteva Brondo e portava in vantaggio i verdestellati. Sembrava tutta in salita la gara per la Veloce. [illegible] al [illegible] perveniva al pareggio [illegible] Piana. Gli uomini di Giancarlo Tonoli hanno poi ben saputo resistere agli attacchi sempre più pressanti dei [illegible] genovese, portando a casa un punto d'oro.

Cengio-Ovadamobili 1-1 — Ancora una volta i piemontesi si confermano compagine superba [illegible] anche lontano [illegible] casa. Al Comunale di Cengio sono perfino riusciti a portarsi in vantaggio per primi, grazie a un calcio di rigore realizzato [illegible] «vecio» Core, al 33'. Il Cengio ha poi preso d'assedio [illegible] retroguardia ovadese, e al 53' Pedron è riuscito a far breccia. Di [illegible] alla fine, ancora il Cengio all'attacco senza però risultati concreti. Se c'è in casa granata un po' di delusione per il pareggio interno, è almeno confortante [illegible] rete di Pedron, la prima realizzata quest'anno dagli attaccanti di ruolo cengesi.

Mallare-Boys Vado 1-1 — Il match della paura si è chiuso senza vinti né vincitori e a sorridere è certamente il Boys Vado, presentatosi ancora una volta ampiamente rimaneggiato e costretto a presentare una formazione imbottita di giovani. Le cose si erano messe bene per il fanalino di [illegible] Mallare, che usufruiva [illegible] 14' di un calcio di rigore realizzato da Mauri[illegible] capiti, però, alla lunga riuscivano a loro volta a mettere in crisi la [illegible] locale, e Beppe Corbellini al 72' ha potuto firmare la rete del pareggio.

Domani, come detto, riflettori puntati sulle tre «grandi». Se la [illegible] vuole approfittare dei difficili impegni di Libarna e Ventimiglia, deve a sua volta convincere in pieno [illegible] campo di una Busallese.

La [illegible] attuale: Levante C p. 18, Libarna 18, [illegible] 17, Ventimiglia 16, Sampierdarenese 14, Pontedecimo [illegible] Ovadamobili 13, Cengio 12, Argentina e Ceriale 11, Sestrese 9, Busallese, Dianese e Veloce 7, Boys Vado 6, Mallare 4.

r. bg.

[illegible] Rari Nantes [illegible] quarti di Coppa Italia

SAVONA — Passeggiata per la Rari Nantes Savona [illegible] ieri pomeriggio alla Cr[illegible] Sampierdarena è entrata a vele spiegate nei quarti di finale di Coppa Italia di pallanuoto battendo la Libertas Eurocollege Bergamo per 16-5, dopo che più all'andata si era imposta per 16-6.

Subito dopo la partita la comitiva biancorossa è partita per la Germania Federale, dove resterà fino a giovedì per sostenere amichevoli contro il Duisburg e il Dortmund.

Invece il Recco è stato eliminato dopo la sconfitta [illegible] Como (9-5).

A Genova la rielezione dei vertici regionali Fin si è risolta con l'avvento alla presidenza di Eugenio Spotorno, vicepresidente dell'Arenzano. Spotorno ha ottenuto 88 voti su 156. [illegible] le 39 preferenze accordate al presidente uscente Capitti, che non si era ripresentato. [illegible] chiaro voto di protesta contro i candidati presenti.

(r. bg.)

Anticipi di 2ª e 3ª Categoria

Ben 12 gare in programma, ieri, in Seconda e Terza Categoria. Vediamone il dettaglio.

Nel girone A [illegible] *il S. Bartolomeo Cervo ha fatto il* [illegible] *dopo il 3-1 rifilato al Leca e con la contemporanea sconfitta del S. Giorgio (3-0) sul campo* [illegible]*. Per il S. Bartolomeo hanno segnato Trimarchi* [illegible]*,* [illegible] *(57') e Rizzin (78'), dopo il più talciale di Via Tris dell'Alassio sul S. Giorgio, con doppietta di Revello e poi nel finale di Schiavo; 2-0 del S. Lo*[illegible]*-Laigueglia* [illegible] *e Bruno, mentre S. Rinpeito e S. Michele hanno chiuso sul 2-2: gol di Donadei e Mustica per i locali, autorete di Donadei e Anfosso per gli ingauni. Vecchia Laigueglia e Vallecrosia hanno chiuso sull'1-1 con reti di Pierottello e autorete di Cerlotti.*

[illegible] *girone B, nello successo (3-0) della Loanesi sullo Sciarborasca, con gol di Carrotto* [illegible] *rigore,* [illegible] *e Jardine.* [illegible] *Nolese ha vinto 4-3 a Borgio: reti di Sirito (2), Buccari e Buschiazzo per i vincitori, a segno Pinocchio, Di Mari e Caro per il Borgio. Infine, 1-1 tra Fornaci (gol di Bellico) e Legino (a rete Medas).*

Il girone C ha visto il 2-1 del Bragno sulla Letimbro, grazie ai gol [illegible] *Secci e Ferraro (Mela su rigore per i savonesi), mentre il Ferrania, con un gol di Della Sala, ha superato in trasferta il Villapiana e l'Altipiellese è passata (2-0, marcature* [illegible] *Mura e Mussoi sul campo del Dego* [illegible] *Secco* [illegible] *dell'Altare* [illegible] *sulla Villetta, con reti di Magliano, Mordeglia e Soffiiaro, 1-1 invece tra Cadibona e Camerana Saliceto, con reti di Colombo per gli ospiti e Strappazzon per i locali.*

In [illegible] *Categoria, clamoroso* [illegible] *per 3-1 dello Speranza sul* [illegible] *dell'Alba Docilia.*

(r. bg.)

[illegible] domenica

Calcio

Serie C2 (ore 14,30): Imperia-Torres.

Interregionale (ore 14,30): Andora-Cairese, Vado-Cuneo; Varazze-Albenga (15).

Promozione (ore 15): Argentina Arma-Ventimiglia, Sampierdarenese-Libarna (Belvedere); Busallese-Levante C Pegliese (14,30).

Prima Categoria (ore 15): Finalborghese-Finale L.; Sanremo 80-Bordighera.

Seconda Categoria (ore 15) - Girone A: Partenope-Camporosso (Riva 10,30), Ponteluongo-Auxilium (Riva). Girone B: Balestrino Toirano-Portovado (Ceriale), Lavagnola 78-Don Bosco (Santuario); Pietra Sport-Spotornese; S. Cecilia Albisola-Zinola. Girone C: Dego-Rocchetta (14,30); Quiliano-Cosseria.

Terza Categoria (ore 15): Borghetto 84-San Francesco; Riviera Fiori-Ospedaletti (Piani Imperia 10,30). Sabazia-Il Nuraghe (Dagnino Vallegia); S. Stefano-Pallare (Taggia); Vallegia-Bergeggi (Quiliano 10,30).

Basket

Serie D maschile - Bordighera, ore 17,30, palestra Conrieri: RN Bordighera-Manetti Livorno.

Promozione maschile - Cairo M., ore 17,30, palestra comunale: Cairo-Ospedaletti; Savona, ore 17,30, palazzetto: Amatori Savona-Vadese; Savona, ore 18, palazzetto: Cestistica Savonese-Vallecrosia.

Promozione femminile - Ceriale, ore 11, palestra via Romana: Ceriale-Alassio; Savona, ore 15,30, palazzetto: Cestistica Savonese-Maremola. Ventimiglia, ore 11, palestra comunale: Ventimiglia-Sanremo.

[illegible] tavolo

[illegible] B2 maschile - Sanremo, [illegible] Villa Ormond: Libertas Sanremo-Pro Novara.

Serie C maschile - Sanremo, ore 10, palestra piazza Nota: Libertas Sanremo-Ponti Abrau Genova.

Inaugurazione [illegible] Club Diano

[illegible] MARINA — Anche Boniek parteciperà [illegible] cerimonia [illegible] inaugurazione della nuova [illegible] sociale dello Juventus Club Dea Diana, in via Carducci. I festeggiamenti, organizzati [illegible] (circa [illegible] tesserati) si intereranno alle [illegible] con l'apertura ufficiale [illegible] circolo. Il programma prevede alle 19,30 la [illegible] sociale e alle 21,30 la «serata» [illegible]

(f. d.)

PRIMA CATEGORIA - Belle vittorie per San Filippo e Priamar

Il [illegible] soffre, il Calizzano no

La capolista costretta a rimontare, due lampi di Schirra e Casazza illuminano il [illegible] di Millesimo

Suda più del previsto il Bastia nel turno interno (usura [illegible] primato?) mentre continua la [illegible] marcia di avvicinamento il Calizzano, vittorioso a Millesimo nel derby della Valbormida. In coda fanno punti il Carlin's e la [illegible].

Bastia Villanovese-Celle 2-1. Una vittoria decisamente sofferta quella [illegible] capolista, maturata in piena zona Cesarini: «*A meno* [illegible] *un quarto d'ora dalla fine perdevamo ancora 1-0*, spiega [illegible] Secco. *Il Celle ha saputo controllare molto* [illegible] *la partita approfittando anche dell'occasione da rete che gli è capitata*». A lungo si è temuto che [illegible] cabala del cambio dell'allenatore (alla guida [illegible] savonesi è stato [illegible] in [illegible] Basili) e c'è [illegible] una bella doppietta di Saltoni [illegible] (il gol [illegible] vittoria è venuto all'88') per portare a casa i due punti.

Millesimo-Calizzano 1-2. Derby [illegible] grosse emozioni a Millesimo dove i locali hanno dimostrato di non essere [illegible] usciti da quella crisi [illegible] li ha relegati sull'ultimo gradino della classifica. [illegible] lampi di Schirra e [illegible] hanno fulminato i locali. Ad un primo tempo equilibrato ha fatto riscontro una ripresa dove gli ospiti hanno tenuto sempre [illegible] in mano la situazione. [illegible] marcature [illegible] aperte quasi subito da Schirra sugli sviluppi di una punizione a due [illegible] limite. I [illegible] pareggiavano all'inizio [illegible] secondo tempo grazie [illegible] un autogol di Pistone, [illegible] di portare a casa un pareggio è durata solo pochi minuti. Ci ha pensato infatti Casazza a rimettere le cose a posto e per i locali [illegible] c'è stato più [illegible] e mai sono riusciti a rendersi pericolosi dalle parti di Zanchi.

Pietra Ligure-Borghetto 0-0. Doveva [illegible] un derby all'insegna dello spettacolo, invece [illegible] qualcuno, soprattutto tra i locali ha fatto registrare più di una battuta a vuoto. Spiega Mongelao: «*Non è stata una bella partita, a tratti* [illegible] *Il primo tempo è da dimenticare mentre il secondo è andato un po' meglio, ma il Borghetto non è stato certo a guardare*».

[illegible] Filippo Neri - Taggese 3-0. Rotondo punteggio per gli ingauni, [illegible] forse avevano proprio bisogno [illegible] questa salutare iniezione di fiducia. La possibilità è arrivata su di un piatto d'argento da una Taggese stranamente impacciata e rinunciataria.

L'unica emozione [illegible] negativa per i locali, è dovuta all'infortunio dello stopper Giallombardo II, che in una caduta ha riportato un [illegible] cranico [illegible] ha richiesto [illegible] all'ospedale conclusosi poi per il meglio.

Priamar - Altarese 6-1. Sul campo [illegible] parti sembravano proprio invertite. A fare [illegible] parte dell'ultima della classe era infatti la compagine della Val Bormida che [illegible] e poche settimane [illegible] era a stretto contatto con le prime.

Carlin's - Albisola 1-1. Interrotta la serie delle vittorie consecutive per l'Albisola, ma comunque buon punto in trasferta per gli uomini di Ferrini: «*Forse con maggiore determinazione e osando qualcosa* [illegible] *più si poteva anche tentare di prendere la posta intera*». C'è da dire che di fronte il Carlin's ha fatto la [illegible] parte dimostrando chiari segni di ripresa.

Le partite di oggi. All'appello [illegible] Sanremo 80-Bordighera, che si giocherà al Comunale, e Finalborghese-Finale Ligure, entrambe [illegible] programma [illegible] pomeriggio.

Alberto Dressino

Ferlo, trainer del Calizzano

Euforia ma anche qualche preoccupazione a Galliate

Nella mini-Dallas del Ticino dopo la scoperta del petrolio

Il sindaco: «Il giacimento porterà vantaggi per tutti, meno per la città che sarà intasata [illegible] traffico» - Chiesto di realizzare al più presto la circonvallazione

GALLIATE — Ieri a Galliate non si parlava d'altro e l'accostamento con Dallas era motivo primo per tutte le divagazioni e gli interventi possibili. La lunga trivella della Saipem ha portato alla luce sino a questo momento una quantità di petrolio [illegible]zionale ed il Parco del Ticino è diventato famoso in tutta Italia. Più di tutti il pozzo «Fortuna Uno», come è [illegible] stato battezzato in attesa che ne sorgano altri poco distanti.

[illegible] chiesto al sindaco di Galliate di parlarci, ufficialmente, di questo importante avvenimento e Mirko Fornara ha tracciato un quadro preciso di quella trasformazione che potrebbe interessare la cittadina al confine con la Lombardia.

Il petrolio è di ottima qualità e si presume trattarsi di [illegible] giacimento abbastanza importante. Anche se per poter fare questa affermazione bisognerà attendere [illegible] sei mesi.

—Quindi un fatto importante per [illegible]te? La risposta del sindaco solleva i primi veli: «*Certo porterà vantaggi per tutti, forse meno per Galliate, trattandosi di uno sforzo e di un impegno nazionale. Per questo mi auguro che i danni eventuali e gli aspetti negativi non siano sopportati solo dai cittadini galliatesi*».

Mirko Fornara

Mirko Fornara spiega il [illegible]lore di queste sue parole: «*Sicuramente ci sarà un intasamento del traffico, [illegible] soffocato dai grossi Tir. Faccio un appello alle autorità affinché venga subito realizzata la tanto attesa circonvallazione che regolamenterà quanto è avvenuto l'altro giorno con il trasporto del primo prodotto con autocisterne*».

Non ci sono stati accordi, non si è ancora parlato di questo importante problema? Il sindaco di Galliate: «*Il presidente dell'Eni, [illegible] merito all'oleodotto, [illegible] stato chiaro; tutto [illegible] in funzione dell'importanza del giacimento [illegible] dovrà giustificare le spese [illegible] ammortamento. Se si tratterà di un giacimento medio-piccolo si continuerà con le autocisterne*».

Mirko Fornara così prosegue: «*Credo che questa scoperta creerà nuovi problemi di infrastrutture che non dovremo risolvere da soli. Non voglio mettere acqua sul fuoco e sono il primo ad essere felice perché l'economia nazionale ha bisogno di tanti pozzi «Fortuna uno», ma se vogliamo proseguire nel migliore dei modi bisognerà pensare subito alla circolazione. Costruire [illegible] tanto attesa circonvallazione, già inserita nel piano triennale della Regione che sino a questo momento ha rivolto l'attenzione verso altre zone*».

«*La popolazione è attenta ed entusiasta per questa eccezionale scoperta, ma anche giustamente preoccupata. A chi di dovere intervenire*».

Un gruppo [illegible] l'altra notte erano accorsi in riva al Ticino attratti da un improvviso bagliore. Tra le 200 e più persone che nel cuore della notte avevano assistito all'accensione delle prime «torce» [illegible] gas scaturiti [illegible] sottosuolo c'era anche [illegible]ato Lena, l'ex portiere del Novara Calcio, che ci ha raccontato: «*In [illegible] primo tempo siamo accorsi perché temevamo l'improvviso scoppio di un incendio, tanto era il bagliore che si vedeva dal centro abitato. Siamo [illegible] così i primi ad assistere all'avvenimento della prima «pompata». Cosa significherà questa scoperta [illegible] Galliate [illegible] sapremo più avanti. Per ora tutti comprendono l'importanza del ritrovamento, e sono anche un po' orgogliosi per essere stato Galliate al centro dell'avvenimento*».

Liliano Laurenzi

Alla Galleria Sorrenti di Novara venti opere [illegible] pittore

Con i dipinti di Enrico Paulucci [illegible] viaggio tra Langhe e Riviera

NOVARA — Da *Alberi e rocce* [illegible] alcuni paesaggi e marine dell'83 — frutto degli abituali soggiorni nelle Langhe e sulla riviera ligure di Levante — [illegible] ventina i dipinti che documentano quasi [illegible] trentennio di attività di Enrico Paulucci riproposto a Novara dalla Galleria Sorrenti [illegible] una mostra il cui catalogo è stato curato da Marco Rosci, [illegible] delle pagine che lo introduce.

Tra un'opera e l'altra corre evidentemente un naturale filo conduttore. Ogni dipinto si colloca in[illegible] nel flusso di un'esperienza vissuta che, per non dire delle giovanili [illegible] Novecento e Futurismo, e sfociate in una lirica espressi[illegible] chiare ascendenze postimpressionistiche [illegible]sibili agli influssi di Matisse e, tra gli altri, [illegible] Dufy — nell'ultimo dopoguerra si è manifestata in forme che da una sorta di neocubismo (o, forse meglio, da [illegible] espressionismo che caricava matericamente le antiche valenze matissiane), son passate a un allusivo lessico astratteggiante per tornare poi [illegible] raffigurativo.

Si tratta di svolte in cui s'avverte, scrive Rosci: «*un'attenzione sempre rinnovata al panorama culturale* [illegible] *un lucidissimo senso critico*», ma direi anche lo sviluppo logico proprio della vita stessa d'ogni forma ideata. A un [illegible] momento Paulucci identificò nelle barche gli oggetti che, con la loro suggestione formale, potevano offrirgli lo spunto per quelle astrazioni giocate su brevi superfici cromatiche mentalmente riorganizzate, tra blu e gialli intensi con qualche irruzione di rossi.

Enrico Paulucci

Proprio questa tassellatura di colori acquista poi materica [illegible] per giungere agli effetti d'un gestuale espressionismo che nei paesaggi langaroli come in quelli del promontorio di Portofino passa alle dominanti verdi e brune, più tardi illimpidite: ed [illegible] il momento in cui, sotto cieli azzurri (o rossi, per [illegible] incendio dei tramonti), l'ar[illegible] evoca il giallo dei campi assolati o il verdeargento degli uliveti, mentre qua e là nel controluce s'incastona il bianco dei rustici o delle ville. Con quale arioso respiro, può vedersi nella felicissima *Langa fiorita* [illegible] '75 già comparsa nel '79 a Torino nella grande rassegna antologica di Paulucci curata da Rosci per la Regione Piemonte nelle [illegible] della Promotrice al Valentino.

Anche nei più recenti [illegible] figurativi la pittura [illegible] conserva [illegible] logica d'una struttura destinata ad [illegible] dal vero cui pure può ispirarsi. Sicché l'autore stesso non ha nascosto la sua soddisfazione scoprendo tra [illegible] riproduzioni del catalogo una sua opera capovolta: «*E' segno che anche così va bene*», valendo appunto non tanto la raffigurazione di quel piccolo porto cui aveva guardato, ma il racconto di segni e colori che, in un modo o nell'altro, era rimasto intatto.

Angelo Dragone

Sciagura sull'Autotrafori, forse a causa dell'asfalto bagnato

Due sorelle di Cerano morte nell'auto che sbanda sull'autostrada a Ovada

Le vittime [illegible] 41 e 50 anni - Feriti invece il marito di una [illegible] e altri tre parenti

OVADA — Due morti e quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri sull'Autostrada dei Trafori, nei pressi di Ovada. Sono tutti appartenenti a due famiglie di Cerano (Novara), parenti fra loro, e le vittime sono due sorelle, Clara ed Anna Ganadu, di 50 e 41 anni, entrambe residenti nel centro novarese, la prima in via Vignone 22 e la seconda in via Ticino 1. I feriti: il marito di Clara Ganadu, Mario Bandi, 53 anni, ed i figli Ambrogio, 21 anni e Antonio, di 19, e la figlioletta di Anna Ganadu, Sabina Picci, di 7 anni.

E' accaduto [illegible] chilometro [illegible] carreggiata Nord, in direzione Genova-Alessandria, a circa trecento metri [illegible] galleria [illegible] l'ultima prima del casello di Ovada. La «127» Fiat, targata Novara 409441, e condotta da Ambrogio Bandi, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato e dopo aver [illegible]tato prima il guard-rail di sinistra e poi quello di destra, [illegible] girato su se stessa ed è anche capottata ripetutamente.

Clara e Anna Ganadu, le due sorelle morte nell'incidente di Ovada

Ad eccezione del guidatore che è rimasto aggrappato al volante, gli altri sono finiti sull'asfalto. Ed è stato proprio Ambrogio Bandi, uscito dalla vettura, come ha raccontato, a rendersi conto della catastrofe: «*Solo mio fratello ho visto in piedi — [illegible] detto — che gridava aiuto; gli altri erano tutti a terra e credevo fossero morti, compresa la bambina*». Si è poi reso conto che il padre e la piccola davano ancora segni di vita ed ha cercato di bloccare le auto che passavano [illegible] velocità. «*Nessuno [illegible] fermava*», ha asserito fra i singhiozzi.

[illegible] posto sono intervenute immediatamente le pattuglie della polizia stradale, al comando del maresciallo Costa, e varie autolettighe [illegible] Croce Verde ovadese. Per le due donne non c'era più nulla da fare: erano morte sul colpo mentre gli altri quattro passeggeri sono stati trasportati all'ospedale di Ovada.

La piccola Sabina Picci ha riportato una vasta ferita cranica con scollamento del cuoio capelluto cranico destro, sospetta frattura della clavicola e dell'omero sinistri. Dopo le prime cure al Pronto Soccorso ovadese è stata trasferita all'ospedaletto infantile di Alessandria. Le sue condi[illegible] gravi e la prognosi è riservata. [illegible] presentava [illegible] cranico e toracico, con fratture costali; la prognosi è di 30 giorni. Antonio Bandi, ferito alle mani e all'orecchio [illegible]; il fratello, contusioni alla spalla sinistra. Per i due giovani la prognosi è rispettivamente di 8 e 4 giorni.

La comitiva era partita ieri mattina per Diano Castello, località della provincia d'Imperia, dove Antonio Bandi prestava servizio militare nel 26° battaglione «Bergamo». Avevano [illegible] con loro il congiunto e pranzato ad Albenga dove le due sorelle, che erano di origine sarda, si sono anche fermate per salu[illegible] degli amici. Quindi hanno preso la strada del ritorno.

Renzo Bottero

Da venerdì notte il secondo centro del Novarese senza governo

A Verbania fine della giunta

[illegible] un ordine del giorno vengono annunciate le dimissioni degli assessori [illegible]

VERBANIA — La crisi verbanese non è più soltanto industriale ma anche politica. Un ordine del giorno votato da tutte le [illegible] politiche verbanesi, ad eccezione del partito comunista italiano, ha decretato nella tarda notte di venerdì la caduta della Giunta frontista di maggioranza. Il Consiglio comunale si è trovato con i socialisti stretti attorno al sindaco Giacomo Ramoni, al quale gli assessori comunisti a[illegible] rimproverato a suo tempo il proliferare di concessioni edilizie «in precario»: 53 circa [illegible] mesi.

Alla presenza [illegible] consiglieri su [illegible] la seduta [illegible] è aperta co[illegible] l'approvazione di sette diversi mutui per opere pubbliche ed edilizie. Poi si è subito aperta la calda discussione. «*La Procura mi ha invitato a consegnare gli atti delle concessioni* — ha affermato il sindaco — *non si tratta quindi né di confisca [illegible] di sequestro*...».

Il capogruppo del partito socialista italiano, Luigi Penna, ha detto: «*Non esistono più le condizioni per mantenere l'attuale giunta: non è stata una goccia quella [illegible] ha fatto traboccare il vaso, ma un vero e proprio acquazzone*». Penna ha quindi presentato l'ordine del giorno che sarebbe poi stato votato [illegible]notte fonda. Vi si parla di «*grave crisi politica*», vi si annunciano «*le prossime dimissioni degli assessori socialisti*» e si invita il pci «*a rassegnare il mandato*», dando compito al sindaco di «*individuare subito dopo le maggioranze* [illegible] *idonee a governare la città*». Un atto di sfida vero e proprio al pci. E i comunisti hanno raccolto la sfida.

Pietro Marzola e l'on. Gianni Motetta hanno risposto: «*Nessuno può rimproverarci per aver contestato ad un compagno di cordata un metodo che stava diventando pericoloso; non abbiamo chiesto la testa [illegible] sindaco e [illegible] città deve continuare ad essere governata in questa difficile situazione!*».

Le minoranze consiliari naturalmente hanno preso atto dello scollamento [illegible] ufficiale ed hanno iniziato a tuonare le repliche dai loro banchi: il missino Zacchera ha proposto varie soluzioni alla crisi, il democristiano Lomassi ha dichiarato che «*Il cadavere della giunta è* [illegible] *al suolo e bisogna rimuoverlo subito, prima che puzzi*». Il liberale Sandon[illegible] ha parlato di una cordata che si è ribellata al capo spedizione. «*E' un divorzio o soltanto una separazione legale?*», si sono chiesti gli altri partiti. [illegible] cercato di gettare acqua sul fuoco di chi lo voleva come primo accusatore del sindaco: «*Non ci sono divergenze* [illegible] *nella maggioranza* — ha detto — *si tratta soltanto di regolarizzare una serie di situazioni*».

r. c.

Un colpo partito [illegible] sua pistola

Impiegato di Novara morto al tiro a segno

NOVARA — [illegible] impiegato è morto, ieri pomeriggio, con un colpo in bocca, esploso a bruciapelo dalla sua pistola, in un box del tiro a segno nazionale in via Curtatone. [illegible] Angelo Eligio Spialtini, 36 anni, sposato ma che viveva separato dalla moglie [illegible] via San Bernardino da Siena 14. Si era iscritto da pochi mesi al tiro a segno che frequentava [illegible] saltuariamente. Ieri, intorno alle 14 è stato il primo ad arrivare al poligono di tiro.

Dall'incaricato si è fatto consegnare una pistola calibro 22 e si è avviato, da solo, verso un box dove i bersagli sono posti a 25 metri. Quello che sia poi realmente accaduto non si può ancora dire con certezza anche se gli inquirenti sono propensi ad escludere l'incidente. Dopo un quarto d'ora circa due giovani si sono avviati verso lo stesso box [illegible]tendo l'impiegato a terra che perdeva molto sangue [illegible]lla bocca e recava in mano la pistola. Sono intervenuti anche polizia e carabinieri ma ma per il poveretto non c'era ormai più niente da fare. Il professor Ludovico Imbriberti, primario del reparto di medicina legale, ha constatato il decesso. I vicini [illegible] della vittima [illegible]iscono che l'impiegato, dopo che aveva perduto il posto di lavoro, era visibilmente turbato ed irascibile.

r. s.

Nuova giunta a Cassolnovo

CASSOLNOVO — E' slittato di una settimana l'insediamento della nuova amministrazione comunale tripartita, quella fra dc, psdi e pci.

Si è intanto appreso come sarà formato il nuovo ristretto consesso amministrativo. Il sindaco sarà il democristiano Salvio [illegible] coltivatore diretto e segretario locale del partito dello scudo crociato. Per quanto riguarda gli assessori, gli effettivi saranno L[illegible] Cocchelli — vicesindaco — e Giulio Mazzini — sindaco uscente —, entrambi socialisti.

(gc. r.)

Il primo piatto da collezione della storia

Piatto di natale: il più importante piatto da collezione oggi

A NOVARA NEL POMERIGGIO CHIUDE LA STAGIONE

La «sei giorni» della lirica si conclude oggi con Tosca

Lynne Strow Piccole

Successo delle tre opere rappresentate, Nabucco, Don Pasquale e il melodramma pucciniano. Tutti gli artisti hanno dato il meglio, un riguardo al gruppo trecatese del coro «Gregorio Magno» e a quello dell'Ars Philarmonia

Flaviano Labò

NOVARA — Con la seconda rappresentazione di «Tosca» si concluderà oggi pomeriggio la Stagione Lirica Ufficiale del Teatro Coccia, programmata a ritmo serrato con uno spettacolo dietro l'altro che non a torto qualcuno ha definito la «sei giorni della lirica novarese».

Il programma ha presentato tre opere di diverso contenuto tecnico-musicale che hanno messo a dura prova i giovani componenti del complesso orchestrale.

Verdi, Donizetti e Puccini, affidati alla bacchetta direttoriale dei maestri Janos Acs, Marcello Rota e Mario Braggio, sono stati resi con il dovuto rigore.

Tre stili diversi di linguaggio musicale, con tre compagnie di canto che hanno anch'esse superato la prova dignitosamente con qualche nota di merito per il basso Carlo Zardo e il soprano Lynne Strow Piccole nel «Nabucco»; il tenore Pietro Ballo e il soprano Maria Angeles Peters nel «Don Pasquale» e il tenore Flaviano Labò, venerdì, nel primo spettacolo di «Tosca».

Flaviano Labò celebrava l'altra sera i trent'anni di «matrimonio» con il capolavoro pucciniano ed è stato festeggiatissimo dai suoi concittadini venuti da Piacenza con pulman e auto private.

Il suo esordio nel personaggio del pittore Cavaradossi era del 1953, guarda caso sul podio c'era lo stesso maestro dell'altra sera, Mario Braggio. Flaviano Labò ha onorato questa lunga carriera cantando l'altra sera al massimo dell'impegno risultando nettamente il migliore dello spettacolo. Atteso alla prova nei momenti cruciali, si è veramente superato non solo per la sua sempre nitida pronuncia ma per la potenza vocale. Un successo che ha confermato quello dello scorso anno in «La Traviata» e che i novaresi sperano di poter risentire anche nelle prossime stagioni.

Nelle note di bilancio non va dimenticato l'apporto straordinario offerto dal complesso corale nel «Nabucco». Qui il merito va al novarese maestro Mauro Trombetta che ha saputo legare con il massimo dei risultati il gruppo trecatese del coro «Gregorio Magno» con quello torinese dell'«Ars Philarmonia». Oltre ottanta voci che hanno dimostrato, non solo nell'atteso «Va pensiero», il loro valore.

Per ultimo meritano la loro parte di elogio i registi per la calibrata nitidezza del loro impegno. Beppe Navone ha giostrato con perfezione le masse del «Nabucco»; Franco Vacchi i movimenti scenici del gruppetto donizettiano mentre Dario Micheli è stato perfetto nel «Te Deum» che chiude il primo atto di «Tosca».

Una stagione dignitosa che potrebbe anche essere migliorata a livello di massa orchestrale, accolta dal favore del pubblico che ha fatto scattare ben quattro esauriti sui sei spettacoli programmati. Merito della direzione artistica affidata al torinese Vittorio Bertone.

Liliano Laurenzi

Robbio — Ha 110 anni la caserma dei vigili del fuoco del paese. La ricorrenza è stata festeggiata con una cerimonia alla quale ha partecipato anche l'ispettore regionale del corpo nazionale, Stefano Gabotto.

Verbania — L'associazione Amici della «27 MHZ», cioè dei radioamatori verbanesi, ha una sede ufficiale nei locali pianterreno di Villa Simonetta.

Il teatro novarese pensa al cartellone del 1988

I cento anni del Coccia festeggiati con la Scala?

NOVARA — Il Teatro Coccia festeggerà il suo primo centenario fra quattro anni, nel 1988, ma già da ora in città si comincia a parlare di questo eccezionale avvenimento.

Due date sono da ricordare nella storia del «Coccia»: quella del 1888 con Arturo Toscanini sul podio per la prima trionfale stagione lirica novarese, e quella del 1956 quando il maestro Guido Cantelli, che aveva raccolto l'eredità del grande maestro, aveva rinaugurato il teatro con un concerto dell'Orchestra del Teatro alla Scala, che festeggiava la sua nomina a direttore stabile del complesso.

Fu l'ultimo suo concerto in quanto solo tre giorni dopo il rogo di Orly toglieva alla musica italiana colui che aveva raccolto la grande e pesante eredità di Toscanini.

Partendo da queste premesse il discorso è caduto sul possibile intervento della Scala nelle manifestazioni centenarie del teatro novarese.

I due nomi di Toscanini e Cantelli non possono essere disgiunti da quello del tempio della lirica mondiale anche perché esiste già una profonda collaborazione nell'occasione del «Premio Cantelli».

Ci sono quattro anni di tempo per imbastire un grandioso programma, con qualche grosso nome offerto dalla Scala.

La favola della panissa

E così nacque il regal piatto

L'inverno riporta la panissa, piatto quanto mai stagionale, all'onore delle mense, mentre riprendono le antiche diatribe sul come deve essere confezionato questo «piatto» squisito, ma greve. La storia che racconta Franco Fornara, albergatore di professione e Bicciolano per vocazione, è sicuramente la più inattendibile sull'origine della panissa, ma ci viene raccontata come favola, e tutto le viene perdonato.

Secondo Fornara-Bicciolano, in tempi remotissimi sarebbe vissuta nel Vercellese, dove non importa, una principessa giovane, bella, felicemente sposata, ma senza prole. Dopo tanto sospirare la principessa, che si chiamava Nissa, inviò nel principato un araldo che le scoprisse il segreto di renderla madre. L'araldo girò in lungo ed in largo senza successo, finché una sera, stanco, bussò alla porta di un contadino.

La famiglia stava per mettersi a tavola e accanto al padre c'erano sette figli in ordine di altezza come le sette note musicali. L'araldo si compiacque con l'ospite per la numerosa famiglia; possedeva metodi speciali per avere una famiglia tanto numerosa? L'uomo indicò la moglie che dinanzi al camino rimestava la cena nella pentola. «*Tutto merito suo*», disse.

Senza star a pensare se l'uomo alludeva alla moglie, o alla vivanda che stava cucinando, l'araldo buttò qualche moneta sul tavolo, afferrò la pentola, e via col cavallo che appena sfiorava la terra tanto correva veloce. Giunse al castello stremato, e mentre il cavallo crollava egli tese ad un famiglio la preziosa pentola e disse: «*Per la Nissa*». Fate un piccolo sforzo, e la panissa è inventata.

Inutile dire che la Nissa mangiò avidamente di quella vivanda e che nove mesi dopo diede alla luce il sospirato crede. Morale per le donne sterili; una buona cura di panissa e non ci sarà più bisogno di Salsomaggiore. E' una favola, scovata chi sa come da Fornara-Bicciolano, o inventata da lui stesso, per riempire un elegante depliant che Besso gli ha stampato con finezza. E' una favola-pretesto per presentare la ricetta della panissa che Fornara-Bicciolano confeziona nel suo ristorante «*I nos pei*», una ricetta che lascia perplessi i buongustai.

Quando il riso sta rosolando nel soffritto di lardo, un po' d'olio d'oliva, cipolla e salame, egli irrora il tutto con vino rosso. «*Arricchisce il sapore della panissa*», dice. Vi sono altri due ristoranti a Vercelli che spruzzano la panissa con un po' di barbera, ma con parsimonia per non alterare il sapore dei fagioli e dell'acqua in cui sono bolliti, «*L'Angelo*» e «*Il paiolo*».

Ne vien fuori un piatto ricco, cosa che contrasta con l'origine della panissa, che non ha nulla in comune con la favola della principessa sterile. La panissa è un piatto povero inventato da poveri. Furono gli operai delle risaie a «*inventarlo*», ed era molto se avevano lardo sufficiente; altro che salame e parmigiano. La «*Confraternita della panissa*» concede il salame, non il formaggio, e nemmeno il vino.

Il dott. Riccardo Greppi, abile agricoltore in quel di Ronsecco e appassionato di fornelli, inorridisce a sentir parlare di salame, vino e formaggio. Il risotto vercelese, o panissa, deve essere bianco; e soltanto i fagioli, simili a diamanti neri, lo rendono così diverso. Comunque stian le cose, la panissa vercellese rimane un piatto di alta gastronomia. L'importante sta nelle dosi; mai eccedere.

Francesco Rosso

Consorzio dei comuni

VERCELLI — Renato Cerutti, consigliere socialdemocratico del Comune, è il nuovo presidente del Consorzio dei Comuni del Vercellese che raggruppa 43 centri della zona. Cerutti sostituisce il socialista Eduardo Sciangusta, morto nel marzo scorso.

• Martedì 11 dicembre, all'Istituto tecnico industriale di piazza Cesare Battisti, si svolgerà una tavola rotonda organizzata dal Distretto scolastico sull'educazione sanitaria nella scuola media. Interverrà il dottor Mauro Aguggia, responsabile del settore per l'Usl 45 di Vercelli.

La consegna dei «Premi bontà» alla Camera di commercio

Questi sono i migliori dell'84

I riconoscimenti all'insegnante Attilio Tibaldeschi e a un giovane orfano casalese che accudisce alla sorellina - Fra gli altri premiati la Scuola militare alpina di Aosta

VERCELLI — Sulle note di «Montagnes valdôtaines» eseguite dal coro degli alpini della scuola di Aosta si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di consegna dei «Premi di bontà 1984». Dopo il discorso d'apertura del prefetto Sergio Vitiello, ha parlato la scrittrice vercellese Virginia Galante Garrone. Tra gli ospiti intervenuti alla manifestazione, i sindaci di Vercelli e Biella, Ezio Robotti e Luigi Squillario, il presidente della Camera di commercio Giorgio Frignani, l'assessore provinciale Giuseppe Ferraris e l'arcivescovo Albino Mensa. La manifestazione, istituita dal bisettimanale «La Sesia», è giunta alla trentottesima edizione.

Ecco una rapida panoramica sui premiati. Attilio Tibaldeschi, insegnante di scuola media superiore: da anni offre la sua opera alle ospiti della Casa della giovane di Vercelli per aiutarle a recuperare anni di studio e a conseguire la licenza media, indispensabile per cercare lavoro. Gli è stato conferito uno dei due premi «La bontà nel lavoro» intitolati a Giulio Sambonet. L'altro riconoscimento è stato assegnato a Pier Luigi Bottino, 18 anni, di Pontestura: il giovane si era appena diplomato all'Istituto professionale di Trino, quando è rimasto orfano di madre e dopo pochi mesi di padre. La sorte si è accanita ulteriormente contro il ragazzo: un malanno ha stroncato anche la vita del sindaco di Pontestura, suo tutore. Rimasto solo con la sorellina, l'accudisce in attesa di trovare un posto di lavoro.

Premiati anche gli alunni di una quarta elementare della «Ferraris» di Vercelli per aver aiutato una loro compagna, Anna Rita, rimasta orfana di padre. Hanno rinunciato alle loro merende e con i risparmi hanno acquistato prima una tuta da ginnastica, poi il portapenne con i compassi e tanti altri oggetti per la loro amica, cercando di alleviare la sua tristezza.

Il premio intitolato a Giorgio e Renzo Novello, i due fratelli vercellesi morti tragicamente in montagna, è stato assegnato alla Scuola militare alpina di Aosta, che festeggia i 50 anni di costituzione per l'impegno e l'altruismo degli alpini che partecipano alle operazioni di soccorso.

Don Mauro Stragiotti, il sacerdote che nel 1981 ha fondato la comunità «San Lorenzo», è stato premiato per la sua incessante attività a favore degli ex carcerati, ma in particolare dei giovani che cercano di sottrarsi al mortale vincolo della droga. Nella comunità molti ragazzi hanno ritrovato il calore di una famiglia.

Il premio speciale «Moro-Bonvillani» è stato conferito ad Anacleto Formaggio che, 24 anni fa, ha dato vita alla singolare Associazione dei «Nati Stanchi», per aiutare i bisognosi. La sua silenziosa opera ha alleviato, in tutti questi anni, le tribolazioni dei poveri. Benché gravemente ammalato e costretto su una sedia a rotelle, continua la sua opera di assistenza.

Altri premi sono stati conferiti a Giuseppina Laustro, di Asti, Anita Franchini, Domenica Eusebione e Alberto Orlandi che, affrontando situazioni disperate, si sono dedicati all'assistenza degli ammalati; Bartolomeo Prandina, maestro artigiano di sartoria, che ha dedicato le sue capacità professionali a favore dei giovani che intendono apprendere il mestiere; Rosanna Fistichella, di Casale Monferrato, che si è presa cura dei fratelli dopo che la mamma ha lasciato la casa; Margherita Tagliabue e Carla Maestrone, per la loro opera di dame di «San Vincenzo» a favore dei poveri.

Daniele Cabras

Vercelli. Alunne della IV elementare della «Ferraris» ricevono il premio assegnato alla classe

Presentato il libro su S. Francisco

VERCELLI — L'itinerario fotografico di Marcello e di Angela Bertinetti ha fatto tappa a San Francisco ed i due giovani vercellesi hanno presentato ufficialmente alla terrazza Martini di Milano la loro ultima opera dedicata alla grande e affascinante città statunitense.

Dopo «*New York*» e «*Londra*» e in attesa di «*Torino*», «*San Francisco*» è il terzo volume fotografico che Marcello e Angela Bertinetti creano con le immagini più significative — e non stereotipate — di una grande città, avvalendosi dei commenti alle fotografie e della realizzazione grafica di un'altra giovane coppia di sposi vercellesi, Carlo e Valeria De Fabianis.

Ora Marcello e Angela Bertinetti hanno in programma volumi su Parigi, Tokyo, Roma, Gerusalemme, Berlino, Rio de Janeiro, Mosca e Pechino. *(e. d. m.)*

Groviglio d'auto tra i caselli di Balocco e Carisio

Un morto e venti feriti in scontri per la nebbia

La vittima è un camionista svizzero - Autostrada bloccata per ore

CARISIO — Un morto carbonizzato e numerose persone ferite, fra cui una in prognosi riservata, per una serie di tamponamenti avvenuti nella notte fra venerdì e sabato sull'autostrada Torino-Milano. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Torino e di Chivasso. Il traffico ha subito rallentamenti: l'autostrada è rimasta bloccata per oltre 10 ore per consentire le operazioni di soccorso. L'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri, degli agenti della Polstrada di Villarboit è stato ostacolato da una cappa di nebbia che da alcuni giorni grava sul Vercellese.

L'incidente mortale (ha perso la vita uno svizzero) è avvenuto poco dopo le 22 tra i caselli di Balocco e di Carisio. In quel tratto le corsie per Torino erano rimaste bloccate per un tamponamento a catena e l'ostacolo non si distingueva appunto per la nebbia.

Un autotreno proveniente dalla Svizzera e diretto verso il capoluogo piemontese si è piombato tra le vetture ferme, senza che l'autista potesse evitare lo scontro. L'urto è stato violento ed il Tir è rimasto bloccato dal groviglio di lamiere contorte, incendiandosi.

Le fiamme hanno rapidamente avvolto il camion ed il conducente è morto carbonizzato. Il fuoco ha incenerito anche i documenti di riconoscimento, impedendo ai soccorritori di identificare l'uomo. I feriti (oltre 20) tra i conducenti ed i passeggeri delle automobili: le prognosi variano dai 10 ai 60 giorni. Non si conoscono però i loro nomi perché la Polstrada è ancora impegnata nell'opera di identificazione.

Il transito per Torino è rimasto interrotto ed il traffico è stato deviato sulle strade secondarie attraverso i paesi che fiancheggiano l'autostrada, dalla Ghisolfa di Milano sino a Carisio. Solamente verso le 9 di ieri le corsie sono state riaperte. Durante la notte si sono susseguite le operazioni di spostamento dei veicoli, sistemati provvisoriamente sulle piazzole di emergenza.

La visibilità, che si riduce ad una decina di metri, ha provocato altri piccoli incidenti. Il più rilevante è avvenuto tra le 19 e le 21 nelle vicinanze di Brandizzo e che ha bloccato sia le corsie per Torino sia quelle per Milano. **n. o.**

«Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»

Al Civico due opere chiudono la stagione

Si tenta di recuperare il concerto di Magaloff

VERCELLI — Si conclude oggi al teatro Civico la breve ma importante stagione lirica comunale organizzata da Teresa Parlori Pasotto sotto l'egida del Ministero del Turismo e dello spettacolo.

Nella mattinata conclusiva rivedremo, con inizio alle 15,30, la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e i «Pagliacci» di Leoncavallo. Nella prima opera i personaggi principali sono interpretati da Umberto Taurino (Turiddu) e da Lina Previsani (Santuzza); nella seconda, il pubblico vercellese potrà riascoltare Aldo Protti (Tonio), Wilma Vernocchi (Nedda) e il tenore Gaetano Bardini (Canio). L'orchestra è la Lirico-Sinfonica di Piacenza diretta da Ivan Polidori; il Coro è il Lirico del Liceo «Viotti» diretto da Mario Beraudo; il regista è Franco Vacchi.

Le due opere sono state presentate giovedì mattina, agli studenti, e venerdì sera, mentre mercoledì e sabato si sono svolte due rappresentazioni della «Madama Butterfly» di Puccini, Yasuko Sato (bravissima) e un altro grande nome della lirica, il tenore Flaviano Labò.

Sempre oggi, alle 17,30, nella vicina Sala del Quartetto, è in programma un concerto dei pianisti Toshiro Sasaki, Fulvio Bottega e Tomoko Murakoshi: saranno eseguite musiche di Bach, Chopin, Liszt e Fauré.

Domani sera, invece, l'attenzione si sposta al Ridotto del Civico dove, per il Festival Viottiano, si esibirà il duo di oboe e pianoforte Bruno De Rosa-Gloria Gili. Costituitosi nel 1979, questa formazione è composta da due giovani musicisti: Bruno De Rosa, responsabile artistico del Circolo cameristico piemontese, è docente di oboe all'Accademia «Perosi» di Biella; Gloria Gili, biellese, svolge appunto dal 1979 un'intensa attività concertistica. Domani sera, il duo De Rosa-Gili presenterà musiche di Madden, Donati, Hadzidakis, Cristiano, Chellen, Donizetti, Widerkehr e Senigallia.

Per concludere, le autorità musicali non hanno ancora deciso se recuperare, o meno, l'atteso recital pianistico di Nikita Magaloff, andato a monte giovedì sera per lo sciopero degli aerei che ha impedito all'artista russo di giungere a Vercelli. La Società del Quartetto è riuscita a rimborsare quasi tutti i biglietti e chi non avesse ancora avuto indietro i suoi soldi può rivolgersi alla segreteria di via Monte Pietà. **e. d. m.**

Vercelli — Rosario Cuccani è il presidente dell'Associazione provinciale degli agenti immobiliari. Lo ha nominato l'assemblea dei soci. Vice presidente è stato eletto Teonesto Franchino.

Vercelli — Scolari delle elementari e delle medie esporranno con i più noti pittori vercellesi dal 15 dicembre nei locali del Centro Sociale del Villaggio Concordia. Il tema della mostra è «L'anziano e la società».

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: C'era una volta in America di Sergio Leone con Robert De Niro.
BELVEDERE: Pinocchio (cartoni animati) di Walt Disney. Apertura ore 15. Ultimo spettacolo ore 18.
LUX: Flashdance (musicale) di Adrian Lyne con Jennifer Beals e Michael Nouri.
NUOVO ITALIA: Per vincere domani (Karaté Kid) di John Avildsen con Ralph Macchio.
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: domani, alle ore 21,15, concerto del duo Bruno De Rosa-Gloria Gili (oboe-pianoforte).
SALA DEL QUARTETTO: ore 17,30 per i pomeriggi musicali concerto dei pianisti Toshiro Sasaki, Fulvio Bottega, Tomoko Murakoshi.
TEATRO CIVICO: ore 15,30 Cavalleria rusticana con Umberto Taurino, Lina Previsani. Seguirà Pagliacci con Aldo Protti, Gaetano Bardini, Wilma Vernocchi.
VIOTTI: L'allenatore nel pallone (comico) con Lino Banfi; domani Jesus Christ Superstar (musicale).

CIGLIANO

SPLENDOR: Scuola di polizia (comico), con Steve Guttenberg e Kim Cattral.

GATTINARA

ITALIA: Fino all'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere e Valerie Kaprinski; domani Sexy pantere (viet. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura) di Steven Spielberg con Harrison Ford e Kate Capshaw.
SPLENDOR: Cheviagum (commedia) con M. Di Francesco, I. Ferrari, M. Cavarro.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: I predatori dell'arca perduta (avventura) di Steven Spielberg con Harrison Ford.

TRONZANO

LUX: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura) di Steven Spielberg con Harrison Ford e Kate Capshaw.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI - Giachino, piazza Cavour 32. La farmacia di turno domani è la Provincia, via Ugo Foscolo 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Cossato (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Carisio (0161) 95.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 828.385.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, tangenziale per Torino; Agip, corso Mameli; Mobil, piazza Sargagna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Fenzzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bellinzona; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli 88, tangenziale Torino-Biella.

SERIE C2: il cammino verso le posizioni di prestigio

Gli esami difficili della Pro cominciano con il Fanfulla

Sacco è prudente - Celoria: «Non intendiamo cedere proprio adesso»

VERCELLI — Oggi, al «Robbiano», la Pro apre il suo trittico infernale di fine anno affrontando il Fanfulla, la prima delle pretendenti alla C1 che la compagine di Sacco si troverà di fronte consecutivamente.

Per i vercellesi sarà la prova della verità: uscendo con un buon bottino di punti dal triplice e difficoltoso impegno, la Pro Vercelli potrebbe affermare il suo diritto a far parte dell'aristocrazia del girone: ma superare Fanfulla, Trento e (fuori casa) il Mantova non sarà facile.

Sacco, che ha visto bene la sua squadra, pur rimaneggiatissima e pur sconfitta, a Pavia, teme particolarmente questo Fanfulla che arriva a Vercelli con intenti bellicosi. Osserva: «*L'ho visto all'opera domenica scorsa proprio con il Trento. Mi ha impressionato: ha perso per aver voluto assolutamente vincere una gara che poteva accontentarsi di pareggiare. Ma ha perso contro il Trento che è, forse, la squadra più in forma del momento*».

Secondo l'allenatore della Pro, il Fanfulla è una formazione attrezzata in tutti i reparti che cercherà, con la Pro, di rifarsi delle sconfitte patite dall'Ospitaletto e dal Trento (due leaders del torneo): due battute d'arresto che l'hanno allontanato dalla vetta del girone.

Temere i lodigiani non significa partire rassegnati. Tutt'altro. Dice il presidente Giuseppe Celoria: «*Arriviamo da una serie di otto risultati utili consecutivi e non abbiamo nessuna intenzione di interromperla di fronte al nostro pubblico. Io sono convinto che la squadra possa e debba inserirsi nell'alta classifica: si prospetta una doppia opportunità casalinga per avvicinarsi all'Ospitaletto e al Novara. Non ce la lasceremo sfuggire. Poi andremo a Mantova e giocarci un'altra fetta di gloria*».

Sacco è un po' più prudente, ma ha fiducia nella sua squadra che ha ritrovato la necessaria quadratura a centrocampo con la riconquistata vena di Piccini e di Riccardino. Il problema di fondo riguarda le punte titolari, Gino e Cusano, che dovrebbero sbloccarsi a suon di gol. Osserva il «mister»: «*Quando sento rivolgere critiche troppo facili a Cusano, mi arrabbio. Fa un gioco di movimento che spaventa. Chiedete un po' ai centrocampisti che cosa significa avere uno come lui sempre disposto a tornare, a sacrificarsi*».

Pro Vercelli: Bidese; Cristiano, Pati; Piccini, Tumelero, Re; Riberto, Prigerio, Gino, Riccardino, Cusano.

Fanfulla: Fadoni; Piacentini, Aloise; Leoni, Colombi, Bisicali; Tuti, Sangiorgio, Tirioni, Calmasecca, Quagliaroli. **e. d. m.**

PROMOZIONE - Gli incontri nel girone B

Trino e Crescentino due partite insidiose

Strambino e Gassino le avversarie di turno

TRINO — *I giocatori del Trino Young Club si trasferiscono oggi a Strambino per affrontare quella «matricola terribile» che si trova a soli due punti dalla capolista Seo Borgaro e che al centro dell'attacco schiera Gianni Rep, il non dimenticato «bomber» che lo scorso anno segnò 15 gol in maglia azzurra e che molti tifosi oggi rimpiangono.*

Il Trino, in serie positiva da tre giornate, intende fare «poker» e tornare a casa con un altro punto da aggiungere alla sua magra classifica.

«Mister» Caramarchi, salvo infortuni dell'ultima ora, non dovrebbe avere grossi problemi di formazione. Assente lo squalificato Faraglioni, in difesa dovrebbe rientrare Carlo Osenga. A dare velocità all'attacco sarà il ritorno in squadra di Primizio. (g. g.)

Trino: Campasso; Fracassi, Carlo Osenga; Scomparin, Davanzo, La Loggia; Lasarna, Guglielmotti, Primizio, Cesare Osenga, Graziano.

CRESCENTINO — *Momento delicato per il Crescentino Allara Arredamenti dopo la sconfitta di Borgaro. I granata ospitano oggi al Comunale il Gassino penultimo in classifica, ma l'incontro, che sulla carta dovrebbe essere una formalità per i locali, si presenta invece impegnativo.*

La formazione di «mister» Limberti sarà infatti sicuramente priva di Castagneris, Zore e Bignolo, squalificati per somma di ammonizioni. E' dunque una squadra rivoluzionata quella che scenderà in campo oggi contro i torinesi e potrebbero sorgere dei problemi.

Il Crescentino ha l'obbligo di vincere assolutamente.

Crescentino: Meola, Anselmino, Tosin; Vercellotti, Tomasoni, Zora; Priora, Ceria, Boarolo, Mocca e Vittone. (l. p.)

ALLE TV

VIDEONORD

13,30 Telefilm della serie Arrivano le spose
14,20 Film Sorvegliate il vedovo (commedia) con Philippe Noiret e Michel Serrault
16 — Telefilm della serie Tre delle
17,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18 — Telefilm della serie Arrivano le spose dal titolo «Il marito di Lollie»
18,50 Telefilm della serie I racconti della costa normanna
19,45 Domenica sport: risultati e classifiche
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20,30 Telefilm della serie Arrivano le spose dal titolo «Concorrenze sleale»
21,30 Telefilm della serie I racconti della costa normanna
22,30 Domenica sport: risultati e classifiche
22,45 Telecronaca di un tempo degli incontri di calcio: Ospitaletto-Novara, Pro Vercelli-Fanfulla

PRIMANTENNA

11,30 Tuttoterme: guida alle acque e alle terme piemontesi
11,45 Autoshow: novità automobilistiche
12 — Bazar non stop
20 — Telemiscelanea sportiva: tutti i risultati sportivi

Una cerimonia ieri a Vercelli

Un premio al prete che aveva salvato il bimbo nel pozzo

Riconoscimenti ad altri tre biellesi

VERCELLI — Stefania Michellni, don Mario Marchiori, Adelina e Rina Bidese: questi nomi, da ieri, fanno parte del lungo elenco che, da [illegible] anni, racchiude testimonianze di altruismo e abnegazione. I quattro biellesi hanno ricevuto ieri pomeriggio il «Premio di bontà 1984» durante la cerimonia che si è svolta alla Camera di commercio di Vercelli.

Stefania Michelini, 18 anni, abita a Sandigliano: le è stato conferito il premio intitolato a Pietro Gallardi, direttore del bisettimanale «La Sesia», morto nel 1940. L'estate scorsa Stefania ha salvato una donna che si era buttata nelle acque del torrente Cervo. La ragazza si stava recando al lavoro quando l'ha vista scavalcare la ringhiera del ponte di Lorazzo, sulla strada di Andorno Micca e lanciarsi nel torrente. Senza perdere un istante, ha raggiunto la riva del Cervo, ed è riuscita a prendere la donna prima che la corrente ne trasportasse il corpo a valle.

Don Mario Marchiori, parroco di San Defendente a Ronco di Cossato, ha ricevuto il premio «Francesco Malinverni»: anche lui ha salvato una vita.

Il 5 luglio due ragazzini, Lucio e Michelangelo, stavano giocando in un campo nella frazione Castellazzo di Cossato. Hanno deciso di arrampicarsi su un albero per raccogliere delle ciliege, salendo su un asse che copriva un vecchio pozzo. Sotto il peso, il legno si è schiantato: Michelangelo si è aggrappato ad un ramo, ma Lucio è precipitato nel pozzo, profondo circa 20 metri. Don Marchiori, di passaggio vicino al campo, ha udito le invocazioni di aiuto. Si è procurato una corda e si è calato nel pozzo, riuscendo a prendere il ragazzino e a riportarlo su.

Adelina e Rina Bidese (premio Edo Roy) sono due sorelle che abitano a Trivero. Da molti anni, [illegible]te, [illegible] le nipoti handicappate. La situazione famigliare è difficile: Maria Grazia è orfana; Nicoletta, senza l'aiuto delle zie, sarebbe sempre sola, perchè i suoi genitori lavorano e non possono badare a lei.

Adelina e Rina Bidese hanno rinunciato a formarsi una famiglia, per dedicare la loro vita alle due ragazze, assistendole e cercando di alleviare le loro sofferenze. Nella motivazione del premio, si legge: *«Hanno dedicato l'esistenza alle due povere creature più che per un'illuminazione improvvisa, per una continua, dura, caparbia risoluzione di bene».*

I premi (15 in tutto) sono stati consegnati di fronte ad un numeroso pubblico. La manifestazione fa parte ormai della tradizione vercellese: è l'inizio, in pratica, degli appuntamenti natalizi.

Un caloroso applauso è stato rivolto a Virginia Galante Garrone, la scrittrice vercellese che ha tenuto l'orazione ufficiale della cerimonia. Tra gli intervenuti il prefetto Sergio Vitiello e il sindaco di Vercelli Ezio Robotti.

Daniele Cabras

Biella, contro la giunta presa di posizione degli esercenti

Multati i commercianti ribelli Terranno aperto anche oggi?

Contravvenuti fra gli altri i coniugi Maucci, pellicciai - I motivi della protesta - Accese polemiche

BIELLA — I vigili urbani ieri hanno rilevato un numero di infrazioni al divieto di apertura prenatalizia dei negozi nettamente inferiore alle previsioni. Si conosceranno i dati precisi fra qualche giorno.

I commercianti dichiaratamente contrari alla decisione della giunta comunale avevano raccolto [illegible] firme di adesione alla loro proposta di alzare ugualmente le serrande, in segno di protesta. Molti firmatari, però, hanno ritenuto opportuno tenere abbassate le serrande.

La deroga al normale orario dei negozi, nella festività dell'Immacolata. Concessione e nell'odierna giornata domenicale, era stata richiesta dall'Associazione commercianti.

La giunta ha discusso a lungo la questione, poi ha respinto la richiesta, senza motivare ufficialmente la decisione. A questo proposito Silvana Bortolin, a nome del gruppo consiliare del pci e degli indipendenti di sinistra, ha presentato un'interrogazione al sindaco Luigi Squillario. La risposta verrà data nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Le domande sono due: *«La decisione è stata presa dopo un confronto con tutte le organizzazioni di categoria?»* e *«La giunta ha esaminato il problema anche alla luce delle scelte compiute dai principali Comuni del comprensorio?».*

Effettivamente si è creata una situazione di disparità, per i commercianti di Biella, rispetto a quanto avviene nei maggiori centri della provincia (ieri e oggi sono regolarmente aperti). Il disappunto dei negozianti contrari al divieto è accresciuto dal fatto che la giunta avrebbe potuto risolvere la questione accontentando tutti.

Spiega Silvia Maucci, titolare col marito di una pellicceria di via Italia: *«Sarebbe stato sufficiente lasciare ai singoli interessati la facoltà di aprire, oppure di tenere chiuso. Non trovo giusto che tutti i commercianti debbano adeguarsi al parere contrario di una minoranza».*

L'inosservanza del divieto di apertura è stata contestata alla pellicceria Maucci poco prima di mezzogiorno da due vigili urbani che stavano controllando la situazione in via Italia. La permanenza dei vigili nel negozio è stata breve.

Tra l'altro è emerso un fatto insolito, verificatosi mentre venivano raccolte le firme di adesione dei commercianti del centro urbano al gesto di protesta. L'incaricato giovedì si è presentato nell'oreficeria Lanza, nel rione Riva, proprio mentre era in atto una rapina.

Uno dei banditi gli ha aperto la porta, costringendolo subito dopo, con la minaccia di una pistola, ad entrare in una stanza con i titolari, gli impiegati e un cliente.

L'apertura per protesta dovrebbe ripetersi nella giornata odierna, tutto però induce a ritenere che anche i più accesi sostenitori dell'iniziativa ci rinuncino.

Piero Minoli

Il cartellone delle manifestazioni nel Biellese

Bande in festa per S. Cecilia

BIELLA — Numerose manifestazioni di vario tipo sono in programma oggi nel Biellese.

• Ad Occhieppo Inferiore questa mattina saranno inaugurate la nuova ala della scuola media statale, la palestra comunale e il centro d'incontro per anziani. L'appuntamento è per le 9,15.

Il centro d'incontro, sulla strada per Camburzano, è stato ricavato unendo fra loro alcune «friulane», le caratteristiche case prefabbricate usate nel Friuli dopo il terremoto.

• Il cartellone comprende numerosi concerti di bande musicali, che festeggiano la loro patrona S. Cecilia. Spicca fra tutte l'esibizione (ore [illegible]) del complesso bandistico di Crocemosso, che sta completando i festeggiamenti del 100° anno di fondazione. A Tavigliano viene festeggiato Lino Catella, che suona ininterrottamente il clarino da 65 anni.

• A Biella il Circolo Trentino invita i soci e i simpatizzanti al raduno annuale, che si svolge oggi nella sede di via Galilei 10.

• Si chiude oggi anche la mostra-mercato a favore dell'istituto Domus Laetitiae. Nei locali di Fortunio, nel centro urbano, oggetti di vario genere sono a disposizione, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20.

p. m.

Un passato di sacrifici e vessazioni

E Cossato pagava

Una vecchia immagine di via Mazzini, venendo da Biella (da «Storia della gente di Cossato»)

COSSATO — Poveri contadini o poveri pastori. Per la gente di Cossato — almeno, secondo le ripetizioni storiche locali — non esistevano altre varianti di vita. Appartenevano, certo, a quelle antichissime popolazioni che già nel III secolo avanti Cristo lo storico greco Timeo descriveva condurre *«una vita dura e infelice, in una terra sterile ed aspra; tagliando la legna per tutta la giornata con pesanti scuri, essendo il territorio molto selvoso; mentre i contadini devono spaccar pietre per l'eccessiva asprezza del terreno, non riuscendo a trar fuori una zolla senza pietrame».*

Con ammirato stupore lo storico greco deve, inoltre, riconoscere che *«pur essendo afflitti da tante avversità, essi riescono tuttavia a vincere la natura; e con la loro opera tenace e i loro sforzi giungono a trarre un frutto, per quanto modesto esso sia».*

Eppure, qualcosa di più di un frutto *«modesto»* dovettero saper trarre da zolle pietrose e colline impenetrabili di piante, se recenti scavi portarono alla luce piccoli tesori che i cossatesi avevano sotterrato mentre lo storico Timeo li credeva intenti a dissodare *l'aspro terreno.*

O, forse, non si trattò di sfiducia o di avarizia quanto di antica formula di congelamento di capitale più a difesa contro l'improvvidenza e la rapacità dell'amministrazione statale che non contro le razzie saltuarie di meno sofisticati predatori.

In altre parole, più contava il furto delle tasse che contro i furti dei ladri. Poiché le belle feste, i bei vestiri, i bei quadri e i bei palazzi (gli sprechi amministrativi) con quali altri soldi si potevano pagare se non con quelli dei sudditi?

E così, ad esempio, nel 1633 Cossato dovette partecipare con la cifra partecipa di 600 scudi d'oro ai festeggiamenti che Madama Reale Cristina di Savoia aveva indetto in occasione della nascita del serenissimo principe Carlo Emanuele. Da aggiungersi ad altri 600 scudi d'oro di tasso straordinario, ai 60 ducati al signore di Cerrione, 18 al conte di Ternengo, e 24 ancora per il mantenimento del Podestà. Non fa stupire che nessuno scavo abbia riportato in superficie monete nascoste durante tale periodo.

Si aggiungano le periodiche epidemie e le stabili carestie, per cui — siamo sempre a Cossato, l'anno è il 1627 — abbiamo numerosi decessi causati da denutrizione, mentre *«a molte persone l'erba, unico loro cibo per molti mesi, aveva prodotto gravi enfiagioni, il che essendo caduti gravemente infermi non potevano più attendere alla lavorazione dei campi».*

Poi terminarono le angherie dei nobili, giunse la Rivoluzione Francese, giunse l'Albero della Libertà. Cossato fu chiamata a contribuire con 137 lire. Di tassazione straordinaria.

Pier F. Gasparetto

In Valsesia piste affollate

SCOPELLO — Primo grande week-end turistico dell'inverno '84-'85 in Valsesia. Alagna e Mera, le due perle valligiane, hanno inaugurato la stagione con il pienone. Gli impianti delle due principali stazioni sciistiche valligiane sono stati presi d'assalto dagli appassionati dello sport bianco.

Le nevicate della scorsa settimana hanno favorito l'afflusso degli sciatori e fin dalla prima mattinata le piste sono state affollate.

Negozi, uffici e abitazioni al posto del famoso albergo valsesiano

Borgo: addio vecchio «Tre Re»

Un progetto per restaurare l'edificio conservando la facciata - Perduto un simbolo della città

BORGOSESIA — Una parte della Borgosesia storica tornerà a risplendere. Dopo il restauro della fontana «Frascotti», il celebre monumento di piazza Mazzini, è ora la volta dell'albergo «Tre Re», uno degli edifici più antichi e prestigiosi del centro. In Comune è stato presentato e approvato il progetto per la completa ristrutturazione dell'immobile, di cui è proprietaria una società privata.

Spiegano gli architetti Antonio Castignone e Massimo Corradino, incaricati della predisposizione del piano di recupero: *«Si tratta del risanamento generale dell'intero palazzo. La struttura portante non subirà fondamentali alterazioni, mentre è prevista una ridistribuzione degli accessi e dei locali, con la realizzazione di un cortile interno coperto con sbocchi su piazza Cavour e via XX Settembre».*

Lo stabile, che si affaccia su uno dei punti nevralgici del capoluogo valligiano, rappresenta da anni una delle immagini caratteristiche del volto cittadino.

Dicono a Borgosesia: *«Come altri angoli particolari della città è nel cuore e nei ricordi di chi ha visto gli anni migliori del suo splendore. Ridargli vitalità significa resuscitare una parte di passato».*

Le facciate del fabbricato saranno riordinate ma non cambieranno aspetto. L'architettura esterna del palazzo riprodurrà fedelmente quella attuale. Secondo i tecnici *«dal punto di vista urbanistico l'edificio si inserirà senza alterazioni nello stile del centro storico. A cambiare sarà l'anima dello stabile e il suo utilizzo».*

Il «Tre Re» a lavori conclusi non sarà più un albergo. Nel seminterrato verranno ricavati locali ad uso commerciale mentre al piano terreno si faranno negozi. Il primo e secondo piano saranno destinati a uffici, e il terzo e quarto trasformati in locali per abitazione.

Commentano alcuni residenti del centro storico: *«Se da una parte ridare vita allo stabile è positivo, dall'altro toglie alla città uno dei suoi simboli. E' vero che il palazzo verrà restaurato e restituito alla sua ricchezza architettonica ma è altrettanto vero che cesserà di esistere il vecchio albergo «Tre Re», uno dei cardini della storia borgosesiana».*

g. p. v.

I bianconeri affrontano al La Marmora una concorrente alla promozione

Biellese attenta all'Aosta In palio c'è una fetta di C2

BIELLA — C'è gran fermento nella tifoseria locale per il derby di oggi tra Biellese e Aosta. Gli ultras bianconeri da giorni si stanno preparando per riscaldare il clima solitamente un po' distaccato del La Marmora.

Ma la partita di oggi è troppo importante per lasciare indifferenti gli appassionati locali. La Biellese dopo undici giornate è al comando della classifica e l'Aosta, staccata di due punti è tra le inseguitrici. I rossoneri sono partiti dichiaratamente per vincere il campionato, e in caso di sconfitta vedrebbero scendere di parecchio le loro quotazioni.

L'allenatore dei bianconeri Sergio Caligaris che anche oggi non potrà sedere in panchina per la squalifica fino al 21 dicembre, ha commentato: *«La partita odierna rappresenta un esame. L'Aosta dovrà dirci se siamo la squadra che merita di essere al comando della classifica. Casale e Cairese ci hanno già promosso a pieni voti, ora aspettiamo il nulla osta dei valdostani».*

Giorgio Biagetti una delle pedine base dello schieramento bianconero, ha aggiunto: *«Non si aspetta una partita facile ma direi che psicologicamente è più difficile per l'Aosta che per noi. I rossoneri se dovessero perdere si troverebbero a quattro punti da noi, un distacco difficilmente colmabile in un campionato con tanti favoriti».*

Biagetti ha proseguito: *«Finora ho giocato contro l'Aosta in Coppa Italia e ho visto i rossoneri contro l'Orbassano. Sinceramente non mi hanno molto impressionato. Li ho trovati inferiori a Casale e Cairese. Noi comunque non sottovalutiamo l'impegno e siamo pronti a dare battaglia».*

La Biellese dovrebbe scendere in campo in formazione tipo; Banfo giocherà in porta al posto di Morone, ancora bloccato dalla frattura al dito mignolo della mano sinistra. Banfo è apparso tranquillo: *«Ormai ho rotto il ghiaccio domenica con l'Andora. I miei compagni poi mi hanno aiutato ad ambientarmi. Non ho l'esperienza di Morone ma sono pronto a dare il massimo».*

Per il resto lo schieramento bianconero sarà deciso da Caligaris solo all'ultimo minuto.

Maurizio Alfisi

Gattinara, ok il pari Borgo cerca i 2 punti

Mezzomerico (8)-Gattinara (19). *I bianchi sponsorizzati da Roby Sport sono tornati solitari in vetta alla classifica ed ai vertici della graduatoria vogliono restare. Ma il compito non è agevole per l'undici di Berteletti che oggi a Mezzomerico, sul campo di una formazione considerata alla vigilia delle ostilità tra le favorite per il successo finale, troveranno un avversario con il dente avvelenato.*

Il Gattinara però è conscio dell'importanza della posta in palio e scenderà sul tappeto verde attento a non farsi sorprendere dai ticinesi. Un pareggio andrebbe a pennello alla capolista, anche se Marangon e compagni, dopo l'esaltante «en plein» nei derby con Cossatese e Grignasco, hanno fatto salire alle stelle l'entusiasmo della tifoseria.

Per l'impegno è probabile che mister Berteletti schieri per dieci undicesimi la formazione che ha superato i rossoneri del Grignasco (Pagani; Crevola, Iannotti; Francesco Patriarca, Trada, Stampini; Giorcelli, Marangon, Pelleray, Lanfranchi), mentre per la maglia numero otto sono in ballottaggio il motorino Lunardi e il fantasioso Ioschi.

Castellettese (8)-Borgosesia (13). *Due punti per il Borgo Salumi Portalupi e la fiammella della speranza di rientrare nella corsa per i vertici della graduatoria si alimenterebbe ancor di più. Oggi sul gibboso terreno di Castelletto i granata cercheranno di sfatare una tradizione avversa che dura da tempo immemorabile (mai in campionato i valsesiani si sono imposti) e di confermare il momento di forma.*

Se l'undici di Arrondini ripeterà la prestazione offerta sette giorni or sono con la capolista Borgomanero, il volto della gara dovrebbe tingersi di granata, anche se tra le file del Borgo mancheranno lo squalificato Feletti e il militare Trivelli. Al loro posto scenderanno in campo la promessa Teraroli e il rientrante Gambaro.

Grignasco (15)-Cossatese (9). *Compito difficilissimo per gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio: il Grignasco in campionato di fronte al pubblico amico ha sempre vinto e stavolta oltretutto deve riscattare il passo falso di Gattinara.*

Dal canto suo la Cossatese in trasferta solitamente sa esprimere il meglio di se stessa e quindi non è detto che i lanieri tornino da questa improba trasferta a mani vuote.

Roberto Eynard

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'allenatore nel pallone.
MAZZINI: Giochi stellari (domani ciclo culturale: Cuore di vetro).
ODEON: Per vincere domani
SOCIALE: Fotografando Patrizia.

BORGOSESIA

LUX: A faccia nuda (serale), Bambi (pomeriggio).
SOCIALE: C'era una volta in America.

CANDELO

VERDI: Bruce Lee vive ancora.

COGGIOLA

ENNIO: L'orgia.
ITALIA: Greystoke, la leggenda di Tarzan
RADAR: All'inseguimento della pietra verde.

COSSATO

MICHELETTI: Scuola di polizia.
PRIMAVERA: Mamma in amore.

FRAY

EXCELSIOR: Chewingum.

SERRAVALLE

CORSO: Strade di fuoco.

TELE MONTEROSA

18,30 Videorisultati, domani
19,30 1ª edizione Tm giornale
19,45 Week end
20 — Film
21,30 Punto sport, al termine 2ª edizione Tm giornale